LA STAMPA

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 138. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN AMERICA SALE IL LIVELLO DI ALLERTA. DONNA KAMIKAZE IN AZIONE AD ANKARA. CIAMPI: DIFESA COMUNE EUROPEA CONTRO IL TERRORISMO

Attentati, allarme in Arabia Saudita

Usa, Gran Bretagna, Germania e Italia chiudono le ambasciate

WASHINGTON. In risposta a quelle che vengono definite «informazioni credibili» riguardo ad un imminente attacco, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno deciso la chiusura della loro ambasciata in Arabia Saudita. Anche l'ambasciata italiana oggi resterà chiusa al pubblico. L'amministrazione Bush ha inoltre elevato (da «giallo» ad «arancione») lo stato d'allerta nazionale.

Ieri, ad Ankara, un attentato suicida in un bar è fallito per un caso fortuito: la bomba indossata da una donna-kamikaze è esplosa nel bagno del locale, senza provocare altre vittime.

Sul tema del terrorismo è intervenuto anche Carlo Azeglio Ciampi. Il presidente ha ribadito anche la necessità per l'Europa di dotarsi di un esercito comune.

Amabile, Cândito e Mastrolilli DA PAGINA 2 A PAGINA 5

QUEL NODO BAGNATO DI SANGUE

Igor Man

LA chiusura dell'ambasciata americana a Riad (cui ha fatto seguito quella inglese, tedesca e italiana) sarà pure «procedura abituale», tuttavia rischia di intossicare i già ruvidi rapporti fra Arabia Saudita e Stati Uniti, legati da una sorta di patto di mutua assistenza stretto dal leggendario re Saud e dal presidente Roosevelt. In virtù di codesto «patto d'alleanza» il governo di Washington si impegnò ad aiutare il regno wahabita se e quando questo fosse minacciato nella sua «integrità nazionale e nelle principali sue risorse». Agli Stati Uniti l'Arabia Saudita assicurava la certezza di rifornimenti di greggio ove fosse stato necessario colmare eventuali tagli del Venezuela, del Messico.

Il patto fra la democrazia più aperta e dinamica del Globo e il Paese più chiuso dell'Area del Petrolio, ha funzionato: la prima Guerra del Golfo vide gli Stati Uniti mobilitarsi contro Saddam, reo d'aver invaso il Kuwait, non tanto per riaffermare i principi del diritto internazionale quanto, se non soprattutto, per garantire l'integrità dell'Arabia Saudita. Di più: con l'aiuto dell'egiziano Mubarak, Bush padre mise in piedi una coalizione dove gli arabi moderati andavano a braccetto con la Siria: tutti contro l'odioso Saddam. Costui, vistosi perso, issò la bandiera palestinese e anche qui la Casa Bianca seppe affidarsi alla politica più realista promuovendo la Conferenza di Madrid. Un evento storico: israeliani e palestinesi si incontrarono e dopo essersele cantate presero (miracolosamente) a parlar di pace. Gli accordi di Oslo, l'impegno di Clinton, il rapporto amichevole, fatto di reciproca stima, instauratosi fra Rabin e Arafat discendono tutti dalla prima Guerra del Golfo, dai suoi esiti politici.

Quella guerra risparmiò Saddam ma smosse, comunque, le acque internazionali riproponendo l'ineluttabilità di risolvere l'atroce conflitto annoso fra israeliani e palestinesi, saldando altresì il fronte dei paesi arabi moderati.

Tutto cambia con l'11 di settembre. La Superpotenza scopre la sua fragilità ma il trauma sfiora la patologia quando l'America è costretta a sospettare dell'amico saudita. La mancata collaborazione fra i Servizi americani e sauditi (Washington la imputa alla «ambiguità» di Riad, che, a sua volta, si sente offesa da «assurdi sospetti»), ha provocato guasti forse irreparabili. Gli Stati Uniti, presi dalla (comprensibile) preoccupazione di non perdere la faccia, anziché privilegiare la guerra al terrorismo, han sfoderato la carta vincente: la potenza militare per vincere sul terreno due volte: cacciando il Tiranno, democratizzando l'Iraq. Affidandosi alla improvvisazione, tuttavia: noi italiani diremmo «allo stellone». Gli attentati della settimana scorsa (Riad, Casablanca, Gerusalemme) e quelli che son seguiti, le difficoltà d'ordine pratico, psicologico, politico in violenta moltiplicazione quotidiana a Baghdad, riaffermano una verità banale ma sgradevole: nessuna strategia qualsiasi tattica dura lo spazio d'un mattino.

I grandi esperti (anglosassoni ed egiziani) non sembrano credere a una rinascita di al-Qaeda. Non pensano esista una centrale poiché la cosiddetta Piovra, ritengono, è un arcipelago del terrore nutrito da un nefasto contagio, da spontaneismo, non una organizzazione dotata di strateghi e di quadri operativi. C'è addirittura chi parla di «ultimi fuochi». Sia come sia un 11 settembre non sembra ripetibile. Rimane, tragico alimentatore d'odio verso l'Occidente cristiano, il problema dei problemi: la Palestina. In antico i pescatori di Tiberiade bagnavano le gomene delle loro barche affinché il nodo marinaio risultasse forte tanto da rendere se non impossibile assai difficoltoso scioglierlo. In Palestina il nodo è la pace. Ma è stato, è, bagnato di sangue e dunque più tempo passa e più diventa difficile scioglierlo.

SERVIZI

I RAGAZZI-BOMBA NON SONO TUTTI UGUALI

I kamikaze di Gerusalemme e quelli di Casablanca hanno radici diverse: i palestinesi vogliono «liberare» un popolo, gli altri si ribellano al proprio mondo

L'ANALISI DI **Khaled Fouad Allam** A PAGINA 3

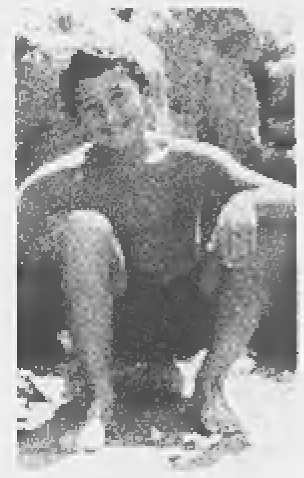
IMPRONTE DIGITALI PER ENTRARE NEGLI USA

Per i cittadini dei paesi cui è richiesto il visto Appello agli europei: «Cambiate i passaporti o alla frontiera controlleremo anche voi»

Maurizio Molinari A PAGINA 5



MAFIA



ARRESTI DOMICILIARI AL PENTITO BRUSCA

Era in carcere dal '96 Con il fratello sciolse nell'acido un bambino di undici anni Castelli apre un'inchiesta

Lirio Abbate A PAGINA 11

VIOLATO UN TABU' — NEL CAMPIONATO DEI PROFESSIONISTI DEGLI STATI UNITI



Golf, dopo 48 anni una donna contro gli uomini La svedese Annika Sorenstam (nella foto) violerà oggi uno dei santuari dello sport: è stata ammessa a giocare contro gli uomini una gara di golf del campionato professionista americano a Forth Worth, nel Texas. L'unico precedente risale al 1945, quando Babe Zaharias, una eccezionale atleta che eccelleva in tutti gli sport, venne invitata a disputare una gara maschile. La partecipazione della Sorensen, la migliore golfista al mondo, viola un tabù che vede ancora le donne escluse da molti circoli americani e inglesi. Negli Usa è uscito intanto un libro sui presidenti americani e il golf: chi ha mentito o ha violato le regole durante il mandato alla Casa Bianca lo ha fatto abitualmente anche nel gioco. Il migliore e il più corretto è stato John Kennedy, tra i peggiori Richard Nixon e Bill Clinton. **Sabadin** A PAGINA 23

UNA LEGGE VOTATA DA TUTTI

LO SDEGNO FUORI LUOGO DEI POLITICI

Francesco La Licata

E' comprensibile che Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso undici anni fa da Cosa nostra, dichiari tutto il suo sconcerto per la concessione degli arresti domiciliari al pentito Enzo Brusca e lo affidi all'ironia amara che definisce il provvedimento del tribunale di sorveglianza di Roma «un regalo alla memoria di mio fratello Giovanni». E si capisce anche il «turbamento» di Rita Borsellino, sorella di Paolo, assassinato a distanza di 54 giorni dall'agguato di Capaci, nel veder tornare libero (o quasi) l'uomo che confessò di aver ucciso, tra gli altri, il piccolo Giuseppe Di Matteo. E' inutile negarlo: ci sono crimini che nell'immaginario collettivo scavano un fossato difficilmente colmabile con la pratica del perdonismo. Nella memoria dei familiari delle vittime, poi, è sempre ristretto lo spazio destinato alla fredda e razionale valutazione dei fatti.

Ciò che risulta meno comprensibile, invece, è l'ondata di sdegno che trasuda dalle dichiarazioni del mondo della politica e degli addetti ai lavori. Fino a giungere all'annunciata ispezione ordinata dal ministro della Giustizia negli uffici del tribunale di sorveglianza di Roma, con l'incarico di accertare se per caso i raccapriccianti ed efferati delitti commessi da Enzo Brusca siano stati cancellati dal successivo ravvedimento dell'esponente mafioso.

Forse è bene ricordare che la ritrovata libertà del collaboratore non è frutto di un giudizio morale sul suo «ravvedimento». Il tribunale ha semplicemente applicato una legge dello Stato. Una legge che, prima di diventare tale, è stata dibattuta per quattro lunghi anni finendo per essere approvata nel febbraio del 2001 col voto unanime del Parlamento e l'unico pronunciamento contrario di Antonio Di Pietro. E sarebbe bene non dimenticare che questa legge rappresentò un vero e proprio giro di vite restrittivo rispetto alle precedenti norme sui pentiti - fortemente volute da Falcone e Borsellino - che concedevano ai «collaboranti» la pressoché totale impunità, sul modello del «contratto» che le autorità statunitensi applicano ai pentiti di mafia. Per effetto delle nuove disposizioni del 2001, infatti, furono nuovamente arrestati tutti quei collaboratori che, come prescrive la legge, non avevano scontato almeno un quarto della pena ma erano in libertà. Evidentemente Enzo Brusca rientra fra gli *aventi diritto* alla legislazione premiale, approvata all'unanimità, e gli sono stati concessi gli arresti domiciliari, non dai pm che a Palermo e in altre Procure lo avevano utilizzato per le indagini ma da un tribunale terzo. Per questo suona un tantino ipocrita definire *orrendo crimine* il provvedimento dei magistrati romani.

ACCERTAMENTI «DI ROUTINE» SULLE SPESE PER LA CUSTODIA DEI CORPI DI REATO

Ispezione alla procura di Milano La Ragioneria: normali controlli

MILANO. Il ministero dell'Economia ha ordinato un'ispezione alla Procura di Milano per verificare le spese degli ultimi anni, particolarmente per quanto riguarda la custodia dei corpi di reato. La Ragioneria generale dello Stato assicura che si tratta di una «ordinaria verifica contabile»; che altre si sono svolte e si svolgono attualmente in vari uffici giudiziari. Una spiegazione che convince poco i magistrati. Lo stesso procuratore reggente, Ferdinando Vitiello, di solito poco propenso alla polemica col governo, dice: «Nella mia esperienza di magistrato - dice - non ho mai visto ispezioni da parte di un ministero economico».

Marzolla e F. Poletti A PAGINA 7

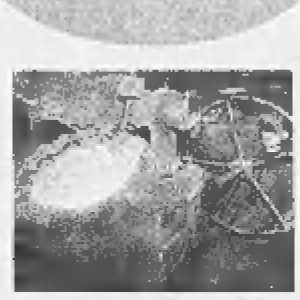
GIUSTIZIA

BERLUSCONI: SARO' ASSOLTO

«Non ho ancora scelto la posizione da tenere sul Lodo Maccanico». Ma si fa avanti l'ipotesi del decreto

Magri, Meli E UN RETROSCENA DI **Augusto Minzolini** A PAG. 6

ECONOMIA



CALANO GLI ORDINI L'INDUSTRIA SOFFRE

«Colpa dell'euro forte» Marzano: la ripresa entro fine anno

Lepri e Manacorda A PAGINA 17

IN VENDITA DAL 7 GIUGNO



La Fiat riparte dalla Punto sempre più ricca e tecnologica

Costerà nella versione d'accesso meno di 10 mila euro Maggiore comfort e sicurezza, nuovo design e interni Coda: «E' il nostro D-Day, pronti a rialzare la testa»

Piero Bianco e Michele Fenu A PAGINA 13

30521
9 771122 176003

INDIVIDUATA LA STRUTTURA OPERATIVA DELLE UNITA' DI BIN LADEN



La kamikaze di Afula Hiba Darghmeh

Due ministri di Sharon chiedono «arresti» e «morte politica» per Arafat

■ Mettere il presidente palestinese Yasser Arafat agli arresti domiciliari: questa la proposta avanzata ieri dal vicepremier e ministro dell'industria Ehud Olmert (Likud) in un'intervista al quotidiano Maariv. «È necessario impedirgli di parlare con qualsiasi persona» aggiunge Olmert, secondo cui Arafat ha gravi responsabilità nella ondata di attentati terroristici abbattutasi su Israele. «Finché Arafat è vivo, ebrei continueranno a morire» ha rilevato Olmert. Un altro dirigente del Likud, il ministro della Sicurezza interna Zahy Hanegbi, ritiene tuttavia che la calma non sarà ripristinata nemmeno con la scomparsa di Arafat, «la quale prima o poi avverrà - ha previsto - vuoi per ragioni naturali, vuoi per le circostanze». Alla richiesta di Olmert si è associato ieri un altro ministro israeliano, Eliezer Zandberg, titolare del dicastero per la Scienza e la Tecnologia. La sua richiesta tuttavia parla di «morte politica» per il presidente palestinese. Zandberg alla radio statale ha spiegato che occorre «colpire» Arafat «perché dal suo quartier generale a Ramallah sta continuando a lanciare messaggi di istigazione al terrorismo, e sta ricevendo ospiti mentre dovrebbe al contrario essere completamente isolato, la sua vita resa più difficile e la sua morte politica accelerata». Zandberg è esponente di un partito di centro, lo Shinui. Infine il presidente americano George W. Bush ha telefonato per la prima volta al premier palestinese Abu Mazen. La prima conversazione tra Bush e Abu Mazen è stata «amichevole e piena di speranza», ha riferito dopo la chiamata il portavoce dimissionario Ari Fleischer. «Il presidente ha ribadito la sua visione di due Stati, Palestina e Israele, che vivano l'uno accanto all'altro in pace, e ha ribadito l'assoluta necessità che tutte le parti combattano il terrorismo». Abu Mazen, dopo la telefonata, ha smentito che vi siano contrasti tra lui e Arafat, e ha accusato Israele di diffondere ad arte voci su presunti dissidi. «Arafat è il leader eletto legittimamente per guidare la lotta e siamo in totale armonia», ha assicurato Abu Mazen in un'intervista alla televisione «al Arabiya».



Il premier palestinese Abu Mazen

LE INDAGINI DIETRO L'ALLARME LANCIATO DA STATI UNITI E ARABIA SAUDITA

Riad, caccia grossa ad Al Qaeda Cinquanta i terroristi scomparsi

Tre sono stati arrestati a Gedda. Due cellule, ciascuna di una ventina di persone, sono sparite prima degli attentati, e con loro dieci uomini di quella che è entrata in azione

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'allarme terrorismo lanciato da Stati Uniti e Arabia Saudita nasce dalle indagini svolte a seguito dell'attentato di Riad, grazie alle quali i servizi segreti dei due Paesi hanno appurato che circa cinquanta membri di Al Qaeda hanno fatto perdere le loro tracce e alcuni di loro si sarebbero diretti verso l'Europa. E' iniziata così una caccia all'uomo su scala globale, guidata dall'Fbi sulla base delle informazioni saudite, nella convinzione che le cellule mancanti di Al Qaeda siano adesso in procinto di colpire obiettivi già individuati.

E' stato il ministro dell'Interno saudita, principe Nayaf, a riassumere ieri le conclusioni delle indagini svolte: l'attentato multiplo di Riad venne messo a segno da «una delle tre cellule» di Al Qaeda di cui si è trovata traccia negli ultimi giorni. Arrivare a questa conclusione è stato possibile grazie ad una cooperazione fra Fbi e sauditi definita «senza precedenti» da fonti diplomatiche arabe a Washington. In totale si tratta di «almeno cinquanta terroristi», coadiuvati da «forse un centinaio di spalleggiatori». Saif Adel, l'egiziano trentenne comandante militare di Al Qaeda rifugiato secondo gli americani in Iran, aveva diviso i cinquanta terroristi in tre unità, assegnando a ognuna una differente missione e obbligandole ad agire indipendentemente una dall' altra al fine di renderne più difficile l'individuazione.

La base di una cellula venne scoperta il 6 maggio dai servizi segreti sauditi, poco lontano da dove poi sarebbero avvenuti gli attentati occidentali: vi trovarono oltre 400 chili di esplosivo ad alto potenziale e numerose armi da fuoco provenienti dall'arsenale della Guardia Nazionale Saudita. Erano 19 i membri che componevano questa cellula ed i corpi di nove di loro sono stati trovati carbonizzati dopo gli attacchi della scorsa settimana: dunque altri dieci della «cellula di Riad» mancano all'appello. Da allora si sono volatilizzati nel nulla ed essersi riusciti in un Paese come l'Arabia Saudita conferma il sospetto dell'Fbi sulla presenza di una «consistente rete di fiancheggiatori e finanziatori locali».

Il numero dei «mancanti» in realtà potrebbe essere anche superiore, perché dei nove corpi carbonizzati la scientifica saudita è riuscita a identificare con certezza solo tre salme come appartenenti ai kamikaze. Fbi e inquirenti sauditi sono convinti che questi «dieci mancanti» sono ora in procinto di realizzare un nuovo attacco dentro il Regno, contro esponenti della monarchia o interessi americani o britannici. L'unico vantaggio delle forze dell'ordine in questo caso è che sanno di chi si tratta: nomi e volti sono noti e ciò aiuta la caccia all'uomo in corso in tutta la penisola arabica, con l'inedito uso dei mezzi di comunicazione per chiedere la cooperazione dei cittadini. Proprio grazie a una «segnalazione spontanea» tre dei superricercati sarebbero stati arrestati ieri dall'intelligence saudita nella città di Gedda.

Più complessa, invece, è la ricerca delle altre due cellule di Al Qaeda delle quali il principe Najaf ha rivelato l'esistenza: di loro si sa che sono composte da un simile numero di miliziani, circa una ventina. «Una delle due cellule ha già lasciato il Regno con voli aerei diretti verso l'Europa prima che venissero messi a segno gli attentati di Riad», ha spiegato un portavoce saudita, mentre l'altra «è rimasta in Arabia Saudita». «Siamo preparati al peggio - assicura il ministro degli Esteri saudita, Saud el Faisal - ma al momento nessuno può garantire nulla, l'unica cosa sicura è che stiamo facendo del nostro meglio per rintracciarli». La preoccupazione si spiega anche con il fatto che queste cellule sono composte di un numero di terroristi pressoché uguale a quello che mise a segno gli attentati dell'11 settembre 2001 contro New York e Washington, a dimostrazione che il metodo delle operazioni militari di Al Qaeda resta lo stesso.



A New York e in altre città americane si sta svolgendo un'esercitazione contro un attacco chimico o batteriologico

COME VENGONO RICEVUTI I CAPI DI STATO E DI GOVERNO STRANIERI

Diverse accoglienze di Bush ai leader più o meno «fedeli»

Dopo la crisi irachena nuova etichetta alla Casa Bianca

retroscena
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«NON vedrete molto presto il presidente Chirac nel mio ranch del Texas». Ai disattenti era sembrata quasi una ripicca, questa battuta di George Bush alla fine della guerra in Iraq. Invece era l'enunciazione di una linea politica, nota da secoli nella diplomazia, che premia gli amici e punisce i nemici anche nelle semplici regole dell'etichetta. Oggi, insomma, un posto a tavola col presidente americano manda un messaggio più importante della stretta di mano cerimoniosa, ma obbligatoria, a un vertice tipo il G8.

Lo dimostra il trattamento riservato lunedì sera alla leader delle Filippine, Gloria Macapagal Arroyo, onorata con la terza cena di Stato tenuta da Bush da quando abita alla Casa Bianca. Un tempo queste serate erano frequenti e quasi abituali: Reagan ne tenne quasi 50 in otto anni, Clinton 27, e George padre 17 nell'arco di un solo mandato. Il parco figlio invece le ha ridotte all'osso, distribuendole con parsimonia tra gli alleati, nell'ambito di uno schema preciso con cui gestisce la sua ospitalità. Finora, infatti, oltre alla Arroyo ha invitato a cena alla Casa Bianca solo il presidente polacco Kwasniewski e quello messicano Fox, ma prima dei dissidi sulla risoluzione Onu per l'attacco a Baghdad.

La questione è ovvia. La guerra al terrorismo ha creato la necessità di forti alleanze, «o siete con noi o contro di noi», che in certi casi si sono incrinate durante la battaglia diplomatica precedente all'invasione dell'Iraq. Ora Washington deve dimostrare al mondo che le posizioni prese sulla scena internazionale hanno delle conseguenze, e quindi deve premiare con chiarezza gli amici e penalizzare gli avversari. Uno dei modi di farlo consiste anche nella maniera con cui vengono ricevuti e trattati i rappresentanti dei vari Stati, che poi potrebbe indicare la disponibilità a sostenerli nelle questioni concrete dell' interesse nazionale.

> L'altra sera al presidente filippino Gloria Macapagal Arroyo è stato riservato l'onore di una cena di Stato, la terza da quando George W. ha assunto l'incarico

> C'è poi l'invito a passare il weekend nel ranch di Crawford in Texas e quello, considerato di «secondo livello», a trascorrerlo nella residenza di Camp David

La cena di Stato alla Casa Bianca è il massimo onore possibile, ma Bush ha aggiunto due tipi di accoglienza che per lui sono molto importanti: primo, il fine settimana nel suo ranch di Crawford, la «Casa Bianca del West»; secondo, il week end a Camp David, nelle colline del Maryland. In Texas sono andati il presidente russo Putin, quello cinese Jiang Zemin, il britannico Blair, lo spagnolo Aznar, l'australiano Howard, il messicano Fox e il principe ereditario saudita Abdullah. A Camp David sono stati ospitati il giapponese Koizumi, l'italiano Berlusconi, l'egiziano Mubarak, e ancora Aznar e Blair. Alcune di queste visite, però, sono avvenute prima che l'etichetta si facesse più severa a causa dell'Iraq. Dalla fine di quel conflitto, infatti, Bush ha incontrato 23 leader mondiali, compresi il dominicano Hipolito Mejia e Koizumi questo fine settimana, e tutti avevano appoggiato l'intervento. Anche il nuovo ambasciatore italiano a Washington Sergio Vento ha ricevuto un trattamento particolare, ottenendo un'udienza privata col Presidente e le rispettive mogli dopo la rituale presentazione delle credenziali.

Bush, invece, ha ritardato all'autunno la firma di un accordo commerciale col Cile, ha rinviato l'incontro già previsto il 5 maggio scorso col premier canadese Chretien, non sta premendo per la cancellazione della legge Jackson-Vanik che vincola alcune concessioni economiche alla Russia a mutamenti nelle regole sull'emigrazione, e anche se a giugno andrà in Francia per il G8, il Segretario di Stato Powell ha detto che probabilmente «non ci sarà tempo» per incontri a quattr'occhi con Chirac e il cancelliere tedesco Schroeder.

A proposito di segnali, lunedì sera con la Arroyo il piatto forte era l'agnello; la first lady Laura indossava un abito dello stilista americano Oscar de la Renta, e i vini erano rigorosamente californiani: Pride Mountain Viognier del 2001 e DuMol Pinot Noir «Finn» del 2000. Bush, però, aveva un solo bicchiere e ha brindato con l'acqua.

«Rischiamo di fare la fine dell'Iraq e dell'Afghanistan»

In Iran appello per le riforme firmato anche da membri del clero: basta con la tirannia della religione

Mimmo Càndito

Nelle poche settimane passate dalla liberazione/occupazione dell' Iraq, molte volte si è riproposta la domanda se quanto ha ottenuto la guerra di Rumsfeld-Bush sia da considerarsi davvero una «rivoluzione», cioè un processo di trasformazione profonda, di mutazione autentica, dei soggetti politici e dei sistemi di governo delle aree che si distendono tra il Golfo e il Vicino Oriente. La notizia che arriva ora da Teheran - di un «Manifesto liberale» - spinge decisamente verso un'ipotesi di risposta positiva, lasciando immaginare che una sorta di «effetto domino» (proprio come i neo-conservatori speravano) sta scuotendo dall'interno il corso degli equilibri politici, e si va attivando una dinamica destinata a cambiare molte delle leadership che hanno dominato le autocrazie conservatrici - e immobiliste - di quest'area.

Il «Manifesto» reso pubblico ieri è uno strumento di crisi molto rilevante, non solo per quello che proclama: il rifiuto della «tirannia religiosa», e la richiesta di «libertà e giustizia» a partire dal rilascio dei prigionieri politici. Ma soprattutto per i nomi che appaiono nelle firme del documento: anzitutto Hashem Aghajari, l'intellettuale condannato a morte per l'accusa di blasfemia - condanna sospesa - dopo la sua rivendicazione d'una «lettura» individuale, libera, del Corano, in opposizione al dovere d'una obbedienza cieca alla «lettura» ufficiale del potere religioso (un simile intento appare dirompente perché delegittima gli ayatollah); ma poi anche molti religiosi, l'hojatoleslam Mohsen Kadivar, già condannato per insulti alla Guida Suprema Khamenei, il mullah Hassan Yousef Ashkevari, anch'egli condannato per aver detto che l'Islam non impone affatto alle donne d'andare coperte da capo a piedi. E ancora il presidente della Commissione parlamentare dei diritti umani, Hossein Ansar Rad, l'ex-viceministro dei servizi segreti, Said Hajarian, anche due ministri del primo governo rivoluzionario, quello ch'era presieduto da Mehdi Bazargan: il ministro degli Esteri, Ebrahim Yazdi, e quello della Giustizia, Hay Seyed Javadi. I firmatari avvertono che senza un radicale processo di riforme il Paese rischia di fare la stessa fine dell'Iraq di Saddam Hussein e dell'Afghanistan dei talebani.

La presenza delle truppe americane nelle pianure irachene, appena al di là del confine, ha scosso profondamente i sentimenti della società irachena e ha riacceso il dibattito delle forze politiche. E un'insofferenza non più mascherata ha cominciato a segnare le relazioni tra le opposte parti del Parlamento. Il «Manifesto» arriva come risposta sdegnata agli ultimi diktat della Corte costituzionale iraniana, il Consiglio dei Guardiani, dominato nettamente dai conservatori. Il Consiglio ha appena bocciato due leggi che il presidente della repubblica, Mohammad Khatami, giudica «vitali» per un rinnovamento del Paese: la prima puntava a cancellare il diritto di veto che i Guardiani hanno sulle candidature per le elezioni, la seconda dava a Khatami il potere di giudicare la costituzionalità delle sentenze della magistratura, anch'essa dominata dai conservatori.

Bloccando le due leggi, si riaffermava definitivamente la supremazia dei conservatori dell'ayatollah Khamenei, e si privava Khatami (e la sua parte riformista) d'ogni speranza di fare della maggioranza parlamentare lo strumento per rispondere alle aspettative di cambio della società, emarginando il blocco rigido costituito dalla Guida Spirituale e dei suoi Guardiani della Rivoluzione. «Siamo preoccupati per la minaccia straniera che sta al di là della frontiera, ma odiamo la tirannia religiosa», dice il «Manifesto», che esprime «una forte insoddisfazione per la gestione del Paese», e denuncia come «alcuni organi non eletti tentano di arginare il volere del popolo, che si è pronunciato attraverso la scelta dei suoi rappresentanti in Parlamento». La soluzione della crisi sta nella creazione di «una vera democrazia, che si realizzi attraverso la libera elezione di tutte le autorità». Pubblicato sul giornale riformista «Yas-e Now», il «Manifesto» è stato però ignorato dalla tv e dalla radio, controllate dall'ayatollah Khamenei.



Il presidente iraniano Khatami

La struttura politica dell'Iran è quella della Repubblica presidenziale, però il ruolo di Khamenei come Guida Spirituale fa dell'ayatollah un incontestabile SuperPresidente, dandogli facoltà di porre il veto a qualsiasi progetto politico del Parlamento o della Presidenza, sia direttamente, sia indirettamente attraverso le manovre del Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione.

Il «Manifesto» riprende in termini di progetto politico la forte insoddisfazione popolare che quattro anni fa s'era catalizzata nelle grandi manifestazioni studentesche che avevano traversato le strade e le piazze dell'Iran, da Teheran a Mashad a Isfahan. Quelle manifestazioni (ci furono morti, feriti, condanne a morte, galera) furono una sorta di «Sessantotto iraniano», e sembrarono davvero a un passo dal rovesciare il potere degli ayatollah; ma poi la repressione, e una pavida passività della società, impedirono la crescita, e l'efficacia politica, del Movimento. E Khamenei riprese il controllo del Paese, rendendo sempre più evidente la crisi del progetto riformista di Khatami. Il «Manifesto» riapre ora uno spazio politico che sembrava impraticabile. Riaccende una speranza e provoca il potere. Al di là della frontiera, gli uomini di Rumsfeld guardano e aspettano.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Nel libro di Olivier Carré è avanzata la tesi secondo la quale Bernardo di Chiaravalle, animatore della seconda crociata (1147-1149) avrebbe mutuato alcune sue idee in tema di Guerra Santa dalla prima traduzione latina del Corano, e che alcune punte estreme del bernardinismo sarebbero a loro volta passate nel patrimonio islamico: potrebbero a loro volta essere all'origine di una radicalizzazione della lezione coranica.

PAOLO MIELI,
La storia le storie,
Rizzoli 1999
(per motivi di spazio, la citaz. è leggermente abbreviata)

RIAD: «UN AUMENTO DELLE COMUNICAZIONI TRA I VERTICI DI AL QAEDA»

Iraq, vendette contro i capi del Baath Tra le vittime il cantore di Saddam

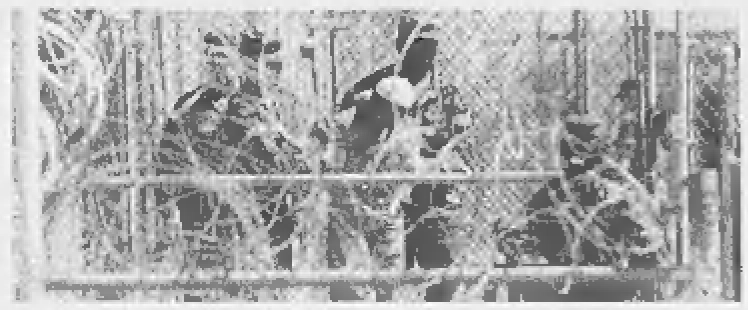
■ Centinaia di dirigenti del Partito Baath sono stati uccisi da quando le truppe americane sono entrate a Baghdad. Tra le vittime anche il cantante Daud Qaysi, per 30 anni cantore ufficiale delle glorie di Saddam e autore delle composizioni che generazioni di scolari sono stati obbligati a imparare a memoria. Di talento modesto secondo i critici, era un irriducibile: mentre le bombe americane cadevano su Baghdad aveva guidato lungo la sponda del Tigri un coro di sostenitori del Raiss.



Militanti del Baath prima dell'arrivo degli americani a Baghdad

Un ex prigioniero di Guantanamo «Quasi tutti i detenuti sono impazziti»

■ Un pakistano rilasciato dal carcere di massima sicurezza Usa a Guantanamo (Cuba), ha raccontato che la maggior parte degli oltre [illegible] detenuti al Campo X-Ray sono ormai impazziti. Shah Muhammad, 23 anni, è stato scarcerato l'8 maggio insieme a due connazionali e consegnato alle autorità di Islamabad, che lo hanno rilasciato. Ora sta valutando la possibilità di denunciare le autorità statunitensi: «Il governo americano, senza prove o giustificazione alcuna mi ha tenuto prigioniero per 18 mesi», dice.



Il campo dei prigionieri a Guantanamo

ANCHE L'ARABIA SAUDITA NEL MIRINO: CHIUSI AMBASCIATE E CONSOLATI OCCIDENTALI

Allarme attentati, in Usa torna il livello arancione

L'intelligence: i terroristi hanno progetti «da fare accapponare la pelle»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La minaccia di nuovi attentati in Arabia Saudita è così imminente che Usa, Gran Bretagna e Germania hanno chiuso le loro ambasciate e i consolati nel Paese. Ma il pericolo riguarda anche il territorio degli Stati Uniti e l'Europa, infatti la Casa Bianca ha alzato ancora il livello di allerta nazionale al colore arancione.

Gli avvertimenti sono partiti tanto da Riad, quanto da Washington. Il primo a parlarne è stato l'ambasciatore saudita negli Stati Uniti, il principe Bandar bin Sultan, che ha rivelato «un aumento delle comunicazioni tra i vertici di Al Qaeda a livello regionale e internazionale». Secondo Riad in Arabia c'erano almeno tre cellule: quella che ha colpito il 12 maggio nella capitale, una ancora nascosta nel Paese, e una che sarebbe fuggita all'estero, in Europa o America. Da qui nasce la paura per nuovi attentati, confermata dalle massime autorità saudite. Bandar ha detto che «per istinto mi aspetto altre grandi azioni, in Arabia e negli Stati Uniti». A suo parere i responsabili degli attentati del 12 maggio avevano obiettivi più spettacolari e i loro colleghi ancora liberi cercheranno di colpirli ora. Il principe ereditario Abdullah, capo del governo, ha ricevuto i famigliari delle vittime e ha promesso che «gli apostati colpevoli degli attacchi saranno catturati e puniti». Quindi ha aggiunto che «verranno prese tutte le misure necessarie a raggiungere tale obiettivo e impedire a queste persone piene di odio di danneggiare il regno». Anche il ministro degli Esteri di Riad, principe Saud, ha detto che «stiamo facendo tutto il possibile per prevenire attentati», ma poi ha ammesso che «ci sono ancora minacce in Arabia e nella regione. I terroristi stanno facendo uno sforzo enorme per diffondere la paura, e nessuno può garantire che nel frattempo non succeda qualcosa». Proprio ieri, intanto, è scoppiata una bomba in un bar di Ankara, ma le autorità turche l'hanno attribuita agli estremisti di sinistra Dhkp-C.

L'Fbi ha preso sul serio le minacce e ha spedito a tutte le forze di pubblica sicurezza questo bollettino di avvertimento: «Secondo l'intelligence americana attacchi contro gli Stati Uniti e obiettivi occidentali all'estero sono probabili. Gli attentati in Arabia e Marocco potrebbero essere un preludio a quelli in America». L'agenzia ha aggiunto che sebbene le operazioni di Riad siano state sanguinose, i terroristi preparano qualcosa di ancora più drammatico, con piani che la Cnn ha definito «da far accapponare la pelle».

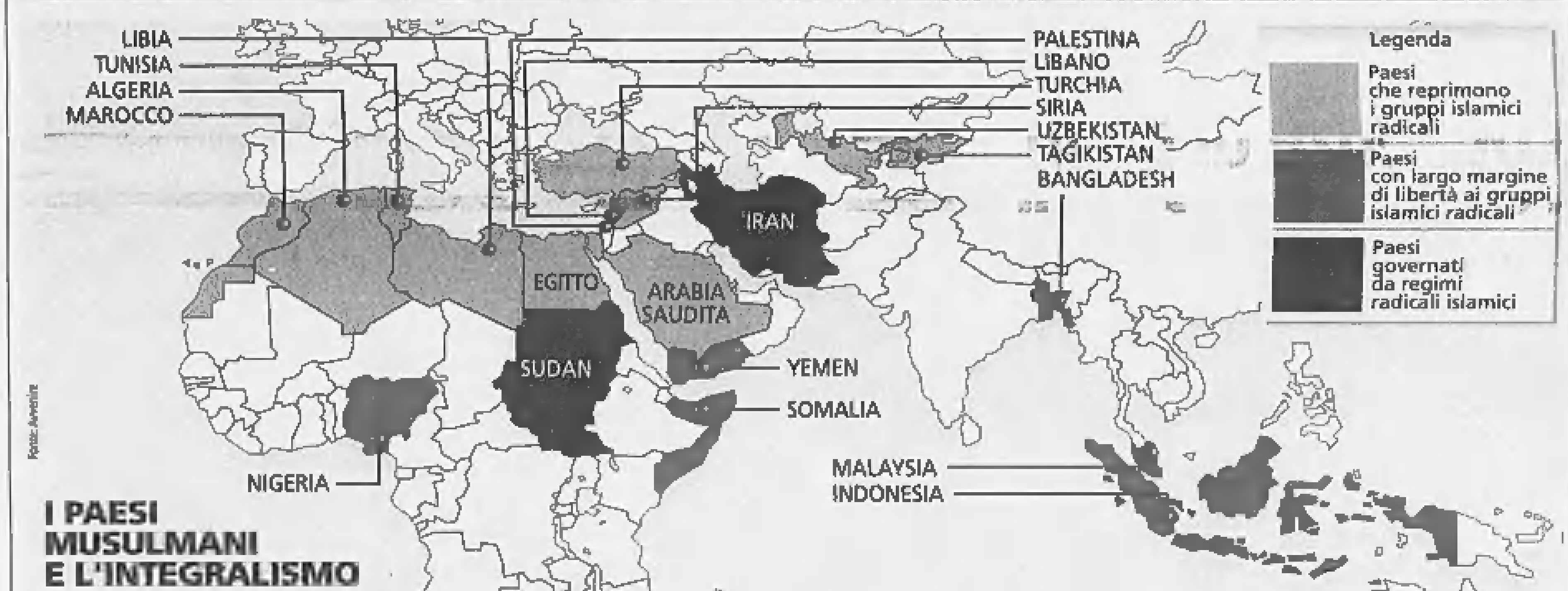
> Il Dipartimento di Stato «Informazioni credibili su ulteriori attacchi pianificati». Londra e Berlino adottano analoghe misure

Ieri, quindi, a Washington è stata la giornata delle decisioni. Il primo a muoversi è stato il Dipartimento di Stato, che ha annunciato la chiusura dell'ambasciata di Riad e i consolati di Gedda e Dhahran almeno fino a domenica. «La rappresentanza - spiega un comunicato - continua a ricevere informazioni credibili su ulteriori attacchi terroristici pianificati contro obiettivi imprecisati in Arabia Saudita». Anche il Foreign Office britannico ha chiuso l'ambasciata a Riad e i consolati di Gedda e Khobar, lanciando l'allarme per possibili attacchi con armi chimiche e biologiche, e lo stesso ha fatto la Germania.

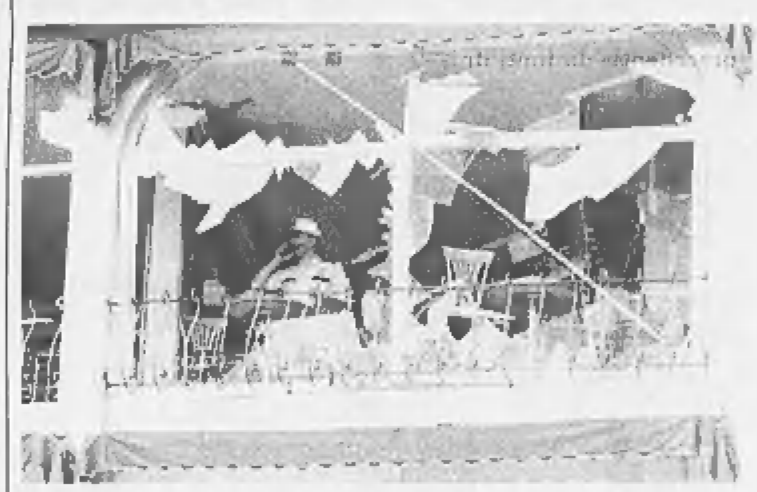
Quindi il presidente Bush ha convocato alla Casa Bianca un vertice straordinario del Consiglio per la sicurezza interna e nel primo pomeriggio ha riportato il livello di allerta al colore arancione, ossia il secondo più alto dopo quello rosso. «Al Qaeda - si legge nel comunicato del segretario per la Sicurezza interna Tom Ridge - è entrata in una nuova fase operativa e attentati sono possibili anche da parte di altri gruppi antiamericani. Non ci sono informazioni di target specifici, ma l'attenzione è concentrata su obiettivi morbidi». L'uso di armi chimiche e biologiche non può essere escluso, oltre alle bombe e ai kamikaze.

Da quando gli Stati Uniti hanno adottato questo sistema di misurazione del pericolo, il livello arancione era stato toccato solo altre tre volte. L'ultima il 17 marzo scorso, alla vigilia della guerra in Iraq, per timore di ritorsioni. Il provvedimento aumenta automaticamente le misure di sicurezza interna negli aeroporti, nelle strade, sui ponti e in vari luoghi pubblici. In passato il livello di allerta era stato riabbassato dopo qualche settimana, e in certi casi il governo aveva ammesso falsi allarmi. Prima degli attentati di Riad, però, l'intelligence americana aveva captato l'imminenza del pericolo e la Casa Bianca aveva mandato il vice consigliere per la Sicurezza nazionale in Arabia Saudita, allo scopo di convincere il governo locale ad alzare le difese proprio davanti agli edifici dove poi sarebbero scoppiate le bombe di Al Qaeda.

LA CRISI DELL'ISLAM POLITICO DIETRO UN FENOMENO CHE STA SCONVOLGENDO IL MONDO



Una donna kamikaze in un caffè di Ankara



Il caffè di Ankara devastato dall'esplosione in cui è morta una donna kamikaze

ANKARA

Una giovane donna morta, forse mentre tentava di compiere un attentato suicida, e un ferito. E' il bilancio di un'esplosione avvenuta ieri mattina al caffè «Crocodile», nel centralissimo quartiere commerciale Kizilay, ad Ankara. L'ipotesi di un atto di terrorismo, avanzata fin dalla prima ora dagli inquirenti e confermata in seguito dallo stesso premier turco Tayyip Erdogan, ha trovato riscontro nelle indagini che si stanno orientando verso gli ambienti dell'opposizione interna dopo la probabile identificazione del cadavere della donna. Si tratterebbe di Sengul Alpyurt, una militante del Dhkp-C, il Partito-Fronte di liberazione del popolo rivoluzionario, un movimento di estrema sinistra incluso dall'Ue nel novero delle formazioni terroristiche. Il suo nome era menzionato in una lista di possibili kamikaze dell'organizzazione - nota per avere organizzato nelle carceri turche diverse rivolte armate e una catena di scioperi della fame a oltranza costata la vita a 64 detenuti - che nella seconda metà degli Anni '90 si era resa responsabile di numerosi attentati contro ex ministri e generali in pensione e nel 1996 dell'uccisione dell'industriale Ozdemir Sabanci. Il mese scorso il Dhkp-C era tornato agli onori delle cronache rivendicando come atti di protesta contro la guerra in Iraq una serie di piccole esplosioni senza vittime avvenute a Istanbul.

Il boato che ha distrutto i muri del locale, ritrovo abituale di studenti, e che ha mandato in frantumi le vetrine dei negozi vicini è stato avvertito in tutto il quartiere, causando grande allarme. Tuttavia, sarebbe potuta andare peggio. Secondo le prime ricostruzioni l'attentatrice era appena entrata nel locale con una voluminosa borsa e aveva chiesto di usare la toilette: l'ordigno sarebbe esploso casualmente, mentre lo stava predisponendo per l'innesco e forse era destinato a colpire un luogo più affollato e «rappresentativo» di un semplice bar. L'ipotesi dell'attentato suicida, per quanto non ufficializzata, è considerata la più plausibile ma non è nemmeno escluso che la donna intendesse piazzare l'ordigno da qualche parte e poi allontanarsi. Sembra esclusa in ogni caso la matrice internazionale, ipotizzata in un primo momento. In Turchia operano numerosi movimenti, sia di radice curda che di ispirazione fondamentalista, accusati dalle autorità di praticare il terrorismo. L'elenco comprende il Kadek-Pkk, l'organizzazione separatista di Abdullah Ocalan, il già citato Dhkp-C e il Partito comunista turco marxista leninista, ma anche l'organizzazione di origine giordana Hizbut-Tahrir e il gruppo degli Hezbollah turchi. Contro questi ultimi nei giorni scorsi la polizia aveva condotto una serie di operazioni preventive, arrestando oltre una settantina di attivisti.

La presenza femminile nelle azioni terroristiche, «inaugurata» in Libano nel [illegible] quando una ragazza sciita di 16 anni, Sana Mhaydaleh, saltò in aria gettandosi contro un posto di blocco israeliano e ora di grande attualità, come i recenti avvenimenti in Cecenia e, l'altro ieri, ad Afula dimostrano, ha una certa tradizione anche in Turchia dove il 30 giugno 1996, a Tunceli, durante una parata militare una donna, moglie di un detenuto curdo, si fece esplodere con una bomba indossata sotto un abito premaman, uccidendo nove soldati. [c. r.]

I ragazzi-bomba non sono tutti uguali

Radici diverse per i «martiri» di Gerusalemme e di Casablanca

analisi

Khaled Fouad Allam

LA tentazione di leggere l'intera serie di attentati suicidi nel pianeta globalizzato come prodotto dell'islamismo radicale o politico è grande: ma chi lo fa commette un grave errore di interpretazione. Si possono infatti associare solo episodi tra loro paragonabili: l'attentato suicida di Gerusalemme è diverso da quello di Casablanca e da quello del World Trade Center. Nel caso degli attentati suicidi palestinesi, basta osservare nelle interviste ai familiari il sostegno da essi espresso nei confronti dei martiri (shahid) per capire che questi suicidi vanno interpretati come strategia politica. Le ricerche di Nasra Hassan e della psichiatra Eyad Sarah evidenziano come gli attentatori suicidi palestinesi legittimino il loro gesto in tal senso, nell'identificarsi con la sofferenza del loro popolo, e nel rivendicare la sua autonomia. Va detto però che questi suicidi sono stati in più occasioni condannati da vari teologi islamici.

Nel caso degli attentati di Casablanca e di New York, la riprovazione e il disagio delle famiglie degli attentatori mostra come essi si trovino in totale rottura con il loro contesto: con l'Islam, con la loro famiglia e con il mondo intero. Ciò che caratterizza questi attentatori suicidi è il divorzio dal mondo che pretendono di rappresentare, dunque essi incarnano la crisi più complessa dell'Islam politico, il cui ricorso alla violenza suicida sarebbe l'ultima fase del percorso.

Questo fenomeno estremamente complesso è stato chiamato da alcuni ricercatori «post-islamismo», non intendendo certo con ciò la fine dell'Islam, bensì la crisi dell'Islam politico: negli ultimi vent'anni infatti l'islamismo, con il suo passaggio alla politica, ha visto sfuggirgli di mano la società civile, base della sua conquista del potere. E dunque l'islamismo politico non è stato recuperato né dai poteri in carica, perché lo Stato ha ingaggiato una lotta frontale contro questi movimenti (ad esempio in Egitto e in Algeria), né dalle opposizioni politiche (come in Iran). La violenza dell'islamismo politico ha paradossalmente cancellato la possibilità di instaurare uno Stato islamico.

La disfatta politica dei movimenti islamisti è stata interiorizzata nel mondo musulmano, dando nascita a due fenomeni: il disincanto della gioventù, intrappolata nella lotta fra riformatori e conservatori, come in Iran; e la paura della guerra civile che, come nel caso algerino, alla fine ha eroso completamente l'appoggio che la popolazione forniva all'inizio a movimenti come il Fis. Così le pulsioni violente dell'Islam politico si sono indirizzate altrove, e hanno trovato terreno fertile in una nuova generazione di ragazzi che provengono spesso dalla middle class araba, ma che si trovano in rottura con un mondo che non accettano, che inventano un mondo di morte come riscatto da un malessere più psicologico che politico. Questo tipo di islamismo, che nasce soprattutto in relazione a un rapporto patologico con l'Occidente, assume oggi le forme di un terrorismo globale che non ha nessun progetto o sbocco politico se non la destabilizzazione del sistema globale, e va letto come una crisi di trasformazione culturale del mondo musulmano. A contatto con l'Occidente da oltre un secolo, il mondo musulmano ha modificato i suoi stili di vita in modo confuso, e il travaglio che oggi esso sta attraversando non rappresenta uno scisma, bensì una crisi dei valori portanti dell'Islam. A contatto con i modelli occidentali, il mondo musulmano sta riformulando i suoi valori, anche se questo porta purtroppo a passare attraverso forme schizofreniche di violenza. Ma va detto, e insisto su questo punto, che la stragrande maggioranza dei musulmani dissente e disapprova fortemente i terroristi, e che i musulmani stessi si trovano nel mirino dei loro attentati.

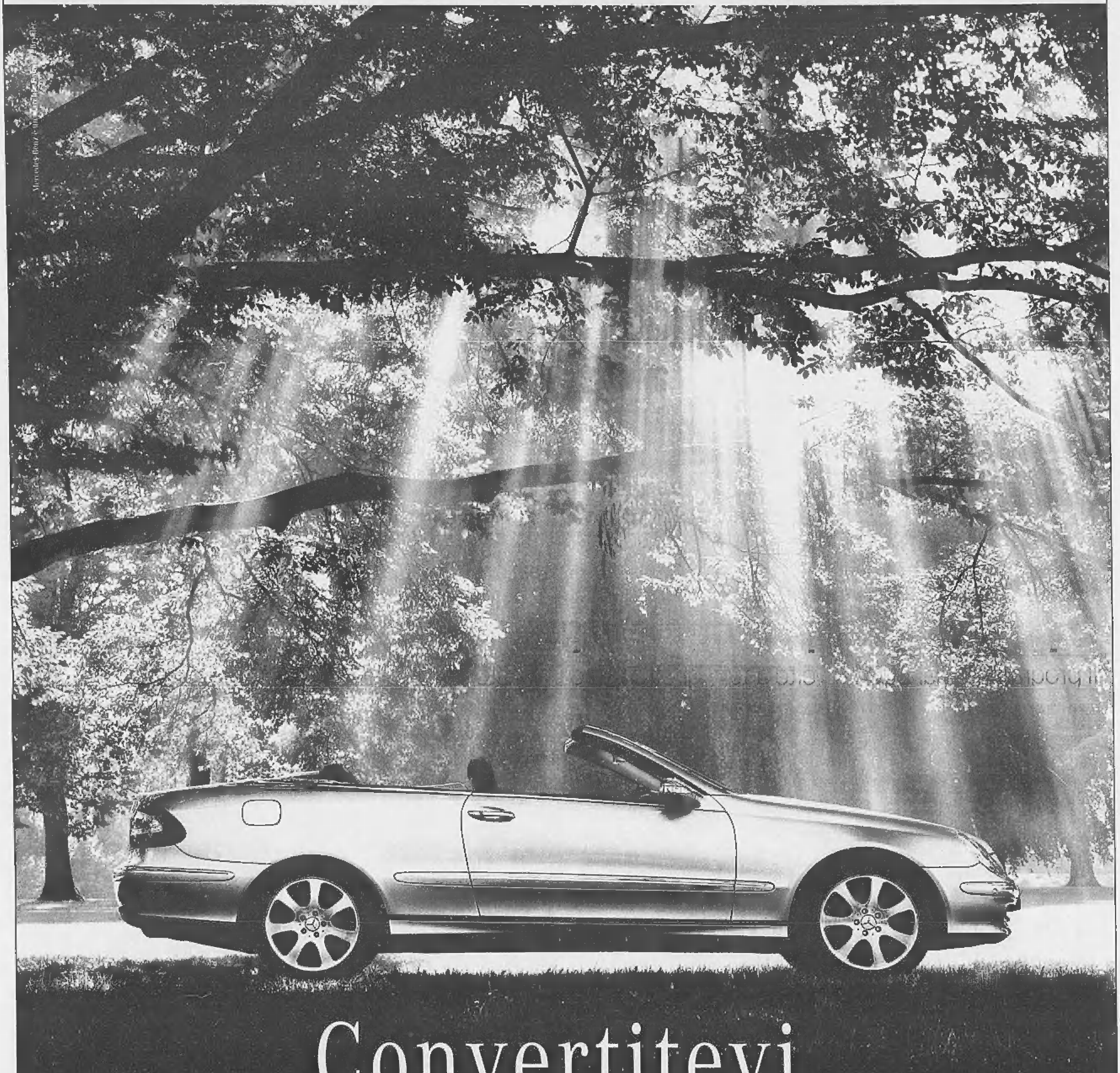
> I palestinesi legittimano il loro gesto come strategia per liberare il popolo, gli altri sono spinti dalla rottura con il loro mondo

La tipologia di questi terroristi presenta molte analogie con quelli della Rote Armee Fraktion, formata da ragazzi in rottura totale con il loro mondo, e che perciò avevano inventato un mondo che non c'è. Certo, le cose oggi sono molto diverse: il nuovo terrorismo sposa la globalizzazione, si muove da un punto all'altro del globo, in uno spazio deterritorializzato, e si serve del martirio, che però non va analizzato in un'ottica religiosa, perché in questo caso il corpo degli attentatori viene contrapposto in un gioco sovversivo alla hi-tech dell'Occidente. E' come se i giovani kamikaze lanciassero un messaggio all'Occidente ipertecnologico, affermando che di fronte a loro la sua tecnologia non può nulla perché loro offrono il proprio corpo, la propria morte, e così ristabiliscono una simmetria storico-culturale fra quell'Occidente e i musulmani che vivono un complesso d'inferiorità storica. E' questo il codice che si nasconde dietro quella strategia, e che fa di questo terrorismo un terrorismo atipico, che si situa in una logica extra-politica perché non rivendica nulla, e dunque non si può negoziare: il suo unico scopo risiede in un messaggio di morte. Al contrario, nella strategia dei suicidi palestinesi l'aspetto politico è forte, perché c'è una rivendicazione.

Siamo dunque in piena crisi dell'Islam politico, crisi che avrà una serie di conseguenze: in primo luogo svaluterà la religione nei suoi rapporti con la politica, nel senso che le società nel mondo musulmano dovranno pensare la loro identità islamica come un'identità autonoma accanto ad altre forme di potere: lo si vede già ad esempio nelle forme assunte da alcuni partiti religiosi musulmani che si confrontano con altri partiti politici in terra d'Islam. In secondo luogo, nei Paesi islamici gli Stati dovranno rivedere completamente i loro modelli interpretativi dell'Occidente, e il loro sguardo in questa direzione.

L'odierna strategia eversiva tenta di formulare un Islam che non è mai esistito, e strumentalizza il malessere globale di ragazzi dall'identità [illegible] e frammentata, che traducono la loro schizofrenia nella morte. L'Islam dei kamikaze è il frutto dell'impasse dell'Islam politico, ed esso cesserà con la fine dell'Islam politico.

Nuova Classe CLK Cabrio.



Nuova Classe CLK Cabrio, Classe SL e Classe SLK "Special Edition". Loro si convertono in tre fantastiche "scoperte" in pochi secondi. Voi avrete una settimana di tempo. Per provarle e usufruire dei vantaggi di **Light Lease su tutta la gamma Mercedes-Benz**. Beati coloro che si convertiranno.

Per saperne di più chiama ✆ 800 77 44 11 oppure visita il sito: www.mercedes-benz.it

Da sabato 17 a sabato 24 maggio negli show-room.

Mercedes-Benz

I RIFLESSI DELL'ALLARME TERRORISMO LANCIATO DAI SERVIZI AMERICANI E SAUDITI

Telefonata anonima a Mosca: «Una bomba al Bolshoi» Sospesa la prima del musical di Cocciante

■ Un allarme bomba, causato da una telefonata anonima, ha imposto ieri sera a Mosca la sospensione per un paio d'ore della prima del musical di Riccardo Cocciante tratto dal «Notre-Dame de Paris» e ha indotto i responsabili a decidere l'evacuazione del teatro. Lo hanno reso noto fonti di polizia. Nella zona sono intervenute numerose pattuglie, unità di soccorso e dei pompieri. Dopo accurate ricerche, l'allarme si è rivelato infondato e gli spettatori sono potuti rientrare per assistere al debutto moscovita del musical che si ispira all'opera di Victor Hugo. Telefonate e falsi allarmi bomba sono all'ordine del giorno in una città delle dimensioni di Mosca, ma i recenti attentati terroristici suggeriscono alle forze di sicurezze particolare prudenza.


Ieri al Bolshoi era in programma la prima di un balletto tratto dal «Notre-Dame de Paris»

Dopo il portavoce di Bush si dimette anche quello di Blair, Godric Smith

■ Anche Godric Smith se ne va, come Ari Fleischer: nel giro di poche ore i due super-alleati Bush e Blair hanno perso i rispettivi portavoce ufficiale. Lo stesso Smith si è detto sorpreso del curioso «timing» con l'annuncio delle dimissioni da parte di Fleischer. E se il collega d'oltreoceano dichiara di volere passare ad attività private, il britannico Smith resta sul vago, ma fa notare di avere sempre pensato che il suo è un lavoro ad altissimo coefficiente di stress e pressione, da non poter resistere per tanto tempo. Grande sintonia con Fleischer anche nelle recenti gaffes, in particolare quando Smith si scusò per avere dato notizie non veritiere durante il cosiddetto «Cheriegate», lo scandalo nato dal presunto rapporto di amicizia e affari tra la signora Blair e un faccendiere.

LA MISURA PER 24 ORE. IL MINISTRO DELL'INTERNO CONVOCA IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

Arabia Saudita, chiude anche l'ambasciata d'Italia

Ciampi: sempre più urgente una difesa europea

ROMA

Il terrorismo internazionale è al primo posto nelle preoccupazioni del governo, e all'indomani del grande allarme che investe anche l'Italia il ministro dell'Interno ha convocato per questa mattina il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, mentre il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha chiesto una politica di difesa comune dell'Unione europea. E a conferma del crescente allarme l'ambasciata italiana a Riad oggi sarà chiusa al pubblico. La misura - a quanto si apprende da fonti della Farnesina - è stata disposta in via cautelare, dopo i recenti allarmi riguardo a possibili nuovi attentati nella capitale saudita. In ambasciata oggi ci dovrebbero esservi solo due funzionari e i carabinieri. La missione italiana a Riad è composta da una trentina di persone.

La sfida globale del terrorismo - ha sostenuto ieri il capo dello Stato ai partecipanti al corso del Collegio di difesa dell'Alleanza atlantica - se da un lato impone la collaborazione fra le due sponde, europea e americana, dell'Atlantico, dall'altro sollecita la Ue a dotarsi di una politica di difesa, in collaborazione con la Nato. «Le esigenze della lotta globale al terrorismo rendono ancora più impellente la messa a punto di una politica di difesa dell'Unione Europea - ha precisato il capo dello Stato - che le consenta, in un quadro di complementarietà con la Nato, di avere a disposizione un potenziale di intervento operativo credibile ed efficace».

Il presidente Ciampi ha ricordato che «le nuove sfide alla sicurezza nel XXI secolo richiedono, per la loro natura globale, risposte multiple e complementari. I rischi di conflitto a carattere etnico-religioso e le minacce del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa rendono imperativa la collaborazione». Al tempo stesso, «l'Unione Europea ha bisogno di sviluppare, proseguendo lungo la linea definita nei vertici di Colonia e di Helsinki del 1999, una sua politica di sicurezza e di difesa per esigenze obiettive, inerenti al completamento e al rafforzamento della sua identità».

Il capo dello Stato ha ribadito che «per l'Italia il consolidamento della capacità europea di sicurezza e di difesa, che avrà una prima concreta attuazione con l'approntamento di una forza di reazione rapida, è parte integrante del partenariato transatlantico. Nell'ambito di questo legame, che ne agevola il buon funzionamento, una difesa europea potrà operare con maggiore efficacia, per la tutela di valori e obiettivi condivisi: democrazia, libertà, lotta al terrorismo».

Lotta al terrorismo, dunque: e il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha convocato al Viminale per questa mattina alle 11 una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per l'esame della situazione in relazione al terrorismo interno e internazionale.

Alla riunione parteciperanno il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano; il capo della Polizia, prefetto Giovanni De Gennaro; il comandante dell'Arma dei Carabinieri, generale Guido Bellini; il comandante della Guardia di Finanza, generale Alberto Zignani, nonché i vertici dei servizi di sicurezza.

Il massimo impegno è stato garantito ieri dal ministero dell'Interno anche al segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, vittima di numerose minacce fisiche e verbali nei giorni scorsi. Il ministro Pisanu ha assicurato anche a lui tutti gli sofrzi nel «prevenire e contrastare ogni fenomeno di intolleranza e di violenza politica diffusa che minaccia il normale svolgimento del confronto sociale e della stessa vita democratica del Paese».

[f. ama.]



Misure di sicurezza all'aeroporto di Fiumicino: anche in Italia il livello di attenzione è stato elevato

LE STESSE MISURE OGGI APPLICATE A CHI ARRIVA DA 25 PAESI MUSULMANI

Impronte digitali per entrare negli Usa

Il programma dal 2004, rivolto a tutti gli stranieri con il visto

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

DAL 1° gennaio 2004 gli stranieri in arrivo negli Stati Uniti dotati di visto saranno sottoposti alle misure anti-terrorismo oggi applicate nei confronti di chi arriva da 25 Paesi musulmani: rilevamento delle impronte digitali, fotografia e documenti di identità passati sullo scanner. In un secondo momento si potranno aggiungere lettura della retina e riconoscimento facciale.

La decisione è stata annunciata a Washington dal vicesegretario alla Sicurezza Interna, Asa Hutchinson, che ha illustrato i dettagli del nuovo programma «Us Visit», pensato per impedire che si ripetano infiltrazioni di terroristi come quelle che consentirono al commando di Al Qaeda guidato dall'egiziano Mohammed Atta di attaccare Washington e New York l'11 settembre 2001: tutti e 19 i dirottatori avevano visti, in due casi ormai scaduti.


Il responsabile della Sicurezza interna, Tom Ridge

Il provvedimento ha dimensioni imponenti e cambierà le procedure di entrata per chiunque sia in arrivo negli Stati Uniti. Gli stranieri con visti sono ogni anno il 60 per cento del totale degli arrivi, ovvero circa 23 milioni di persone: fotografare, prelevare le impronte e scannerizzare i documenti a ognuno - nonché creare un database per queste informazioni - richiederà al Dipartimento per la Sicurezza Interna l'assunzione di almeno 2000 nuovi addetti alla sicurezza in porti e aeroporti e la fornitura di nuove apparecchiature ad hoc per le sale doganali. I fondi finora approvati dal Congresso ammontano a 380 milioni di dollari, ma potrebbero non bastare. I particolari del programma sono in via di definizione: nelle ultime settimane sono stati effettuati esperimenti-campione in alcuni scali aerei - come a Newark nel New Jersey - prelevando le impronte anche a chi era in partenza, sia al check-in sia all'imbarco, per scongiurare eventuali scambi di identità.

Per quanto riguarda i viaggiatori in arrivo dall'Europa o dal Giappone il programma «Us Visit» riguarderà ovviamente quelli dotati dei differenti tipi di visto - per ragioni di studio o di lavoro - mentre nel caso dei semplici turisti o visitatori di breve periodo - che oggi possono entrare senza visto - l'amministrazione Bush si accinge a chiedere entro ottobre 2004 che vengano adottati da parte dei Paesi alleati «passaporti biometrici», ovvero contenenti anche l'impronta digitale del titolare. «Non possiamo consentire che grazie al fatto che i cittadini di alcuni Paesi non hanno l'obbligo del visto - ha spiegato Hutchinson - i terroristi siano in grado di avere una finestra per entrare illegalmente negli Stati Uniti».

L'obiettivo è impedire che si verifichino infiltrazioni di terroristi come quelli guidati da Atta per l'11 settembre

Riguarderà il 60 per cento degli arrivi, circa 23 milioni di persone; ma non i turisti europei e giapponesi, per i quali l'ingresso continuerà a essere libero purché i loro Paesi adottino passaporti con le impronte

I recenti casi di militanti di Al Qaeda catturati con passaporti europei sono all'origine di questa posizione. Nel caso in cui Stati europei - come l'Italia - e il Giappone dovessero decidere di non emettere passaporti biometrici il Congresso degli Stati Uniti potrebbe valutare la possibilità di ripristinare il regime di visti obbligatori per i loro cittadini.

Il rafforzamento del sistema dei visti sarà completato con nuove procedure al momento del rilascio: il richiedente sarà convocato e sottoposto a domande da parte dell'ufficio consolare americano, che potrà decidere di fissare un secondo appuntamento ad alcuni giorni di distanza. Questo è ciò che già avviene oggi per tutti i maschi di oltre 16 anni in arrivo dai 25 Paesi musulmani considerati a «maggior rischio di terrorismo» e quindi le organizzazioni americane per la difesa dei diritti civili hanno salutato ieri l'annuncio del «Us Visit» come la fine di una discriminazione che penalizzava solo alcuni viaggiatori in arrivo, sulla base di un «profilo etnico». Il progetto di Tom Ridge, ministro della Sicurezza Interna, è di estendere i nuovi controlli anche ai confini di terra con Messico e Canada entro la fine del 2005. Hutchinson assicura che l'intento non è quello di scoraggiare il turismo: «Nel 99,9 per cento dei casi tutto sarà veloce e si risolverà con un augurio di buon viaggio, ma la restante minore percentuale dei casi consentirà al nostro Paese di essere molto più sicuro».


Il Segretario alla Difesa Usa, Donald Rumsfeld

Entro la fine del 2005 i nuovi controlli anche ai confini di terra con Messico e Canada «Quasi sempre tutto sarà veloce e si risolverà con un augurio di buon viaggio. Il nostro Paese sarà più sicuro»

«Us Visit» conferma la scelta strategica dell'amministrazione Bush di controllare in maniera capillare chiunque si trovi sul territorio nazionale. Sempre a tal fine il Pentagono sta realizzando un particolare radar in grado di monitorare l'andatura dei singoli individui, considerata «elemento di riconoscimento» al pari di un'impronta digitare. A occuparsi del progetto è l'Istituto di Tecnologia della Georgia, su commissione della «Defence Advanced Research Project Agency» (Darpa) presieduta dall'ex ammiraglio John Pointdexter, impegnato nella realizzazione di un mega-centro per la raccolta dati su ogni cittadino - il «Total Awarness System» - oggetto di allarme da parte del Congresso, che teme una sistematica violazione del diritto alla riservatezza dei cittadini.

GIOVANNI PAOLO II AI VESCOVI: «IMPEGNO PER REALIZZARE UNA EFFETTIVA PARITA' SCOLASTICA»



Giovanni Paolo II all'assemblea della Conferenza episcopale italiana

Il Papa: «All'Italia serve più coesione devono crescere fiducia e iniziativa»

■ La preoccupazione del Papa, per quella che considera la sua seconda patria, l'Italia, consiste nella mancanza di unità. L'ha ripetuto ieri ricevendo i vescovi italiani riuniti in Assemblea generale a Roma; ma ha toccato anche altri temi di grande delicatezza, come la famiglia e la scuola. «Conosco e condivido - ha detto ai presuli - la grande sollecitudine con la quale seguite il cammino della società, preoccupati soprattutto di favorire la coesione interna della Nazione». «L'Italia ha bisogno di una crescita di fiducia e di iniziativa, per poter offrire a tutti prospettive migliori e più incoraggianti»; questa è la convinzione del Pontefice, che è preoccupato per la situazione politica e sociale. Oltre al conflitto tra le istituzioni sono il dramma della disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile al Sud, e il rischio di sgretolamento della famiglia i principali problemi da risolvere. «Insieme con voi Fratelli Vescovi - ha continuato Wojtyla - speciale vicinanza desidero poi esprimere a tutte le presone e famiglie che sono prive di lavoro e versano in condizioni difficili. Nonostante i miglioramenti intervenuti, esistono ancora particolarmente in alcune regioni meridionali, aree in cui i giovani, le donne e, a volte anche padri di famiglia rimangono disoccupati, con grave danno per loro e per il Paese». E poi c'è la scuola. Il Papa torna a chiedere al governo parità tra scuola pubblica e privata. La scuola cattolica, ha affermato Giovanni Paolo II nel discorso - piuttosto breve - «attende ancora di vedere adeguatamente riconosciuto il proprio ruolo e contributo educativo, in un quadro di effettiva parità». Parlando della riforma del sistema scolastico e delle «nuove prospettive che si aprono per l'insegnamento della religione cattolica» Wojtyla ha formulato l'auspicio che possano «partecipare a pieno titolo sia gli insegnanti di religione sia la scuola cattolica». «Alla funzione educativa e formativa della scuola possano partecipare a pieno titolo sia gli insegnanti di religione sia la scuola cattolica, che ancora attende di vedere adeguatamente riconosciuto il proprio ruolo e contributo educativo, in un quadro di effettiva parità».

IL PRESIDENTE IERI HA INCONTRATO IL CAPO DELLO STATO: «SOSPENSIONE DEI DIBATTIMENTI? NON HO DECISO»

Berlusconi: al processo Sme mi aspetto l'assoluzione

Appello firmato dai leader dell'Ulivo e Scalfaro: rispettare la Costituzione

Ugo Magri
ROMA

Reduce da un incontro al Quirinale con Carlo Azeglio Ciampi, Silvio Berlusconi ieri sera s'è mostrato piuttosto sicuro del fatto suo, come se la situazione giudiziaria milanese fosse ritornata sotto controllo. Vi butterete sul «lodo Maccanico», gli hanno domandato i cronisti, per bloccare il processo Sme? «Non si è ancora presa una posizione», ha alzato le spalle il premier, precisando poi meglio: «Io non ho una posizione presa». Come dire che sta ancora valutando attentamente i pro e i contro di una legge blocca-condanna. «Penso», ha soggiunto, «che il processo di Milano dovrebbe acclarare in termini assoluti la mia estraneità a qualunque tipo di pressione indebita su chiunque. E quindi mi auguro ancora che questo chiarimento possa esserci all'interno del processo». Traduzione: se i magistrati insistono a volermi perseguire, laddove io mi attendo una medaglia per avere impedito la vendita della Sme, allora sarò costretto a fabbricarmi in Parlamento lo «scudo» dell'immunità; se invece il processo prenderà la piega che mi attendo, dichiarando la mia totale estraneità agli episodi di corruzione, allora il «lodo Maccanico» potrà finire senza rimpianti nel cassetto. Come pure i propositi di elezioni anticipate.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi



Francesco Rutelli e Piero Fassino, leader del centrosinistra

A dire il vero, l'ipotesi di tornare anzitempo alle urne per ottenere dagli elettori una rivalsa sui giudici era stata affacciata una settimana fa a Venezia dal Cavaliere medesimo. Ma era stato tutto un equivoco, s'è premurato di precisare ieri Berlusconi: «Qualcuno mi aveva fatto una domanda sulle elezioni anticipate, però io non avevo sentito la parola "anticipate"». L'avesse udita, avrebbe risposto che «per noi è responsabilità assoluta quella di profittare di una maggioranza importante alla Camera e al Senato, per fare finalmente le riforme e ammodernare lo Stato». Il premier è andato oltre, sfoderando un gioco di parole: «E' irresponsabile pensare che da parte nostra non ci sia questo senso di responsabilità». Toni analoghi Berlusconi deve avere usato durante il suo faccia a faccia col Capo dello Stato (definito dal premier «un giro d'orizzonte»). Anche in questo caso, il senso è chiaro: se nessuno tenterà di farmi cadere per via giudiziaria, a mia volta resisterò alla tentazione di rovesciare il tavolo.

Alle urne, comunque, già domenica prossima si recheranno dodici milioni di italiani, per le elezioni amministrative. Due settimane dopo molti voteranno in Friuli Venezia Giulia, dove è forte la presenza di agricoltori. Ecco dunque il premier battere sul tasto delle quote latte, e rivendicare la battaglia che il governo sta conducendo in sede europea. Berlusconi ne parla come di un «problema enorme ereditato senza nostra colpa, importiamo il 46 per cento del latte ma ne possiamo produrre solo il 54 per cento». Per questo il braccio di ferro in tutte le sedi comunitarie. Ciampi teme che ciò possa pregiudicare il successo del semestre italiano di presidenza italiana Ue? Nessun timore, sembra rassicurarlo il Cavaliere, in fondo l'Europa è un'arena, un ring dove si confrontano gli interessi dei vari paesi». Descriverla come un coro angelico sarebbe soltanto «una visione retorica», insiste Berlusconi.

Gli sarebbe piaciuto presentarsi agli elettori con un'economia più brillante, e invece «tutte le previsioni rimandano la ripresa all'anno prossimo». Il governo, inutile dirlo, non se ne sente responsabile: «Non si può avere sempre un aumento della crescita in presenza di fattori come l'11 settembre, l'Afghanistan, l'Iraq, l'euro, le Borse...». In fondo, si giustifica il premier, «l'Italia ha un andamento economico migliore di importanti paesi come la Francia e la Germania», dunque c'è chi sta peggio di noi, lamentarsi a che serve?

Il manifesto di protesta

«Basta con la conflittualità tra poli e le continue invasioni di campo»

Maria Teresa Meli
ROMA

Basta conflittualità e invasioni di campo: è il senso dell'appello lanciato ieri da Francesco Rutelli e sottoscritto dai leader dell'Ulivo e da diverse personalità politico-istituzionali. Un appello che cade proprio nel giorno delle ispezioni del ministero del Tesoro alla procura di Milano. «E' tempo - si legge nel manifesto - che il necessario conflitto politico, alimento e condizione stessa della democrazia, sia riportato alla condizione di conflitto tra idee più che tra persone. Noi auspichiamo che il presidente del Consiglio si dedichi a svolgere, con impegno e serenità, il compito che gli è garantito dall'ordinamento democratico della Repubblica. La costituzione chiede a tutti di rispettare la separazione dei poteri, la libertà del Parlamento e l'indipendenza della magistratura».

L'appello, oltre che dai leader del centrosinistra, è firmato dall'ex capo dello Stato Scalfaro, da diversi ex presidenti della Corte costituzionale, dagli ex premier Amato, D'Alema, De Mita e Dini, dagli ex presidenti di Camera e Senato Napolitano, Violante, Mancino e Scognamiglio e dalla senatrice a vita Rita Levi Montalcini. Nel testo si sottolinea che «tutte le istituzioni della Repubblica» devono svolgere «con rigore le funzioni attribuite loro dalla Costituzione e dalle leggi», perché «è tempo di far cessare conflittualità e invasioni di campo che riducono l'autorevolezza e, ormai, anche l'autorità della Repubblica». E' un messaggio, questo, che secondo Rutelli dovrebbe contribuire a rasserenare il clima e a «uscire dalle diatribe», tant'è vero che il presidente della Margherita esprime l'augurio che non cada nel vuoto. Però il clima, tra maggioranza e opposizione, è tale che l'appello - che contiene diversi richiami alle parole del presidente Ciampi - non solo cade nel vuoto, ma viene respinto dalla Casa delle Libertà. Il centrodestra lo definisce «ipocrita» e sottolinea che non è un caso che questo manifesto venga vergato a pochi giorni dalle elezioni. Insomma, per la maggioranza si tratta di una mera manovra elettorale. Del resto, secondo la Casa delle Libertà - sono parole del vice premier Gianfranco Fini - «non è un problema di conflitto di poteri a scatenare le polemiche sulla giustizia, ma il fondato sospetto di una carenza di imparzialità in alcuni segmenti della magistratura».

E proprio a difesa della magistratura interviene Virginio Rognoni. Il vicepresidente del Csm - che è solito consultarsi con il Quirinale prima di assumere determinate prese di posizione - afferma che «non si può scaricare sulla magistratura, accusandola di politicizzazione, responsabilità di altro genere, che spetta alla politica affrontare in piena autonomia e indipendenza». «I giudici - ammonisce Rognoni - devono compiere il loro dovere con serenità, liberi da ogni condizionamento, soggetti solo alla legge». Al vicepresidente del Csm replica, con durezza, il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi. L'esponente di Fi critica Rognoni perché si è assunto un compito di difesa dei giudici che non spetta a lui: «Questa funzione - sottolinea Bondi - dovrebbe essere propria dell'Associazione nazionale dei magistrati, piuttosto che del vicepresidente del Csm, il quale avrebbe il dovere, al contrario, di garantire un corretto rapporto tra la sovranità della sfera politica e l'autonomia dell'ordine giudiziario». Contro Rognoni si scaglia anche l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga: «Il corvo gracchia ancora», è il suo sprezzante commento.

E' di ieri anche l'intervento del Guardasigilli Roberto Castelli. Il ministro della Giustizia, pur non entrando nel merito della decisione di stralciare il processo di Berlusconi, osserva: «Un'eventuale condanna dei coimputati, senza che il premier possa difendersi, potrebbe anche essere strumentalizzata dalla sinistra non soltanto italiana ma anche europea in vista del semestre Ue». Castelli, che rinvia alla prossima legislatura la riforma leghista che prevede l'elezione popolare dei pubblici ministeri, affronta anche un altro tema: «Occorre riequilibrare - sottolinea - i rapporti tra politica e magistratura che a mio parere sono oggi assolutamente squilibrati a svantaggio della parte parlamentare». Infine Castelli si schiera a favore del lodo Maccanico («ora più che mai è il momento di approvarlo») e auspica una legge costituzionale che ripristini l'immunità parlamentare.

MA L'IPOTESI DOVREBBE SOPRATTUTTO CONVINCERE GLI ALLEATI A UNA SOLLECITA APPROVAZIONE IN PARLAMENTO

Lodo Maccanico per decreto L'ultima carta del premier

Allarmata relazione a Ciampi: «Come nel '94 vogliono farmi oggetto di una condanna esemplare, proprio nel semestre di presidenza Ue»

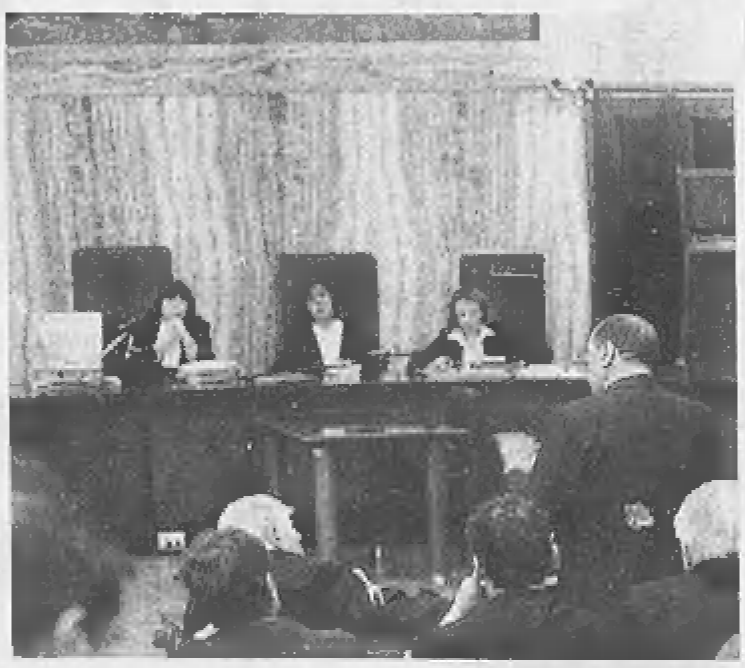
retroscena

Augusto Minzolini
ROMA

E' considerata «un'ipotesi difficile», un'«ultima ratio», ma Silvio Berlusconi la tiene in caldo, tanto che nell'incontro di ieri sera al Quirinale ne ha parlato in termini generici con il Capo dello Stato per sondarne gli umori: l'arma finale studiata l'altra sera dalla «task force» di consiglieri - avvocati, politici e amici - che assiste il Cavaliere in questa fase difficile (il cosiddetto "consiglio di guerra") prevede tra i possibili strumenti per bloccare i giudici di Milano anche l'approvazione per decreto legge del lodo Maccanico, cioè un provvedimento che prevede l'immunità per le alte cariche dello Stato e per i coimputati fino a fine mandato. Naturalmente l'ipotesi sta lì, è una delle tante, ma il ventilarla sia con le alte cariche istituzionali, sia con gli alleati serve al premier per dimostrare che fa sul serio.

Del resto a drammatizzare gli eventi non è Berlusconi, ma sono i fatti. Ieri il capo del governo ha ripetuto all'inquilino del Colle che dal tribunale di Milano si aspetta un altro attacco «squisitamente politico come nel '94». «Sono convinto - ha spiegato il premier a Ciampi - che quei giudici hanno già deciso di condannarmi. Anzi, come nel '94 vogliono farmi oggetto di una condanna esemplare, ad effetto, con gravi conseguenze politiche e per l'immagine del nostro paese, nel bel mezzo del semestre di presidenza italiana della Ue». Se questo è l'obiettivo dei giudici è evidente che il capo del governo si sente autorizzato ad usare tutti gli strumenti possibili per difendersi. E l'ipotesi di approvare il lodo Maccanico per decreto è una delle armi più efficaci dell'arsenale del premier. Un'arma di persuasione, da utilizzare magari solo in extremis. «Diciamoci la verità - ha osservato il premier nei colloqui dell'altra sera con i suoi - io non ci vedo niente di male. Voi però mi dite che possono crearsi dei problemi con Ciampi e con gli alleati. Allora dimostratemi che ci sono altre strade percorribili ed efficaci tenendo però in mente una cosa: questa ultima battaglia con i giudici di Milano non è come le altre, questa per loro è la madre di tutte le battaglie, qui si giocano tutto».

Alla fine il «consiglio di guerra» ha deciso di tenere in serbo l'ipotesi del decreto e di sondare gli umori degli interlocutori e le possibili alternative: dagli alleati, al Quirinale, all'opposizione. Intanto c'è da verificare se l'aumento della tensione sull'affaire Telekom-Serbia abbia cambiato l'atteggiamento sia del Colle, sia del centro-sinistra. La vicenda, infatti, potrebbe allargarsi e di molto, coinvolgendo diversi esponenti di primo piano dell'Ulivo. «Appunto - spiega Claudio Scajola, stratega elettorale del Cavaliere - potrebbe esserci un combinato disposto tra la vicenda Sme e il caso Telekom-Serbia. Dopo quanto sta emergendo l'atteggiamento di molti potrebbe essere mutato. Alla fine l'immunità potrebbe essere uno strumento utile più ad altri che non a Berlusconi per tenere separate sfera politica e sfera giudiziaria. Sono discorsi delicati ma purtroppo l'Italia rischia di tornare indietro di dieci anni e, come si dice, à la guerre comme à la guerre».



Il premier depone al processo Sme

Appunto. Ma l'ipotesi del decreto, che potrebbe essere dirompente e indigesta anche per gli alleati, potrebbe servire a convincerli ad impegnarsi ad approvare il lodo Maccanico secondo l'iter legislativo normale, dando però al capo del governo delle garanzie certe sui tempi e sul contenuto del provvedimento. «In fondo - confida Scajola - se ci impegnassimo davvero come maggioranza potremmo portare a casa il provvedimento in tempi brevi, forzando sul calendario del Parlamento. Useremmo una strada più limpida e, contemporaneamente, potremmo porre a viso aperto un problema che sentono in molti. Ma per fare un'operazione del genere ci vuole la collaborazione di altri, a cominciare da Casini e Pera».



Claudio Scajola

Scajola, stratega elettorale del Cavaliere: «Potrebbe esserci un combinato disposto tra la vicenda Sme e il caso Telekom-Serbia. Alla fine l'immunità potrebbe essere uno strumento utile più ad altri che a Berlusconi»

Un'ipotesi del genere, comunque, sarebbe meno dirompente rispetto a quella del decreto anche per i presidenti di Camera e Senato. Ecco perchè in fondo agitare l'arma del decreto in questo momento può servire a Berlusconi per diversi scopi. «Anche perchè il problema riguarda tutti - ha spiegato l'altra sera il Cavaliere ai suoi - dagli alleati ai vertici istituzionali. Io non mi farò colpire un'altra volta dalla magistratura politicizzata come nel '94. Non sono tipo che porge l'altra guancia».

AVVICENDAMENTO TRA I PARLAMENTARI DI FORZA ITALIA

L'ex sottosegretario Carlo Taormina entra nella Commissione Antimafia



Carlo Taormina

■ Carlo Taormina, deputato di Forza Italia ed ex sottosegretario, entra a far parte della Commissione parlamentare Antimafia, presieduta da Roberto Centaro (Forza Italia). A confermare la notizia è stato lo stesso Taormina: «Nella quota degli azzurri si era liberato un posto, visto che Filippo Mancuso era passato con il gruppo misto». Taormina - secondo quanto si è appreso - è stato chiamato a far parte della Commissione Antimafia venerdì scorso, al posto di Isabella Bertolini, deputato di Forza Italia che ha rassegnato le dimissioni. L'avvicendamento è stato comunicato dal gruppo di Forza Italia a Montecitorio al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il quale a sua volta ha informato il presidente dell'Antimafia Roberto Centaro.

GLI AVVOCATI DEVONO DECIDERE SE PROSEGUIRE L'AGITAZIONE

Ieri primo giorno dello sciopero dei penalisti Oggi l'incontro con Berlusconi



Ettore Randazzo

■ Aule deserte e processi rinviati ieri praticamente in tutte le sedi giudiziarie, da Milano a Palermo, nel primo dei tre giorni di sciopero proclamato dall'Unione delle Camere Penali. Dall'esito dell'incontro che oggi, alle 18, l'Unione camere penali avrà con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dipenderà la decisione dei penalisti se attuare o meno altri cinque giorni di sciopero previsti per il prossimo giugno.
Gli appuntamenti oggi sono tre. I vertici dell'Ucpi - guidati dal presidente Ettore Randazzo - incontreranno alle 10 il presidente del Senato, Marcello Pera, poi alle 12 il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Infine il colloquio con Silvio Berlusconi al quale seguirà - fanno sapere i penalisti - un incontro con la stampa fuori palazzo Chigi.

UNA FUNZIONARIA STA ANALIZZANDO LE SPESE DEGLI ULTIMI ANNI

Ispezione contabile per la procura di Milano

Sotto osservazione parcelle e costi di custodia dei beni sequestrati

MILANO

«Ancora un'ispezione?»: se lo sono chiesti così, quasi rassegnati, alla Procura quando hanno saputo che c'era una funzionaria ministeriale a scartabellare tra i fascicoli: da tempo, infatti, ci hanno fatto l'abitudine. Poi la reazione si è scaldata: perché l'ispezione, stavolta, non era stata decisa dal ministero della Giustizia ma da quello dell'Economia?

L'ispettrice, che sarà nei prossimi giorni coadiuvata da una collega, sta analizzando le spese della Procura negli ultimi anni. E la ragioneria generale dello Stato, da cui dipende la funzionaria, assicura che si tratta di una «ordinaria verifica contabile»; che altre si sono svolte e si svolgono attualmente in vari uffici giudiziari. Una spiegazione che convince poco visto che lo stesso Procuratore reggente, Ferdinando Vitiello, di solito poco propenso alla polemica col governo, dice: «Nella mia esperienza di magistrato non ho mai visto ispezioni da parte di un ministero economico. Per la Procura di Milano non ne ho proprio memoria storica».

E' lo stesso Vitiello a spiegare l'oggetto dell'ispezione: «Dovranno verificare tutto ciò che abbiamo speso per compiti di istituto, dalle parcelle per i consulenti ai compensi per la custodia dei beni sequestrati, fino a tutti gli acquisti». E cioè: «Testi, codici, cancelleria, timbri e targhe». In particolare nel mirino della verifica ci sarebbero le spese relative alla custodia delle vetture rubate o considerate «corpi di reato»: spese rilevanti che la Procura di Milano si è dovuta accollare quando venne abolita la cosiddetta procurina (la procura presso la pretura).

Si tratta comunque di una verifica a tappeto, poiché l'obiettivo generale dell'ispezione è quello di «comparare i costi della gestione della Procura e del tribunale milanese a quelli complessivi della giustizia».

E' piuttosto evidente che ci saranno spese un po' diverse da una procura all'altra: basti pensare, solo per fare un esempio, ai costi delle intercettazioni o a quanto si deve pagare per un interprete di lingua araba nelle inchieste sul terrorismo internazionale, dove gli indagati parlano in dialetto e dove ogni singola parola deve essere attentamente valutata. La «comparazione» non è così semplice e per questo qualcuno in procura paventa che un'accusa di «spreco» possa diventare un ennesimo strumento di attacco ai magistrati milanesi.

Fabio Roia, segretario di Unicost (e magistrato a Milano) spiega che per questo lo stesso Csm aveva posto «una serie di limiti» all'attività di ispezione del ministero dell'Economia «che pure risulta fisiologica». Una circolare dell'8 maggio aveva risposto a un quesito del procuratore di Rieti (capo di un ufficio sottoposto a ispezione) indicando precisi paletti come l'impossibilità di «procedere a una desecretazione degli atti»: non si può accedere alle carte riservate di un'inchiesta per verificare le spese sostenute. Soprattutto «gli ispettori non hanno la possibilità di verificare la congruità del mezzo di ricerca della prova, nemmeno in relazione al costo della spesa. In pratica - spiega Roia - non possono affermare che un mezzo di indagine disposto da un magistrato costa troppo perché spetta solo a lui la valutazione di quanto è necessario fare».

Pur con questi limiti, pur affermando che è «normale» controllare quanto si spende in un ufficio pubblico, a Milano tutti si chiedono: in quali altri grandi uffici giudiziari è stata disposta una simile ispezione? E se non è stato fatto altrove: perché proprio qui? perché proprio ora? [s. mar.]

«Ci rivoltano come un calzino»

D'Ambrosio: «E' la terza in poco tempo» Anm: «Perché cominciano proprio da noi?»

MILANO

Il meno sorpreso è l'ex procuratore capo Gerardo D'Ambrosio: «Sarà un caso, ma questa ispezione è la terza in tre mesi. Evidentemente vogliono ribaltare la Procura come un calzino». Il più sarcastico è il procuratore aggiunto Armando Spataro: «A questo punto a Milano, ci sono più ispettori che personale in organico». Al quarto piano del palazzo di giustizia, gli aggettivi si sprecano: «inaudito», «incredibile», «provocatorio». Con un mix di stupore e di senso di assedio, perchè tre ispezioni in tre mesi sono davvero tante: prima quella ordinaria del ministro Castelli a marzo, poi quella straordinaria nata in aprile da un esposto di Cesare Previti, adesso questa del ministero dell'Economia.

Che non sia solo un caso, lo pensa soprattutto Gerardo D'Ambrosio. Da privato cittadino, dopo aver lasciato la toga per raggiunti limiti di età, può permettersi di non nascondere quello che pensa: «Ci chiederanno indietro i soldi che abbiamo speso per acquistare i codici penali. Il fatto è che cambiano le leggi ogni cinque giorni...». Ironia a parte, c'è un fondo di preoccupazione nelle sue parole: «Facciano pure tutte le ispezioni che vogliono, ma si capisce che il vero scopo è quello di arrivare alla paralisi del palazzo di giustizia. Se un'ispezione basta per bloccare tutto, tre in un colpo solo possono provocare la paralisi».

Il suo è solo un timore, anche se espresso in modo fragoroso. Identico a quello di Claudio Castelli, segretario di Magistratura democratica: «O ci sono elementi concreti oppure questa ispezione è decisamente allarmante». E a quello che esprime Carlo Fucci, segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati: «E' singolare che il controllo delle spese inizi proprio da Milano, dove sono in corso indagini e processi di particolare interesse per il mondo politico. Speriamo sia solo una verifica di routine, certo che è singolare».

Ma quello che è un sospetto per i magistrati di Milano e per l'associazione di categoria dei giudici, diventa una certezza tra i politici del centrosinistra: che non possono credere alla casualità e non vogliono credere allo zelo del ministro Tremonti, attento ai cordoni della spesa pubblica. Tra i politici dell'opposizione le ispezioni alla Procura di Milano, sono vissute come l'ultimo infuocato capitolo della saga infinita che oppone governo e giudici, sono solo l'ultima vendetta.

Luciano Violante dei Ds è il più preoccupato di questo braccio di ferro, che ha visto pure l'intervento del presidente Ciampi, che vorrebbe un abbassamento generale dei toni. I toni rimangono dunque alti e il presidente dei deputati diessini teme il peggio: «Le stanno tentando proprio tutte per bloccare il corso della giustizia. Non si fermano nemmeno di fronte al ridicolo. La prossima volta sarà chiamato ad intervenire il ministro della Difesa, con i parà della Folgore?». Il segretario dei Ds Piero Fassino è meno ironico, ma la sostanza non cambia: «E' l'ennesima meschina provocazione di un governo che rivela una cultura illiberale, autoritaria e punitiva».

Dalla Margherita ai Verdi, dai Comunisti italiani ai Ds, cambiano le parole ma i sentimenti sono sempre quelli. Non ce n'è uno che non creda a un processo di causa effetto, Previti condannato, Berlusconi sotto processo e il governo che risponderebbe con tutti i mezzi a sua disposizone: dalle ispezioni di Castelli a quelle di Tremonti. Lo sostiene senza mezzi termini Pierluigi Mantini della Margherita: «E' stata dichiarata una guerra totale ai magistrati di Milano». Così come Alfonso Pecoraro Scanio dei Verdi: «L'economia italiana va a rotoli, ma Tremonti è impegnato a perseguitare i giudici». E Armando Cossutta, dei Comunisti italiani: «Berlusconi è diventato una persona pericolosa per la democrazia del Paese. Dietro a queste ispezioni si prefigura un intento di vero e proprio regime». [f. pol.]

E' LA RAGIONERIA A DECIDERE IL CALENDARIO DEGLI ACCERTAMENTI

«Controlli di routine, nessuna persecuzione»

Il ministero: sono state trentuno le verifiche negli ultimi sedici mesi

ROMA

Con una nota di precisazione il ministero dell'Economia e delle Finanze ha voluto diradare i sospetti e le illazioni sulla ispezione dei tecnici del ministero alla Procura della Repubblica di Milano. «La Ragioneria generale dello Stato - si legge nel comunicato - precisa che si tratta di un'ordinaria verifica amministrativo-contabile nell'ambito di un programma ispettivo annuale predisposto dalla Ragioneria stessa». Confermano ambienti vicino al Ragioniere dello Stato, preoccupati per le polemiche politiche che la notizia dell'ispezione ha già provocato: «Si tratta di un'azione amministrativa che non ha avuto alcun imput politico». Insomma, non è stato il ministro Giulio Tremonti a impartire l'ordine di procedere con l'ispezione alla Procura della Repubblica di Milano, tra l'altro alla vigilia dell'elezioni amministrative di domenica prossima.

L'ispezione, sottolineano gli ambienti vicini al Ragioniere dello Stato, «trae origine da una circolare diffusa a inizio d'anno in cui si impartivano direttive precise sulle aree della pubblica amministrazione su cui occorreva concentrare i controlli», e, dunque, anche sugli uffici giudiziari. Precisa il comunicato del ministero dell'Economia e delle Finanze: «Tra i settori interessati sin dagli anni '80 vi è quello giudiziario, relativamente a specifiche verifiche contabili presso: Corti d'appello, Procure generali della Repubblica, tribunali, Procure della Repubblica. Nel corso degli ultimi 16 mesi sono state predisposte 31 verifiche amministrativo-contabili presso tribunali e Procure, alcune delle quali tutt'ora in corso. Oggetto delle indagini in questo settore, le spese di giustizia, con particolare riguardo per le spese di custodia dei corpi di reato». Insomma, i garage dove vengono custodite le auto sequestrate. E questo mandato dovrebbero avere gli ispettori arrivati a Milano anche se, nel rendere pubblica l'ispezione, il Procuratore generale di Milano, Ferdinando Vitiello, ha dichiarato: «Dovranno verificare tutto ciò che abbiamo speso dalle liquidazioni per le parcelle alla custodia dei beni mobili fino all'approvvigionamento».

In media, spiegano al ministero, si svolgono circa 600 ispezioni all'anno, stabilite «a rotazione», «a campione», che riguardano anche Uffici giudiziari di diverse città dal nord al sud del paese. Dunque, ispezioni casuali come è stata casuale la coincidenza dell'arrivo degli ispettori alla Procura di Milano in questi giorni di polemiche per le vicende processuali che riguardano il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e l'onorevole Cesare Previti. La Ragioneria dello Stato spiega nel comunicato che «il programma di verifiche amministrative del 2003 nel settore Giustizia prevede numerose verifiche, già in corso presso le Procure di Bologna, Milano, Melfi», e che «altre sono previste, a campione, distribuite su tutto il territorio nazionale». Gli ispettori sono già stati o stanno per andare anche in altre città. Tra queste: Venezia, Avellino, Latina, Viterbo, Benevento e Catanzaro. Insomma, nessun intento persecutorio nei confronti della Procura della Repubblica del tribunale di Milano. [r. r.]



Il Palazzo di Giustizia di Milano

VESPA HA RISPOSTO «NO» A RUTELLI E FASSINO CHE SOLLECITAVANO UN CONFRONTO. NEI PRECEDENTI MOLTI MONOLOGHI E QUALCHE SHOW

Il Cavaliere torna a «Porta a porta», di nuovo da solo

Filippo Ceccarelli

Di tutte le istituzioni della video-politica, *Porta a porta* è senz'altro la più ambita, ma anche la più risoluta nell'esercizio del suo potere. Così ieri pomeriggio, quale pontefice massimo della «democrazia del telecomando» (espressione sua), Bruno Vespa ha stabilito che non ci sono le condizioni per un confronto televisivo tra il presidente del Consiglio Berlusconi e un rappresentante dell'opposizione di centrosinistra.

Non lo consente l'attuale «grado di tensione raggiunto dalla polemica politica», ha spiegato Vespa rispondendo a una lettera, cerimoniosa, con cui i leader della Margherita e dei Ds, onorevoli Rutelli e Fassino, l'avevano sollecitato a «mettere a confronto tesi e punti di vista di maggioranza e opposizione, come peraltro accade spesso nella trasmissione da lei condotta». Vespa ha risposto: grazie per la vostra proposta, ma non è il caso. Poi l'Ulivo gli ha chiesto: ma come? E Vespa: insomma, è chiaro che non si può. Resta così stabilito che mercoledì notte ci saranno a *Porta a porta* Rutelli e Fassino; e giovedì, da solo, Berlusconi.

Quest'ultimo appuntamento, tuttavia, è davvero difficile da rubricare come pura *routine* televisiva, e non solo perché a tre giorni dalle elezioni. Meno di una settimana fa l'Autorità per le Comunicazioni ha dovuto tirare le orecchie alla Rai (Rete2, programma *Excalibur*) per una lunga (51 minuti) intervista-monologante a Berlusconi che ha parlato di tutto e di tutti senza alcun contraddittorio (sia pure con un'audience non esaltante, appena l'8,2 per cento in prima serata). Per cui ora, come minimo, c'è molto interesse sul modo in cui Vespa allestirà e gestirà una trasmissione che nella Repubblica degli spettacoli, per forza di parole e di immagini, rischia di diventare un esame assoluto, un'ordalia, una prova del fuoco.

In altri termini: che cosa si sta preparando nel retropalco di *Porta a porta*? Sull'apparente neutralità dei *talk-show*, e sulla loro sostanziale efficacia partigiana, al contrario, esiste ormai un'ampia pubblicistica di cui il popolo della televisione, comprensibilmente, si soffer-ma il meno che può. Di solito il giudizio del pubblico è condizionato (anche) da inquadrature, applausi, luci, musiche, scritte in sovraimpressione, oggetti di scena, modo di porgere le domande, testimonial, ragazze sorridenti e siparietti.



Silvio Berlusconi e Bruno Vespa durante una puntata di «Porta a Porta»

Dal 1996 in poi il Cavaliere ha partecipato ad oltre venti puntate di *Porta a porta* e, in tutta onestà, non è che si possa molto lamentare. Non di rado Vespa, con il consueto garbo, ha sottolineato - una volta anche [illegible] un cronometro - la torrenzialità dell'eloquio berlusconiano. Ma è anche vero che mai come nel caso dell'attuale presidente del Consiglio la prevedibile noia di quelle sue interminabili prolusioni è stata tecnicamente riscattata da rappresentazioni che sul piano dell'intrattenimento, non hanno eguali, almeno in Europa.

Di Berlusconi, nel corso degli anni, sono stati mostrati e intervistati compagni di scuola, professori, collaboratori e parenti, tutti ovviamente entusiasti. Mamma Rosa ha aperto l'album di famiglia e mostrato le foto di Silvio al mare, in posa da culturista. Come testimonial sono stati invitati Emilio Fede, adorante, e Mike Bongiorno, che lì per lì sembrava avere perfino il timore non lo facessero parlare. Nell'ottobre del 1997 Berlusconi tentò addirittura di rianimare dal coma un povero giovane, tifoso del Milan. Fu una scena indecorosa, nella sua tristezza.

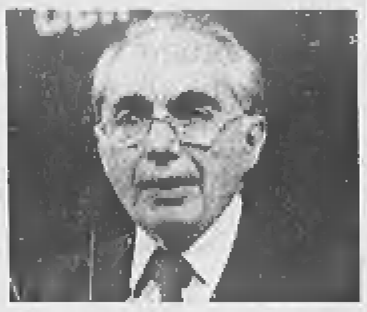
Nel novembre di quello stesso anno Berlusconi si presentò per la prima volta con lavagna e pennarelli per illustrare la sua politica. Tre anni dopo eccolo illustrare le Grandi Opere.

La gente, poi, o il pubblico, e in ultima analisi l'elettorato si regola come crede. Ma le atmosfere si costruiscono, anche, e a questo fine i dispositivi dello spettacolo più che utili, sono indipensabili. Nell'ottobre del 1999, in omaggio visivo alla passione floreale del Cavaliere, viene mostrata agli italiani pure «la rosa del buongoverno», dedicata al Cavaliere dai vivaisti del Polo. E un anno dopo, alla presenza di Iva Zanicchi, è messa in onda una canzone dell'ex premier, in francese. Sospetto scompiglio in studio: «Non capisco, caro Vespa, chi possa averle dato l'incisione». Passano tre anni e tra Melba Russo, Minniti, Castagnetti e Anna Falchi, una indimenticabile puntata preelettorale di *Porta a porta* restituisce l'immagine del Cavaliere che aggiusta il microfono al cantante e coautore Apicella, e sono due le canzoni messe in onda.

C'è poi la firma solenne del «Contratto con gli italiani», su scrivania di ciliegio. Con verifica, un anno dopo, sulla medesima scrivania, ormai promossa al rango di feticcio televisivo. E quindi istituzionale. Questo sarebbe il terzo anno.

IL VICEPRESIDENTE DELLA CONVENZIONE UE

Amato: le liti continue in politica mi preoccupano Ma è come con l'ulcera, dopo un po' ci si abitua



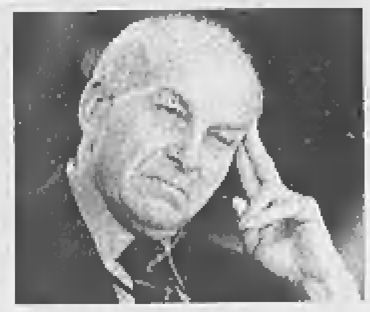
Giuliano Amato

■ Le continue liti che affliggono la politica italiana sono un fenomeno preoccupante. Ma, alla fine, succede che ci si fa l'abitudine, come capita proprio «a chi ha l'ulcera». È l'opinione espressa dall'«ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, attuale vice presidente della Convenzione europea, parlando con i giornalisti a Firenze a margine di una manifestazione promossa dagli artigiani aderenti alla Cna. La situazione politica sempre più arroventata? Le polemiche tra due poli che stentano a riconoscersi reciproca legittimità?

«Le liti mi preoccupano, ma ormai ci ho fatto l'abitudine». «Succede - ha detto con ironia - come a chi ha l'ulcera che dopo un po' ci si abitua».

«È UNA TV DI REGIME»

Bertinotti: la Rai boicotta il referendum sull'articolo 18



Fausto Bertinotti

■ «La Rai ha scelto deliberatamente di boicottare il referendum sull'articolo 18 e di iscriversi al partito, per altro consistente, di chi si propone di farlo fallire». Lo dice Fausto Bertinotti. «Se quella del boicottaggio è una scelta disdicevole per una forza politica, è gravissima per la Rai perché va contro la sua natura di servizio pubblico. La Rai - aggiunge Bertinotti - non parla del referendum nei telegiornali, chiude per la pausa estiva i talk show prima che questi presentino l'appuntamento del 15 e 16 giugno, ha messo a punto un calendario di tribune che relega il dibattito sui quesiti referendari in pochi minuti nelle ore di minore ascolto».

Per il segretario del Prc, «si parla tanto di tentativi di regime, oggi siamo di fronte ad un atto di regime. C'è una responsabilità precisa della Rai che si conferma subalterna al governo».

LA SECONDA MOGLIE DI MARINI, A TORINO, AVREBBE CONFERMATO L'INATTENDIBILITÀ DEL TESTE

Telekom Serbia, dalla Svizzera sì alla richiesta di rogatoria

Alberto Gaino

TORINO

Inchiesta blindata. La prima preoccupazione del procuratore capo Marcello Maddalena oggi è che l'indagine torinese sull'affaire Telekom Serbia non entri in rotta di collisione con la Commissione parlamentare che ha ascoltato e inviato in Svizzera (dove è stato arrestato) Igor Marini, l'omino rimbalzato al centro del palcoscenico politico-giudiziario perché accusa Romano Prodi, Piero Fassino e Lamberto Dini di essere i destinatari (con altri) di una maxi-tangente di 55 milioni di dollari trasferita da lui in Italia. La richiesta della Commissione parlamentare d'inchiesta di assistenza all'autorità giudiziaria elvetica è stata accolta. Lunedì (con un possibile slittamento al giorno dopo per impegni professionali del difensore svizzero di Marini) una delegazione di senatori e deputati commissari potrebbe sentire il faccendiere in Svizzera. Ragione di più per blindare le proprie mosse. Maddalena lo dice chiaramente: «Non intendiamo far trapelare nulla per non influenzare la Commissione».

Mentre il procuratore capo e l'aggiunto Bruno Tinti interrogavano a Berna il faccendiere, l'altro ieri mattina il pm Paolo Storari ha raccolto a Torino la testimonianza di Alessandra C., la seconda moglie di Marini, che, come la prima, ha confezionato un profilo di inaffidabilità dell'ex attore. In silenzio i magistrati torinesi proseguiranno questi accertamenti con un fascicolo giudiziario nuovo di zecca senza indagati («atti relativi a») che consentirà loro, nella cautela dettata dal momento, di non provocare fuochi d'artificio negli ambienti politici. Ma la strategia è chiara: verificare la credibilità di Marini, come accusatore, ascoltando sia chi gli è stato vicino nella vita, sia chi il faccendiere ha chiamato in causa nel suo scarno racconto delle modalità di consegna delle tangenti.

Cognomi di intermediari ne ha fatti anche ai due magistrati torinesi a Berna, in qualche caso ha aggiunto anche il nome. Poi c'è il nobiluomo, il «conte», uno di quelli del «Sole di Oriente» cui allude Marini come il retrobottega di questo affaire. Il piccolo faccendiere lo identifica nel «gran signore» nella cui villa ai Castelli romani lui recapita un pezzo della tangente: 10 milioni di dollari. E' la fotografia del conte Gianni Vitali, che nell'acquisto del 29 per cento di Telekom Serbia per 878 milioni di marchi tedeschi del 1997 (una transazione ritenuta troppo onerosa per Stet-Telecom) ha avuto una parte non chiarissima ma ufficiale: è stato uno dei «facilitatori» insieme con il compagno di battute di caccia Srdja Dimitrijevic, alla cui Mak environment macedone (azienda produttrice di mangime per polli) vengono fatturati i 30 milioni di marchi per l'intermediazione. Con il 50 per cento destinato a Vitali.

I quasi 30 miliardi di lire finiscono su un conto di Zurigo da cui vengono ritirati tutti. I pm torinesi hanno potuto accertare fin lì il «viaggio» del denaro. Come e perché Marini si sarebbe inserito nel ruolo di Vitali consegnandogli brevi manu tutto quel denaro extra è uno dei misteri che avrebbero fatto storcere il naso ai magistrati torinesi.

I pm sarebbero più interessati a seguire il flusso dei compensi ai consulenti a vario titolo dell'operazione finanziaria, ma sono tuttora inevase 4-5 rogatorie internazionali e non c'è più tempo per proseguire l'inchiesta nei confronti dell'amministratore delegato di Stet che firmò il contratto (Tommaso Tommasi di Vignano) e del direttore di rete Telecom Italia di allora, Giuseppe Gerarduzzi. Con la scadenza odierna dei termini, la richiesta di archiviazione delle accuse nei loro confronti sembra scontata. Resta la coda, elettricità pura, delle dichiarazioni di Marini, ma per la legge non basta un'accusa ancora generica per fare rimbalzare automaticamente gli accusati nel registro degli indagati (in questo caso Prodi, Fassino e Dini per corruzione). E' necessario che il testimone si riveli minimamente credibile. Ed è questo che si sta facendo a Torino. L'alternativa possibile è il più classico dei boomerang giudiziari: Marini indagato per calunnia.



Igor Marini, accusatore di Prodi, Dini e Fassino nell'inchiesta su Telekom Serbia

PISANU: MASSIMO IMPEGNO

Terrorismo, il Viminale con Pezzotta

ROMA

«E' stato un incontro molto positivo, con uno scambio di vedute sui recenti episodi di intimidazione che hanno avuto come obiettivo la Cisl. Noi abbiamo chiesto un rafforzamento della vigilanza sulle nostre sedi e per i nostri dirigenti e il ministro si è impegnato in questa direzione». E' soddisfatto Savino Pezzotta, segretario della Cisl, al termine dell'incontro avuto al Viminale con il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, il vice capo vicario della polizia, Antonio Manganelli, e il capo di gabinetto del ministro, il prefetto Carlo Mosca. Un incontro richiesto l'altro giorno dal leader sindacale, dopo l'ennesimo atto vandalico contro una sede Cisl, quella di Montecchio, provincia di Reggio Emilia, dove «ignoti» hanno danneggiato, «mediante il lancio di sassi». Il ministro, in una nota diffusa dal Viminale, «ha condiviso le preoccupazioni espresse dal segretario generale Pezzotta e ha riconfermato tutto l'impegno del ministero dell'Interno per prevenire e contrastare ogni fenomeno di intolleranza e di violenza politica diffusa che minaccia il normale svolgimento del confronto sociale e della stessa vita democratica del paese».

Le contestazioni in piazza, le minacce più o meno velate ai dirigenti e ai delegati, gli atti di vandalismo contro decine di sedi periferiche e poi gli attentati terroristici. La Cisl è nel mirino della contestazione, bersaglio di «dissenso legittimo», come sottolinea lo stesso Pezzotta, ma anche di «intolleranza», di «violenza politica diffusa», fino ad essere vittima di attentati di matrice terroristica. Una violenza diffusa, di diversa intensità e modalità. E' la capillarità dell'attacco che colpisce e preoccupa, pur con le dovute differenze per le diverse forme scelte per la contestazione. Anche il terrorismo di matrice brigatista da almeno un anno ha di mira la Cisl. Il 29 luglio scorso a Monza un attentato, volutamente «fallito», alla sede Cisl è stato rivendicato dal «Fronte popolare per il comunismo». Poi, l'attentato di Olbia, l'8 dicembre scorso - l'esplosione di un cilindro di metallo pieno di esplosivo - ad opera dei «Nuclei proletari per il comunismo», la stessa sigla che ha rivendicato l'attentato di Cagliari, sempre contro la Cisl, del 15 maggio scorso. Poi l'escalation dell'ultimo anno, da Crotone a San Cataldo (Caltanissetta), da da Torino a Milano e Pisa. [r. r.]

QUATTRO ANNI FA VENNE ASSASSINATO DALLE BR



Massimo D'Antona ricordato sul luogo del delitto

«L'esempio di vita e la lezione morale di Massimo D'Antona sono, a quattro anni dal suo assassinio, ancora più sentiti e vivi nelle coscienze degli italiani». Carlo Azeglio Ciampi si rivolge così a Olga D'Antona, la moglie del professore ucciso dalle Br il 20 maggio del 1999. A quattro anni dalla sua morte, D'Antona è stato ricordato ieri mattina a Roma, nel luogo dove fu assassinato, in una breve cerimonia alla quale hanno partecipato i leader di Cgil, Cisl e Uil il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, il segretario ds Piero Fassino, il sindaco di Roma, Walter Veltroni.

«IL VENTO DI SERA» CON SALANI, GIRATO DAL REGISTA ADRIATICO (ESORDIENTE)

Ora il caso Biagi diventa un film

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Apparentemente quieta e ben pasciuta, dedita ai piaceri della vita come poche altre città italiane, Bologna nasconde zone d'ombra dove regnano mistero e morte. Il delitto Biagi, contrassegnato dalla sigla delle Brigate Rosse, dev'essere stato portato a termine anche grazie a una base che con ogni probabilità è anche locale. Ora da questa vicenda il regista Andrea Adriatico, alla sua prima esperienza dietro la cinepresa, prende spunto per un film, «Il vento di sera», che parte da un omicidio eccellente per poi svilupparsi lungo l'arco di una nottata. Percorre la pellicola una solitudine politica e materiale che avvolge la vittima e che, racconta lo stesso regista, ha caratterizzato anche il clima in cui è maturato il delitto Biagi: attaccato dal sindacato e da avversari politici, accusato pesantemente a più riprese per il suo libro bianco, gli ultimi mesi di vita il giuslavorista bolognese è stato anche abbandonato da chi lo stava proteggendo, dopo la revoca della scorta da parte della questura, una decisione tuttora al vaglio dei pm bolognesi, con l'inchiesta sul questore e il prefetto di Bologna per omicidio colposo e omissione di atti d'ufficio.



Il professor Marco Biagi

Tutto questo, insieme al clima di pesante tensione in cui il docente si è trovato a vivere quando sono cominciate a piovere minacce telefoniche che annunciavano la sua morte prossima ventura, ha ispirato il regista, che ha coinvolto nel film gli attori Ivano Marescotti, nella parte dell'uomo politico che viene ucciso, e Corso Salani, l'uomo che si interroga sulla fine di una persona a lui cara. Salani non è nuovo a prove di cinema civile: era stato il giornalista Andrea Purgatori ne «Il muro di Gomma» di Marco Risi, un altro film di denuncia rivolto alle trame oscure che portarono all'abbattimento del DC 9 a Ustica. Lo stesso regista aveva portato a teatro uno spettacolo sulla Uno bianca, altri massacri che richiamano alla memoria, per il coinvolgimento di uomini teoricamente al servizio dello Stato, la strage per eccellenza, quella alla stazione del 2 agosto 1980.

La storia raccontata ne «Il vento di sera» è condizionata da un altro elemento, l'estrema precarietà della vita di cui ci si rende conto quando la morte ci passa vicino.

UN'UNIONE TRA TANTE AMICIZIE, DA CLINTON A GIUCAS CASELLA

AMMINISTRATIVE



COPPIE DI CAMPAGNA 5.



Nella casa che sovrasta le colline umbre c'è Carlo, candidato sindaco a Passignano, e intorno a lui tele di grandi del '900 tutti cimentatisi con un solo soggetto: lei, Marina

Malinconia e ciglia umide quando si discute di Craxi E sul Cavaliere la potenziale first lady dice: «Non se ne può più di tutti questi che ne parlano male»

Carlo e Marina Ripa di Meana

I RIPA DI MEANA

Due cuori una poltrona

Aldo Cazzullo
inviato a PASSIGNANO SUL TRASIMENO

Nessun marito in campagna elettorale potrebbe avere un testimonial migliore di Marina Punturieri, poi Lante della Rovere, quindi finalmente Ripa di Meana. Sorridente, ospitale, euforizzante. [illegible] schiva. Nella casa che sovrasta le colline umbre, Todi ai piedi della piscina, [illegible] fondo all'orizzonte Passignano dove il marito Carlo è candidato sindaco, ci [illegible] tele di grandi del Novecento italiano, cimentatisi con un unico soggetto: lei. Realista o astratta, vestita o meno, [illegible] solitaire [illegible] con cani. I cani sono quattro, tutti carlini: Mela, Cipolla, Ravanello [illegible] Peperoncino, discendenti dei compianti Prugna [illegible] Mandarino («c'è qui una lapide in loro memoria. Poi è arrivata Prugna II, ma l'abbiamo regalata. Come si chiama la villa? La Carlina, no?»). La padrona [illegible] autrice di numerosi libri, quasi tutti incentrati sullo stesso argomento: lei (anche lui si è autobiografato: «Cane sciolto», Kaos Edizioni, 1999).

I Ripa di Meana hanno frequentato molto in alto [illegible] un po' più in basso, Mario Schifano e Anja Pieroni, i Clinton e Giucas Casella («due coglioni ridanciani» disse lei dei primi, ipnotizzata in diretta [illegible] dal secondo). Si [illegible] battuti per i dissidenti dell'Est europeo [illegible] per i cuccioli di foca, «così dolci, [illegible] quegli occhi tondi che paiono cerchiati di rimmel» raccontò Marina in Canada, fotografata in berretto norvegese, guantoni [illegible] e guance tumefatte dal freddo («il fotografo si disperava ma io lo consolavo: pur di salvare queste povere bestiole la mia immagine non conta»). Lei è finita sui giornali di tutto il mondo per il blitz ambientalista all'ambasciata di Francia, contro i test nucleari di Chirac: «I gendarmi [illegible] hanno dato un [illegible]cco di botte, ma la [illegible] che mi ha fatto più male è stata ricevere in faccia gli sputi pieni di pasticcini masticati di alcune signore presenti. In fondo, a Maurizio Costanzo io mi ero limitata a tirare una torta in faccia». Lui è stato commissario europeo e ministro dell'Ambiente, ha affrontato multinazionali e avvelenatori, e ora si candida da outsider [illegible] Alba Cavicchi (Ulivo) [illegible] Claudio Bellaveglie (Polo) in un villaggio di 5 mila abitanti. Lei non ha mai dovuto affrontare le urne per fregiarsi dell'unico titolo che le si addica: «Dal giorno che sono uscita dal ventre di mia madre, il 21 ottobre del '41 nella clinica Villa Bianca, sono first-lady». First-lady naturale. Difficilmente lo sarà di Passignano. La candidatura Ripa di Meana [illegible] solo la prima tappa della marcia su Perugia, come quella interrotta del [illegible] avo Tancredi, che alla testa delle vittoriose truppe piemontesi fu fulminato da una palla in fronte; l'avvio della scalata al resto dell'Umbria, «che rischia di consegnarsi alla destra a causa dell'arretratezza della sinistra», troppo comunista, troppo poco blairiana. Lista chic: Wolfgang Sandt, scultore, già consigliere dei Gruenen a Monaco; Claudia Wittmann Mechthild, terapeuta; John Amato De Paulis, americano cultore di Ernesto Rossi. C'è anche qualche italiano e pure un operaio' comunista cossuttiano, Fabrizio Donati. Progetti conseguenti: centro benessere, orto botanico, museo dell'idrovolante.

L'amore di Ripa di Meana per Passignano è sincero. «E' bella come Portofino, ma a differenza di Portofino si vede il tramonto. Il lago è mirabile e misterioso, [illegible] affluenti [illegible] emissari, alimentato [illegible] polle sotterranee, profondo mai più di sei metri. Una lente che riflette la luce». Qui è passata la storia, Annibale uccise Gaio Flaminio, Antonella Amendola (figlia di Pietro e nipote [illegible] Giorgio) passò gradevoli vacanze. Durante la Grande Guerra costruirono una fabbrica di macchine volanti. Qualche tempo dopo costruirono barche dalle fortune fugaci: Azzurra e il Moro. Qui vicino si sono sposati Carlo e Marina: 30 ottobre 2002. La famiglia è esaurita da cani carlini, Silvana «la casiera» e Andrea il maggiordomo casual, con pantaloni multicolori, capelli ossigenati [illegible] maglietta con gigantesco punto interrogativo. I figli [illegible] [illegible] [illegible] no. Lui ha due figlie, cresciute da padri ignari, in terre lontane. Lei ha Lucrezia (Lante della Rovere), attrice, ma i rapporti non [illegible] strettissimi. «Vivevo in una [illegible] che mi aveva trovato mamma - raccontò -. Lei pagava 300 mila lire di equo canone e la subaffittava a me a un milione in più». Non gradì neanche quando, al gioco della torre, tra Lucrezia e Moravia la madre rispose senza esitare: butto Lucrezia. Per ritorsione, la figlia si fece fotografare in pelliccia. Anche Marina [illegible] possiede, o ne ha possedute; però non le mette mai. «Regola numero uno per il successo dei matrimoni: tagliare fuori la famiglia. I Lante della Rovere mi detestavano, mi chiamavano la Messalina. Tra la famiglia [illegible] me, Carlo ha scelto me». L'ha preferita anche a Carol Alt, l'attrice che la impersonò nel film «I miei primi quarant'anni»: «Carol [illegible] bella, ma non ha il temperamento di mia moglie».

Con Stefania Craxi fu un bel duello. Cominciò con un'intervista di Marina a Panorama, nel '93, per rievocare i bei tempi e «le ragazzotte che sgusciavano qua e là». La figlia di Bettino si infuriò. La Ripa di Meana infierì: «Craxi ha fatto il suo tempo, [illegible] è finito» disse nel '94 in un'intervista alla Stampa, aggiungendo preveggente: «Però non ho nulla contro Berlusconi». A parlarle di Craxi, oggi Marina si sfila le lenti chiare, poi le lenti scure, quindi si indica gli occhi: «Vede? Sto piangendo. Ogni volta che sento la parola Craxi, piango». «Io Bettino l'ho conosciuto che aveva i capelli - racconta lui -. Praga, 1953. Una città licenziosa su cui era caduta la coltre staliniana. Bettino si ammalò, io andavo a trovarlo in ospedale, e le infermiere lo seguivano con grande cura. Allora ero nel Pci. Uscii nel '56, dopo l'Ungheria, e [illegible] ritrovammo nel Psi. Sull'Est europeo Bettino aveva capito tutto. Ma ha sbagliato [illegible] dar retta a personaggi obliqui, interessati, [illegible] dire, al business; come De Michelis, che voleva fare l'Expo a Venezia. Quante volte l'ho avvertito di stare attento...». Quanti ricordi. Marina: «Dieci giorni ad Hammamet, ogni estate. Un Capodanno [illegible] Lamu, al largo del Kenya. Le [illegible] improvvisate. Telefonava [illegible] [illegible] nostra, in via della Croce: verrò uno di questi giorni, senza preavviso. E non voleva pranzare in terrazzo, temeva che gli sparassero. Con Stefania ci siamo riconciliate. Hanno scritto che abbiamo tradito Bettino. Ma se fino all'ultimo gli telefonavamo ad Hammamet! Una volta gli ho detto che avevo regalato a Carlo una Harley Davidson. Lui mi ha risposto: siete matti, andate piano che finite come Trussardi! Capitava di incontrare Berlusconi al suo fianco.

Allora era in condizioni di totale sudditanza». «Reverenza», sfuma Carlo. «Non se ne può più di tutti questi che parlano male di Silvio - riprende lei -. Mia sorella Paola, poverina, è morta maledicendo Berlusconi». Si immalinconisce ancora, la signora. Accavalla le gambe chiarissime cosparse di efelidi, agita il polso appesantito da braccialetti tipo manette, saluta con [illegible] sorriso dolcissimo; ma non dissipa il dubbio che [illegible] solo avrebbe salvato Moravia e gettato dalla torre la figlia, ma dovendo scegliere tra un pelo di Prugna II e i novanta chili dell'interlocutore non avrebbe esitazioni.

LA LEGA: «È LA MIGLIORE SOLUZIONE POSSIBILE». OGGI I LAVORI RIPRESI IN TV

Quote latte, compromesso nel Polo

Alemanno: la fiducia è solo una precauzione anti-astensionismo

ROMA

Fiducia, e voto in tv, nel dibattito sulle quote latte: si avvia così alla fine la vicenda che ha visto l'un contro l'altro la Lega e i suoi alleati di governo. «Quella di oggi (ieri, ndr.) è stata semplicemente una schermaglia procedurale»: così il ministro Alemanno commenta la discussione alla Camera sulle quote latte. «Abbiamo posto la fiducia - aggiunge - sulla quale [illegible] ci sono problemi poiché la maggioranza è compatta. È stata necessaria perché siamo in periodo pre-elettorale ed abbiamo bisogno di una forte scossa per garantire la presenza dei deputati». Alemanno ribadisce quindi che «i problemi con la Lega [illegible] risolti da mercoledì». E la Lega? Voterà la fiducia, si asterrà sul maxiemendamento al decreto legge.

Lo dice Federico Bricolo, [illegible] capogruppo della Lega alla Camera. «Stiamo valutando bene l'emendamento del governo. Se passeranno le nostre istanze voteremo nel modo che permetterà al Governo di far passare il provvedimento, che potrebbe essere un'astensione», dice. Bricolo smentisce che sul provvedimento sia nata una questione politica, [illegible] una divisione nella maggioranza. Ma ricorda che «la settimana scorsa mancavano diversi parlamentari», anche se «bisogna chiedere ad Alleanza nazionale e al ministro Alemanno», visto che «il 40 per cento dei parlamentari [illegible] An non era in aula». «Anche l'Udc era rimasta senza deputati - aggiunge -, mentre la Lega era il partito più presente. Sicuramente non siamo noi che facciamo mancare il numero».

Ma quali sono le novità principali [illegible] maxiemendamento approntato dal governo? Il prelievo supplementare mensile entrerà in vigore a partire dal 10 gennaio 2004 (rispetto al 30 novembre previsto). La rateizzazione: i produttori di latte che hanno superato le quote assegnate nelle campagne comprese tra gli anni 1995-'96 e 2001-2002, potranno versare l'importo complessivamente dovuto [illegible] interessi [illegible] in forma rateale in un periodo non superiore a trenta anni. Il tutto, comunque, condizionato al via libera di Bruxelles atteso per il 3 giugno prossimo. È introdotta, quindi, una «mobilità» delle quote latte: per favorire la redistribuzione delle quote verso le aree che producono strutturalmente maggiori quantità di latte è prevista la possibilità di trasferimento delle quote tra diverse regioni. Viene autorizzato un trasferimento di 517 milioni di euro dal ministero delle Politiche Agricole all'Agea per l'anno 2003 per coprire gli impegni finanziari derivanti dalla regolazione debitoria delle multe che vanno dall'89 al '93.

Per Silvio Berlusconi quello delle quote latte «è un problema [illegible] che abbiamo ereditato. L'Italia [illegible] costretta importare il 46% del latte che consuma [illegible] a produrre il restante 54%. Se si pensa che un paese [illegible] l'Olanda, che è una frazione dell'Italia, può produrre 18 milioni di tonnellate di latte e noi soltanto 11 milioni di tonnellate si capisce l'entità del problema».

Il verde Pecoraro Scanio protesta. «Nel Polo è rissa continua con la Lega». I lavori in aula saranno ripresi oggi in diretta tv: cominceranno alle 9,30.



Il ministro Gianni Alemanno

SUPPLETIVE DEL SENATO: FIRME INSUFFICIENTI, ESCLUSO IL CANDIDATO DI AN. L'EX CONSIGLIERE RAI APPOGGIATO DA ULIVO, PRC, DI PIETRO

Zanda resta solo alla conquista dei Castelli

ROMA

SCIVOLONE [illegible] giallo della Casa delle libertà nel collegio senatoriale dei Castelli romani dove si voterà il 22 e 23 giugno per le suppletive in seguito alla scomparsa del senatore della Margherita Severino Lavagnini: il centrodestra infatti non [illegible] riuscito a raccogliere le firme necessarie alla presentazione della candidatura di Francesco Aracri, assessore regionale di An. La conseguenza di tutto ciò l'unico candidato rimane Luigi Zanda, [illegible] presidente dell'Agenzia per il Giubileo [illegible] consigliere di amministrazione della Rai durante la presidenza Baldassarre. Zanda (sostenuto da Ulivo, Prc e lista Di Pietro), non avendo avversari [illegible] battere, si può quindi già considerare virtualmente senatore, nonostante una nuova vittoria dell'Ulivo in questo collegio [illegible] fosse affatto scontata.

Ora si attende il responso del ricorso presentato dalla Cdl alla decisione dell'ufficio elettorale della corte d'appello. Ma quanto è accaduto, è semplicemente da attribuire ad una defaillance [illegible] [illegible] uno sgambetto degli alleati del centrodestra ai danni di An? Per Aracri si tratta di «un errore materiale, un disguido burocratico, le firme ci sono, ne abbiamo raccolte 1.500 contro le 1.200 richieste». Per Franco Monaco, vicepresidente dei deputati della Margherita, [illegible] invece un «brutto segnale» per la maggioranza che conferma l'attuale fase di «impasse e debolezza». In sostanza, in questa storia Monaco [illegible] vede una guerra tra An e Fi.

«Mi chiedo - afferma l'esponente della Margherita - se l'espisodio [illegible] sia da mettere in connessione [illegible] i malcelati dissidi tra An ed Fi. Un messaggio al presidente della Regione Lazio Francesco Storace per ricordargli che An può vivere solo come sottomarca, [illegible] guinzaglio di Fi». Il capogruppo regionale della Margherita Giovanni Hermanin parla di un evidente «isolamento di Storace nel Polo»: «È evidente che i partiti della Cdl non si sono mobilitati [illegible] raccogliere le firme come singola corrente non è facile. Un segnale in più dello sbando della destra, [illegible] prossimo [illegible] daranno gli elettori domenica prossima».

La replica di Storace non si è fatta attendere: «Da sinistra vengono solo sciocchezze. È difficile dubitare che la Casa delle libertà non possa raccogliere firme per una candidatura». Ma quale spiegazione dà il governatore del Lazio? «Molto più semplicemente nella giornata di ieri la scomparsa del padre del presidente Moffa ha sconvolto [illegible] po' tutti. E chi doveva muoversi ha perso tempo. Tutto qui, senza bisogno di caccie al colpevole che non c'è». [r. r.]



Luigi Zanda

DIBATTITO-INTERVISTA A MARGINE DEL WORLD POLITICAL FORUM

GORBACIOV & BONO
La strada della pace



Mikhail Gorbaciov, in primo piano, al lancio del World Political Forum. Alle sue spalle Bono Vox, degli U2, ieri in veste di intervistatore

Il politico No, non ho mai pensato, neppure un attimo, di premere il bottone nucleare Anche se sapevo che gli Usa all'epoca compivano esercitazioni in vista di un possibile conflitto atomico

Il cantante In lei vedo uno dei pochi statisti capaci di coniugare la loro professione con la moralità. In fondo anche la perestrojka ha rappresentato un salto etico nella gestione del potere

dialogo

Renato Rizzo

TORINO

SONO le nove del mattino nel salotto dalle tappezzerie in seta azzurra di Palazzo Barolo: l'uomo che, un tempo, governava l'altra metà del mondo serra in un abbraccio il quarantenne irlandese dai modi svelti che canta il rock come se recitasse un Salmo ed è diventato ambasciatore di pace presso i potenti del pianeta. Mikhail Gorbaciov, stretto nel suo immancabile abito scuro, e Bono, leader degli U2, con la barba di due giorni e gli occhiali viola, s'accomodano, ora, sulle settecentesche poltroncine. Appena il tempo di sorseggiare un tè lasciando le piccole brioches intatte nel cestino d'argento. Hanno fretta: Gorbaciov deve tornare nel salone di rappresentanza della Cassa di Risparmio per firmare l'atto costitutivo del Forum della politica mondiale inaugurato lunedì al Lingotto, l'altro è atteso a Londra per un incontro con un gruppo di Ong. Ma prima il rocker, nei panni del giornalista, dovrà dialogare con l'ex segretario del pcus in un'intervista che sarà acquistata dalla Cnn e da altre grandi reti televisive e i cui proventi verranno destinati a finalità sociali.

Quarantacinque minuti di colloquio fitto nei quali s'intravvedono flash della Grande Storia, ma s'affacciano anche gli eventi intimi che hanno segnato la vita di quest'uomo in grigio. La prima domanda di Bono tocca un tema al quale gli eventi della tormentata stagione di guerra non ancora conclusa danno attualità: «Lei ha esercitato il potere in una delle due maggiori potenze nucleari e aveva sulla scrivania quel famoso pulsante rosso che avrebbe potuto attivare le armi di distruzione di massa dell'Urss. Se, allora, la situazione politica fosse precipitata, l'avrebbe premuto, quel bottone?»

Mikhail Gorbaciov, per rispondere, non prende neppure il tempo d'un respiro: «No, certo che no. Non ho mai pensato, neppure per un attimo, a quest'eventualità. Anche se sapevo che gli Stati Uniti, all'epoca, compivano esercitazioni mirate, in vista d'un possibile conflitto atomico».

Ma nucleare non significa solo bombe. Bono cita la famosa frase di Einstein: «Dopo la scoperta dell'energia atomica l'uomo dovrà inventarsi un nuovo modo di vivere». E ricorda che, per l'Unione Sovietica di quegli anni, questo termine è legato a un disastro di proporzioni colossali: il collasso della centrale di Cernobyl con la sua scia, non ancora esaurita, di vittime e di drammi: «Lei, come presidente, fu certo la prima persona a rendersi conto della portata dell'evento. Come visse quei giorni?». La risposta apre uno squarcio sul mutismo che la nomenklatura sovietica sceglieva di mantenere quando certe situazioni rischiavano di travolgerla: «Innanzi tutto, un chiarimento: fummo accusati, allora, di non aver fornito al mondo spiegazioni sufficienti. Ma a essere sinceri devo dire che, almeno nelle prime 24 ore, le informazioni dalla zona colpita erano poche e frammentarie. Poi, a verità acclarata, scoppiarono disaccordi nel Politburo: qualcuno pretendeva di sminuire la gravità dell'accaduto. Naturalmente non si poteva che essere in disaccordo con una posizione del genere e io mi opposi».

C'è una palese corrente di empatia tra l'intervistatore e Mikhail Gorbaciov. Bono la lascia fluire: «In lei io vedo uno dei pochi uomini politici capaci di coniugare la propria "professione" con la moralità. In fondo anche la perestrojka ha rappresentato un salto etico nella gestione del potere». L'ex segretario del pcus non nasconde la vena del rimpianto per questa sua «creatura» mai giunta a piena maturazione che, pure, ha segnato l'inizio della fine del comunismo: «Forse ha corso in modo troppo veloce, rispetto ai tempi. Forse è sfuggita di mano a chi doveva controllarla». «Lasciamo stare - aggiunge stendendo un velo sui giorni bui in cui viveva come un prigioniero nella sua dacia in Crimea attendendo di raggiungere Mosca arroventata da un golpe -. Nonostante tutto sono ancora qui a dar fiato a iniziative di pace come quella nata oggi». Bono: «Quali sono le cose per cui, a suo modo di vedere, è giusto correre rischi?». Risposta: «La salvezza dell'umanità, il dialogo, gli sforzi per governare l'interdipendenza tra culture. Sono principi ai quali mi sforzo di restare fedele, anche se non ricopro più ruoli di governo».

Il rocker, figlio di madre protestante e di padre cattolico, parla delle proprie radici contadine e della Fede nata sulle note dei salmi cantati nelle chiese d'Irlanda: «Lei crede?», domanda. «No. Eppure anche la mia famiglia era contadina, come la sua e, come la sua, era abituata a pregare. In tutta la vita io non ho mai pronunciato un'orazione rivolgendomi a Dio. Da quando ho perso Raissa mi accade, però, una cosa strana: a volte entro in una chiesa e accendo una candela in suo ricordo, come si fa dalle nostre parti. Un gesto irrazionale, lo so, ma dettato da qualche istinto».

GHIGO FRA I QUATTRO CO-PRESIDENTI

Fissato l'organigramma

Nella mattinata di ieri è stata ufficialmente sancita la nascita del World Political Forum, il Forum mondiale per la pace. Durante una cerimonia a porte chiuse è stato tracciato l'organigramma delle personalità chiamate a guidarlo. Su richiesta di Mikhail Gorbaciov, anima dell'iniziativa, non ci sarà la carica di presidente, ma la gestione verrà affidata a quattro co-presidenti: lo stesso ex segretario del pcus, l'ex presidente del Brasile Enrique S. Cardoso, l'ex primo ministro giapponese Toshiki Kaifu e il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo. Alla vicepresidenza è stato chiamato Fabrizio Palenzona, presidente della Provincia di Alessandria, mentre la nomina di direttore esecutivo è andata a Rolando Picchioni, segretario generale della fondazione per il libro, la musica e la cultura. In serata il vertice dell'organizzazione s'è trasferito nel complesso di Santa Croce, a Bosco Marengo, che diventerà la futura sede ufficiale del Forum e che ospiterà il prossimo incontro di lavoro il 23 e il 24 ottobre.

MILANO

Interrogato [illegible] rapinatore ferito «Non volevamo fare male a nessuno»

■ «Non volevamo fare male [illegible] nessuno». Lo continua a ripetere all'ospedale Niguarda di Milano Andrea Solaro, il giovane rapinatore ferito nella tragica rapina [illegible] sabato [illegible] Per un'ora il giovane ha risposto [illegible]lle domande del Gip Piero Gamacchio, al quale ha ricostruito per sommi capi la dinamica della sparatoria durante la quale il complice ha perso la vita. [illegible] Gip non ha rilasciato dichiarazioni. Secondo l'avvocato, il giovane [illegible]on è a[illegible] in grado [illegible] riferire dettagli della rapina. Andrea Solaro sta ancora molto male: un proiettile gl[illegible] ha trapassato il polmone sinistro, [illegible] [illegible] la spalla come inizialmente si era detto. Quanto alla richiesta d'arresto per il giovane rapinatore, il giudice si riserva di decidere domani



La tabaccheria teatro della tragica rapina sabato sera a Milano

TRAPANI

Undicenne all'oratorio schiacciato [illegible] traversa della porta: è grave

■ Un ragazzino di undici anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Civico di Palermo, perché mentre giocava nell'oratorio di una chiesa [illegible] Trapani, assistendo [illegible] bordo del campo [illegible] una partita di calcio, è stato schiacciato dalla traversa: un coetaneo che si dondolava tenendosi alla porta gli è caduto addosso con tutto il peso della struttura in legno, colpendolo violentemente alla testa. La porta, secondo una prima ricostruzione, non sarebbe stata fissata al terreno. L'undicenne è stato trasportato all'ospedale di Trapani, da dove i medici hanno disposto l'immediato il trasferimento con l'elisoccorso nel capoluogo siciliano. I carabinieri stanno indagando sull'incidente

IL MINISTRO CASTELLI CHIEDE DI VERIFICARE SE SIANO STATE RISPETTATE LE NORME PROCEDURALI

Inchiesta sugli arresti domiciliari a Brusca

Polemiche per la decisione di scarcerare il pentito «Il provvedimento desta grave sconcerto nella gente»

dal corrispondente da PALERMO

La scarcerazione [illegible] pentito Enzo Salvatore Brusca riapre le polemiche sui collaboratori di giustizia e il loro trattamento giudiziario. Sulla vicenda il ministro della Giustizia Claudio Castelli vuole vederci chiaro: ha chiesto all'ispettorato di verificare se siano state rispettate le normative procedurali culminate nella concessione della detenzione domiciliare a Brusca e se siano state «adeguatamente» esaminate altre soluzioni, vista la particolare personalità delinquenziale del condannato. Nella richiesta al capo degli ispettori, Castelli sottolinea come la «raccapricciante» efferatezza del crimine compiuto da Brusca, (il piccolo Di Matteo, di 15 anni, strangolato e poi sciolto nell'acido, l'11 gennaio 1995) non può essere oscurata dal successivo pentimento, e che la notizia appare idonea [illegible] «destare grave sconcerto» nell'opinione pubblica, con il rischio di compromettere il prestigio e la credibilità dell'ordine giudiziario. Per questi motivi il guardasigilli chiede che si accerti [illegible] nella vicenda processuale della concessione della detenzione domiciliare da parte del tribunale di Sorveglianza di Roma ci siano profili meritevoli [illegible] valutazione disciplinare.

Si riaccendono così polemiche mai sopite sulla legislazione per i pentiti. Franca Castellese, mamma del bambino ucciso e moglie del pentito Mario Santo Di Matteo, dice: «Non mi interessa se vengono scarcerati gli assassini di Giuseppe, non me lo restituiranno. Mi interessa che gli stessi benefici siano concessi a mio marito Mario Santo, che per non ritrattare ha pagato il prezzo più alto, la vita del figlio». Il piccolo Giuseppe fu ucciso dopo 26 mesi di prigionia, per vendetta nei confronti del padre, accusatore del fratello di Enzo Brusca, Giovanni, della strage di Capaci. Per il procuratore di Palermo, Piero Grasso, «c'è una legge premiale per chi contribuisca con le sue rivelazioni a portare avanti le inchieste su Cosa Nostra».

La decisione del tribunale di sorveglianza provoca invece la dura reazio[illegible] di Maria Falcone, che [illegible] pochi giorni dall'anniversario della morte del fratello, punta il dito sulla gestione dei pentiti: la scarcerazione di Brusca, dice amaramente, «è il più bel "regalo" che potessero fare a Giovanni, il quale credeva nell'istituto del pentimento e negli sconti di pena, purché i collaboratori di giustizia trascorressero in carcere il periodo di condanna». Si dice «turbata» Rita Borsellino, sorella di Paolo, assassinato a Palermo nel '92, ma aggiunge: «Mai stata per la vendetta, però vorrei che Brusca, come gli altri pentiti, [illegible] fosse [illegible] nelle condizioni di fare male al prossimo». Per il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli (Lega), la scarcerazione «grida vendetta al cielo ed è un insulto per le coscienze delle persone per bene».

A Calderoli risponde Nichi Vendola, capogruppo di Rifondazione [illegible]nista in commissione Antimafia: pur dicendosi «turbato» dice che «qualcuno dovrebbe spiegare al vicepresidente del Senato che le leggi le [illegible] il Parlamento e che la magistratura applica quelle leggi. Commuove questa ondata di sdegno antimafioso del centrodestra, ma è un peccato che il Polo non abbia avuto altrettanta passione antimafiosa o anticamorrista o anti-'ndranghetista nella compilazione delle liste elettorali per le elezioni amministrative [illegible] [illegible] maggio». «Moralmente è assolutamente scandaloso», dice il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontè, mentre per il senatore Sandro Battisti (Margherita) «il [illegible] Brusca impone una seria riflessione sul trattamento dei pentiti». Per Mario Landolfi, portavoce di An, «siamo davanti a uno di quegli eventi incomprensibili che, benché sorretti tecnicamente da una legge, appaiono ripugnanti agli occhi dei cittadini». [l. a.]



Enzo Brusca il giorno dell'arresto

IL CLAN

La famiglia Brusca è stata sempre al comando della cosca [illegible] San Giuseppe Jato ed era guidata da Bernardo Brusca, deceduto un paio di anni fa, padre di Giovanni, Enzo Salvatore ed Emanuele.
Da sempre vicino a Totò Riina l'11 gennaio '95 Giovanni Brusca ordinò al fratello Enzo Salvatore di assassinare il piccolo Giuseppe Di Matteo, 15 anni, e di sciogliere nell'acido il corpo.
Nel maggio del '96 l'arresto di Enzo Salvatore e Giovanni, a conclusione della latitanza.
In quel momento Giovanni faceva parte del triumvirato di Cosa Nostra. Dopo un falso pentimento il boss iniziò a raccontare ai pm della DDA di Palermo i segreti di Cosa Nostra. Il boss si è autoaccusato di aver premuto il pulsante che fece brillare l'esplosivo piazzato sotto l'autostrada a Capaci il 23 maggio '92 dove morirono Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti della scorta.
Alla decisione di collaborare con la giustizia si unì anche il fratello Enzo Brusca che è accusato di una serie di altri delitti fra i quali quello dei coniugi Giovanna Giammona e Francesco Saporito uccisi a Corleone il 25 febbraio '95

L'ANALISI DI SABELLA

«Una legge che ha scardinato Cosa nostra»

L'ex pm della Dda di Palermo: con il boss lo Stato ha fatto un contratto

[illegible]
Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

LA scarcerazione di un collaboratore di giustizia, che ha lasciato il carcere per la detenzione domiciliare, [illegible]n lo scandalizza. «E' l'applicazione di una legge dello Stato che riguarda tutti i detenuti e non solo i pentiti di mafia». Alfonso Sabella, [illegible] pm della Dda di Palermo, coordinatore per diversi anni di inchieste importanti che hanno portato all'arresto di numerosi latitanti, fra cui i fratelli Giovanni ed Enzo Salvatore Brusca, difende il provvedimento emesso dal giudice di sorveglianza del tribunale di Roma. «Non c'è scandalo nella scarcerazione di Enzo Salvatore Brusca - dice Alfonso Sabella, oggi sostituto procuratore a Fir[illegible] - . C'è gente [illegible] ha commesso tanti altri delitti [illegible] in applicazione delle leggi [illegible] h[illegible] conosciuto il carcere. Enzo Chiodo, per esempio, è un collaboratore di giustizia ed [illegible] la persona che ha materialmente strangolato il piccolo Giuseppe [illegible] Matteo, e nonostante questa accusa non ha mai fatto un giorno di carcere e come lui c'è anche Giuseppe Monticciolo, il quale, se non fosse scappato in Kenya con la famiglia, sarebbe oggi probabilmente ancora a piede libero».

Dottor Sabella, scarcerare un sicario di Cosa nostra, che ha pure assassinato un bambino di 15 anni, crea nella società civile critiche e malumori.

«Quando si tratta di collaboratori di giustizia l'approccio non deve mai essere etico, [illegible] laico. La legge consente di scarcerare i pentiti. Con Brusca lo Stato ha fatto un contratto, facendosi dire tutto quello che era a sua conoscenza dentro Cosa nostra, dandogli in cambio benefici penitenziari [illegible]e quello di accedere alla detenzione domiciliare dopo aver scontato un quarto della pena. Se si vuole incrementare le collaborazioni con la giustizia [illegible] dare un segnale a Cosa nostra, occorre premiare chi esce dall'organizzazione. Ricordo che, quando sono arrivato alla procura di Palermo, un boss che si autoaccusava della strage di Capaci iniziava a pentirsi. Allora c'era un collega, un amico di Giovanni Falcone, che con gli occhi colmi di lacrime ha firmato il parere f[illegible]a scarcerazione del capomafia che gli aveva assassinato una persona cara».

> Quando si tratta di collaboratori di giustizia, l'approccio non deve mai essere etico ma laico. Brusca ci ha detto tutto ciò che sapeva

> Le sue dichiarazioni sono state di notevole importanza e sono state sempre valutate di grande attendibilità da molti giudici

In questo modo la giustizia sembra avere due pesi [illegible] due misure, favorendo i pentiti. Ma quanto può aver influito sulle inchieste il contributo di Enzo Salvatore Brusca?

«Le sue dichiarazioni sono state di notevole importanza, sempre riscontrate e valutate con grande attendibilità dai giudici di d[illegible] corti. Enzo Brusca, insomma, ha dato un grande contributo all'accertamento della verità fin dall'inizio della sua collaborazione. La scelta di puntare sui pentiti nasce da una sconfitta dello Stato. E' stata una scelta obbligata, quando si è capito che con i mezzi tradizionali non si riusciva a mettere in ginocchio Cosa nostra».

L'uscita dal [illegible] è dunque [illegible] patto che il mafioso-pentito chiede di stringere con lo Stato collaborando con la magistratura?

«Se al pentito viene tolto qualche vantaggio, fra cui quello di fare sette anni di [illegible] per poi [illegible] sottoposto alla detenzione domiciliare, chi mai inizierà a collaborare [illegible] la giustizia? Quando è stata fatta la legge sui collaboratori di giustizia, l[illegible] S[illegible] ha fatto i suoi conti, rinunciando qualche volta ad esercitare pienamente la sua prete[illegible] punitiva fino in fondo, ma in cambio ha ottenuto dei vantaggi enormi, quelli di scardinare l'organizzazione mafiosa».

Ma può l'uscita anticipata dal carcere, rispetto alla pena [illegible] cui il boss viene condannato, convincere un capomafia a diventare un «infame», cioè un pentito?

«No. Ricordo che un capomafia, dopo essere stato latitante, il giorno del suo arresto aveva manifestato l'intenzione di collaborare. Purtroppo gli v[illegible] consentito di parlare con i familiari e la moglie lo dissuase. La donna non voleva lasciare Palermo per vivere come rifugiata per tutta la vita. Lui ha preferito non tradire Cosa nostra e restare in carcere e la sua famiglia è adesso rispettata nella zona in cui vive».

NO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Milano blocca il concerto «satanico»

Porta in faccia a Marilyn Manson: niente concerto il 7 giugno

Alberto Annicchiarico
MILANO

Chi lo vuol fare passare per un miliardario compassato, chi per un innocuo cattivone da copertina, noto più per le provocazioni che per la musica. Sta di fatto che dopo la cattolicissima Monza, cuore della Brianza bianca e moderata, anche Milano chiude la porta in faccia a Marilyn Manson: nien[illegible] concerto, il 7 giugno, per il rocker accusato di satanismo che con il suo nome d'arte omaggia la più amata e conturbante star di Hollywood e uno dei serial killer più famosi d'America. Il consiglio comunale di Milano, con un'inedita alleanza trasversale, voterà domani una mozione che chiede alla giunta di centro-destra del sindaco Gabriele Albertini, già d'accordo, di «non dare il permesso di svolgimento del concerto nella nostra città».

Primo firmatario della mozione (sostenuta da Casa delle Libertà, Margherita, [illegible] indipendente da e Lista Di Pietro, contrari Ds e Prc) è Stefano Carugo, medico e consigliere di Forza Italia di fede ciellina. Grande amico di don Eligio, il parroco monzese che per pri[illegible] l'11 maggio, è salito sul pulpito, ha scomunicato il «reverendo» del rock satanico ed ha messo in condizione [illegible] giunta di [illegible] di andare per cavilli [illegible] negare l'agibilità dello stadio Brianteo. Andrea Pieroni, da anni promoter della due giorni metallara (prima serata, «A day at the border», con il [illegible] di Manson e altre band crossover [illegible] alternative; seconda serata, «Gods of Metal», [illegible] la riunione dei Whitesnake) [illegible]a reagito sdegnato: «Traslochiamo a Milano, dove c'è sì una giunta di centrodestra, ma anche un'altra mentalità».

Errore. «Anche noi abbiamo dei principi - sono parole di Carugo - non è questione di essere bigotti e infatti noi vogliamo vietare solo il concerto di Manson, non degli altri gruppi. Il satanismo è un problema gravissimo e si somma al disagio psichico». Il trentaquattrenne dell'Ohio, in effetti, sarebbe l'ispiratore della strage della Columbus High School, dove nel 1999 tredici alunni furono massacrati da due compagni. Michael Moore ne ha tratto il suo «Bowling a Columbine», premiato un anno fa a Cannes. Quindi, insistono i consiglieri di Milano, «perché incitare con altra violenza?». L'appiglio legale starebbe in una postilla della convenzione fra il Comune e la società Divier Togni 2, che ha in concessione il Mazda Palace, il teatro tenda scelto dalla Live di Pieroni per la kermesse: le manifestazioni «devono essere sempre accessibili anche a un pubblico minorenne».

Il promoter, da Firenze, cade dalle nuvole. «Questo è oscurantismo di bassa lega. Se in Italia, nel 2003, succedono certe cose c'è da pensare di cambiare nazionalità. Marilyn Manson vende dischi in tutto il mondo e i suoi video si vedono a qualsiasi ora». E le simpatie per il Maligno? «Magari ai tempi del disco "Antichrist superstar", ma era il 1996». Pieroni comunque non molla. «Sono stati venduti 11 mila biglietti (costo, 40 euro più prevendita, ndr) e abbiamo un contratto col Mazda Palace. Il concerto ci sarà, altrimenti ricorreremo ovunque».



Marilyn Manson

ESPERIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE DI SAVONA CONTRO GLI INCIDENTI

In moto verso il mare dietro le safety car

Gruppi di duecento centauri saranno scortati dalle pattuglie

Claudio Vimercati
SAVONA

Ecco le «safety car» per contrastare le stragi di motociclisti: pattuglie di polizia stradale, carabinieri, vigili urbani pronte a scortare nel fine settimana i centauri che dal Piemonte arrivano in Riviera, molti dei quali mettono a repentaglio la propria vita percorrendo, a tutta velocità, i pericolosi tornanti delle provinciali.

Un piano drastico deciso dal Comando provinciale della polizia stradale di Savona perchè la situazione, dal punto [illegible] vista della sicurezza stradale, è diventata davvero allarmante. Nell'ultimo fine settimana tre motociclisti han[illegible] perso la vita nel Savonese: due giovani, a distanza [illegible] 24 ore, sulla strada Nazionale [illegible] Piemonte, tra Altare e Savona, quasi nello stesso punto; un terzo si è schiantato su un'altra provinciale a rischio, la [illegible] bis, che collega Cosseria con Millesimo. Tre vittime proprio mentre le pattuglie della Stradale erano impegnate in posti di blocco lungo le ex Statali per invitare alla prudenza i motociclisti [illegible] punire gli indisciplinati.

«Noi facevamo i controlli - dice il comandante provinciale della polizia stradale, Luca Marchese - a Millesimo e la strada Nazionale [illegible] Piemonte era sorvegliata [illegible] altre forze dell'ordine. Ma va sempre così: ci vedono, rallentano e poi, passato il posto di blocco, si rimettono a correre».

Ed è un flusso inarrestabile. Nell'ultimo fine settimana, almeno 5000 motociclisti hanno preso d'assalto le strade del Savonese, [illegible] non tutti rispettosi del codice della strada: per provare il brivido [illegible] un sorpasso a oltre cento chilometri orari o una curva mozzafiato, emulando Valentino Rossi, c'è chi sfida la sorte [illegible] rischia la vita.

Ieri la polizia stradale ha varato un drastico piano di sicurezza che inizialmente interesserà la ex Statale del Cadibona, fra Altare e Savona, e se i risultati saranno buoni verrà esteso ad altre provinciali a rischio [illegible] cioè la [illegible] bis Cosseria-Millesimo; la 334 di Sassello; la 582 Albenga-Garessio-Ceva e la 453 del Col di Nava.

[illegible] giugno [illegible] ridotti i limiti di velocità attualmente di novanta chilometri orari, imponendo ai motociclisti i 60 e agli automobilisti gli 80. Ma se non basteranno queste nuove misure, son[illegible] pronte le «safety [illegible]»: i centauri, a duecento alla volta, saranno scortati dalle pattuglie delle forze dell'ordine fino alle por[illegible] di Savona, per impedire nuovi incidenti.

[illegible] LEVI [illegible]

«Stop alla sperimentazione animale per finalità legate alla medicina»

■ Stop alla sperimentazione animale per la medicina: il premio Nobel, Rita Levi Montalcini, appoggia la campagna del Comitato scientifico antivivisezionista Equivita. Lo rende noto lo stesso comitato al termine di una conferenza organizzata dall'onorevole Giulio Schimdt di Forza Italia, per la presentazione [illegible] proposta di legge sulle «misure contro la sperimentazione su animali d'affezione». Rita Levi Montalcini ha sostenuto la «necessità di giungere all'uso di metodi di [illegible] diversi dalla sperimentazione animale per la medicina, dichiarando che [illegible] sperimentazione animale ha dimostrato in numerosi casi di costituire un intralcio alla conquista delle conoscenze scientifiche»



Il premio Nobel Rita Levi Montalcini

ESPOSTO DI UNA [illegible]

Veronesi indagato per lesioni colpose dopo aver operato una donna al seno

■ L'ex ministro della Sanità, Umberto Veronesi, è indagato per lesioni colpose, con un altro medico dell'Istituto europeo oncologico (Ieo). Si tratta di un atto dovuto: la Procura di Milano deve verificare l'esposto presentato da una paziente, una donna ligure di 40 anni, che sostiene di [illegible] subito danni da un'operazione più blanda rispetto a quella che avrebbe dovuto essere fatta al seno. [illegible] indagini sono coordinate dal pm Antonio Genna. La donna [illegible] stata sottoposta per due volte a intervengo chirurgico e sarebbe ora in attesa di una terza operazione. La paziente sostiene [illegible] aver subito a sua insaputa un trattamento sperimentale che avrebbe aggravato le sue condizioni di salute. L'Ieo, in un comunicato, afferma che «l'intervento è stato eseguito secondo i protocolli accettati internazionalmente»

ANNUNCIO DEI RICERCATORI DI TELETHON

Una terapia genetica per otto rare malattie

«Risolto un rompicapo che impegnava scienziati di tutto il mondo» Susanna Agnelli: «Finanziamenti non soltanto all'oncologia»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Nuovi farmaci più efficaci e in prospettiva terapia genica: svolta nella lotta alle malattie metaboliche. A spostare in avanti la frontiera della medicina è lo studio pubblicato sulla rivista «Cell» e presentato ieri a Roma dal presidente di Telethon Susanna Agnelli, che, al termine della conferenza, commentando le dichiarazioni del ministro della Salute Girolamo Sirchia sulla necessità [illegible] detrazioni fiscali a favore della ricerca contro il cancro, ha pure ricordato come non sia solo l'oncologia ad avere bisogno di finanziamenti: «Un genitore che ha un bambino affetto da una malattia rara non è diverso da quello con un figlio colpito da un tumore».

L'ultimo colpo sferrato alle malattie genetiche dai ricercatori Telethon nasce da un progetto innovativo, finanziato dalla prestigiosa fondazione Onlus per la ricerca e condotto a Napoli (in collaborazione con l'università Federico II) dall'istituto di genetica Tigem. La scoperta del gene «Sumf1» che, da solo, può innescare almeno otto malattie rare, apre importanti scenari e speranze nella comunità scientifica.

«È una delle poche ricerche con effetti terapeutici importanti a breve termine - spiega il responsabile dello studio e direttore del Tigem, Andrea Ballabio -. La scoperta (a cui ha collaborato Maria Pia Cosma, giovane ricercatrice da poco rientrata in Italia grazie a Telethon) segna la soluzione di un rompicapo che da 16 anni impegna gli scienziati in tutto il mondo». Ora non ci sono più misteri sull'origine genetica di un cospicuo gruppo di patologie metaboliche.

Il gene «Sumf1» («Sulfatase modifying factor 1») è la causa di un deficit multiplo di solfatasi ed è legato ad altre gravi malattie, caratterizzate dalla mancanza di un enzima della famiglia delle solfatasi. Di questo enzima esistono 13 tipi, 8 dei quali coinvolti in patologie ereditarie: 5 forme di mucopolisaccaridosi (di tipo II, IIIA, IIID, IVA e VI), la leucodistrofia metacromatica, l'ittiosi legata al cromosoma X e la condrodisplasia puntata. Notevoli le ricadute sulle cure. La terapia enzimatica sostitutiva, infatti, sarà la prima attuazione della scoperta dell'équipe scientifica di Telethon. I farmaci oggi disponibili permettono di integrare gli enzimi mancanti, ma ora con l'aggiunta del fattore che agisce sulle sulfatasi gli enzimi potranno essere attivati dall'attuale 20% fino al 100%.

Sono in corso, inoltre, accordi preliminari con due aziende farmaceutiche per la produzione [illegible] medicine di nuova generazione e, entro due anni, saranno disponibili le cure, da seguire per tutta la vita. Nel giro di un quinquennio, poi, la terapia genica potrebbe rappresentare la soluzione definitiva. La novità consiste nel sostituire il gene «Sumf1» sano nei tessuti dei pazienti nei quali lo stesso gene è difettoso. Le prime ricerche in questa direzione sono gli cominciate e sono [illegible] dotte dal Tigem assieme al gruppo di Luigi Naldini, dell'istituto Telethon di terapia genica (Tiget) presso il San Raffaele di Milano.

«Finora i risultati [illegible] estremamente incoraggianti», assicura Ballabio. Intanto Telethon sta completando la maggiore banca dati al mondo sulle malattie rare, perché finora uno dei principali problemi è stato quello di avere a disposizione informazioni relative ad gran numero di pazienti. Un'impresa colossale, iniziata raccogliendo tutti i dati sulla leucodistrofia metacromatica.

Dal '94 il Tigem ha ottenuto una serie di successi. Inizialmente i ricercatori identificavano i cosiddetti «geni-malattia», cioè quelli che, quando si alterano, danno origine a una patologia ereditaria. Adesso di molti geni è stato svelato il funzionamento proprio nel centro d'eccellenza di Napoli, che è diventato un punto di riferimento per la ricerca internazionale. [illegible] suo staff comprende più di [illegible] persone fra ricercatori e tecnici.

Il finanziamento viene rinnovato ogni tre anni dopo un processo di revisione. Ogni singolo scienziato presenta i suoi progetti e viene giudicato secondo criteri molto rigorosi. Un comitato di esperti appartenenti [illegible] commissione medico-scientifica [illegible] visita i laboratori e verifica il lavoro dei vari gruppi. Solo i progetti giudicati positivamente vengono finanziati.

Telethon ha investito finora oltre 21 milioni di euro e, a riprova dell'altissima qualità e competitività della sua ricerca, il Tigem è divenuto destinatario anche di fondi provenienti dalla comunità europea e da altre fondazioni italiane e straniere.



Susanna Agnelli durante l'ultima edizione di Telethon, con Renato Dulbecco e Milly Carlucci

[illegible] GLI STUDI FARMACEUTICI

[illegible]: «Fondo indipendente [illegible] aziende»

«Le scoperte dei ricercatori devono tradursi il prima possibile in terapia. Serve [illegible] fondo europeo per gli studi farmaceutici che sia indipendente dalle aziende, altrimenti solo chi è affetto da malattie comuni potrà attendersi farmaci attivi». Per il farmacologo Silvio Garattini, fondatore e direttore dell'Istituto di [illegible] Mario Negri di Milano, occorre sostenere gli studi clinici che non sono di interesse industriale, ma che possono essere realizzati da gruppi accademici o non profit.

Come testimonia la vicenda di Rossella, la bimba di Napoli che soffre dalla nascita di «glicogenosi di tipo 2», le malattie rare non hanno «copertura». Eppure, come dimostrano i successi di Telethon, l'Italia può vantare in molti campi medici ricercatori all'avanguardia. Come è possibile?

«Spesso il processo di sviluppo di un farmaco richiede tempi lunghi e grandi investimenti. Passare dal dato clinico alla commercializzazione di una medicina richiede tempi e [illegible] che non sempre vengono recuperate [illegible] dalle aziende. Aver delegato lo sviluppo dei nuovi farmaci solo all'industria farmaceutica ha fatto sì che alcune aree della sanità siano oggi orfane di medicine. Attualmente appena un terzo delle nuove risorse viene destinato allo sviluppo di farmaci innovativi».

In quale [illegible] ci sono le lacune maggiori?

«Malgrado siano fra le principali cause di mortalità, per le patologie vascolari, tra il 1995 e il 2002, non è stata messa in commercio neppure una nuova medicina. Nel caso delle malattie rare, poi, il discorso si complica: il costo per lo sviluppo clinico di un farmaco è notevolmente superiore al ritorno economico previsto. Nella maggioranza dei casi non esiste un interesse da parte delle case farmaceutiche e tutto si blocca. In Italia la scoperta di nuovi farmaci è molto rara perché non abbiamo un'industria comparabile a quella di altri Paesi dove [illegible] gruppi multinazionali. E' necessario un fondo indipendente dalle dinamiche di mercato e servono incentivi fiscali per chi fa donazioni a supporto della ricerca». [gia. gal.]

IL GARANTE PER LA PRIVACY RODOTÀ: «VIVIAMO SEMPRE PIÙ IN UNA SOCIETÀ DELLA CONTINUA SORVEGLIANZA»

«Ci controllano troppi guinzagli elettronici»

Andrea di Robilant
ROMA

> «Con le telecomunicazioni anche la casa non offre più un riparo: infranto l'ultimo dei luoghi intimi»

> «Neppure con il consenso dell'interessato è legittimo inserire nel corpo un chip che registri i movimenti»

Corriamo verso una società «della sorveglianza e della classificazione». Video-controlli, telecomunicazioni sempre più invadenti, «guinzagli elettronici» e adesso anche «l'intreccio tra elettronica, biologia e genetica». Ormai, dice Stefano Rodotà, garante per la privacy, «le [illegible] forme di controllo capillare ci seguono anche nei luoghi più intimi. Neppure la casa offre più un riparo».

Non è la prima volta che Rodotà mette in guardia gli italiani della rapida e progressiva erosione della nostra privacy da parte di tecnologie sempre più avanzate. Ieri la sua relazione annuale è suonata come un grido d'allarme. «Qui si gioca - ha dichiarato a palazzo Giustiniani davanti al Presidente Carlo Azeglio Ciampi e alle altre massime cariche dello Stato - una partita essenziale» per la protezione della nostra vita personale e della dignità di ognuno di noi».

Per Rodotà è giunto il momento di scrivere una Costituzione internazionale che regoli l'universo Internet per evitare che venga di fatto dominato esclusivamente «dalle logiche della tecnologia e da quelle del mercato». Propone di coinvolgere tutti i «soggetti di Internet»: cittadini, provider, produttori, imprese e garanti, per sperimentare codici comuni di autoregolamentazione. Ed ha invitato il governo a fare una sua proposta ai partner europei.

L'urgenza di rafforzare un modello europeo per la tutela della privacy - ha detto Rodotà - si è manifestata nell'ambito della guerra al terrorismo quando si è vista [illegible] Commissione europea «a dir poco arrendevole» nei confronti degli Usa. L'amministrazione Bush aveva chiesto «una cospicua massa di dati su chi vola dall'Europa verso gli Usa», e queste richieste si [illegible] scontrate con il diritto alla tutela dei dati personali dei cittadini.

Il Garante ha evocato scenari inquietanti. Ha messo in guardia contro una videosorveglianza ormai dilagante. Ma anche la localizzazione via telefono va tenuta d'occhio attentamente: ogni conservazione dei dati di traffico «che implichi la possibilità di ricostruire i movimenti della persona deve essere adeguatamente motivata e circoscritta nel tempo».

Ma neppure il consenso dell'interessato può rendere legittimo l'inserimento nel suo corpo di un chip che permetta di seguirne i movimenti. Questo «guinzaglio elettronico» - così l'ha definito Rodotà - «è in conflitto [illegible] la dignità della persona». Secondo il Garante, il numero dei ricorsi è raddoppiato nel 2002 rispetto all'anno precedente, mentre segnalazioni e reclami sono passati da 2327 a 3689.

ALLARME DEL SEGRETARIO DI STATO ALLA SANITÀ

Sars, in Europa [illegible] negli [illegible] esiste il rischio di vittime

ROMA

L'Europa e gli [illegible] finora [illegible] stati relativamente risparmiati dalla Sars e non hanno registrato casi mortali, ma le cose potrebbero cambiare verso l'autunno: è l'avvertimento lanciato dal segretario di Stato Usa alla Sanità Tommy G. Thompson. Il ministro Usa, a Bruxelles, ha detto di non poter escludere che in futuro ci siano anche vittime europee e statunitensi. «Anche se l'epidemia si stabilizza [illegible], potrebbe tornare in autunno: penso che possiamo aspettarci morti su tutti i continenti o quasi» ha avvertito Thompson. Finora nel mondo le persone uccise dalla Sars sono state 662 - quasi tutte in Cina, Hong Kong e Taiwan - con 8.000 contagi registrati. In Canada l'epidemia ha ucciso 24 persone. Per l'Europa e per gli Stati Uniti l'attuale sensazione di relativa immunità potrebbe non reggere nel tempo, secondo il segretario di stato americano, anche a causa degli «enormi spostamenti di popolazione» nel trasporto [illegible] Le misure di precauzione prese in Europa e in America e gli avvertimenti ai viaggiatori, di evitare gli spostamenti in alcuni Paesi asiatici, hanno avuto un duro impatto sulle compagnie aeree. Thompson ha detto di essere «dispiaciuto» per le difficoltà delle compagnie aeree, dopo anche gli avvertimenti dell'amministrazione americana, che ha consigliato di [illegible] effettuare viaggi in Cina, a Taiwan e a Hong Kong. «Ma il mio lavoro - ha aggiunto - è proteggere la salute pubblica negli Usa: dobbiamo prevenire la diffusione della Sars ovunque, dove possiamo». Il ministro Usa ha ribadito di «raccomandare fortemente di non viaggiare» nei tre Paesi più colpiti dalla Sars «se non è assolutamente necessario».

Intanto il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha lanciato il messaggio: «Sì ai viaggi di lavoro, con le dovute cautele, no al turismo nelle regioni infette dalla Sars». «È un'epidemia con rischio di contagio basso e bassa letalità per chi ha meno di 60 anni ma si sta creando un rischio di regressione [illegible] rapporti con danni economici rilevanti - ha spiegato Sirchia durante la presentazione del vademecum elaborato dal ministero della Salute e dal ministero delle Attività Produttive - il paradosso è che ci troviamo di fronte a rischi contenuti e a danni economici rilevamenti». [r. cri.]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Severino Carrera
anni 89
L'annunciano la moglie Rina, la figlia Bruna con il marito Enzo, le nipoti Alessandra, Arianna e parenti tutti. Funerali in Volpiano giovedì 22 c.m. alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 20 maggio 2003.

Serenamente è mancata
Catina Barva ved. Garcea
Lo annunciano la figlia Maria e l'adorato nipote Alessandro. Funerali giovedì, ore 10 parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 21 maggio 2003.

Silvio e Luisella abbracciano Maria.

La prof. Franca Perotti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Ettore Monateri
— Gigliano, 20 maggio 2003.

E' mancata
Iolanda Puccianti ved. Fini
L'annunciano i figli Mirna con Vitaliano, Sauro con Mariateresa, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 11,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, [illegible] maggio 2003.

La GV Gobbino Catering titolari - dipendenti - famiglie e collaboratori partecipano al lutto [illegible] Sauro per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Mario, Nataly, Franca, Massimo Gerbi si uniscono al dolore del sig. Sauro Fini e della famiglia per la scomparsa della cara [illegible] signora
Iolanda Puccianti Fini
— Torino, 21 maggio 2003.

La società Gerbi & Fase, dirigenti e collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del consigliere d'amministrazione sig. Sauro Fini per la scomparsa della mamma signora
Iolanda Puccianti Fini
— Torino, 21 maggio 2003.

Babbo, ci mancherai tanto. Grazie per tutto quello che ci hai dato. Ti vogliamo e ti vorremo bene per sempre. E' mancato
Giancarlo Cortese
Lo annunciano la moglie Luciana, i figli Maurizio con Giulia, Paolo con Luisa e Francesco, Rossella con Augusto, Valeria e Claudia, la sorella Edda con Ennio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Massimo Mao e alla cara Mirella. Funerali giovedì 22 alle ore 11 presso la parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 20 maggio 2003.

Rossana, Claudio, Emanuela e Davide partecipano con affetto.

Franco e Severina Dalle Mura partecipano al dolore dei familiari.

La fam. Di Rienzo partecipa con affetto.

Adelaide Di Rienzo e figli partecipano al dolore della famiglia Cortese.

Lucia Laura Roberto partecipano al grave lutto.

Fidando nella misericordia del Signore, ha raggiunto i suoi cari
Vittoria Albertetti ved. [illegible]
di anni 102
Ne danno il triste annuncio i parenti [illegible] e gli amici del Co.Fe.La.No Fi.A. I funerali avranno luogo presso la parrocchia S. Donato il giorno 22 maggio alle ore 9.
— Torino, 21 maggio 2003.
O. F. Domus - tel. 011 248.2753

Il Gruppo Lavoratori Anziani [illegible] Comune di Torino partecipa al lutto

E' mancata
Teresa Pagotto Toffoli
anni 98
Addolorate l'annunciano le figlie Eni e Maria, le nipoti Paola con Carlo, Carla con Riccardo, i pronipoti Fulvia, Francesco, Valeria ed Elisa, parenti tutti. Funerale mercoledì 21 maggio ore 11,30 parrocchia «Gesù Adolescente».
— Torino, 19 maggio 2003.
O.F. San Giovanni - Tel. 011/727511

La Direzione Generale dell'Asl 8 partecipa al dolore del dottor Pierino Panarisi per la perdita del fratello.
Pasqualino Panarisi
— Chieri, 20 maggio 2003.

Il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo, i Direttori del Coordinamenti Sanitario e Amministrativo dei Presidi e il Direttore del Presidio Antica Sede dell'Aso S.G. Battista di Torino partecipano al lutto del Direttore Sanitario per la scomparsa del fratello
Pasqualino Panarisi
— Torino, 20 maggio 2003.

Il personale afferente alla Direzione Sanitaria dell'Aso S.G. Battista di Torino si unisce al dolore del dottor Pierino Panarisi per la prematura scomparsa del FRATELLO.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del carissimo
Massimo Bertone
lo ricordano con infinito affetto Olimpia Clervo con mamma e papà. Si uniscono Tiziana e Marco Giambelloca.
— Torino, 20 maggio 2003.

Davide Miola e Leandro Rean Ruffat della ditta Remacchi partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Agostino Birolo
Ricordandoti sei sempre con noi. Famiglie Pocher, Sempreboni, Barello, Cambursano.
— Torino, 20 maggio 2003.

Ciao AGOSTINO, amico da una vita con tanto affetto Franca e Sergio.

E' mancata
Antonella Pavan in Milella
di anni 41
Funerali giovedì 22 c.m. [illegible] 14,30 parrocchia S. Benedetto San Mauro T.se.
— Torino, 20 maggio 2003.

E' mancato
Ferdinando Brezzo
Addolorati lo annunciano il figlio Ettore con la moglie Lina, la nipote Sara. Funerali chiesa parrocchiale S. Giacomo, fr. Sala, giovedì 22 ore 10.
— Giaveno, 20 maggio 2003.
O.F. Portigliatti - Giaveno

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clementina Lovisetti
Lo annuncia il figlio Franco le nipoti Alice e Luna, parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 9 parrocchia S.G. Maria Vianney.
— Torino, 20 maggio 2003.
O.F. Il Giubileo tel. 01[illegible]

Ci ha lasciati l'
avv. Mario Rocco Ambrosecchia
anni 65
Ricordandone l'immensa dedizione alla famiglia, l'incessante impegno nel lavoro, l'incredibile disponibilità umana lo annunciano con infinito dolore: l'amata moglie Alessandra, la cara [illegible] Maria Teresa, gli adorati figli Jennifer, Charles con la moglie e il piccolo Charles Junior, la carissima sorella Antonietta, parenti tutti. Funerali in Orbassano, giovedì 22 maggio ore 10 Chiesa Parrocchiale.
— Orbassano, 20 maggio 2003.

[illegible]

2000 — 2003
Dante Porrino
Milena.

1998 — 2003
Nina Chiapella ved. Campana
Perenne rimpianto. Carla.

1989 — 2003
Marco Merlo
Sei sempre nel nostro cuore, mamma, papà, Fabrizio.

[illegible]/5/[illegible] — 21/5/2003
Mario P[illegible]to
Sempre nel nostro cuore. Elena e Clotilde

1963 — [illegible]
cav. Domenico Filippa
Giuseppina Pautasso
Indimenticabili da Mariateresa Filippa Avataneo e famiglia.

1993 — [illegible]
Luciano Bonansea
«Dieci anni dopo...», come in uno dei tuoi amati film, rimani sempre il protagonista della nostra vita. Livia e Isabella.
— Torino, 21 maggio 2003.

LA RISCOSSA DELL'AUTO: ENTRO L'AUTUNNO ALTRI TRE MODELLI

Carrozzeria ■ 3 ■ 5 porte, per un totale di 40 versioni

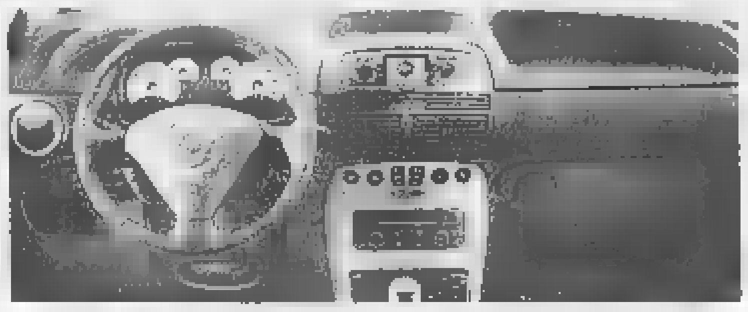
■ Sono oltre 40 le versioni della Nuova Punto che si ottengono incrociando le due carrozzerie a 3 e 5 porte, i motori, i cambi e gli allestimenti che nella spaziosa compatta Fiat ■ otto: Actual, Active, Sound, Dynamic, Class, Emotion, Sporting, HGT. Rinnovati anche i colori di carrozzeria, che adesso sono 13 (pastello o metallizzati) per ognuno dei quali sono disponibili due differenti tinte dei rivestimenti interni. Aggiungendo i vari optionals, si può davvero ricavare una Punto ■ misura» per ogni tipo di clientela.



Nella versione a tre porte le luci posteriori si estendono verso il portellone

Otto motori nella gamma quattro sono inediti

■ Sono 8 i motori disponibili (benzina e Diesel), di cui ■ totalmente nuovi: il 1300 Multijet 16v da 70 Cv e ■ 1900 Multijet da 100 Cv tra quelli a gasolio, il 1400 16v da 85 Cv a benzina e il «Natural Power» con doppia alimentazione (metano e benzina 1.2 8v) da 52 Cv. A questi si aggiungono i già noti benzina Fire 1200 8 e 16 valvole, il 1800 benzina 16v e il ■ Common Rail JTD a gasolio. I cambi meccanici sono quattro (tre a cinque marce ■ ■ a 6 marce), due gli automatici (Dualogic e Speedgear) entrambi a controllo elettronico.



Il cruscotto della Sporting e dell'HGT; contiene il meglio dell'infonavigazione

IN VENDITA DAL 7 GIUGNO, COSTERA' NELLA VERSIONE D'ACCESSO MENO DI 10 MILA EURO

La Fiat riparte dalla Punto Coda: «E' ■ nostro D-Day»

Piero Bianco

TORINO

«E' il nostro D-Day: un giorno importante, il primo atto della ripartenza di Fiat Auto sul fronte del prodotto». Lo dice con orgoglio Gianni Coda, presidente della Business Unit che comprende anche Lancia ■ veicoli commerciali. Al Centro Sicurezza di Orbassano si celebra il battesimo della nuova Punto, la terza generazione della compatta più venduta d'Europa. Nuova nella sostanza e nei contenuti, non solo nell'aspetto esteriore.

«Ripartire - aggiunge Coda - significa ricominciare a vincere le battaglie. Punto è la base della nostra storia recente. Si tratta di un successo importantissimo, con 5 milioni e 100 mila esemplari consegnati in 10 anni, più di 500 mila l'anno; un modello che continua a darci soddisfazioni. Il nostro obiettivo è venderne ancora tante, anche se la concorrenza è molto aumentata rispetto a dieci anni fa, posizionando la vettura ad un prezzo competitivo che sorprenderà: la versione d'accesso non supererà i 10 mila euro. Grazie alle tante versioni mirate, come ad esempio la Sporting, recupereremo inoltre il pubblico basilare dei giovani».

Sarà sul mercato italiano dal 7 giugno e rappresenta il primo passo del rinnovamento totale della gamma Fiat/Lancia, che vedrà presto altre tappe decisive: a fine giugno ■ Ypsilon, a settembre la Gingo, a ottobre l'Idea (monovolume compatto derivato proprio dalla Punto). «Entro l'autunno - ■ ■ - avremo rinnovato il 70 per cento dei modelli a più larga diffusione, a fine 2005 la gamma di Fiat Auto sarà tutta ■ Un anno fa nacquero le Business Unit, oggi possiamo dire di aver mantenuto le promesse. Sono stati 12 mesi difficili, abbiamo patito ■ sofferto, tutto ci ha giocato contro, ma adesso siamo convinti di poter rialzare la testa. Il nostro piano per il rilancio dei prodotti e della rete procede bene. Gli obiettivi che otteniamo sono nella direzione giusta, abbiamo compiuto importanti passi avanti: a cominciare dalla riduzione dei costi e dagli investimenti sulla rete di distribuzione. A marzo abbiamo iniziato le attività di rinnovamento della rete in Italia, Germania e Gran Bretagna, dove il lavoro sarà concluso nel 2004. Nel frattempo cominceremo analoghe iniziative negli altri Paesi. Le previsioni sui dati di vendita di maggio parlano di 180.000 unità, la nostra quota dovrebbe attestarsi intorno al 28-29%, gli ordini sono in linea con ■ aspettative. Prevediamo una crescita a giugno, proprio grazie al lancio della nuova Punto». Coda ha inoltre precisato che grande impulso viene dato all'innovazione ed è allo studio una partnership con un altro importante Gruppo per lo sviluppo di motori ibridi.

> La terza generazione è completamente nuova: nel look ma soprattutto nei contenuti: per prima avrà il 1300 Multijet 16v

La terza generazione della Punto (che esordì nel 1993 e ■ rivoluzionata ■ prima volta nel '99) è dunque la base della «ripartenza». Ha richiesto investimenti per 220 milioni di euro, di cui 40 destinati a ricerca e sviluppo. Sarà prodotta a Melfi, Mirafiori e, da settembre, Termini Imerese. L'obiettivo è venderne 400-420 mila l'anno, in attesa del modello di segmento B completamente nuovo, sviluppato in sinergia con General Motors, annunciato per la la fine del 2005.

L'intervento sulla più venduta delle recenti Fiat ■ stato di autentica sostanza. A cominciare dai motori. «Offriamo - spiega Nevio Di Giusto, responsabile sviluppo prodotto della Business Unit - la più vasta gamma dell'intero segmento, con quattro novità assolute e importanti». Sono i due turbodiesel Common Rail di seconda generazione, il rivoluzionario 1.3 Multijet 16v da 70 Cv (la Punto sarà la prima del segmento B a montarlo) e il potente 1.9 Multijet 8v da 100 Cv, oltre al brillante 1.4 Fire 16v da 95 Cv.

> «Abbiamo sofferto molto ma ora siamo pronti a rialzare la testa. Verrà prodotta ■ Mirafiori, Melfi e Termini Imerese»

Inoltre si annuncia interessantissima la versione ecologica «Natural Power», con doppia alimentazione ■ metano e benzina, che dà ■ libera in occasione dei blocchi urbani anti-inquinamento.

Esteticamente è molto diverso l'anteriore della nuova Punto, più moderno e dinamico grazie alla nuova calandra che esalta il family feeling, ai gruppi ottici imponenti con proiettori cilindrici separati e cromati, alle tre prese d'aria con griglie sul paraurti (più grande, ospita i fendinebbia). Nella tre porte, i fanali posteriori si estendono sul portellone, che in tutti i modelli hanno al centro il logo Fiat. Il risultato è un'automobile bella, abitabile e con grande carattere. Espressione di uno stile accattivante sempre più vicino a quello delle vetture di segmento superiore.



Frontale con calandra imponente, gruppi ottici ampi e a doppio faro. La nuova Punto è lunga 3,86 m (5 porte), larga 1,66 e alta 1,48

UNA «COMPATTA» DA RECORD CHE RENDE ACCESSIBILI AL GRANDE PUBBLICO I SOFISTICATI SISTEMI DELLE AMMIRAGLIE

Sempre più ricca e tecnologica

Crescono comfort e sicurezza, cambiano design e interni

analisi

Michele Fenu

TORINO

LA parola magica è «accessibilità». Che non vuol dire, ovvio, facilità di salire o scendere dalla Nuova Punto, ma, spiega Nevio Di Giusto, direttore sviluppo prodotto di Fiat-Lancia, «portare le caratteristiche dei modelli di élite nei segmenti dei grandi numeri. Ovvero mettere qualità come la robustezza del progetto e l'innovazione alla portata di tutti».

E, in più, valori come spazio e sicurezza, non solo attiva e passiva, ma anche preventiva. ■ Giusto: «E' un tipo di sicurezza che nasce dal comfort, dalla tranquillità, dal piacere di guida. Meno stanchezza si accumula, più resta alta la capacità di reazione».

Insomma, una compatta capace di migliorare i punti di forza (abitabilità, economicità, prestazioni, stile) che in questi anni ne hanno decretato il successo e, insieme, di aggiungerne altri grazie a un imponente numero ■ sostanziose novità. Dice Di Giusto: «Abbiamo compiuto un intervento in profondità che ha rivoluzionato la gamma e trasformato questa Punto in un vero e proprio modello di terza generazione».

In effetti, il menù che propone la Nuova Punto ricorda quelli di una ammiraglia o, comunque, di auto di alta classe (per dimensioni e prezzi). Le portate ■ tante e invitanti, ogni cliente potrà scegliere quelle per lui più appetitose. Senza fare elenchi minuziosi, troviamo 4 motori nuovi. Ecco il 1.3 Multijet 16v, capolavoro di tecnologia, e il fratello più grande, il 1.9 da 100 Cv, con prestazioni brillantissime, entrambi ■ gasolio, o il 1.4 16v Fire a benzina da 95 Cv. Per non parlare della «Natural Power», una Punto con doppia alimentazione metano-benzina.

Ma non basta. Al servosterzo elettrico a doppia regolazione, ai cambi Dualogic e Speedgear si aggiunge, nel campo del comfort, il climatizzatore bi-zona: una primizia nei modelli di questa fascia. In Fiat si ■ lavorato anche sulle sospensioni (ammortizzatori, tamponi, boccole) per offrire più comodità. I contenuti elettronici di sicurezza attiva, che si innestano su una struttura ■ base «sana», ■ davvero stupefacenti. Si va dall'Abs ■ ripartitore elettronico ■ di frenata (Ebd) al controllo della stabilità (Esp). C'è persino per la prima volta una sistema (hill holder) che assiste il guidatore nelle partenze da fermo in salita. E poi sensori di pioggia ■ parcheggio, il cruise control.

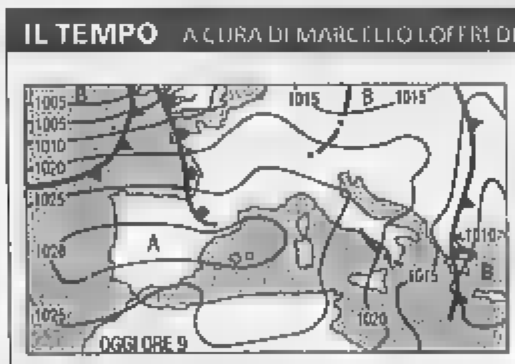
«Attenzione - dice Claudio Sola, responsabile del marketing Fiat -, concepiamo questa tecnologia non ■ ■ correzione ma ■ ■ aiuto all'automobilista. Un aiuto facile da usare, semplice e amichevole. Per essere valida, la tecnologia deve essere semplice e non creare problemi». E qui emerge un'altra chicca, che si chiama Off-Board Navigation. «E' un concetto di navigazione innovativo: si basa sulla trasmissione telematica dei dati, è aggiornato in tempo reale e si paga per l'uso che se ne fa». ■ CD a bordo, ma chiami l'operatore ■ sistema Connect di Arese, gli dici dove vuoi andare e lui invia la mappa che si visualizza sul display.

Una Punto «diversa» sotto tutti gli aspetti, è chiaro. «La Punto - aggiunge Sola - è cambiata anche nella logica della gamma, ■ ■ elemento che ■ rimane costante: è l'unica compatta che offre carrozzerie a 3 e 5 porte differenziate dal punto di vista stilistico. Oggi possiamo raggruppare le varie versioni in tre "famiglie". Le Actual ■ Active sono per chi vuole l'accessibilità e l'economia di gestione, le Sporting e HGT per chi ama la sportività e le prestazioni, le Dynamic ed Emotion per chi punta al prestigio. Insomma, un'auto su misura per ogni cliente».

Tutto questo sta «sotto ■ pelle». Ma la Nuova Punto è cambiata pure nell'aspetto, non più legato alla distinzione fra 3 e 5 porte ma alla personalità delle versioni (eleganti, sportive, ecc.), ■ negli interni. Il design è diventato più importante: bel frontale dai grandi fari e dalla calandra di ampie dimensioni (il disegno è diverso a seconda della «famiglia») e nuovi paraurti. Inedito look per la coda, sempre con scelte stilistiche differenti. L'abitacolo è più raffinato e allegro, con plancia bicolore, nuovi materiali, tessuti, tinte, quadri di bordo.

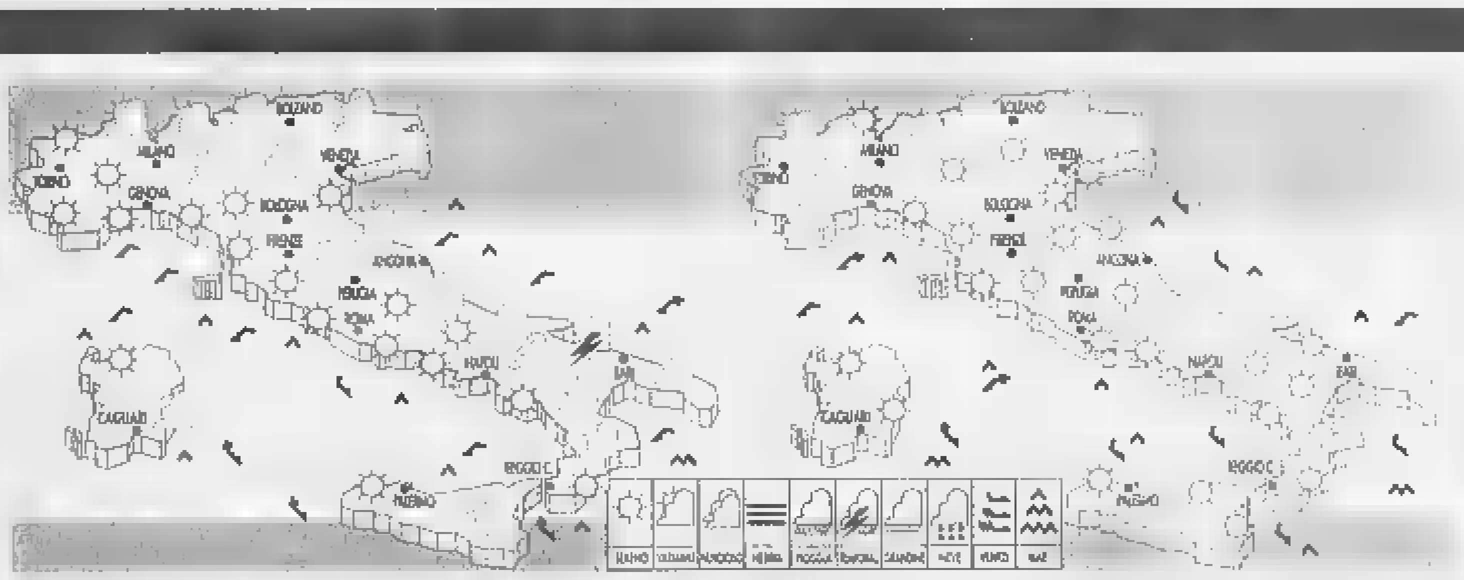
Nasce così la Punto numero tre. Da record. Ancora un metro di misura per tutti.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SITUAZIONE. L'ultimo impulso di aria fresca ed instabile ha lasciato la Penisola. La pressione torna ad aumentare, ma sul versante adriatico resta ■ residua circolazione di aria instabile che si manifesterà durante le ore pomeridiane. Anche le temperature riprendono a salire di alcuni gradi, sia al Nord che sul versante tirrenico, isole comprese.

Tendenza per dopodomani. Nella prima parte della giornata sereno o poco nuvoloso su tutta la Penisola. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi, sia sulle Alpi orientali che lungo ■ zone appenniniche. Rasserenamenti ■ serata. Ancora un lieve aumento delle temperature diurne.



OGGI. Sulle zone alpine e appenniniche centro-meridionali, nuvolosità cumuliforme ad evoluzione diurna con possibilità di brevi e locali piovaschi sul Trentino Alto Adige, Molise, Basilicata e Calabria ionica. Attenuazione dei venti settentrionali e leggero aumento delle temperature diurne, sia al Nord che sulle regioni tirreniche.

DOMANI. Su tutte le regioni prevalentemente sereno salvo alcune formazioni di nubi cumuliformi sulle Alpi e lungo le zone appenniniche ma senza rischio di pioggia. Aumenteranno ancora ■ qualche grado le temperature diurne.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	22	Bologna	11	26	Bari	13	27
Bolzano	13	18	Firenze	13	24	Napoli	15	26
Verona	16	23	Pisa	13	21	Potenza	14	22
Trieste	14	22	Ancona	15	26	S. M. Leuca	16	24
Venezia	13	22	Perugia	11	23	Reggio C.	19	27
Milano	12	26	Pescara	13	30	Palermo	16	23
Torino	13	23	L'Aquila	10	23	Catania	13	26
Cuneo	10	19	Roma Ciamp.	15	23	Messina	19	27
Genova	14	21	Roma Fium.	12	23	Alghero	14	23
Imperia	16	20	Campobasso	16	23	Cagliari	10	29

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL ■ MAGGIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	16	pioggia	Lisbona	13	27	■
Atene	15	26	temporale	Londra	8	17	pioggia
Bangkok	26	32	piovaschi	Los Angeles	17	24	parz. nuv.
Berlino	10	17	nuvoloso	Madrid	12	29	sereno
Bruxelles	12	17	temporale	Montecarlo	14	24	sereno
Bucarest	11	23	temporale	Montreal	7	14	nuvoloso
Budapest	9	18	nuvoloso	Mosca	11	24	piovaschi
Buenos Aires	10	18	temporale	New York	11	16	piovaschi
Copenaghen	7	16	parz. nuv.	Parigi	11	18	nuvoloso
Dublino	9	14	pioggia	Pechino	16	30	parz. nuv.
Francoforte	10	16	piovaschi	Praga	9	14	pioggia
Gerusalemme	14	■	sereno	Rio de Janeiro	21	28	sereno
Ginevra	8	17	nuvoloso	Sofia	9	22	temporale
Helsinki	8	15	parz. nuv	Sydney	9	17	parz. nuv
Istanbul	12	23	temporale	Tokyo	14	20	parz. nuv.
Il Cairo	19	31	sereno	Varsavia	8	15	nuvoloso
Johannesburg	6	19	parz. nuv.	■	9	15	parz. nuv.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA



Alessandro Del Piero

Del Piero testimonial di una linea di gioielli

Alessandro Del Piero è il nuovo volto scelto nei giorni scorsi dal marchio di gioielli «Bliss». Bliss, linea di gioielli «di tendenza» appartenente al gruppo Damiani, ha scelto infatti il noto goleador della Juventus della Nazionale di calcio per farsi pubblicità: Del Piero è stato definito «Pinturicchio» proprio per lo stile cui solito «disegna» i propri goal, ed è quindi il testimonial ideale per la nuova campagna pubblicitaria. «Amo le grandi squadre - ha detto Alessandro Del Piero - e da oggi giocherò con Damiani Group, scendendo in campo con la maglia Bliss»

LONDRA, ANCHE IL CALCIO INCORONA «RE GIORGIO»

Armani: «Perché ho vestito la nazionale di Beckham»

La chicca è il blazer-cardigan elasticizzato, che sottolinea i muscoli e sublima il busto grazie a un tessuto che aderisce, facilitando i movimenti. Il campione l'ha voluto subito



La nuova divisa per la nazionale inglese

Antonella Amapane

Il «consulente» più prezioso è stato David Beckham. A lui e suo modo di fare disinvolto si è ispirato Giorgio Armani per la collezione della Nazionale di calcio inglese. Il re della giacca - che nel '94 per i Mondiali creò quelle italiane (ora realizzate da Facis, in attesa di una new entry) - è volato l'altro ieri a Londra per mostrare ai giocatori le nuove divise. Accessoriate da occhiali da sole e orologi griffati Emporio, cinture, scarpe, underwear, porta ti, beauty case e trolley.

Ma la vera chicca è la Beckham-jacket, il blazer-cardigan elasticizzato, presentato durante le sfilate di gennaio. Battezzato così perchè il marito dell'ex Spice Girl, quando l'ha visto addosso allo stilista in un ristorante inglese, ne è innamorato. Ha chiesto subito di averne esemplare in anteprima, perchè sottolinea i muscoli e sublima il busto grazie a un tessuto che aderisce facilitando i movimenti. Il capo è piaciuto a tutti gli altri giocatori e da lì è nato il contatto con Sven-Goran Eriksson, commissario tecnico del team. Riveduta e ancora migliorata, eccola la giacca del futuro formato goleador. Trionfa nel completo casual per la squadra british in cachemire blu elasticizzato. Abbinata a spolverino in cotone aderente doppiopetto a otto bottoni, con cintura, pantaloni a vita bassa, senza pinces in crêpe di lana, camicia button-down in cotone blu chiaro.



Giorgio Armani con Eriksson e alcuni giocatori della nazionale inglese

Adatto alle occasioni formali è il vestito estivo classico, blu navy, in cotone e lino, con pantaloni a vita bassa, senza pinces, chiusura a due bottoni, camicia button-down in grigio perla e cravatta in seta iridescente (blu scuro o grigio). Mentre il soprabito, sempre blu in lana leggera, è serrato da una chiusura asimmetrica a cinque bottoni. «Sono felice e onorato di lavorare con la Nazionale inglese, che considerata una tra le più forti del mondo. Trovo inoltre emozionante disegnare gli abiti per una squadra così giovane ed entusiasta. I calciatori sono i gladiatori dei giorni nostri, le nuove icone per milioni di persone dentro e fuori dal campo», ha detto Armani l'altro ieri al quartier generale del team, di fronte al capitano Beckham versione Bo-Dereck (con la chioma fitta di treccine). Definito dal quotidiano «Le Mondo» «il simbolo setoso dei nuovi maschi inglesi», perchè si rimira allo specchio in sarong e biancheria di seta, ha posato quasi nudo su delle riviste francesi più chic. Secondo uno studio universitario, il calciatore ha trasformato totalmente l'immagine virile english, condendola con quel pizzico di ambiguità che rende aggressiva.

I giocatori hanno provato le divise di fronte al maestro che dava gli ultimi ritocchi ai nodi delle cravatte e scherzava col watusso David James (già arruolato dallo stilista nel '96 come testimonial delle linee jeans, intimo e mare): «Non è che per caso sei diventato più basso? Io comunque ti riprenderei per le mie campagne pubblicitarie». frattempo, entusiasta, Sven-Goran Eriksson tesseva le lodi dello stilista alla stampa: «Armani riconosciuto come leader nel mondo della moda e sarà un piacere indossare le sue creazioni. Siamo contenti di aver stabilito un rapporto con un marchio così famoso. I completi e gli accessori di Armani rispondono perfettamente alle esigenze della squadra».

Mentre i tedeschi aspettano le divise firmate Hugo Boss e il Real Madrid quelle di Kenzo, gli inglesi hanno sfoggiato l'altra sera i loro abiti made in Italy all'aereoporto di Luton, in partenza per giocare a Durban l'amichevole con il Sud Africa, il prossimo 22 maggio.

Giorgio Armani è stato pioniere del connubio moda-calcio: oltre alla Nazionale Italiana ha vestito il Newcastle United e il Piacenza, la squadra della sua città. Attualmente, lo stilista veste pure il Chelsea (che descrive come «un pezzo d'Italia nel Sud-Ovest di Londra»), e ha aperto un negozio a Kiev con Andriy Shevchenko. Fuori dal campo gono i suoi abiti Ronaldo e Luis Figo del Real Madrid, Christian Vieri e Fabio Cannavaro dell'Inter.

ESPLORATORE BRITANNICO

Passeggiata in solitaria al Polo Nord

LONDRA

esausto, la barba lunga, il volto bruciato dal freddo, ciglia e maleodorante. Ma Pen Hadow, per stessa ammissione, si accorge di nulla. Dopo 765 chilometri, a 45 gradi sotto zero, conta una cosa sola: aver raggiunto l'obiettivo, attraversando con successo il regno della morte bianca arrivare al centro geografico Polo Nord, dopo massacrante viaggio a piedi in solitario sui ghiacci dell'Oceano Artico.

Così, dopo 50 dal giorno in cui sir Edmund Hillary conquistò la vetta dell'Everest, un altro grande esploratore britannico incide suo nome nei libri di storia: Hadow, 41 anni, una moglie e due figli piccoli, ha combattuto per 64 giorni tra il pack e gli imprevedibili ghiacci artici per raggiungere lo scopo che si era prefissato 15 anni fa: il centro del Polo Nord, arrivandoci dalla parte canadese.

Un obiettivo ambizioso, tanto più che Hadow non ha voluto nessun tipo di supporto: lancio di cibo, nessuna sostituzione di equipaggiamenti. Il solo conforto della tecnologia che concesso è stato un telefono satellitare, lo stesso che gli ha permesso di comunicare il successo alla sua famiglia a una giornalista del «Times» a Resolution Bay (a 11 ore di volo dal Polo Nord). «Ce l'ho fatta», ha esclamato stremato, ma perfettamente calmo.

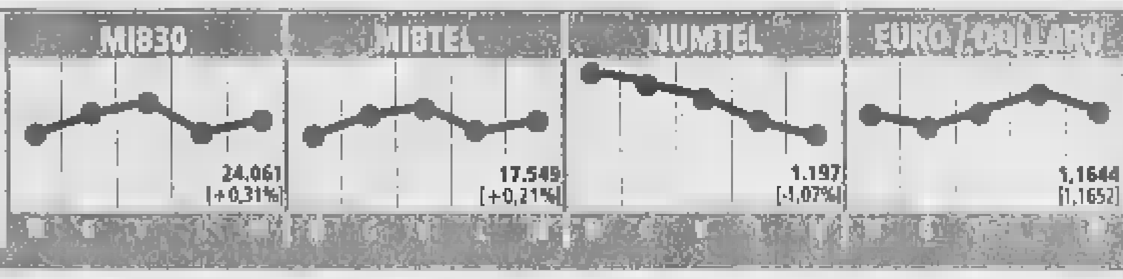
Hadow è arrivato al Polo Nord alle 5.11 (ora locale) di ieri mattina, un giorno prima dei previsti 65 che avrebbe dovuto impiegare, dopo un'ultima tappa di quasi ore. Era la terza volta che tentava l'impresa, inseguendo un vecchio sogno nel tentativo di rispettare una promessa fatta a suo padre prima che morisse.

Il suo unico desiderio, arrivato alla meta, montare la tenda dormire. Ma non ha potuto farlo. «Sono fuori di me, sto cercando di trovare posto in cui possiate atterrare e riprendermi. Altrimenti rischiate la vita. Ho delle responsabilità, posso permettermi arrivare Polo, montare tenda e dimenticarmi di tutto», ha detto parlando con la squadra di soccorso che lo riporterà a casa. (r.cri.)

BGS

«Olimpia mai oltre il 28,5% [illegible] Olivetti»

La partecipazione [illegible] Olivetti in Olimpia non ha mai superato, [illegible] dicembre 2002, la soglia del 28,5%. È quanto ha dichiarato il presidente della finanziaria, Marco Tronchetti Provera, in merito alle recenti dichiarazioni del Fondo Liverpool. «Quale che sia il metodo di calcolo», spiega [illegible] nota, questa non ha «mai in alcun caso superato la soglia Opa del 30%». Oggi è prevista un'udienza in tribunale sulla questione.



Premio [illegible] Tod's [illegible]

Il gruppo Tod's di Diego Della Valle ha ricevuto ieri il Premio Risultati, che viene assegnato [illegible] media azienda italiana che ha creato più valore [illegible] un periodo di 4 anni (per questa edizione, gli anni considerati erano quelli [illegible] il [illegible] e il 2001) e che si è meglio posizionata sui mercati che presidia. La cerimonia [illegible] è tenuta ieri a Milano nell'Aula Magna dell'Università Bocconi.

ALLARME PER I NUOVI DATI ISTAT: A MARZO DOMANDA ESTERA -11,1 PER CENTO; -8,1 PER CENTO QUELLA INTERNA

Ordini in caduta libera, l'industria soffre

Guidi accusa l'euro forte. Marzano: ripresa entro fine anno

Stefano Lepri
ROMA

L'industria italiana perde ancora colpi. Del mese di marzo si conosceva già il dato negativo della produzione, si [illegible] aggiunti da ieri [illegible] calo del fatturato (-0,6% rispetto a marzo 2002) e degli ordinativi (-9% rispetto a un anno prima, -3,2% destagionalizzato rispetto al mese prima). E' quest'ultimo [illegible] più grave, perché dagli ordini dipende quanto le fabbriche lavoreranno nei mesi successivi; grave perché si colloca su una linea discendente ormai da novembre, perché riguarda sia la domanda estera (-11,1%) sia la domanda interna (-8,1%).

Sono gli ultimi strascichi del clima di guerra che abbiamo vissuto nei mesi scorsi? Strascichi forse, ultimi no: secondo diversi economisti, i dati [illegible] aprile [illegible] negativi anch'essi. E poi? Dopo la prima [illegible] guerra contro l'Iraq altro che ripresa, si ebbe una recessione. Dopo questa guerra, si profila per gli Usa una ripresa che lo stesso ministro del Tesoro John Snow ha giudicato ieri «troppo lenta» sulla base dei dati del trimestre in corso; il calo del dollaro ormai chiaramente assecondato da Washington (una scelta «irresponsabile» secondo il finanziere George Soros) potrebbe, secondo i più pessimisti, addirittura impedire che in Europa una ripresa ci sia.

In Europa la Germania continua a stare peggio dell'Italia, la Francia un po' meglio: ieri il dato ufficiale sul prodotto lordo francese nel primo trimestre ha confermato le indiscrezioni, uno scialbo +0,3% che fa bella figura solo in confronto con il segno meno di Italia e Germania. E la Germania «potrebbe entrare ora in una fase ancora più difficile» ammette il presidente della Bundesbank Ernst Welteke. Nel [illegible] italiano c'è un affaticamento concentrato proprio nel settore industriale, il cui indice di produzione destagionalizzato [illegible] oggi circa tre punti sotto il livello dove si trovava [illegible] mesi fa, in cui il 2003 sarà secondo l'Isae il secondo consecutivo anno di forte riduzione degli investimenti manifatturieri (-10,7% dopo il -7,2% del 2002).

Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, assicura che «entro fine anno la ripresa arriverà»; ma gli imprenditori [illegible] inquieti. «Dire che l'euro in salita sta diventando un problema serio è un eufemismo» dichiara [illegible] vicepresidente della Confindustria Guidalberto Guidi, attaccando duro in direzione di Francoforte: «La politica della Banca centrale europea mi sembra sia completamente fuori dalla realtà. Nel momento in cui [illegible] dovesse fermare il flusso di esportazioni, con i chiari di luna che ci sono i rischi sono gravi e strutturali». Anche il presidente della Confcommercio Sergio Billé è molto preoccupato: vede in Italia [illegible] pericolosa stagnazione che potrebbe portare a [illegible] vera e propria deflazione». Ma le due associazioni imprenditoriali premeranno sul governo in due direzioni differenti per [illegible] 2004: la Confcommercio su sgravi fiscali ai consumatori, la Confindustria su sgravi alle imprese.

Di deflazione, parola fin qui [illegible] soprattutto agli specialisti, si continua a parlare molto a proposito della Germania; in Italia il rischio è più lontano perché anzi la dinamica del costo della vita si mantiene anormalmente alta per una economia stagnante (i primi dati di maggio, che saranno diffusi oggi, potrebbero mostrare un calo al 2,5% annuo). Il documento del Fondo monetario internazionale che giudica la Germania [illegible] rischio di lieve deflazione contiene frasi nettamente polemiche contro le dottrine prevalenti nella Banca centrale europea e in Germania. Quasi a riprova, sia la Bce sia il governo tedesco negano assolutamente che il rischio ci sia («ridicolo» ha dichiarato ieri il ministro delle Finanze Hans Eichel).

Forse gli strateghi di Francoforte stanno continuando a combattere la guerra di ieri, invece di quella di oggi? Anche se la deflazione [illegible] solo un rischio, potrebbe [illegible] risultare più efficace il bilanciamento dei poteri nell'area euro, tra la Bce e i governi legati dal Patto di stabilità. «La tentazione della Bce di costruire la propria reputazione sulla credibilità unicamente anti-inflazionistica della Bundesbank rischia di consegnare all'Unione monetaria l'obiettivo giusto nel momento sbagliato» affermano gli economisti Tommaso Monacelli [illegible] Paolo Surico sul sito internet lavoce.info.

In Italia, data la vicinanza delle elezioni amministrative, i due schieramenti si lanciano accuse: secondo il ministro Marzano i dati di marzo «risentono del pessimismo sulla guerra [illegible] alimentato dalla sinistra», secondo il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani «il governo sta con le mani in mano» ed «è sbagliato consolarsi con la Germania che va peggio». Il segretario della Cisl Savino Pezzotta ribatte che la situazione è abbastanza grave perché maggioranza e opposizione smettano di litigare [illegible] cerchino di unirsi [illegible] le forze sociali in un «patto civico [illegible] lo sviluppo».

[illegible]

Billè: rischi di stagnazione
Pezzotta: basta con le liti tra governo e opposizione
«Serve un nuovo patto civico per lo sviluppo»

SNOW: L'ECONOMIA USA VA [illegible] E MIGLIORERÀ NEL [illegible] SEMESTRE

Ancora [illegible] fiammata per la moneta unica

Nuova fiammata dell'euro che [illegible] recuperato terreno sul dollaro nel finale e in chiusura dei mercati europei si è mosso poco sotto quota 1,17 [illegible] confronti del dollaro, passando [illegible] mano [illegible] 1,1694 contro 1,1642 dell'avvio e 1,1644 delle indicative Bce del pomeriggio. [illegible] [illegible] tardi sul [illegible] valutario [illegible] New York, l'euro è tornato sopra quota 1,17 dollari. Circa un'ora dopo la soglia [illegible] [illegible] gi[illegible] di contrattazioni, la [illegible] [illegible] valeva 1,1704 dollari, contro l'ultima rilevazione [illegible] lunedì a quota 1,1658. [illegible] divisa americana [illegible] in ribasso anche rispetto alla moneta giapponese: un dollaro vale 116,69 yen contro i 117,325 della giornata precedente. Intanto in tema di cambi la Casa Bianca tenta da giorni [illegible] [illegible] (per ora invano) il mercato che la politica Usa non [illegible] cambiata. «Il presidente ritiene [illegible] le nostre politiche siano quelle giuste - torna a ripetere il portavoce di Bush, Ari Fleisher - e sono a sostegno di un dollaro forte». [illegible] segretario al Tesoro Usa, John Snow, [illegible] si sofferma sull'argomento «cambi» nella sua audizione al Senato [illegible] rassicura, invece, sullo stato dello sviluppo: [illegible] ripresa americana è [illegible] atto ma [illegible] più accentuata nella seconda parte dell'anno. «Penso che [illegible] in ripresa - afferma - con molti elementi impostati verso un'accelerazione. Questi elementi indicano una buona ripresa nella seconda metà». Per non apparire poi «troppo ottimista» avverte che molte imprese presentano ancora una capacità produttiva in [illegible]. Snow chiede infine al Congresso di alzare il limite fissato per il debito perché limita [illegible] spazio di manovra [illegible] Tesoro. Il [illegible] chiarimento di Snow [illegible] politica monetaria perseguita dagli Usa è sta[illegible] interpretato dal mercato co[illegible] una conferma dell'«invito» ad indebolire il biglietto verde.

Le insidie dell'economia «a doppiavù»

Onida: dopo l'estate il quadro sarà ancora difficile

analisi
Francesco Manacorda

QUESTI dati mettono in dubbio la previsione che nel secondo semestre dell'anno ci sarà una ripresa». Fabrizio Onida, docente di economia internazionale alla Bocconi non ha esitazioni nel giudicare «brutti» gli indici su fatturato [illegible] ordinativi industriali diffusi ieri dall'Istat. E che la ripresa arriverà in ritardo rispetto a quello che i più prevedevano ancora qualche settimana fa lo si sente dire anche nella sede bolognese di Prometeia dove l'economista Alessandra Benedini che si occupa di sistema industriale parla di segnali di «incertezza e tensione prolungata» anche e specialmente perché il dato pesante degli ordinativi «proietta ancora avanti, sebbene con sfumature diverse da settore [illegible] settore, una situazione di difficoltà». «I numeri dell'Istat confermano che siamo nella fase discendente della seconda sezione [illegible] doppia v», dice ancora Onida. Significa che l'andamento dell'economia sta seguendo proprio l'andamento della lettera W: a una fase di calo ne [illegible] seguita una di ripresa dell'attività, ma poi la congiuntura ha deluso le aspettative [illegible] ha di nuovo cambiato rotta, scendendo verso il basso, dove siamo adesso. Per completare la W, il Pil dovrà tornare [illegible] salire, ma di quanto e soprattutto quando lo farà, [illegible] una scommessa sempre più rischiosa da fare.

[illegible]a la brusca frenata dell'industria italiana è colpa soprattutto dell'euro improvvisamente forte? Ieri il vicepresidente di confindustria Guidalberto Guidi ha puntato il dito senza esitazioni contro la moneta unica, ma certo gli effetti del cambio sulle esportazioni dipendono in parte anche dalla particolare struttura del sistema produttivo italiano, poco avvezzo a competere in settori dove la partita si gioca sull'innovazione piuttosto che sul prezzo. E comunque il grande lamento degli europei - non solo italiani - per il crollo del dollaro lascia gli Stati Uniti insensibili. Sempre ieri il Wall Street Journal ha [illegible] in evidenza quella che considera l'irritante tendenza delle imprese del vecchio continente a imputare all'euro forte le loro brutte performance, facendo notare come nei bilanci dello scorso anno nessuno dei nomi citati attribuisse all'euro allora debole il merito dei propri progressi.

Che il supereuro si faccia sentire sull'export [illegible] quindi sulla dinamica del Pil è comunque fuori di dubbio. Banca Intesa, in [illegible] studio pubblicato la [illegible] settimana nella collana «Economia e mercati finanziari» ha anche quantificato gli effetti dell'apprezzamento di circa il 10% ottenuto dall'euro sul dollaro dall'inizio dell'anno, calcolando che esso porti [illegible] una perdita di circa 0,3% punti percentuali sul Pil italiano. Il calcolo - spiega l'autrice della ricerca, l'economista Giada Giani - è presto fatto: «Una variazione del 10% nel cambio euro/dollaro significa una variazione di circa il 3% nel cambio effettivo dell'euro, quello calcolato cioè con le valute di tutti i Paesi con cui la zona euro ha rapporti commerciali». E ogni punto percentuale di apprezzamento del cambio effettivo «porta un minor contributo alla crescita del Pil dello 0,1%, derivante quasi del tutto dalla diminuzione dell'export». L'effetto depres[illegible] dell'euro forte, secondo la ricerca di Banca Intesa si farà sentire a pieno nel secondo trimestre di quest'anno e - se il rapporto di cambio con il dollaro dovesse [illegible] mantenersi ai livelli attuali - potrebbe lasciare nel medio periodo un «buco» nelle esportazioni pari allo 0,4% del Pil. [illegible] controbilanciarlo - spiega ancora la ricerca - ci sarà solo un vantaggio per i consumatori che potranno godere [illegible] di una bolletta energetica meno [illegible], uno «sconto» [illegible] [illegible] miliardi circa, che dovrebbe tradursi almeno in parte in maggior reddito disponibile e quindi stimolare la domanda interna. Non appare invece plausibile che i vantaggi del minor costo delle materie prime denominate in dollari si riflettano lungo tutta la filiera produttiva: [illegible] tempi di vacche magre chi sta a monte di quella fili[illegible] tenderà a non trasmettere quei risparmi.

Ma l'effetto del supereuro sulle esportazioni italiane dipende anche dalla particolare struttura del nostro sistema industriale. «L'Italia ha una struttura sbilanciata e rivolta non tanto ai settori innovativi, quanto ai settori tradizionali - spiega ancora Benedini - dove la partita della competitività si gioca essenzialmente sul fattore prezzo [illegible] dove quindi si avvertono al massimo gli effetti sulle esportazioni di un apprezzamento dell'euro». Meno convinto dell'importanza del supereuro è invece Onida. «La risposta non è così univoca. L'Italia ha dei vantaggi su settori tradizionali come [illegible] meccanica e soffre su altri, come l'auto o la chimica, dove al competitività sui prezzi è molto forte. [illegible]a certo [illegible] soffriamo più di Francia Germania o Olanda quando debbono esportare le loro auto o i loro televisori». Per l'economista della Bocconi «quello che costa caro all'Italia non è tanto il tasso cambio, ma l'incapacità di fare investimenti all'estero [illegible] nella distribuzione. E' il fatto di avere una dimensione piccola delle imprese, con assenza di grandi imprese che negozino con gli oligopoli o con le grandi catene distributive - spiega Onida - che in prospettiva mette a rischio l'esi[illegible] stesa del Made in Italy».



PREVISIONI SUPERATE DEL 2,5%. GIÙ LA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il ministero più virtuoso? L'Agricoltura

La Ragioneria: all'Ambiente il record dello sforamento di budget

[illegible]

La Ragioneria Generale fa i conti della spesa pubblica e rivela che nel 2002 i costi delle amministrazioni centrali dello stato hanno superato del 2,5% le previsioni del budget e del 2% i costi del 2001. Politiche Agricole e Attività produttive sono risultati i ministeri più virtuosi, con risparmi sul budget rispettivamente del 32% [illegible] del 12%, mentre a sforare le previsioni in modo più significativo sono stati Ambiente (+19%) e Infrastrutture (+6%).

Nel complesso la spesa delle amministrazioni centrali nel 2002 si è attestata a 71,25 miliardi di euro. In particolare, i costi sostenuti per il personale hanno inciso per l'86,5% (+2,8% rispetto al budget) e, più in dettaglio, le retribuzioni (pari all'82,7% dei costi totali) sono aumentate dell'1,2% rispetto al 2001, superando del 2,5% i costi previsti nel budget dell'anno scorso. I costi di gestione (beni di consumo, servizi da terzi e altri oneri) hanno rappresentato l'11,7% dei costi del 2002, [illegible] un risparmio dell'1,1% rispetto [illegible] budget e del 3% rispetto all'anno precedente. Gli ammortamenti, invece, hanno pesato per l'1,8% [illegible] costi totali ma hanno sfondato le previsioni del 12,8 per cento.

Quanto [illegible] singoli ministeri, la relazione evidenzia che l'88,6% del costo globale delle amministrazioni è riconducibile a soli quattro dicasteri: istruzione (48,7%), difesa (20,4%), interno (11,4%) e giustizia (8%). Il ministero dell'istruzione, inoltre, è quello in cui [illegible] costo del personale incide in misura maggiore, rappresentando più del 96% [illegible] costi, mentre, all'altro estremo, al ministero dell'ambiente i costi del personale rappresentano appena il 17% dei costi.

In attesa di vedere gli effetti dei provvedimenti «salvadeficit» si registra intanto la buona novella - per le casse pubbliche - di [illegible] calo della spesa farmaceutica netta a carico del Sistema sanitario nazionale nel primo trime[illegible] 2003. Gli esborsi si [illegible] attestati a 2 miliardi e 879 milioni di euro, con una riduzione del 10,3% rispetto al periodo gennaio-marzo 2002. Secondo i dati resi noti da Federfarma, nel marzo 2003 la riduzione [illegible] spesa è pari all' 8,8% rispetto al marzo 2002, [illegible] sarebbe pari al 10,79%, sempre secondo Federfarma, se si escludesse il dato del Lazio che ha registrato [illegible] aumento del 10,8%, rispetto al marzo 2002. La diminuzione della spesa del Ssn è legata al calo del numero di ricette (-6,3% rispetto al primo trimestre 2002), ed i particolare: -6,7% in gennaio, -6,4% in febbraio, -5,8% in marzo. Nel primo trimestre i dati Federfarma vedo[illegible] crescere il valore medio ricetta (+1,1% rispetto allo stesso trimestre 2002).

LA CORTE DI GIUSTIZIA DA' RAGIONE AI RICORSI DEI CONSORZI DI PRODUZIONE. ALEMANNO: GRANDE RISULTATO PER L'ITALIA

Parma e Grana più protetti in Europa

«No a confezioni fuori dai luoghi d'origine»

[illegible]ria Maggiore
BRUXELLES

Festa grande per il «Made in Italy» e per l'agricoltura di qualità. Ieri la Corte di Giustizia europea ha decretato che il Prosciutto di Parma e il Grana Padano non possono [illegible] rispettivamente affettati e grattugiati e quindi confezionati fuori dalle rispettive zone di produzione. Ma quello che risulta più sorprendente è che i quindici giudici europei hanno ribaltato l'opinione dell'Avvocato generale, difensore del diritto comunitario, che solo un mese fa aveva dato via libera alla distribuzione del «Parma» e del «Grana» in rispetto [illegible] libera circolazione delle merci in Europa.

Si mette fine a un lungo contenzioso che ha coinvolto anche le istituzioni europee sulla possibilità da parte di [illegible] ditta straniera di modificare un prodotto protetto da un marchio di origine e distribuirlo come fosse lo stesso prodotto. La Corte ha detto [illegible] «bisogna rispettare la zona [illegible] produzione [illegible] origine» e questa [illegible] una sentenza che «farà giurisprudenza», come ha detto a Lussemburgo il legale dei due consorzi Fausto Capelli.

La storia è semplice o almeno è comune visto che riguarda centinaia di casi simili di pirateria agroalimentare dei prodotti italiani imitati in tutto il mondo. La ditta f[illegible] Ravil importa, grattugia, preconfeziona e distribuisce da anni in Francia il Grana Padano chiamandolo «Grana Padano rapé frais», in pratica vende il «Grana» già grattugiato in piccole confezioni facili da consumare. La francese Bellon, esclusivista in Francia della distribuzione del Grana non ci sta e insorge davanti ai giudici europei con la società italiana Biraghi, che produce il formaggio in Italia. Simile [illegible] in Inghilterra dove i supermercati Asda vendo[illegible] prosciutto denominato «Prosciutto di Parma» acquistato presso la società Hidrade che effettivamente compra il «Parma» da uno dei produttori italiani del Consorzio, ma acquista un prosciutto disossato, lo affetta e lo confeziona ermeticamente per il mercato britannico. La Biraghi e [illegible] Consorzio dei produttori del prosciutto arrivano alla Corte di Lussemburgo tre anni fa dopo aver percorso le vie giudiziarie francesi e inglesi. Il 25 aprile il colpo di scena. L'Avvocato generale Siegbert Alber, chiamato a dare il suo parere in difesa del diritto comunitario, sostiene nelle sue conclusioni che «la tutela garantita dalla denominazione d'origine protetta [illegible] si estende all'esigenza di affettare e di confezionare, o rispettivamente, di grattugiare e confezionare, il prodotto nella zona di produzione». Ieri [illegible] Corte, evento rarissimo nella sto[illegible] dell'Ue, ha ribaltato l'opinione dell'Avvocato generale affermando che «la grattugiatura del formaggio nonché l'affettamento del prosciutto e il loro confezionamento costituiscono operazioni importanti che possono nuocere alla qualità, all'autenticità e, di conseguenza, alla reputazione della DOP se questi requisiti non sono rispettati». Quindi l'esigenza di tutelare la qualità dei due prodotti, punti di eccellenza del made in Italy, [illegible] superiore per i giudici europei alla necessità di non porre limiti alla libera circolazione delle merci nell'Unione se in gioco c'è la protezione della proprietà industriale e commerciale.

Un coro di applausi si è levato in Italia all'arrivo della sentenza. Il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno, occupato in delicatissimi negoziati con Bruxelles per le quote latte e la riforma della Politica agricola comune, ha tirato [illegible] sospiro di sollievo per una sentenza che costituisce «un passo in avanti importante per tutte [illegible] nostre denominazioni di origine protetta per il loro rafforzamento». Sulla stesa linea anche il [illegible] ministro delle Attività Produttive Adolfo Urso, già presente a Doha nei negoziati WTO per il made in Italy che ha salutato una sentenza «in favore dei prodotti di origine controllata, in questo caso a garanzia dei consumatori». Ovviamente soddisfatti i due consorzi di produzione del Parma del Grana.

La Coldiretti che da Bruxelles ha seguito tutta [illegible] vicenda e spinge [illegible] la Commissione europea a condurre un negoziato forte nell'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) per il rispetto anche a livello mondiale dei marchi di origine, ha ricordato che quella vinta ieri è solo una battaglia e adesso «non ci [illegible] più ostacoli [illegible] riconoscimento comunitario di molti oli di oliva italiani Dop (denominazione di origine protetta) che impongono l'imbottigliamento nella zona di produzione, a lungo sospesi in attesa della sentenza della Corte».

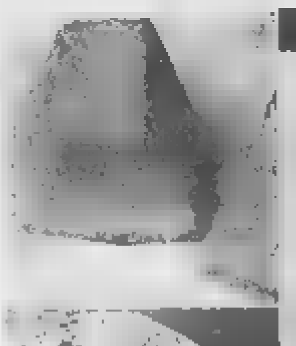
L'Italia ha già 123 prodotti [illegible] il marchio Dop su un totale di 610, ma ci sono in lista d'attesa numero[illegible] prelibatezze nostrane, dai Fichi d'India dell'Etna al lardo di Colon[illegible] fino alle orecchiette pugliesi. Presto, in giro per l'Europa, tutti assolutamente autentici.

COSA SONO [illegible] E [illegible]

Seicentodieci specialità tutelate dalla Ue
I prodotti italiani rappresentano il 20%

Dop e Igp, con questi due marchi la Commissione Europea identifica i prodotti alimentari inseriti nei propri sistemi di tutela (Denominazione d'Origine Protetta e Indicazione Geografica Protetta). I due loghi garantiscono autenticità dei prodotti e rispetto di regole ben precise a tutela dei consumatori. Attualmente circa 610 «specialità» sono registrate come Dop o Igp ed il 20% di questi (ben 123) sono italiani: [illegible] prodotti ortofrutticoli, [illegible] formaggi, 25 olii di oliva, 25 prodotti a base di carne, 2 [illegible] e 2 prodotti di panetteria, 2 tipi di carni ed una essenza, il bergamotto.

GLI [illegible]





[illegible]

La Corte di giustizia dell'Ue si è pronunciata il 25 giugno 2002 a favore del Parmigiano Reggiano contro la legittimità dell'impiego del nome «Parmesan» per designare un prodotto diverso dal Dop italiano. Il Consorzio ha vinto anche davanti ad una Corte giudiziaria di New York contro una ditta americana che utilizzava il nome «Parmigiano» per un [illegible] formaggio prodotto in America.

[illegible]

[illegible] formaggio deve difendersi in Austria contro un formaggio locale che ne evoca il nome, il «Cambozola». Il Consorzio ha vinto davanti al Tribunale e alla Corte d'appello di Vienna, ma ha perso la causa davanti alla Corte di Cassazione austriaca [illegible] studiando come riaprire il contenzioso.





ACETO BALSAMICO [illegible]

[illegible] Consorzio sta cercando di registrare presso l'Ue il prodotto come indicazione geografica protetta dopo che è stato ottenuta la denominazione d'origine protetta per l'aceto balsamico tradizionale [illegible] Modena.

VINO TOCAI FRIULANO

Una procedura giudiziaria è davanti al Tar del Lazio avviata [illegible] Regione Friuli Venezia Giulia [illegible] dai produttori friulani per dichiarare illegittimo il provvedimento del 1993 che ha messo fine alla denominazione «Tocai friulano». La discussione della [illegible] si terrà [illegible] prossimo [illegible] giugno.

600 MILA METRI QUADRATI

FonSai vende uffici, hotel e un cinema

MILANO

Ci sono alberghi, residence, una clinica, un teatro e un supermercato nella lista dei 93 immobili, perlopiù costituiti da abitazioni, uffici e negozi, messi in vendita da Fondiaria-Sai. Il teatro da cedere [illegible] il cinema-teatro della Compagnia [illegible] Firenze, fra via Cavour e via Ricasoli, dove il gruppo guidato da Salvatori Ligresti ha programmato di vendere anche un palazzo di proprietà della vecchia Fondiaria dove si trovano gli uffici della giunta regionale Tuscana.

Nel capoluogo fiorentino altri immobili sono situati in via Tornabuoni, mentre a Torino si avviano a passare di mano palazzi di prestigio dalla vecchia Sai in Piazza Carlo Alberto e in corso Vittorio Emanuele. In pieno centro si trovano anche gli immobile in via di dismissione a Milano, Roma e Genova e in città minori. Si tratta, quello del cosiddetto «Progetto Ganimede», [illegible] patrimonio di 600 mila metri quadrati, per un valore stimato, come è noto, di 1,5 miliardi di euro, per il quale sono in gara Beni Stabili, Blackstone, Pirelli & C. Real Estate e Whitehall.

In vista delle dismissione prevista per l'estate, attraverso un'asta competitiva, è stato intanto scelto come advisor tecnico-immobiliare Norman95, società partecipata al 5% da Progestim, la finanziaria del gruppo Ligresti che già ha utilizzato come consulente il gruppo Norman in occasione della gara per l'acquisizione del 25% [illegible] patrimonio immobiliare della Ras. Secondo quanto affermato dal gruppo torinese, le offerte vincolanti [illegible] attese entro il mese di giugno e la chiusura dell'operazione è prevista entro l'estate realizzando «molto di più» dei 1,5 miliardi indicati dalla stampa, come ha precisato a fine aprile all'assemblea di Fondiaria-Sai la presidente Jonella Ligresti.

NEI PRIMI TRE MESI 2003

Lo Scudo bis ha raccolto 3,2 miliardi

ROMA

Nei primi tre mesi dell'anno sono state sanati 3.227 milioni di euro per la seconda edizione dello scudo fiscale. Nel dettaglio, secondo i dati diffusi ierri dall'Ufficio Italiano Cambi (Uic), sono state rimpatriate attività finanziarie per 2.538 mln e regolarizzate per 689 milioni.

L'andamento delle regolarizzazioni dei primi mesi non consente una valutazione, [illegible] però possibile [illegible] confronto con il primo «scudo fiscale». Il risultato di questo primi [illegible] mesi, evidenziano così una netta crescita dei capitali sanati rispetto a quelli dei primi 3 mesi del primo Scudo Fisca[illegible] (novembre 2000-gennaio 2001) quando erano stati rimpatriati e regolarizzati 2 miliardi e 883 milioni di euro. Si tratta comunque di un confronto non omogeneo. Se è vero che l'aliquota non [illegible] cambiata (il 2,5%, perchè solo dal [illegible] maggio si passa al 4%) cambia però la platea di coloro che possono usufruire di questa sanatoria: prima erano le persone fisiche, cioè gli imprenditori e i cittadini, ora possono invece mettere a posto i propri conti anche le società. Inoltre molti capitali erano già stati regolarizzati e, nella versione «bis», a fare concorrenza allo scudo sono stati anche altri condoni, il tombale in particolare.

I dati Uic consentono di tracciare un primo bilancio anche sulle tipologie e sulle provenienze delle attività regolarizzate. Il 96% dell'ammontare del rimpatrio di attività «è da riferirsi a chiusure di conti correnti e depositi», [illegible] il 94% dell'intero ammontare rimpatriato «è costituito da trasferimenti in euro e il 3% da trasferimenti in dollari Usa». La maggior parte degli importi sanati, il 60%, arriva dai cantoni svizzeri. Decisamente più basse sono poi le provenienze dagli altri paesi: Germania 14%, Lussemburgo 7%, Francia 3%, altre nazioni 16%.

DE ANGELIS: IN BILICO MOLTI LAVORI PUBBLICI

Appalti: botta e risposta tra i costruttori e Lunardi

L'Ance: il gigantismo mette a rischio opere minori Il ministro: tutto a posto, siamo in anticipo sui piani

Gian[illegible] Fossi
ROMA

«Il gigantismo negli appalti minaccia il futuro delle opere pubbliche e ci vede schierati sulle barricate»: è il segnale d'allarme lanciato ieri senza dal presidente dell'Ance Claudio De Albertis, annunciando i risultati dell'Osservatorio congiunturale delle costruzioni che mettono a fuoco tutti i problemi del settore in vista dell'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. Ma, oltre che per il gigantismo negli appalti, De Albertis manifesta viva preoccupazione per altre questioni giudicate negative: incertezza delle risorse, possibilità che i fondi disponibili siano drenati a favore delle infrastrutture della «legge obiettivo» a danno di opere ordinarie già previste, modalità degli appalti messi in gara dalla Consip (l'agenzia che [illegible] gli appalti di beni e servizi pere la pubblica amministrazione), facoltà concessa alle società miste o ex municipalizza[illegible] di realizzare senza gara una serie di lavori a tutto favore di una «concorrenza sleale inaccettabile».

[illegible] Il gigantismo negli appalti con accorpamenti forzosi, spiega il presidente, «rischia di tagliare fuori dalla competizione la maggior parte delle imprese del settore» e, insieme agli altri nodi segnalati, «minaccia le prospettive di sviluppo del mercato delle costruzioni, che ha un ruolo fondamentale e insostituibile per la competitività e la crescita del nostro Paese». Occorre, dunque, fare chiarezza sul reale volume delle risorse stanziate per le infrastrutture e definire [illegible] linea di trasparenza sulle strategie che guideranno [illegible] scelte di politica economica e industriale nei prossimi anni. Se si confermassero le attuali tendenze c'è il pericolo del «soffocamento del tessuto produttivo delle costruzioni e di un pesante arretramento della competitività: il prossimo Dpef sarà l'occasione per dare le necessarie certezze».

[illegible] **OPERE.** L'Ance [illegible] dura anche sull'altro punto dolente, quello delle risorse destinate agli investimenti, ed il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi interviene al volo con una [illegible] precisazione. Pur riconoscendo al governo e agli enti locali di aver meglio utilizzate le risorse pregresse, l'associazione [illegible] costruttori rileva che negli ultimi due anni «le risorse destinate agli investimenti in opere pubbliche [illegible] solo non sono aumentate, [illegible] era possibile attendersi dalle dichiarazioni dell'esecutivo, ma [illegible] diminuite: nel 2002 sono cresciute dell'1% contro il 2,5% nel 2001 e il 3% nel 2000, mentre restano stazionarie (+0,2%) nel 2003. Le risorse assegnate fino ad oggi agli interventi approvati, sottolinea l'Ance, sono pari a 2.178 milioni di euro, appena il 9% della spesa prevista nel triennio: solo calcolando anche le risorse disponibili per gli interventi sull'Alta Velocità, cioè 2.900 milioni di euro, le risorse complessivamente disponibili nel triennio salgono al 29% della spesa prevista nel periodo. Replica Lunardi: «Siamo in anticipo di tre anni su quanto promesso da questo governo. Nei primi due anni abbiamo finanziato più infrastrutture di quante Berlusconi ne aveva promesso nel suo contratto con gli italiani».

[illegible] **ABITATIVA.** Nell'edilizia l'Ance prevede uno [illegible]luppo degli investimenti dell'1,6% per l'anno in corso contro un +2,3% nel [illegible]. E rinnova l'allarme lanciato da tempo sull'emergenza abitativa: «La crescente domanda [illegible] abitazioni continua a restare di fatto priva di risposte adeguate. Il continuo innalzamento dei prezzi a fronte dell'insufficiente adeguamento dello stock abitativo rischia di peggiorare la spirale dei prezzi con la conseguenza dell'esclusione dal mercato [illegible] di un crescente numero di famiglie».


Pomellato
N U D O

LIVOLSI ANCORA FIDUCIOSO SUL SUO PIANO. AI TITOLARI [illegible] BOND «DEL MONTE» IL RECUPERO PIU' ALTO: TRA IL 30 E IL 40%

Salvataggio Cirio, Cragnotti punta i piedi

Riunione del cda aggiornata a domani

Federico Monga

Niente di fatto. Il cda [illegible] gruppo Cirio convocato ieri per affrontare il piano di salvataggio messo a punto dagli advisor Livolsi-Rothschild è stato aggiornato a domani. Doveva essere una riunione fiume fino a notte fonda, è durato solo un'ora. Che non si sarebbe arrivati alla chiusura lo si [illegible] capito quasi subito quando, ieri dopo le 19, l'azionista di maggioranza (63% del capitale) Sergio Cragnotti è arrivato [illegible] sede in taxi accompagnato dal figlio Andrea. Ad attenderlo c'erano Giovanni Fontana, Gianfranco Cianci e Roberto Colavolpe che più di ogni altro si sta battendo per trovare la quadratura del cerchio e salvare il salvabile. Cragnotti però avrebbe espresso immediatamente i suoi dubbi, dicendo di non aver nemmeno ricevuto il piano nei dettagli, di non essere in grado di sciogliere la riserva e di non escludere progetti alternativi.

Il clima all'interno della riunione [illegible] stato teso. L'appello alla concordia fatto da Ubaldo Livolsi alla vigilia sarebbe caduto nel vuoto, anche [illegible] all'uscita della riunione un comunicato del gruppo Cirio ha giustificato il rinvio con «la complessità degli argomenti, che richiedono un'approfondita e meditata valutazione» e il presidente Gianni Fontana ha sostenuto «la disponibilità al dialogo» di Cragnotti ad accettare le proposte.

Nel piano predisposto da Livolsi, che comunque confida ancora in una soluzione positiva, il sacrificio maggiore spetta ai titolari delle obbligazioni di Cirio Holding. A rimetterci meno di tutti sarà chi ha in portafoglio i bond di Cirio Del Monte. In generale chi, nella catena di controllo, è più lontano dagli asset strategici, pagherà il prezzo più alto. Il piano per salvare la Cirio si fonda su due capisaldi: dismissione delle attività non strategiche e conversione di 1,3 miliardi di debiti (1,125 miliardi di sole obbligazioni) in azioni. Le banche dovrebbero recuperare crediti non garantiti per un valore attorno ai 200 milioni di euro. Le rinunce comunque saranno pesanti per tutti, a partire dai risparmiatori, passando per gli istituti di credito fino ai fornitori. Se Cragnotti darà il suo via libera la Cirio potrebbe diventare la prima vera public company italiana, incentrata sull'agroalimentare puro (Cirio-Del Monte-De Rica) con un buon rapporto debiti-capitale e per di più con una composizione azionaria che renderà la società veramente contendibile. Elemento decisivo per trovare futuri acquirenti tra altri operatori del settore agroalimentare o tra qualche grande fondo di investimento.

Un'altra fetta di debiti sarà poi saldata con la vendita delle attività non strategiche (Del Monte Pacific e a catena Bombril, Cirio Brasil, Cirio immobiliare, Panificio Moderno, Cirio Agricola Spa e la polisportiva Lazio). I fondi incassati saranno tutti destinati alla nuova società. Per [illegible] non si può dire che ci sia la fila con il portafoglio in mano ma qualche offerta è già arrivata sia per Pacific che per il Panificio Moderno. Discorso a parte per la società di calcio biancoceleste. Dopo la conversione dei debiti il pacchetto azionario dovrebbe essere così suddiviso: [illegible] socio di maggioranza, nonché presidente, sarà l'imprenditore Stefano Ricucci con il 28% del capitale dopo aver versato 20 milioni di euro. Un'altra fetta consistente di azioni (al massimo il 23%) sarà in mano a Vittorio Merloni. L'industriale degli elettrodomestici vanta un debito di 32 milioni di [illegible] più altri otto di interessi e punta a incassare [illegible] subito 18-20 milioni. [illegible] suo ingresso nel calcio sarà del tutto temporaneo e solo per tutelare la sua esposizione legata [illegible] doppia mandata agli anticipi sui diritti televisivi che la pay Tv di Murdoch, la nuova Sky Italia, non pagherà qualora [illegible] seconda squadra della capitale non trovasse i mezzi per iscriversi al prossimo campionato di serie A. La partecipazione di Merloni [illegible] esclusivamente in una direzione: salvare quanto c'è già [illegible] Lazio. Poi, [illegible] massimo entro dodici mesi, cercherà un acquirente. Attorno al 20-25% sarà anche la partecipazione del gruppo Ligresti.

Tornando alla [illegible] i titolari di obbligazioni Cirio Del Monte per un valore di 375 milioni di euro dovrebbero ricevere azioni tra il 30 e il 40% del valore facciale dei bond. Il sacrificio per i detentori di bond Cirio Finanziaria (475 milioni di euro) sarà maggiore: porteranno a casa tra il 20 e il [illegible]% dei loro crediti convertiti in azioni. Ancora [illegible] (il 15%) otterrà chi ha sottoscritto il prestito della Cirio Holding (275 milioni). Una salvataggio lacrime e sangue se si pensa che, secondo gli studi di Moody's, dal 1982 ad oggi la media di recupero era attorno al 40% dei crediti.

Il piano Livolsi prevede anche l'azzeramento del capitale, inevita[illegible] per fare fronte alla riconversione, [illegible] poi un successivo aumento riservato a obbligazionisti, [illegible]ditori e banche. La nuova composizione azionaria, dopo lo swap [illegible] l'arrivo di forze finanziarie fresche, dovrebbe vedere molto ridimensionata la partecipazione di Sergio Cragnotti, anche al di [illegible] del 5%.

[illegible] DELLA VICENDA

1 SOCIETA' INSOLVENTE
A fine ottobre 2002 cominciano a circolare indiscrezioni sulle difficoltà di Cirio a pagare un bond emesso da Cirio Finance, al 7,5%, scadenza 3.11.02 per 150 milioni. Il 3 novembre il cda Cirio comunica di non essere in grado di pagare il bond. L'8 novembre viene dichiarato il default, Cirio non è solvibile. Il 29 novembre c'è il cross default: l'insolvibilità riguarda tutti i debiti emessi dal gruppo.

2 [illegible]NCHE IN CAMPO
Il 25 novembre c'è il primo incontro tra le banche creditrici (50 in tutto a vario titolo) e gli advisor di Cirio, Livolsi e Rothschild, che chiede un prestito ponte da [illegible] milioni di euro per proseguire l'attività.

3 IL [illegible] E' IN[illegible]
Il 10 dicembre il cda della Lazio convoca l'assemblea dei soci per [illegible] aumento di capitale di 70-80 milioni. Cragnotti fa sapere che [illegible] sottoscriverà. Ma a gennaio non si riesce a convocare l'assemblea che slitta. A marzo un nuovo cda innalza la cifra 110 milioni che per ora non è stata ancora sottoscritta. Il 4 gennaio 2003 Cragnotti si dimette dalla presidenza della Lazio.

4 CRAGNOTTI LASCIA
L'8 gennaio 2003 Cragnotti lascia anche la Cirio ma rimane nel cda. Giovanni Fontana e Gianfranco Cianci, vengono nominati rispettivamente nuovo presidente e nuovo Ad del gruppo. L'11 febbraio c'è il via libera di SanPaolo Imi, Intesa, Capitalia, Bnl, Mps, Bipielle e Unicredit ad un prestito ponte per 20,5 milioni di euro.



Sergio Cragnotti, azionista di maggioranza [illegible] gruppo Cirio

CONFLITTO D'INTERESSI

Sotto tiro il numero uno [illegible] Moody's

NEW YORK

Il libro dei conflitti [illegible] interesse nel mondo della finanza americana [illegible] arricchisce di un altro capitolo. Secondo la rivista *Fortune* - che dedica un'inchiesta al comparto delle principali agenzie di rating internazionali e ai legami dei loro vertici con le grandi aziende - ombre si stanno addensando sul capo di Clifford Alexander, presidente della celeberrima Moody's. Il periodico statunitense - prendendo spunto dalla decisione del Congresso americano di mettere [illegible], dallo scorso aprile, Fitch Ratings, Standard&Poor's e Moody's Investor Service - è andato a verificare la posizione del numero uno di quest'ultima evidenziando come Alexander, dal 1998 [illegible] dicembre 2001 abbia fatto parte del consiglio di amministrazione di Worldcom - [illegible] gigante della telefonia in bancarotta dalla scorsa estate - mentre ricopriva la c[illegible] di amministratore delegato di Dun&Bradstreet, controllata di Moody's.

Pur senza accusare il presidente dell'agenzia di rating, *Fortune* nota [illegible] Moody's (così come le altre grandi realtà del settore) non abbia ritoccato verso il basso il rating [illegible] WorldCom fino al maggio del 2002, solo poche settimane prima che l'azienda cadesse in fallimento per frode contabile.

In difesa di Alexander (che, continua a fare parte del consiglio [illegible] amministrazione della società far[illegible]ceutica Wyeth) Moody's ha sostenuto come il presidente ricopra una carica [illegible] esecutiva e quindi non possa [illegible]ssere coinvolto in decisioni legate ai rating delle aziende esaminate: ossia nell'elemento scatenante di un possibile conflitto di interessi. Secondo i dati forniti da Thom[illegible] Financial, per il [illegible] ruolo di consigliere [illegible] board di Wyeth e WorldCom, Alexander ha raccolto (dal 1997) oltre 3,3 milioni di dollari vendendo azioni delle due società.

■ **PRADA RIMBORSA BOND**
Prada ha rimborsato il bond quinquennale da 129 milioni di euro collocato da Banca Imi nel [illegible] 1998. Lo ha annunciato ieri [illegible] gruppo guidato da Patrizio Bertelli che sottolinea come con questa operazione «Prada non ha più obbligazioni in circolazione sul mercato dei capitali».

■ **[illegible] B-777 PER ALITALIA**
Alitalia ha ottenuto dall'agenzia per il credito all'esportazione (Export-Import Bank) e dall'istituto di credito Barclays Plc [illegible] finanziamento per comprare sei aerei Boeing 777 al prezzo di 544 milioni di dollari.

■ **FINTECNA [illegible] A IL [illegible]**
nuovo Cda per Fintecna. L'assemblea ha nominato Maurizio Prato, Leonardo Buonvino, Vincenzo Dettori, Corrado Crialese, Astolfo Di Amato, Giuseppe Maresca, Ernesto Monti, Franco Neppi, Roberto Petri. Il bil[illegible] 2002 chiude [illegible] un utile di 1,755 miliardi di euro, in gran parte rappresentati dalle plusvalenze pari a 1,4 miliardi realizzati dal ministero dell'Economia con la cessione dell'ultima quota di Telecom Italia.

■ **PREMIO QUALITÀ A TELECOM**
Telecom Italia [illegible] fra le prime 100 società al mondo, [illegible] unica fra le italiane, a comparire in una speciale classifica pubblicata nel report «Trust Us» ed elaborata da SustainAbility e dall'Onu, in base a indicatori di trasparenza, governance e brand identity.

■ **ASTALDI PAGATA IN TURCHIA**
Astaldi ha ricevuto il pagamento di una seconda tranche della commessa ottenuta in Turchia avviando a soluzione, grazie ai «buoni rapporti esistenti fra i governi italiano e turco», lo stallo d[illegible] pagamento dei lavori realizzati nel 2001 [illegible] 2002. Finora la società ha incassato 40 milioni di dollari, cioè metà dell'importo dovuto dalla Turchia.

■ **SECIT, [illegible]**
Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti ha confermato Salvatore Tutino direttore del Secit, il Servizio consultivo e ispettivo tributario. Tutino, che guida il Secit dal '98, è un economista di formazione e proviene dall'Isae, di cui è direttore di [illegible].

OGGI IL CONSIGLIO. ANCORA INCOMPLETA LA LISTA DELLE BANCHE

Lucchini, ultime ore di trattative per definire il piano di riassetto

Flavia Podestà

MILANO

Il consiglio di amministrazione si riunisce questa mattina alle 10, ma per il gruppo Lucchini non è [illegible] il momento della verità. Gli amministratori, orchestrati dal presidente Luigi Lucchini e dal neo vice presidente Enrico Bondi, non ci metteranno molto [illegible] esaminare ed archiviare i conti del [illegible] che per l'acciaio è stato un [illegible] orribile, ma [illegible] dispongono ancora di tutte le coordinate per poter dare il via libera al progettato riassetto finanziario, con cui perseguono l'abbattimento dei debiti e la costruzione di ombrelli finanziari per provvedere senza patemi [illegible] rimborsi dei bond, man [illegible] vengono a scadenza - anno dopo anno - a partire dal luglio prossimo.

Non si è ancora conclusa, infatti, la raccolta della disponibilità delle banche a rispondere alla richiesta del gruppo bresciano - che ha già incassato l'ok dei suoi azionisti bancari vecchi (da Mediobanca a Capitalia, passando per Alleanza) e nuovi (come, pare, la Abn Amro) a partecipare pro quota all'aumento di capitale per massimi 225 milioni, 100 dei quali serviti dalla famiglia Lucchini - a farsi carico del finanziamento di due prestiti: un finanziamento ponte da 140 milioni sulla cessione di Elettra (per la quale sono arrivate tre manifestazioni di interesse), e un prestito [illegible] dieci anni di 220 milioni, 50 dei quali rivenienti dai proventi delle dismissioni che complessivamente dovrebbero ammontare a 350 milioni.

Non è che non ci sia una disponibilità assoluta del sistema creditizio [illegible]azionale [illegible] condividere i piani [illegible] riassetto del gruppo Lucchini. Più semplicemente sull'attuale situazione di fluidità giocano due fattori. Da un lato c'è il fatto che alcuni istituti non sono in grado di prendere certe decisioni se non passando per il vaglio di organi societari che non si riuni[illegible] a tambur battente: per questo alcune banche non sono in grado di decidere la loro disponibilità prima della prossima settimana. Dall'altro lato non va nascosto che, pur in presenza di una generalizzata condivisione del piano di riassetto industriale - confermata dalle adesioni al progettato aumento di capitale - sull'assunzione di impegni finanziari [illegible] banche sono diventate molto prudenti: prima di prendere una decisione, osservano attentamente cosa fanno gli altri.



Enrico Bondi

Da raccogliere i consensi per l'aumento da 225 milioni di euro
Possibili tempi lunghi
Tre offerte sul tavolo per acquistare Elettra

Puntare il dito contro Mediobanca, perché si è rifiutata di sindacare il prestito ponte da 140 milioni non è però corretto: per almeno [illegible] paio di validissime ragioni. Intanto perché la banca d'affari milanese presieduta da Gabriele Galateri il suo rischio se lo è assunto decidendo di accompagnare la ricapitalizzazione del gruppo bresciano. E poi perché l'istituto milanese [illegible] piazzetta Cuccia - come dimostra la serie storica dei suoi bilanci che evidenziano perdite su crediti inesistenti (a differenza della stragrande maggioranza del sistema) - è sempre stata oculata nell'assunzione dei rischi. Questo non significa che in Mediobanca si dubita della bontà del piano e della solidità del [illegible] Lucchini, né che si sottostima il valore di Elettra, di cui proprio la banca d'affari milanese ha provveduto ha collocare un quarto del capitale. Potrebbe significare, piuttosto, che - visto il gelo diffuso sull'universo bond dalle sciagurate emissioni del gruppo Cirio - l'istituto di piazzetta Cuccia potrebbe aver deciso, con il rifiuto a sindacare il prestito ponte, di alzare una barricata e scoraggiare altre richieste analoghe che potrebbero essere avanza[illegible] in futuro da gruppi meno solidi di quello dell'ex presidente della Confindustria.

C'è, però, anche un altro elemento che lascia perplessi in chi pretende di mettere sul banco degli imputati Mediobanca. Il caso Lucchini è stato affidato - almeno per gli aspetti finanziari - alla Lazard: che è dunque l'unica responsabile del buon fine di tutta l'operazione finanziaria. E se è vero che Lazard, in passato, non si preoccupa[illegible] di sindacare prestiti, è anche vero che oggi - dopo la cifra non indifferente sborsata da Banca Intesa per assicurarsela come banca d'affari - può disporre [illegible] tutti gli effetti di tutte le competenze presenti nel gruppo presieduto da Giovanni Bazoli: tra queste c'è anche la comprovata capacità della Comit nel costruire i consorzi per il buon fine di certe operazioni.

Certo, per superare l'attuale fase, è necessario che qualcuno si attivi: a Brescia sostengono che in molti sono al lavoro. Si tratterebbe solo, in sintesi, di disporre di qualche giorno ancora per chiudere negoziati e *pour parler* in [illegible] E, visto che la scadenza del 21 maggio è stata fissata autonomamente dal vertice della stessa Lucchini - che vale la pena ricordare non essere società quotata - nulla vieta che lo stesso vertice decida di tornare sui propri passi: [illegible] prolungando i [illegible] della sindacazione del prestito, o - come qualcuno ipotizza - dilatando (non è chiaro con che escamotage) la durata del consiglio. [illegible] sapremo oggi.

Continua la corsa di Enel

GLI investitori non sono riusciti ieri, a Milano come in Europa, ad imprimere una direzione ben precisa ai listini che hanno finito per oscillare nervosamente attorno alla parità; però, dopo lo scivolone di lunedì, si può sostanzialmente parlare di una seduta d'assestamento. Anche l'andamento positivo, seppur non brillante, mostrato da Wall Street in avvio non ha ispirato i mercati. A Piazza Affari il Mibtel ha segnato un progresso dello 0,21% e il Mib30 dello +0,31%), mentre il Numtel ha lasciato sul terreno l'1,07%.

Si è registrato un generale rimbalzo dei bancari (+1,42% Intesa, +1,03% Sanpaolo), di Enel (+1,08%) ma anche di Fiat (+1,75%). Il titolo del Lingotto, reduce da due sedute molto negative anche per la decisione di Moody's di mettere nuovamente sotto osservazione il rating sul debito, ha riguadagnato terreno sul buon esito dell'incontro tecnico avuto con i vertici di General Motors.

Da sottolineare il livello particolarmente elevato degli scambi che hanno interessato Olivetti (125 milioni, pari all'1,4% del capitale e oltre il doppio della seduta precedente). A livello di performance, alla buona vena di Tim (+0,87%) e soprattutto di Telecom (+1,08%) non ha risposto Olivetti, che ha chiuso in calo dello 0,64%.

Degno di rilievo anche il movimento di Snam Rete Gas, salita del 2,61% sulla possibilità che la discesa di Eni nel capitale società, le cui modalità saranno stabilite dal decreto Marzano, e il conseguente collocamento di azioni sul mercato non sia imminente come temuto. Nella stessa giornata Eni si è mossa invece debolmente (-0,18%). [fra. bul.]

CAMBI VALUTE

[illegible]

INDICI BORSA

[illegible]

FIB 30

[illegible]

RISTRETTO MILANO

[illegible]

ORO CHIUSURE

[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 274.69 (+0.39); Bruxelles (Bel 20) 1908.82 (+0.89); Francoforte (Dax Xetra) 2838.93 (-0.41); Hong Kong (Hang Seng) 9050.40 (-0.41); Londra (Ftse 100) 3971.60 (+0.77); Madrid (Ibex 35) 6298.10 (+0.29); Parigi (Cac 40) 2877.26 (+0.35); Sydney (AllOrd) 2908.50 (-0.48); Tokio (Nikkei) [illegible] (+0.25); Zurigo (Smi) 4514.40 (+0.56); New York (Dow Jones) 8491.36 (-0.02); Nasdaq 1491.09 (-0.11).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,500%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	[illegible]	1,314%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,220%

RENDIMENTI ESTERI

[illegible]

PRIME RATE ABI

[illegible] 7,375%

WARRANT

Mexeuropa 0 650

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,5930	2,6290
1 mese	2,5310	2,5461
2 mesi	2,4200	2,4536
3 mesi	2,3740	2,4069
4 mesi	2,3350	2,3674
5 mesi	2,3040	2,3360
6 mesi	2,2700	2,3096
7 mesi	2,2660	2,2974
8 mesi	2,2550	2,2863
9 mesi	2,2470	2,2721
10 mesi	2,2340	2,2654
11 mesi	2,2270	2,2579
12 mesi	2,2220	2,2524

ORO E MONETE

Sterlina (v.c)	66,720 - 82,120
Sterlina (n.c)	69,720 - 84,960
Sterlina (post.74)	69,720 - 84,700
Marengo Italiano	57,840 - 67,140
Marengo Svizzero	55,700 - 64,560
Marengo Francese	55,780 - 64,040
Marengo Belga	55,700 - 64,040
Marengo Austriaco	55,700 - 63,010
20 Marchi	68,600 - 81,000
10 Dollari liberty	191,000 - 247,900
10 Dollari Indiano	247,900 - 304,710
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	369,270 - 431,200
4 Ducati Austria	152,350 - 175,600
100 Corone Austria	293,350 - 330,530
100 Pesos Cile	108,240 - 216,930
Krugerrand	364,190 - 370,350
50 Pesos Messico	345,510 - 397,670

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo e variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 20-05-2003

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-05-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

EURO 50

[illegible]

Fondi e SICAV

ASL 3 TORINO — Corso Svizzera 164 - 10149 Torino

(ESTRATTO)

Oggetto: appalto dei assistenza tecnico-amministrativa (ATA) al responsabile del Procedimento per lo svolgimento dei suoi compiti di pianificazione, gestione e controllo di tutte le attività connesse con la realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria dell'ASL 3 di Torino - per un importo di complessivi Euro 900.000,00 oltre IVA.
Durata: mesi 60 dall'aggiudicazione
Categoria del servizio: 12, riferimento CPC 867
Modalità di gara: procedura ristretta, secondo D.Lgs.vo 157/95
Termine di presentazione domande di partecipazione e modalità: entro il giorno 4 luglio 2003.
Tutta la documentazione relativa al presente appalto sarà disponibile sul sito internet www.asl3.to.it fino al 13 giugno 2003
Non sono ammesse altre modalità per l'acquisizione del bando integrale e dei documenti complementari da parte degli interessati. (per scaricare i documenti: www.asl3.to.it → gare e appalti → servizi).
Data invio bando alla CEE: 16 maggio 2003.

Il Responsabile del Procedimento
Antonio GESMUNDO

COMUNE (MT)
Via Zanardelli, 33 Tel. 0835587 fax 0835562026

DI AVVENUTA

1. Oggetto: Lavori di realizzazione del complesso alberghiero di Monte Serra e ristrutturazione Casone del Comune in località Foresta; 2. Importo complessivo lavori: € 1.036.012,54; b.a.; € 1.032.913,80; oneri sicurezza: 3.098,74; 3. Procedura di aggiudicazione utilizzata: Pubblico incanto; 4. Data pubblicazione GURI: 8.04.02 e 11.02.03; 5. Data di aggiudicazione definitiva dell'appalto: 08.05.03; 6. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo dei lavori a b.a. determinato mediante offerta a prezzi unitari; 7. N. offerte ricevute: 29; 8. Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: ATI PINTO srl, C.so Umberto I, 56, Stigliano (MT), capogruppo mandatario, e La Carpia Domenico srl mandante; 9. Importo aggiudicazione: 821.246,16 (oneri sicurezza esclusi) ribasso del 20,492%; 10. Soglia di determinazione delle offerte anomale: 20,692%.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore D'Ambrosio

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ DI SANTENA
PROVINCIA DI TORINO
Via Cavour, 39 - 10026 Santena (TO)
Tel. 011 9455411 - fax 011 9456181

Avviso di gara

È indetta licitazione privata ai sensi del D.Lgs. n. 358/92 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di refezione scolastica per gli a.s. 2003/2004, 2004/2005 e 2005/2006. Pasti presunti per anno scolastico 94.000. Ammontare a base d'asta € 3,50 più I.V.A. a pasto. Le domande di partecipazione, formulate con le modalità previste dal bando di gara, dovranno pervenire, complete della documentazione richiesta e redatte in lingua italiana, all'Ufficio Protocollo del Comune di Santena entro le ore 12 del giorno 20 giugno 2003. Il bando di gara integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 12 maggio 2003. Eventuali informazioni, copia integrale del bando di gara e copia del capitolato potranno essere richiesti, dal lunedì al venerdì, al Comune di Santena - Area Servizi al Cittadino - tel. 011.9455416, fax 011.9456181

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE
dott. Salvatore Strano

COMUNE DI PIANEZZA
PROVINCIA DI TORINO
Settore Affari Generali e Servizi al Cittadino
P.zza Leumann n. 1
Tel. +39011 9670000 / Fax +39011 9670296
Internet: www.comune.pianezza.to.it

Estratto bando di gara per pubblico incanto

[illegible]

Pianezza, 14 maggio 2003

dott. ssa Carla Mollo

POSTE ITALIANE S.p.A.
Direzione Centrale Immobili e Acquisti
Polo Immobiliare P.V.A. Via Marsigli 22 - 10141 Torino

Avviso di gara

Sulla GUCE n. S95 del 17/5/2003 n. 085406 è stato pubblicato il bando di gara procedura aperta per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori e forniture per la ristrutturazione del centro di meccanizzazione postale via Reiss Romoli n. 44 Torino.

Importo complessivo appalto € 20.623.257,49; cat. prevalente OG11 Classifica VI; altre Cat: OG1 classifica VI, OS31 classifica II.

Termine presentazione offerte: ore 9,30 del 5/6/2003

Detto bando sarà pubblicato sulla G.U.R.I. parte 2^ e sul sito opere pubbliche della Regione Piemonte.

Per informazioni: Tel. +39 011 7796878/834 - Fax +39 011 7796809/822

Torino, 19/5/2003

IL DIRETTORE DEL POLO
A. Verzicco

CITTÀ DI CIRIÈ
PROVINCIA DI TORINO
C.so Martiri della Libertà, 33

Avviso di annullamento bando di gara e pubblicazione nuovo bando

Asta pubblica del giorno 22/05/2003 per il "P.I.A. dei due fiumi - Progetto Onda Verde - Lavori per la valorizzazione dei percorsi ambientali e turistici del Comune di Ciriè". Si comunica che con Determinazione del Responsabile del Settore Urbanistico ambientale n. 48 del 16.5.2003 è stato annullato il Bando di gara relativo all'asta pubblica sopra identificata. Col medesimo atto è indetta nuova procedura di gara. Le categorie e gli importi relativi al nuovo bando di gara sono le seguenti: lavorazioni componenti l'intervento: lavorazione prevalente categoria [illegible] importo Euro 416.973,13; Lavorazione scorporabile categoria OG10 classifica I. Importo Euro 234.310,48. Lavorazione non scorporabile Categoria scorporabile a OG13 Importo Euro 26.667,10. Importo a base di gara Euro 665.790,47. Oneri per la sicurezza Euro 19.660,22. La gara si svolgerà il giorno 23/6/2003 alle ore 10.00. Le ditte interessate alla partecipazione dovranno far pervenire entro e non oltre il 20/6/2003 - ore 12.00 - le loro offerte nel rispetto delle condizioni ed allegando la documentazione prevista dal nuovo Bando di Gara integrale disponibile presso la Sezione Acquisti Comunali e sul sito internet www.comune.cirie.to.it (tel. 011 9218131/130 - fax 011 9211525).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. G. Sergnalio

COMUNE DI PIOSSASCO
PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso esito di gara

Oggetto: Asta pubblica per affidamento lavori di realizzazione [illegible] delle acque superficiali del Rio Sangonetto e delle aree verdi circostanti. Importo a base d'asta € 1.048.446,97 di cui € 1.012.048,97 quale importo lavori soggetto a ribasso. N. ditte pervenute n. 4 - N. ditte ammesse n. 4. Aggiudicataria: De Marco Nicolò Eugenio Costruzioni srl di Prato (PR) in R.T.I. con Durante srl, con un ribasso del 18,37% da applicarsi sull'importo lavori soggetto a ribasso, e per un importo di aggiudicazione di € 862.553,94 (IVA esclusa). Verbale di gara ed aggiudicazione dei lavori approvati con determinazione dirigenziale n. 197/2003. Avviso integrale pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune. Piossasco, 13/5/2003

IL DIRIGENTE [illegible]
arch. Maurizio Fedeli

COMUNE DI SAN GILLIO / DELLA TORRE
PROVINCIA DI TORINO

Il Segretario Comunale rende noto che è indetto un pubblico incanto per l'aggiudicazione dei "lavori di riassetto del Sistema Idropotabile - completamento potenziamento acquedotto".

Importo a base d'asta (soggetto a ribasso): Euro 537.113,18 oltre a Euro 10.329,13 per oneri per la sicurezza.

Categoria "OG6" classifica II per un importo di Euro 547.442,31.

Il bando è pubblicato per estratto sul sito internet della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/opere-pubbl.

Tutti gli atti sono visibili ed acquisibili esclusivamente presso la copisteria Copisteria di [illegible] - via San Maurizio n. 5 - tel. 011 9677673.

Scadenza termine per la presentazione delle offerte: ore 12.30 di giovedì 26 giugno 2003.

Per informazioni rivolgersi al Comune: 011 9680872 - 9680121

Val della Torre, lì 16 maggio 2003

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Giuseppe Rosato

COMUNE DI SALUZZO (Provincia di Cuneo)
AVVISO DI GARA ESPERITA

1) Stazione appaltante: Comune di Saluzzo - Via Macallè 9 - 12037 Saluzzo (CN) tel. 0175 211337, fax 0175 211321. 2) Procedura di aggiudicazione: aperta ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 e s.m.i. per affidamento progettazione esecutiva, [illegible] fase progettazione esecutiva ex D.Lgs. 494/96 s.m.i. [illegible] importo presunto lavori di € 5.600.000,00 IVA esclusa, inerenti restauro e riqualificazione Castello dei Marchesi di Saluzzo "La Castiglia" [illegible] 3) Data di aggiudicazione: 09/05/2003. 4) Criteri di aggiudicazione: art. 23 comma 1 lett. b) D.Lgs. 157/95 s.m.i. [illegible] 5) [illegible] 6) Aggiudicatario: Raggruppamento ex art. 11 D.Lgs. 157/95 e s.m.i. Capogruppo arch. Marco Della Baldassarre, Via Aleni 29, Milano. 7) Valore Offerta: € 214.815,91. 8) Data di pubblicazione bando GUCE: 24/01/2003. 9) Data invio presente avviso GUCE: 13/05/2003.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(GALLINA Geom. Adriano)

AZIENDA OSPEDALIERA "O.I.R.M. - S. ANNA"
(Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione Materno Infantile)
Corso Spezia, 60 - 10126 Torino - Tel. 011 3134444
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 06815430019

Estratto del bando di gara a procedura aperta

1. Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera "O.I.R.M. - S. Anna" - Corso Spezia 60 - 10126 Torino.
2. [illegible] - Fornitura di: [illegible]

[illegible]

6. L'aggiudicazione delle forniture in oggetto potrà essere estesa a tutte le Aziende Sanitarie della Regionale, che ne facciano richiesta, come previsto nel Capitolato di gara.

IL DIRETTORE GENERALE dott. Gianluigi Boveri

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Interventi di ristrutturazione presso l'Ex Seminario di Rivoli per creazione di un nuovo ostello della gioventù V.le Giovanni XXIII n. 25, Rivoli
Importo a base di gara: Euro 1.354.631,02
Categoria prevalente cat. OG2
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 25 giugno 2003

2) L.C. "Alfieri" C.so Dante 80 - Torino. Lavori di adeguamento normativo.
Importo a base di gara: Euro 487.582,41.
Categoria prevalente cat. OG1
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 11 giugno 2003

I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle h. 18 e il venerdì dalle 9 alle 15. Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/

Torino, il 14 maggio 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti

1) Patto Territoriale del Canavese. Collegamento tra la S.S. n. 565 Pedemontana e la S.P. n. 222 di Castellamonte, nei Comuni di Colleretto Giacosa e Loranzè.
Importo a base di gara: € 3.727.645,92
Categoria prevalente OG3

2) Alluvione Ottobre 2000. S.P. n. 69 di Quincinetto. Collegamento e sagoma di costruzioni argini.
Importo a base di gara: € 1.304.303,88
Categoria prevalente OG3
Termine presentazione offerte:
1) ore 14.30 del 30 giugno 2003
2) ore 14.30 del 3 giugno 2003

I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle h. 18 e il venerdì dalle 9 alle 15. Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti

Torino, il 16 maggio 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

CITTÀ DI SALUZZO
Provincia di Cuneo
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Il Comune di Saluzzo indice una gara di fornitura di generi alimentari (pasti a crudo). La durata del contratto: [illegible] Prezzo a base d'asta Euro 2 (iva esclusa) per ogni pasto a crudo [illegible] d'Appalto. [illegible] Copia del Bando integrale e disponibile sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.saluzzo.cn.it presso l'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici P.zza Cavour 12, Saluzzo tel 0175 211333 - fax 0175 211333 - e-mail: [illegible]@comune.saluzzo.cn.it

Saluzzo 9 maggio 2003

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
MILISENNA DOTT. CALOGERO

Avviso di licitazione privata (procedura ristretta) accelerata

L'Istituto di Riposo Denina di Moncalieri indice licitazione privata (procedura ristretta) accelerata per l'affidamento dei servizi ristorazione e mensa per gli obiettori di coscienza.
- Importo complessivo a base di gara: Euro 258.055,00 (iva esclusa)
- Importo annuale a base di gara: Euro 129.027,50 (iva esclusa)
- Importo unitario a base di gara per pasto: Euro 4,30 (iva esclusa)
- Importo unitario a base di gara per la giornata alimentare Euro 8,50 (iva esclusa)
- Durata: 01/07/2003 - 01/07/2005

La gara si svolgerà ai sensi all'art. 6, co.1, lett. a) del citato D.lgs. 157/95 e s.m.i., e dell'art. 10, co.6 del decreto stante l'imminente scadenza dei tempi per l'avvio del nuovo appalto (luglio 2003), con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 23, co 1, lett. a) del decreto, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, da determinarsi mediante ribasso percentuale unico sull'importo complessivo a base di gara, e valutando l'anomalia delle offerte ai sensi dell'art. 25 del decreto stesso.

Per le modalità della gara e del servizio si fa rinvio al Bando di gara integrale e al Capitolato speciale d'appalto. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire all'Ufficio Segreteria dell'Istituto di Riposo Denina, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 3 giugno 2003. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Istituto di Riposo "Denina" via Alfieri, 29 - 10024 Moncalieri (TO). Tel. 011.644050 - Fax 011.644403. Il Bando di gara integrale e il Capitolato d'Appalto vengono consegnati, a richiesta, previo pagamento dei costi di copia stabiliti in Euro 0,25.

Divani & Divani by Natuzzi, la casa a tutto tondo nel segno del relax

Proposte comode e di qualità

Sofà, poltrone e tanti altri elementi d'arredo

Proposte di sempre e novità, all'insegna - tutte - della qualità e del rigore. E ora la catena di negozi Divani & Divani by Natuzzi conta un indirizzo in più. E' situato in corso Principe Oddone 30 - all'angolo con via Masserano -, e va ad aggiungersi agli altri indirizzi del marchio, in città e fuori: i negozi di corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. Undici vetrine per un punto vendita davvero a misura del pubblico, che troverà anche a sua disposizione un ampio parcheggio sotterraneo di mille metri quadrati riservato esclusivamente ai clienti, una comodità non indifferente per poter visitare il negozio con tutta la calma e la tranquillità che richiede l'eventuale acquisto di un elemento d'arredo per propria casa. Il nuovo negozio Divani & Divani by Natuzzi propone ben 690 metri quadrati di superficie disposti su un unico piano, uno spazio che permette di esporre con eleganza una trentina di modelli tutti da provare: e oltre ai classici sofà della griffe, che il pubblico ben conosce, ci saranno anche alcune «new entry».



Modelli, si diceva, all'insegna della qualità. Qualche nome? Si va dal divano Reno con bracciolo roll-arm e meccanismo recliner a comando manuale o elettrico, alla poltrona Quincey in stile classico, sempre con bracciolo roll-arm; dal divano Class componibile a piacere, che grazie al suo schienale alto dotato di meccanismo recliner consente di ottenere la posizione di massimo relax, al comodissimo divano Battista.

Linee decise, forme rigorose e funzionali che tracciano uno stile semplice, geometrico e minimale [illegible] le caratteristiche dei modelli Modern Living, dedicati a chi [illegible] la purezza del design. Forme morbide e curvilinee che si adattano in modo naturale all'andamento del corpo sono quelle dei modelli della linea Casual Living, adatti a creare un'atmosfera piacevole e rilassante e a regalare momenti di comfort e di intimità casalinga. E a proposito di relax, per chi ha una naturale inclinazione al benessere, Divani & Divani propone la linea Relaxed Living, che attraverso i suoi modelli reclinabili e in «movimento», dà un «di più» di comodità e di riposo. Tanti modelli insomma ma un unico principio: funzionalità ed eleganza riunite per rendere piacevole la casa di oggi.

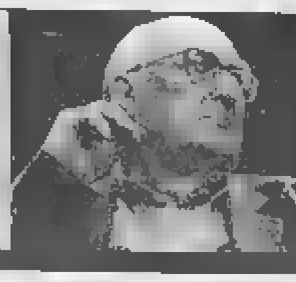


Le proposte di casa Natuzzi infatti sono sempre «pensate» per qualcuno: i suoi «pezzi» sono sempre disegnati tenendo ben presente chi li userà, chi abiterà la [illegible] ideale, comoda ed elegante proposta dagli elementi d'arredo del marchio. Una casa completa in tutte le sue parti, curata dalla cucina al bagno, dalla camera da letto al tinello, dal salotto all'ingresso. Perché Divani & Divani propone vari tipi di elementi d'arredo, non dimenticando i vari «pezzi»: dal tappeto alla lampada, dal cuscino al puf. Che possono quindi rendere ogni angolo della casa accogliente e davvero «particolare» nella sua originalità. Nel segno del relax.

E non va dimenticato, poi, che ogni «pezzo» nasce dalla creatività dei migliori designer, prende forma grazie alle mani esperte degli artigiani del marchio ed è curato in ogni fase della realizzazione: dalla concia delle pelli alla scelta del legname, dalla produzione delle imbottiture all'assemblaggio finale.

Nel cuore del salotto di casa, ideali per prendersi un momento di pausa e per trovare un po' di tranquillità, le offerte sono tante e molto varie per tutte le esigenze. Creare [illegible] spazio equilibrato a misura di ogni desiderio. Combinare linee ed elementi diversi, per dare forma ad un ambiente ideale in cui vivere, pensare, ridere e sognare: ognuno a modo suo. E' questa la proposta «a tutto tondo», firmata con competenza da «Divani & Divani» by Natuzzi. La casa chiavi in mano, insomma, nel negozio per la gioia del cliente, che vi troverà tutti i comfort [illegible] nostri tempi, presentati con una professionalità che si deve ad anni ed anni di esperienza alle spalle.

CULTURA E SPETTACOLI



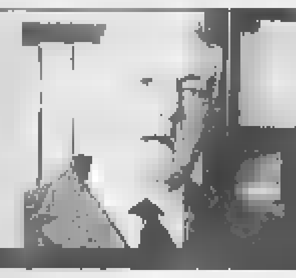
«Letterature» [illegible]

Apre Doris Lessing, chiude Paul Auster. Due le presenze italiane: Andrea Camilleri (foto) e Dacia Maraini. Seconda edizione per il fortunato Festival internazionale di Roma «Letterature» dedicato [illegible] «Passato, Futuro», che si apre questa sera alle ore 21 alla Basilica [illegible] Massenzio, [illegible] Roma.



Scorsese racconta Dylan

Martin Scorsese dirigerà un documentario [illegible] Bob Dylan (foto) all'inizio della sua carriera. Il documentario, finanziato dalla Bbc, partirà dal 1963, quando Dylan inizia a diventare famoso per brani come *Blowin' in the Wind*, e finisce nel 1966, anno in cui Dylan disorientò il pubblico con un repentino cambio di stile.



[illegible] ricorda [illegible]

A 30 anni dalla morte di Carlo Emilio Gadda (foto), [illegible] Casa delle Letterature e il Comune di Roma dedicano al grande scrittore un convegno sul tema *La storia, la città, il teatro: il Pasticciaccio*. Vi partecipano Walter Pedullà, Enzo Siciliano, Alba Andreini e altri. Paolo Bonacelli leggerà pagine gaddiane.

UN VOLUME DI SUCCESSO SVELA: CHI HA MENTITO O IGNORATO LE REGOLE ALLA CASA BIANCA, LO HA FATTO ANCHE GIOCANDO SUI FAIRWAYS

Golf tutte le bugie dei presidenti



Bill Clinton
Nello sport era come in politica: ignorava le regole per arrivare allo scopo

Un secolo di potere studiato sul «green»
Un catalogo di inganni di vizi e di colpi bassi

Vittorio Sabadin

RICHARD Nixon? Bugiardo. Lyndon Johnson? Spregiudicato. Gerald Ford? Pericoloso. Bill Clinton? Il peggiore di tutti: ingannare e ricorrere ai più bassi sotterfugi per raggiungere lo scopo sono per lui una cosa normale. Questi ritratti impietosi dei presidenti che hanno governato gli Stati Uniti dagli inizi del '900 a oggi compaiono in un libro di grande successo (*First Off the Tee*) uscito recentemente in America, che non giudica però la loro presidenza da un punto di vista storico o politico, ma da come si [illegible] comportati giocando a golf.

E' opinione diffusa che il golf sia tra tutti gli sport quello che mette a nudo la vera natura delle persone. Negli Stati Uniti [illegible] in Giappone questa convinzione è così forte che i manager sono invitati a fare qualche buca con i dirigenti [illegible] i quali si vogliono firmare nuovi accordi, per comprenderne il carattere. Il golf [illegible] presta a questa indagine psicologica per il fatto che qualunque giocatore, per quanto bravo, prima o poi si troverà in serie difficoltà e dovrà decidere che [illegible] fare per superarle. «Un presidente degli Stati Uniti può mentire e cercare di farla franca, avere vizi segreti e riuscire a tenerli nascosti, ma quando cammina su un campo da golf non può più nascondere il suo vero carattere» ha spiegato in uno dei tanti dibattiti televisivi ai quali è stato invitato l'autore del volume, Don Van Natta, mediocre golfista e cronista del *New York Times*.

La sua tesi di partenza è tutt'altro che strampalata. In un editoriale dedicato al libro, il *Daily Telegraph* ha osservato come il golf e la politica abbiano parecchio in comune: l'alternarsi di periodi di [illegible] ed esaltazione a periodi di grande sconforto; [illegible] innumerevoli e spesso assurde regole che si è costretti a seguire; lo stupore per il fatto che una piccola e insignificante pallina non faccia [illegible] pre quello che vorresti da lei e rovini i tuoi piani, anche se sei una persona molto importante; il principio - spesso poco seguito nel golf come nella politica - in base al quale bisognerebbe cercare [illegible] vincere la partita senza imbrogliare.

Dopo mesi di ricerche e interviste con compagni di gioco dei presidenti e sei indimenticabili [illegible] in campo per una partita con Bill Clinton, Van Natta è arrivato alla conclusione che tutti gli inquilini dello Studio Ovale che sono passati alla [illegible] per avere mentito o imbrogliato durante la loro presidenza, nel golf [illegible] comportavano allo stesso modo. Le regole di questo gioco sono centinaia [illegible] prevedono e governano qualunque situazione nella quale si possa trovare la pallina. Ma, soprattutto nelle gare fra dilettanti, è lo stesso giocatore a essere arbitro di se stesso. Se ad esempio la vostra pallina finisce in un bosco è normale [illegible] nessuno vi segua per verificare se la ritrovate davvero. Nel bosco, un giocatore ha due possibilità: dichiarare di non averla trovata e subire colpi di penalità o g[illegible]care illegalmente un'altra pallina uguale sul terreno e giocare quella, facendo finta di niente. Nelle gare fra amici o tra soci dello s[illegible] club, in cui si [illegible] in palio [illegible] semplice birra nel bar della club house, è abbastanza comune chiedere al proprio avversario quanti colpi ha giocato nella buca appena terminata. Anche qui si può dire la verità, oppure si può dimenticare quel primo colpo sbagliato dal bunker mentre tutti gli altri giocatori erano distratti e guardavano da un'altra parte. La base del gioco resta l'onestà. A meno che [illegible] si sia presidente degli Stati Uniti.

Degli ultimi 17 presidenti americani, 14 sono stati golfisti. Le uniche eccezioni, da William Howard Taft (1908-1912) a George [illegible] Bush, sono state Herbert Hoover, Harry Truman e Jimmy Carter. Woodroow Wilson smise nel 1919, per un attacco di cuore, dopo aver giocato quasi tutte le mattine della sua presidenza un totale di quasi 1600 partite. Anche Franklin Delano Roosevelt era un ottimo [illegible] appassionato giocatore e fu costretto a smettere dalla poliomielite.

Secondo tutti i testimoni intervistati da Van Natta, [illegible] migliore presidente-giocatore fu John Kennedy: uno swing impeccabile dai tempi [illegible] Harvard, grande onestà in campo e moltissime gare amatoriali vinte. Ma Kennedy era costretto [illegible] giocare di nascosto perché nel corso della campagna elettorale aveva accusato il suo predecessore, Dwight Eisenhower, [illegible] passare più tempo sui fairways che [illegible] occuparsi dei problemi del Paese. E forse era vero: Eisenhower fece realizzare [illegible] green nel giardino della Casa Bianca [illegible] praticava tutte le sere. Quando Kennedy vedeva fotografi in campo interrompeva la partita e spesso [illegible] giocava per mesi. Questo alimentò la diceria che c'erano altri sport a tenerlo occupato e il suo consulente Theodore Sorensen commentò: «Questa amministrazio[illegible] sta facendo per il sesso quello che la precedente ha fatto per il golf».

Kennedy è l'unico presidente a uscire quasi indenne dalla spietata analisi del libro. Lyndon Johnson - scrive Van Natta - giocava nello stesso modo in cui era abituato [illegible] fare politica. In una gara di 18 buche, un professionista tira più [illegible] meno 72 colpi e un buon dilettante tra gli 80 e i 90. Johnson ne giocava in media 300 e ogni volta che ne sbagliava uno, prendeva dalla sacca un'altra pallina e la ritirava, ignorando nel [illegible] punteggio il colpo sbagliato. Richard Nixon, travolto dallo scandalo del Watergate e costretto alle dimissioni, giocò una volta diciotto buche con Sam Snead, all'epoca un bravo professionista. «Tirò una pallina sopra un bosco, chiaramente fuori del limite del campo. Mi aspettavo che dichiarasse la penalità [illegible] invece entrò nel bosco e dopo un po' vidi una pallina volare sopra gli alberi e ritornare nel fairway. Nixon venne verso di me con una espressione felice e orgogliosa, ma sapevo che quella che aveva giocato [illegible] un'altra palla».

Gerald Ford aveva un fisico atletico ed era considerato il terrore di tutti i campi, ma non per la sua bravura. E' normale che quando gioca il presidente molti curiosi lo seguano durante la partita e Ford ha ancora il record della Casa Bianca per quanto riguarda il numero di spettatori colpiti dalle sue palline. Una foto dell'Associated Press lo ritrae mentre soccorre un poveraccio con la testa fasciata sul campo di Milwaukee. Aveva come Nixon uno swing terrificante e nessuna vera passione per il gioco.

Ma il vero disastro è stato Bill Clinton. Quando Van Natta [illegible] invitò a giocare con lui fu sorpreso che accettasse [illegible] bastarono poche buche per capire come Clinton applicasse nel gioco la stessa etica che usava in politica. Nelle gare fra amici, è consuetudine concedere di ripetere il primo drive se questo è sbagliato: questa nuova pallina si chiama nel gergo del golf «Mulligan». Per i drive di Clinton, Van Natta ha coniato il termine «Billigan»: alla partenza di ogni buca il presidente tirava infatti più palline fino a quando [illegible] soddisfatto del colpo. Arrivato nel fairway domandava: «Quale sarà quella che ho giocato per prima?». «Quella più vicina alla buca» rispondeva sempre qualcuno del seguito e Clinton, imperturbabile e soddisfatto, giocava quella. Dopo sei ore di gioco, Van Natta calcolò che Clinton aveva giocato almeno 200 colpi, ma non fu troppo sorpreso di vedere che nel suo score il presidente ne aveva segnati solo 82.

Più che di un'attitudine dei presidenti, ha scritto [illegible] *New York Times* nella recensione del libro spiritosamente intitolata «White House o Club House?», si potrebbe parlare di un'attitudine della presidenza all'inganno, per le molte analogie che ci sono nel comportamento golfistico di quasi tutti i protagonisti degli ultimi cento anni di storia americana. Esclusi, forse per rispetto al presidente in carica, i Bush. Padre e figlio giocano quasi sempre insieme [illegible] non c'è ragione per cercare di imbrogliare. Al vecchio Bush viene concesso di partire un po' più avanti, dal tee delle donne, e ogni volta il figlio lo prende in giro: «Betsy, stai attenta a non inciampare sulla gonna». Ma nemmeno George W. Bush sfugge all'indagine psicologica di Van Natta: «E' un decisionista, non conosce mezze misure. Non potrebbe mai giocare una partita prudente [illegible] non [illegible] in conto i rischi. Anche se si trova a 250 metri dal green tira fuori [illegible] legno e cerca [illegible] mettere la palla [illegible] alla bandiera. E qualche volta ci riesce».

All'esame non sfugge neppure Bush: «E' un decisionista, non tiene mai conto dei rischi»



Tre presidenti sul campo. Da sinistra Gerald Ford soccorre uno spettatore che ha appena colpito, Ike Eisenhower a St. Andrews durante la guerra e John F. Kennedy, costretto a giocare di nascosto



Richard Nixon, in campo un imbroglione

Il migliore fu Kennedy: grande onestà in campo e molte vittorie. Johnson ignorava gli errori e Nixon cambiava tranquillamente pallina quando era in difficoltà
Il vero disastro era Clinton
Giocava con più palle e giunto al «fairway» diceva: quale ho colpito per prima? Era sempre la più vicina alla buca

UN LIBRO [illegible]

Caro Frankenstein dammi un brivido

Francesco Troiano

«PRIMA dell'era dei computer, prima della nascita dei sogni digitali e del linguaggio artificiale che caratterizzano il nostro tempo c'è stata un'epoca dell'immaginazione. Un'era di innocenza, un'epoca più semplice, forse, in cui le verità erano in bianco e nero come i film che le rispecchiavano»: così Ray Harryhausen - il più grande animatore in stop-motion del nostro tempo, precursore dell'ultima evoluzione degli effetti speciali - introduce alla lettura del bel volume *Il cinema dei mostri*. Ne è autore Andrea Ferrari, giornalista e critico cinematografico per il mensile *Ciak*: da sempre esperto ed appassionato di cinema fantastico, egli ha voluto ripercorrerne le vicende del periodo d'oro, dall'inizio degli anni '30 alla fine dei '50.

Se, infatti, la settima arte si è interessata del meraviglioso sin dalle origini, con i brevi film di Méliès dapprima e con il grande fenomeno dell'espressionismo poi, il cinema dell'orrore vero e proprio nasce soltanto nel decennio dei Trenta, con le prime produzioni della Universal: detto genere, alla pari del *noir* o del *gangster movie*, viene di solito associato dagli studiosi a periodi di grave crisi, nella fattispecie alla Depressione che seguì il crollo [illegible]co del 1929 («I film sui mostri spalancarono la possibilità del fuorilegge psichico: per Hollywood un mostro era un gangster dell'Es e dell'inconscio», ha acuta[illegible]nte annotato David J.Skal nel suo *The Monster Show*).



Andrea Ferrari
Il cinema dei mostri
Mondadori
288 pagine, 39 euro

Nascono così i Dracula ed i Frankenstein, figure perturbanti protagoniste di lungometraggi che destano all'epoca allarme [illegible] censure: la carica di erotismo correlata alla figura del vampiro interpretato da Béla Lugosi, la viol[illegible] insita in [illegible] azioni dell'indimenticabile mostro di Boris Karloff (si pensi alla sequenza della morte della bambina sul lago, non vista nella [illegible] integrità per quasi mezzo secolo) attivano resistenze e pressioni, destinate a divenire [illegible]a costante per codesti film. Il libro di Ferrari, con l'ausilio di un ricchissimo apparato fotografico, si sofferma sulle più svariate creature, [illegible] King Kong al Mostro della Laguna Nera, dal Golem a Godzilla: a ciascuna è riservata una tenerezza particolare, quasi un gesto affettuoso.

Figli [illegible] sono di [illegible] tempo in cui gli artifizi dell'era digitale erano di là da venire, i protagonisti delle pellicole in esame nascono dal lavoro paziente di artigiani geniali quali Jack Pierce o, negli anni '50, [illegible]ei Westmore e dei loro scultori: umani, molto umani, essi esprimono «la cultura della malinconia, la nobiltà della sconfitta, la poetica del reietto», come certo non riusciranno a fare i loro sanguinari eredi dello *splatter*. Restituiti a nuova ed eterna vita dalla geniale invenzione del DVD, i mostri della tradizione - fatti di garza [illegible] cerone, di lattice [illegible] gesso - rivendicano una verità che in epoca di pixel ed effetti speciali [illegible] esser andata persa: lo spavento nasce [illegible] ciò che non è esplicito, dalla sospensione tra reale ed immaginario di cui parlava Tzvetan Todorov. Tra mille anni, sarà ancora la mano di King Kong a procurare brividi, ben più degli artigli di Freddy Krueger.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco [illegible] Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

[illegible] AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: Ili Stampa, via G. Bruno 84, Torino; [illegible] srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAMIS spa, via della Giustizia 11, [illegible]; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.F.A. printing, Mannesmann 12, Mechelen (B)

A NEW YORK RISTORANTI CON PIATTI AL TABACCO

MANGIA LA FOGLIA

Giovanna Zucconi

GNOCCHI, filetto e panna cotta. Il menù sembra innocente, invece ha il più inebriante dei sapori, quello della trasgressione. Dai primi di aprile, in tutti i ristoranti e i bar di New York è vietato fumare. Nessuna eccezione, eppure la regola viene già brillantemente infranta: se non può più essere inalata, la nicotina viene cotta e mangiata. Ai proibizionisti capeggiati dal sindaco Michael Bloomberg è mancato il guizzo di fantasia che sempre soccorre i viziosi, hanno trascurato di appendere il cartello [illegible] cooking» accanto al loro inflessibile «no smoking». E così il tabacco, nemico pubblico numero uno, è trionfalmente rientrato in città. Travestito da manicaretto.

A paragone, le torte alla marijuana di buona memoria sono reperti di artigianato fricchettone, qui siamo piuttosto nelle alte sfere di una cuisine veramente nouvelle. Il primo a trasformare l'arte culinaria in arte di arrangiarsi, o viceversa, è stato uno chef fumatore impenitente di sigari, guarda caso di origine italiana. Si chiama Sandro Fioriti e troneggia in un locale più che mai alla moda dove, dopo mesi di sperimentazione clandestina e di segrete degustazioni d'infami poltiglie, servono varie prelibatezze all'aroma di tabacco, dal cocktail di gamberetti nicotinosi fino alla grappa del tabagista.

Altri alchimisti, su e giù per Manhattan, distillano dalle foglie proibite l'oro dei propri incassi. Fumatori in crisi d'astinenza si precipitano al World Bar nella Trump Tower e da Suba nel Lower East Side per trangugiare appositi cocktail dal sapore improbabile almeno quanto i nomi che gli hanno affibbiato: [illegible] Nicotini no party! non [illegible] granché, come slogan, eppure già circola. Qualcuno prende per buona la ricetta del tacchino farcito attribuita da un giornale satirico a Laura Bush: prendete un tacchino, imbottitelo di cerotti antinicotina... E qualcun altro ha tentato di mettere in commercio la Nico Water, acqua da tavola rigorosamente incolore e insapore che contiene però tracce di nicotina, per aiutare a smettere giurano: non soltanto a smettere di fumare, probabilmente, se alla classica sigaretta «dopo» bisognerà sostituire il beverone salutista.

Come in tempo di guerra si faceva il caffè con la cicoria, è il trionfo dei surrogati. Aguzzato dalla necessità, l'ingegno di cuochi e baristi creativi conforta l'irriducibile no-Marlboro Man sfiancato dai divieti. Almeno fino a quando le multinazionali del tabacco non si riconvertiranno e conquisteranno pure il mercato delle scappatoie extra-fumo. Oppure fino a quando il sindaco occhiuto bandirà la prossima crociata, quella contro l'obesità. E allora, sarà divertente vedere gli espedienti per continuare ad essere ciccioni, ma di straforo. Senza farsi accorgere.

LA BICICLETTA CON PROLUNGA PER GENITORI E FIGLI

UNITI DAL PEDALE

Marco Belpoliti

CHE cos'è una bicicletta? Un triangolo [illegible] due circonferenze. E' lo strumento più essenziale che possiede l'uomo per percorrere lo spazio a una velocità superiore a quella che otterrebbe correndo [illegible] le sue sole gambe. Anche la bici ha bisogno di gambe, ma per far girare i pedali, per moltiplicare meccanicamente lo sforzo. La meraviglia della bicicletta è che trasforma noi, esseri a [illegible] dimensioni, in bipedi a due dimensioni. La bicicletta, almeno dal punto di vista fisico, è [illegible] struttura bidimensionale: non ha quasi spessore. La terza dimensione è solo quella del manubrio, che è il vero punto in cui noi ci manifestiamo nello spazio (la sella, invece, è qualcosa di ambiguo, come ha capito benissimo Picasso che l'ha trasformata, col manubrio, in una testa di toro). Ebbene, la cosa meravigliosa delle «due ruote» è il fatto che noi a cavalcioni della bicicletta scivoliamo sulla pelle del mondo muovendoci tra cielo e terra: l'aria è lo strumento che attraversiamo, mentre siamo tangenti alla terra mediante [illegible] sottile tubolare rigonfio, quasi una linea. Negli ultimi decenni la bici si è evoluta, tanto è vero che, come per l'automobile, [illegible] più un solo modello (o due o tre) di bicicletta; dall'avvento della mountain bike, vera novità che [illegible] due decenni fa le nostre città (era l'equivalente della Jeep), la bicicletta ha cambiato forma, ma pur sempre variando gli elementi di base: manubrio, cambio, tubolari, forma e dimensione delle gomme, o della sella.

Ma adesso c'è qualcosa di nuovo: la bici [illegible] la prolunga. E' apparsa qualche mese fa [illegible] parchi e nelle rare piste ciclabili delle città. Davanti, un papà o una mamma che pedalano su una mountain bike, dietro un bambino che pedala sulla stessa bici che è però un'altra. A prima vista sembrerebbe un tandem, tipo di bicicletta che raramente s'incontra sulle strade (richiede affiatamento e continuità di movimento); in realtà, si tratta di una bici con una mezza bici fissata dietro: si appoggia alla bicicletta davanti, perché è senza ruota anteriore, mentre il resto è perfettamente uguale. A differenza del tandem, la parte posteriore, può [illegible] tolta. Chi l'ha inventata avrà pensato: così si portano i bambini in bicicletta, [illegible] senza il rischio di farli andare [illegible] una «loro» bicicletta. Ci sono, stanno dietro, e pedalano.

Una soluzione ideale per quei padri fanatici della mountain bike che la domenica mattina vorrebbero andare a zonzo con il loro mezzo meccanico, ma hanno il figlio a cui badare. Adesso, mettono in strada la loro bici e mezzo, e via. Una soluzione di compromesso. E il bambino, cosa penserà? Sentirà di [illegible] a rimorchio o penserà di contribuire alla velocità di crociera? E' una forma di dipendente indipendenza, forse adatta ai [illegible] tempi, in cui non è così sicuro per [illegible] ciclista percorrere le strade (le [illegible] sfrecciano [illegible] incuranti dei pedalatori), e in cui l'indipendenza dei figli è, come la bici con la prolunga, una qualità a metà.

ESCE IN LINGUA INGLESE IL LIBRO INTERVISTA DI MAURIZIO VIROLI E NORBERTO BOBBIO

La Repubblica come terza via

Maurizio Viroli

RINATO come tema di studi storici e teorici nelle università inglesi e americane, la teoria politica repubblicana sembra avviata a diventare un punto di riferimento nella lotta politica in Europa. Gli ideali del repubblicanesimo sono infatti un'alternativa ai modelli culturali della destra. Mentre i movimenti e i partiti politici della destra invocano l'idea di libertà come assenza di impedimenti all'agire dell'individuo, i sostenitori del repubblicanesimo proclamano che la [illegible] libertà politica è emancipazione dalle forme di dominio, ovvero l'emancipazione dalla dipendenza dalla volontà arbitraria di altri individui. I primi considerano le leggi una limitazione della libertà; i secondi il suo più necessario fondamento. È sempre difficile fare previsioni sensate sugli eventi politici, ma è possibile che il contrasto fra destra e sinistra diventi nei prossimi anni un contrasto non più fra i sostenitori della libertà e i sostenitori dell'eguaglianza, ma fra i fautori di due concezioni della libertà: da una parte la libertà dalle regole e dalle leggi; dall'altra la libertà come emancipazione dalle forme di dominio. Purtroppo molti dirigenti della sinistra europea di origine socialista o comunista sono ancora molto freddi verso la tradizione repubblicana, e in questo modo si privano della possibilità di rispondere in modo efficace all'iniziativa culturale e politica della destra. Non si accorgono che la tanto cercata terza via fra liberalismo e socialismo è sempre esistita e si chiama repubblicanesimo.

Nel nostro dialogo Bobbio ed io esprimiamo giudizi preoccupati sulla vita politica nelle società democratiche. Il denaro ha un ruolo sempre più fondamentale nel decidere l'esito delle competizioni elettorali. Sono comparsi, ed hanno grande fortuna partiti personali, ovvero, come spiega Bobbio, partiti creati da una persona in contrasto con il partito in senso proprio che consiste per definizione in un'associazione di persone. Né la potenza del denaro, né i partiti personali sono fenomeni nuovi della politica democratica. Ma nel contesto attuale - caratterizzato dal declino delle grandi ideologie, dall'assenza di leaders politici che sappiano suscitare e rafforzare la passione civile, e dalla crisi dei partiti politici [illegible] scuole di consapevolezza democratica - tanto la potenza del denaro quanto i partiti personali diventano particolarmente pericolosi. Quando abbiamo scritto il nostro Dialogo non si vedevano all'orizzonte leaders, forze politiche e movimenti capaci in qualche modo di frenare il dominio del denaro e di sconfiggere i partiti personali. Non mi pare che la situazione sia migliorata, per lo meno in Italia.



La statua della Libertà, simbolo delle virtù civili [illegible]

Ma il pericolo che minaccia le democrazie europee è, ancora una volta, il nazionalismo, l'ideologia che proclama che il fine principale dello Stato è proteggere l'unità della [illegible] o del popolo dalla contaminazione di elementi culturali o religiosi o etnici ad essa estranei, e dall'assimilazione della cultura nazionale all'interno di altre culture. I leaders nazionalisti, con accenti diversi nei diversi paesi, sono infatti ostili tanto alla trasformazione delle società nazionali in società in cui convivono con uguali diritti civili politici e sociali diverse religioni e diverse culture, quanto al processo di integrazione europea. Contro il pluralismo religioso e culturale invocano politiche di discriminazione; contro l'integrazione europea chiedono il rafforzamento dell'autonomia regionale o locale.

A mio giudizio la risposta intellettualmente e politicamente più efficace al nazionalismo non è il cosmopolitismo che afferma che dobbiamo considerare noi stessi e gli altri quali cittadini del mondo dotati dei medesimi diritti fondamentali e ci insegna che la nostra identità nazionale è un dato accidentale che può avere tutt'al più un piccolo rilievo emotivo, ma deve cedere di fronte ai principi universali che la ragione ci addita. Non è neppure il patriottismo costituzionale che afferma che il nostro patriottismo di cittadini deve [illegible] lealtà alla costituzione democratica e ai suoi principi di libertà e di eguaglianza. È piuttosto il vecchio patriottismo repubblicano che si propone di far [illegible] nei cittadini il sentimento di lealtà nei confronti della repubblica intesa quale insieme di valori politici e culturali. Come ho cercato di spiegare nel Dialogo, il patriottismo repubblicano non insegna la diffidenza verso le altre culture e non rende neppure sordi alle domande di solidarietà che vengono da altri popoli. Anche in questo caso l'esempio francese aiuta: contro il nazionalismo di Le Pen i francesi non hanno invocato i principi universali del cosmopolitismo e neppure un patriottismo della costituzione. Si sono appellati all'ideale della République, che è certo costituzione, ma è anche una particolare storia e una particolare cultura. Non si sono proclamati cittadini del mondo, ma francesi nel significato migliore del termine in rapporto alla loro storia e alla loro tradizione culturale.

Il problema del nazionalismo solleva il tema della religione. Come il lettore potrà constatare, Bobbio è più incline di quanto io [illegible] sia ad apprezzare il valore morale della fede religiosa e a riconoscere che nei secoli l'amore di Dio (non il timore di Dio) ha saputo motivare uomini e donne ad opere di carità nei confronti di chi soffre. Eppure, in alcuni passi che a rileggerli oggi suonano come profezie, Bobbio mette in guardia contro l'immenso potere distruttivo della religione. L'Ottocento, scrive «è stato caratterizzato dall'idea che la religione fosse l'oppio dei popoli. Ci sarà ancora qualcuno che avrà [illegible] il coraggio di sostenere questo? Non sarà l'oppio dei popoli, ma forse, peggio ancora, la droga dei popoli. La droga uccide, l'oppio addormenta. Guarda che cosa sta succedendo nel conflitto fra palestinesi ed ebrei per colpa degli estremisti religiosi di una parte e dell'altra. Quando si avvicina a una soluzione gli estremisti uccidono. La religione spesso porta al delitto. Il giovinetto che uccise Rabin disse "Dio me lo ha comandato". Basta questo per far capire che la religione non è l'oppio dei popoli, ma forse è addirittura peggio dell'oppio». Purtroppo gli attacchi terroristici dell'11 settembre e la degenerazione del conflitto fra israeliani e palestinesi dimostrano che Bobbio aveva visto giusto.

Per quanto possa sembrare paradossale ritengo tuttavia che solo [illegible] religione possa fermare il fondamentalismo religioso che minaccia le democrazie. Intendo dire che solo una religione civile che rafforzi nei cittadini il sentimento di lealtà nei confronti delle istituzioni democratiche può dare la forza morale necessaria per resistere all'attacco terrorista. La potenza militare, economica e tecnologica non è sufficiente a sconfiggere un nemico che sa dare [illegible] e bellezza al sacrificio della vita, se i cittadini delle democrazie non hanno quella forza interiore per sacrificarsi in difesa della comune libertà che solo una religione civile può dare.

IL VOLUME

Uscito in Italia nel 2001 dall'editore Laterza il libro intervista di Maurizio Viroli a Norberto Bobbio *Dialogo intorno alla Repubblica* viene ora pubblicato in lingua inglese con il titolo *The Idea of the Republic*, dalla Polity Press di Cambridge. È una conversazione fra due studiosi diversi per età e formazione, uniti dalla passione civile e dalla preoccupazione per il futuro della nostra Repubblica. Bobbio e Viroli discutono di grandi temi politici - l'amore della patria, la libertà, la corruzione, i diritti e i doveri - e si pongono domande difficili sulla fede religiosa, sul significato della vita e della storia e sulle ragioni e i limiti dell'etica laica. Pubblichiamo un brano dalla prefazione di Viroli all'edizione in lingua inglese.

LETTERE

Emozioni senza libri • Bandiera della giustizia • Quel che interessa al cittadino

Quali letture [illegible] colmare i vuoti?

Cara *Stampa*, secondo i resoconti torinesi, i temi principali del Salone del Libro furono due coppie di emozioni primarie indipendenti da eventuali letture di libri: e cioè l'Ospitalità oppure l'Ostilità, sia verso Berlusconi [illegible] gli stranieri.

Ora, sembra davvero obsoleta l'abituale prevalenza dei valori sessuali (e non della conversazione, dell'artigianato o della tavola) presso i più tradizionali intellettuali filo-stranieri, come Gide, Genet, Pasolini, Bowles. E anche gli scambi alimentari pro-cinesi paiono in ribasso. Dilaga invece, a livelli provinciali e proletari per niente intellettuali, un'attivissima inter-ospitalità di massa con [illegible] brasiliani, prostitute cubane, minorenni thailandesi, top model «black» da mozzafiato e da capogiro. Ma questo appartiene a una sfera di realtà «coatta», non etica. E comunque [illegible] rapporti con un mondo o un salotto librario, ma piuttosto con gli universi e i saloni dell'abbigliamento e dei motori.

Nel caso di Berlusconi, invece, appare evidente che ormai ha effettivamente occupato l'immaginario e l'inconscio di numerosi corpi umani ormai ridotti a ripetere *full time* «il Cavaliere, il Cavaliere, il Cavaliere» giorno e notte. Dando quindi uno scopo e un senso ad alcune esistenze finora «mancate». Qui, però, il primo problema (in una sede libraria) sarebbe quello dello svezzamento o della sostituzione. Se non ci fosse il Cavaliere, con quali letture e idee si potrebbero riempire o rianimare quei «vuoti»?

Alberto Arbasino

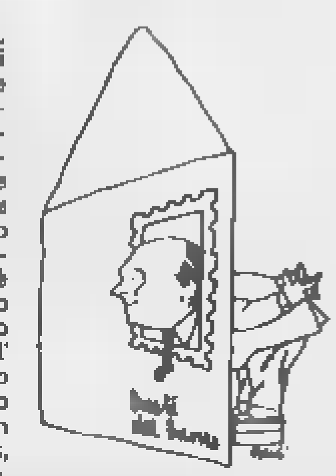
La lezione di Tortora

Quindici anni fa moriva di cancro Enzo Tortora. Era il 18 maggio del 1988: cinque anni dopo quel 17 giugno 1983, di cui parla la lettera del signor Berenovic pubblicata ieri in questa rubrica. Fu arrestato con grande clamore e la sua immagine fu data in pasto all'opinione pubblica con l'accusa infamante di associazione per delinquere di stampo mafioso e spaccio di droga: nella [illegible] notte, [illegible] un unico mandato di cattura, vennero arrestate 856 persone in tutta Italia, di queste circa cento per omonimia. Egli, però, ha saputo essere la bandiera e l'artefice di una grande campagna per una «giustizia giusta» in un paese nel quale si stavano consumando le più discutibili prassi giudiziarie: i maxiprocessi, in cui prima si è arrestata la gente e poi si sono cercate le prove, l'[illegible] cieco e [illegible] riscontri [illegible] parola dei pentiti; il disprezzo della libertà e dell'identità del cittadino. Una volta eletto eurodeputato radicale con 500.000 preferenze, Tortora rinuncia all'immunità parlamentare per consentire lo svolgimento del processo. Condannato a dieci anni in primo grado, Tortora si dimette da deputato e si fa arrestare, onorando, con un gesto [illegible] precedenti, una sentenza ingiusta. Dagli arresti domiciliari continua instancabilmente a battersi per i diritti di quanti, sconosciuti e indifesi, sono vittime delle stesse prassi giudiziarie.

Egli è stato una persona che ha contribuito ad inverare il diritto e la legge, opponendosi al loro stravolgimento, una vittima che ha saputo non [illegible] connivente e ha onorato, difendendoli, i valori di umanità, di giustizia e di libertà, senza rassegnazione. «Se l'hanno arrestato, qualcosa ha fatto» era il dubbio che, nonostante due assoluzioni, doveva rimanere nella gente di questo sospetto infamante. Tortora non è mai stato risarcito.

Bruno Mellano, Torino
Consigliere regionale radicale

Guai argentini, disordine globale



EGREGIO signor del Buono, qualcosa di strano dev'esserci anche nel nostro Paese. Ricordate senz'altro l'Argentina. Quella trasmissione televisiva in cui un'educatissima signora (italiana) rispondeva a un giornalista Rai che chiedeva se intendesse rientrare in Italia: «A fare che? Non ho nemmeno una monetina, le Banche [illegible] chiuse, ormai tutto è perduto...». Non ricordo dove ho letto oppure dove ho ascoltato l'identico lamento ma relativo all'Italia: un operaio (o impiegato oppure sia chi sia...) aveva chiesto se poteva aprire un conto per un piccolo prestito, per pagare gas, luce, acqua e chissà che altro. Esito? Netto rifiuto. Orbene se questo è vero... e non ho ragioni per dubitare della realtà delle cose... ebbene, l'Argentina è fuori dall'uscio... I fatti veri e crudeli non possono essere smentiti.

Antonio Fioramonti
Castelletto Ticino

GENTILE corrispondente, i guai dell'Argentina possono effettivamente diventare i nostri e quelli di tanti altri Paese, se la crisi economica procede ingovernata nel disordine globale.

Oreste del Buono

I giudici scelti dal popolo

Umberto Bossi propone che i giudici vengano scelti dal popolo. Se adesso molti giudici scelti attraverso un concorso sono imparziali, quando verranno scelti dai partiti saranno sicuramente tutti parziali; soprattutto nei confronti del partito che li ha preferiti. Quando si dice «scelti dal popolo» si fa della demagogia perché nella pratica è il partito che indica i suoi fedeli personaggi. Perciò ogni partito (o coalizione) avrà i suoi giudici da proporre, ma se vinceranno quelli preferiti dagli avversari si griderà sempre che sono fedeli al partito (o coalizione) che [illegible] piace e quindi imparziali. Insomma la soluzione proposta da Bossi è assurda e dannosa.

Franco Vicentini, Treviso

Io elogio il tabaccaio

Nell'elogiare pubblicamente il gesto del tabaccaio milanese, che alla terza rapina ha finalmente eliminato il malfattore, osservo la dannosità delle istituzioni statali, che nonostante le tasse estorte, si sono dimostrate incapaci di impedire di nuocere ad un bandito tossicodipendente, per poi accanirsi contro chi ha esercitato, nell'interesse di tutti, un sacrosanto diritto alla difesa. Segnalo, qualora qualche anima bella voglia denunciarmi, che la notte del 15 agosto scorso ho sorpreso un extracomunitario sulla mia bicicletta (appena rubata dal garage) che ho recuperato investendolo con la macchina (ci sono i testimoni svegliati dal trambusto). Non sono pentito, anzi, se, malconcio per la caduta, non fosse riuscito a fuggire avrebbe preso il resto.

Nello scorso dicembre ignoti sono entrati in un mio appartamento in Versilia. Non trovando niente da rubare, hanno eroicamente spaccato tutto. Mi sono limitato a telefonare alle autorità, senza perdere tempo in inutili denunce. Da allora, quando vado in questa casa nel periodo invernale, mi porto dietro la rassicurante pistola. Abusivamente, perché ho solo il nulla osta per detenerla nell'abitazione di residenza. Come solitamente faccio, pronta per l'uso in caso di indesiderate intromissioni. Se dovessero togliermela, non esiterei a procurarmene un'altra illegalmente. Visto che per la legge italiana sono un criminale, chiedo che si proceda al mio arresto. Chissà, potrei anche [illegible] opporre resistenza.

Riccardo Ercolini
Pescia (Pistoia)

Sicurezza al primo posto

La sicurezza al primo posto. Dopo gli ultimi avvenimenti di cronaca nera è tornato d'attualità uno dei temi che più stanno a cuore ai cittadini. Il fronte politico, unito quando si tratta di dar ragione, demagogicamente, al sentimento comune, si divide sulla scelta dei metodi da adottare per fermare la criminalità. Si vuole un clima sereno e forte, ma poi si critica il governo, dandogli del fascista, se vuole adottare misure «forti». Se però il governo se la prende comoda, [illegible] accusato, a ragione, di colpevole inerzia. Di contro si propone, come sintetizzato bene da Gaspare Barbiellini Amidei, [illegible] no pistole, più intelligence! Insomma tra utopie e critiche a priori, non si riesce a combattere come si vorrebbe, la criminalità. E questa è l'unica cosa che interessa a noi cittadini.

Michele Di Gianna

La foto di Matvejevic

La foto pubblicata ieri nella copertina di Cultura e Spettacoli della Stampa, senza didascalia, era di Predrag Matvejevic.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111 fax 011.655306; Roma, via [illegible] 50, tel. 06.47661, fax 06.4660136/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181 fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
[illegible] Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero [illegible] tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. [illegible] pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; direttamente presso gli sportelli [illegible] Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Uff. abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20125 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611 fax 02 [illegible] Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 [illegible], fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5 tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 1 tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734712. Catania [illegible] tel. 095 [illegible] Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19 tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [illegible] fax 06 4201462. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641 fax 010 543197

FILM, ROMANZI E SAGGI NE RILANCIANO FASCINO [illegible] INTERESSE. E ARRIVA A ROMA L'AUTRICE DI «VIZI NASCOSTI»

Ritorno alla famiglia ossessione italiana

Nel dopoguerra le opere di Gadda, Moravia e Natalia Ginzburg Poi sono venute le rotture del Sessantotto e della Contestazione Ora arrivano Berselli e Palombelli, sulla scia di Barzini e Pennacchi

Mirella Serri
ROMA

FAMIGLIA. Maledetta famiglia, vivaio di vizi [illegible] quasi [illegible] esempio di virtù. Arriva in Italia la scrittrice olandese Renate Dorrestein, maestra nel racconto degli inferni domestici, che, dopo [illegible] magistrale *Album di famiglia*, [illegible] de tradotto *Vizi nascosti* (entrambi [illegible] Guanda). L'appuntamento con questa esploratrice [illegible] interni, specializzata in racconti di ragazzini che finiscono in tremendi guai, è per lunedì 26 a Roma, dove presenterà il nuovo romanzo: storia di una bambina che con una spinta fa secco il fratellino, mentre oltre le siepi di giardini ben curati si svolgono indicibili orrori. L'ossessione per la famiglia non [illegible] solo prerogativa del Nord Europa. Basta passare dalla letteratura al cinema: «Ma tu, come mi vedi?» è l'interrogativo-tormentone che si rimpallano, [illegible] un chiodo fisso, padre, madre e figli protagonisti [illegible] *Ricordati di me* [illegible] Gabriele Muccino. Non [illegible] il solo che ha a cuore le sorti della famiglia: Ferzan Ozpetek nella *Finestra di fronte* ha messo in scena la nevrosi di un piccolo nucleo famigliare che è sul punto di deflagrare. Con vicende di parenti e [illegible] si cimenta anche Carlo Vanzina [illegible] *Il pranzo della domenica*, storie di trentenni [illegible] giù di lì e tutte alle prese con la famiglia che [illegible] è il centro, il cuore, il muscolo propulsore.

Oggi al cinema e nel romanzo, la famiglia che il *Times* ha descritto come il «capolavoro della società italiana», è tornata argomento di attrazione. Tra gli ultimi arrivati a raccontare divisioni psicologiche e politiche, c'è, adesso, Antonio Pennacchi, scrittore-operaio di Latina nel *Fasciocomunista* (Mondadori). E' arrivata in libreria di Barbara Palombelli, *Famiglie d'Italia* (Rizzoli), [illegible] i ritratti di Romano Mussolini, Liliana de Curtis e tanti altri. Di prossima uscita è *Post italiani* di Edmondo Berselli (fra un [illegible] da Mondadori) dove il fulcro della società postmoderna è proprio il bersaglio degli ideologi del Sessantotto. Era dai tempi di *Lessico famigliare* di Natalia Ginzburg che non si vedeva un revival familiar-familistico così intenso.

Le ragioni del successo? Certo la famiglia è sempre stata la piccola-grande musa della cultura italiana. Tanti gli scrittori e i saggisti che ne hanno avvertito il richiamo: [illegible] cominciare da Carlo Emilio Gadda, che innalza e trasforma il dolore famigliare in orrore universale e si cimenta con le gelosie e i rancori della *Cognizione del dolore* per [illegible] ad Alberto Moravia, direttore di un'orchestra famigliare [illegible] va dagli *Indifferenti* all'*Amore coniugale*. Se negli anni Sessanta-Settanta [illegible] anche più avanti la famiglia perde peso [illegible] in tanti la guardano con indifferenza, da Antonio Tabucchi, ad Alberto Arbasino ad Umberto Eco, ci sono altri scrittori che non dimen[illegible] la biografia famigliare come Lalla Romano nella *Parole per noi leggere*, storia di madre-figlio e nonna e nipote.

La famiglia [illegible] comunque una sirena molto speciale che si risveglia in momenti particolari. Così, rieccola in tempi più recenti, a dar linfa a saggi e racconti, da Antonio Debenedetti, che al padre, grande critico letterario, ha dedicato *Giacomino*, a Dacia Maraini, che nella *Nave per Kobe*" ha ripescato [illegible] recente i diari giapponesi della madre, a Gianni e Orietta Guaita, autori dell'*Isola perduta*" dove ripercorrono le avventure dei parenti Alliata 'e Maraini. Fino ad Andrea Barzini, che si confronta con la figura del nonno, il celebre Luigi, in *Una famiglia complicata*, a Carlo Feltrinelli, che ricostruisce le linee portanti della vite [illegible] [illegible] padre, l'editore Giangiacomo, a Clara Sereni, che nel *Gioco dei regni* [illegible]gue i complicati percorsi politici battuti da papà Emilio, dalla mamma Xenia, dallo zio Enzo, mescolati alle vicende del [illegible] [illegible] comunismo, dei lager nazisti e delle galere fasciste.

Adorata o condannata che sia la famiglia italiana, ci assicura [illegible] storico Paul Ginsborg, è seconda per coesione e [illegible]tralità solo alla famiglia dell'area islamica ed è oggi la vera impresa della società italiana, l'unità produttiva speciale in cui i membri che ne fanno parte, nel bene e nel male, condividono uno spirito di unità familiare, unico al mondo. Segni dei tempi sono anche [illegible] «Ciao famiglia» di *Un medico in famiglia*, con cui Lele, cami[illegible] bianco Usl, salutava nella serie televisiva dell'anno scorso la sua nutrita truppa famigliare e il «Ma che bella famiglia!» che esclama l'estasiato Pietro Sermonti nella nuova versione dello sceneggiato televisivo.

Diceva Tolstoj: «Tutte le famiglie felici [illegible] simili l'una all'altra, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo». Lui, buon per noi, si intendeva molto di più di quelle infelici.



La giornalista Barbara Palombelli







Al centro, l'attrice Laura Mo[illegible], protagonista dell'ultimo film di Gabriele Muccino *Ricordati di me*. Sotto Antonio Pennacchi che ha scritto *Il fasciocomunista*. Qui accanto Natalia Ginzburg, autrice di *Lessico famigliare*

Le sorelle del «fasciocomunista»

Un operaio scrittore narra l'autobiografia d'una generazione

Aldo Cazzullo

NON si batteva chiodo. Poi venne il Sessantotto, «e tutti scopavano come ricci, in particolare [illegible] [illegible] mie sorelle».

Scrive proprio così Antonio Pennacchi, autore dell'autobiografia *Il fasciocomunista. Vita scriteriata di Accio Benassi* (Mondadori). E poi si lamenta che le sorelle non abbiano letto [illegible] suo libro (ma pare non sia vero), diventato un piccolo caso politico-editoriale. Certo in famiglia [illegible] [illegible] passato inosservato. Ha causato malumori, ma pure apprezzamenti. Anche perché la trasposizione dei fatti - [illegible] non solo a proposito dei cambiamenti indotti dal Sessantotto - [illegible] è fedelissima: vicende e caratteri sono ovviamente caricati dall'invenzione letteraria, e anche dalla lingua espressionista dell'autore, un italo-romanesco di straordinaria efficacia. I personaggi però, non c'è niente da fare, [illegible] quelli.

Accio Benassi [illegible] lui, Antonio Pennacchi. L'operaio scrittore che un anno fa, agli Stati generali della sinistra italiano, tra filosofi, registi, scrittori di fama mondiale [illegible] di immenso prestigio, se ne [illegible] uscito con un improperio definitivo, rimasto agli atti dell'importante consesso. L'autore di *Mammut*, *Palude* e *Una nuvola rossa*, tutti pubblicati da Donzelli. [illegible] l'ultimo figlio maschio della famiglia. Manrico [illegible] il prediletto della mamma, cioè Gianni Pennacchi, giornalista politico noto ai lettori della *Stampa* per gli anni passati a *Stampa Sera*, poi all'*Indipendente*, ora firma del *Giornale*. Il suo percorso è ricostruito con fedeltà, dagli studi [illegible] seminario alla militanza nelle fila della sinistra extraparlamentare, sino alla battaglia di Valle Giulia; di cui, scrive l'autore forse [illegible] una punta di esagerazione, il fratello è organizzatore e capo militare. Poi la sua biografia [illegible] tratti [illegible] assoluta fantasia: Manrico diventa leader terrorista, [illegible] viene assassinato a Milano, in piazza Cordusio, in un'imboscata intessuta dalle forze dell'ordine [illegible] la sospetta collaborazione di una donna bellissima sedotta e abbandonata, che Manrico ha conosciuto attraverso Accio (non [illegible] chiaro [illegible] quest'ultimo dettaglio corrisponda al vero: Antonio sostiene [illegible] sì, Gianni non ricorda, o dice [illegible] [illegible] ricordare).

Violetta, la sorella comunista, la secchiona, la genialoide, è Laura. Sottosegretario al Tesoro, dimissionaria per scelta poli[illegible] [illegible] [illegible] partenza di Ciampi e l'arrivo di Amato, economista, saggista, [illegible] una delle teste pensanti della sinistra diessina. Il personaggio esce vivo e puls[illegible]te, con le ingenuità dell'adolescenza, la precoce maturità dell'impegno politico, la ragazza comunista che va dalle suore a suonare il clarinetto, è amica di un sacerdote che diverrà vescovo, dorme in camera con mamma, papà e la sorella più piccola, Mimì; cioè Amedea Pennacchi, manager all'Iri, all'Alitalia e ora [illegible] Trenitalia. Poi ci sono le altre sorelle. Norma, nella vita Emilia, maestra, [illegible] Tosca, alias Bice, impiegata alla Asl [illegible] Lati[illegible], dove, al catasto, lavora il fratello maggiore, Fernando, che nel romanzo diventa Otello.

Ma non [illegible] sono soltanto i familiari, nella «vita scriteriata» di Pennacchi. Ci sono protagonisti della politica italiana di mezzo secolo. Ci sono i segretari del Msi, Michelini e Almirante, nelle cui fila milita, [illegible] una catena pronta all'uso, [illegible] giovane Accio, e di cui viene colto il ruolo (e l'inganno, che da un altro punto di vista [illegible] anche la loro grandezza): eredi del fascismo di Salò, antiborghese, antisistema, antiamericano, sensibile alle suggestioni «rosse» della partecipazione e del collettivismo, lo traghettarono nel mare magno del conservatorismo, in un'ottica tutto sommato funzionale a quell'establishment contro cui gli Accio si ribellavano. E ci sono i leader(ini) del Sessantotto, in particolare Aldo Brandirali, capo di Servire il Popolo, dove Pennacchi trova riparo dopo aver abbandonato i camerati della gioventù (da qui il geniale [illegible] che dà il titolo al libro), e di cui traccia [illegible] ritratto feroce - ribattezzandolo Brambillari -, dagli slogan in cui i fedeli lo accostavano [illegible] Stalin e Mao all'approdo nella giunta Formigoni. [illegible] c'è l'Italia del dopoguerra, dei seminari un tempo pieni [illegible] poi abbandonati, dell'Autosole percorsa in autostop [illegible] in un romanzo o in [illegible] film on-the-road, Latina dove si respira fascismo («se fossi nato a Marzabotto sarebbe stato diverso»), [illegible] politica di strada e di piazza, con il suo [illegible] di generosità e di follia, spinta sino alla violenza e all'omicidio.

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

LE GRANDI MANOVRE
stasera alle 20,50, Italia 7 Gold
Film francese, 1955
Regista: René Clair
con Gérard Philipe, Michèle Morgan, Jean Desailly, Magali Noël, Brigitte Bardot, Yves Robert

UN René Clair in grande forma, forse un po' accademico, ma sempre di trovate intelligenti, d'uno spirito caustico e d'un umorismo sottile, che fanno di questo film uno dei suoi capolavori della maturità. Siamo nel 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale. Il giovane Armand, bello, affascinante ricco, vive in una piccola città di provincia conducendo una vita senza pensieri. Per scommessa e per divertimento, corteggia la divorziata Marie-Louise, che ha aperto un negozio di abbigliamento, ma poi se ne innamora. Di qui i primi contrasti, le prime complicazioni, fino alla conclusione imprevista. Respinto, Armand si consola partendo per le grandi manovre nell'imminenza della guerra. Uno spunto narrativo e drammatico che potrebbe svilupparsi sino una tragica conclusione, se il film non fosse tenuto su un tono sempre leggero, con piccole sfumature sentimentali e melodrammatiche e altre comiche e grottesche. Sicché la storia di Armand e delle sue conquiste femminili si stempera a poco poco nella storia di ambiente e di una società, che occupano lo schermo come un affresco semovente ricco di colore e di prospettive scenografiche. Ma è un colore, o meglio una gamma di colori tenui, discreti, a volte quasi velati; e le prospettive sono anch'esse poco visibili, a volte sfuggenti. Perché Clair, in questo come negli altri suoi film, non calca mai la mano, conduce il gioco scenico con grande scioltezza, senza compiacimenti formali o sottolineature eccessive. Pare si accontenti di dirigere gli attori - gli splendidi Gérard Philipe e Michèle Morgan - di muovere la macchina da presa per seguirne le evoluzioni. Invece, a ben guardare, entra egli stesso nel gioco, col suo gusto raffinato e il suo disincanto, non privo di un pizzico di cinismo: e il risultato è sorprendente per grazia e misura.

MOZART IN DUE CD

Con La Stampa le «Nozze» di Von Karajan

Si conclude da domani, con una straordinaria incisione dell'opera Le Nozze di Figaro di Mozart, diretta da Herbert von Karajan, la collezione di dischi di musica classica che La Stampa ha offerto ai suoi lettori. Nell'arco di circa sei mesi abbiamo proposto ogni settimana, al prezzo di soli 6,10 euro più il costo del giornale, due CD con le migliori interpretazioni di un periodo d'oro dell'esecuzione musicale: gli Anni 50.

L'edizione delle Nozze di Figaro in edicola da domani mente considerata un punto di riferimento delle incisioni classiche di questo capolavoro. Registrata nel 1950 (in due fasi: a giugno a ottobre) nella Musikvereinssal di Vienna, uscì l'etichetta Emi in un long-playing molto ricercato dai collezionisti. Il produttore del disco, Walter Legge, chiese a Karajan di omettere i recitativi «che danneggiavano il brillante approccio quasi sinfonico della sua direzione» e questa decisione scatenò molte polemiche: è vero che la musica viene percepita nella sua continuità, ma è altrettanto vero che senza i recitativi si perde l'intreccio della storia.

Karajan aveva 42 anni e molti lo consideravano già un degno erede suo più grande rivale Wilhelm Furtwangler, il quale rifiutò per tutta la vita di pronunciare il nome di quel giovincello che ne voleva prendere il posto. Con i Wiener Philharmoniker, dirige un cast di prim'ordine: Elisabeth Schwarzkopf nel ruolo della Contessa, George London in quello del Conte, Erich Kunz splendido Figaro e Irmgard Seefried nel ruolo di Susanna.

Già dall'ouverture si percepiscono la mano ferma di Karajan e la sua straordinaria sensibilità, frutto di estenuanti prove in teatro, nell'affrontare il repertorio «italiano» di Mozart. L'orchestra suona in «forte» molto più spesso di come siamo abituati a sentirla nelle esecuzioni più recenti, ma rispetta sempre il canto, accompagnandolo in modo sublime. Le due arie della Contessa «Porgi amor» e «Dove sono i bei momenti» sono eseguite dalla Schwarzkopf con un timbro che è difficile poter ascoltare adesso e riflettono splendidamente la malinconia del personaggio.

Nonostante sia passato più di secolo, questa incisione, rimasterizzata nel 1999 negli studi londinesi di Abbey Road, rappresenta un punto di riferimento per la sua qualità complessiva. Una rarità da non perdere per chi già le Nozze Figaro, un'occasione irripetibile per chi vuole avvicinarsi per la prima volta a uno dei più grandi capolavori di Mozart.

Per ricevere i dischi arretrati o l'intera collezione chiamare il numero verde 800-011-959.

IN USCITA OGGI IL SUO ULTIMO CD «SONO IO (L'UOMO DELLA STORIA ACCANTO)»

Baglioni: fuori dal mondo e contro le maggioranze

Marinella Venegoni
Inviata a MILANO

Trent'anni dopo, c'è ancora chi pensa Claudio Baglioni come al ragazzo romantico e semplice della maglietta fina. lui si annullato dentro un bell'uomo di mezza età, aitante complesso, dai capelli sale che pepe, autoironico ancorché ansioso, teso alla ricerca di una espressività alla quale la forma-canzone ormai stretta. Lo si capisce bene in «Sono io (l'uomo della storia accanto)», il disco di 76 minuti di ascolto che esce oggi, dove cerca di mediare fra le esigenze di un cd e la propria creatività. Ne escono 13 operine fra i e i quasi 8 minuti, nelle quali il Divo Claudio parte dai ricordi per raccontala propria visione dei sentimenti e dell'amore, in un minuzioso cesello di atmosfere musicali, fra pianoforti e orchestra e ambizioni sinfoniche (si chiude con una cantata di Bach), mentre la voce non perde la sua caratteristica, verace vena popolaresca. E' un lavoro in grandeur di varie ispirazioni, e sarà curioso contemplarne gli ulteriori sviluppi: primo dei quali un tour che parte il 14 giugno da Ancona, e toccherà vari stadi, spettacolo/concerto multimediale.

Gentile Claudio, sette minuti quarantacinque secondi sono un bel record per una canzone. Li tocca «Patapan», racconto di un momento di intimità fra un padre e un figlio. Lei e suo padre, o lei e suo figlio?

«Nel ricordo di mio padre carabiniere, ho pensato alla fanfara. E' una canzone sui profumi e sulla strada che era lieve. "Patapan" è proprio il ritmo dell'andare avanti. E' una canzone sull'assenza: di una guida sicura, ma anche di qualcuno che ti indichi la strada; dunque anche sull'assenza dei grandi padri che ora davvero scarseggiano».

Come lavora Baglioni?

«La musica scorre istintiva. Le parole sono come marmo, le scolpisco. Sono sempre in soggezione con chi lavora sulla parola».

Però non rinuncia ai suoi calembours. «Serenata in solo dice: «Serenata/Per essere nata/e per essere arrivata...».

«Quello è un frutto della mia disperazione in studio. E' il ricordo di alcuni momenti di misantropia. Ero al mare da solo, abbattuto, parlavo con gli uccelli e poi prendevo la chitarra e facevo un accordo in sol e lo ripetevo all'infinito. Non sempre posso stare in mezzo al mondo, sa».

Dal tempo di «Oltre» non ci sono collaborazioni «firmate» nei suoi dischi.

«Sono ridiver-tato figlio unico».

E neppure si ricordano duetti.

«Un duetto non necessariamente tale: può diventare un duello».

In «Al di là dal ponte» parla (male) della mania dei soldi e del potere.

«Questo è un disco contro le maggioranze».

Contro Berlusconi?

«Ma no. Pensi che al tempo dell'"Ultimo Valzer" tv dovevo fare duetto con lui che era capo dell'opposizione. L'avevo ascoltato, non canta male: è un intrattenitore alla francese, ruba il tempo. Cantava "Dans Mon Ile" di Salvador e "Que reste-t-il de Nos Amours"».

Non si ricordano sue cover..

«Ma all'inizio della carriera facevo i provini per le canzoni di Sanremo, da qualche parte dovrebbe giacere una mia versione della "Spada nel Cuore": con quella diventai famoso in Cile nel '68».

Avrà ricevuto proposte anche lei per un tv show...

«Certo. Tutti vogliono novità, però poi si spaventano: chissà perché in tv diamo il peggio di noi stessi, alla prima puntata gli ascolti son bassi vanno in palla e buttano dentro di tutto: il varietà ormai vive di numeri e non di filosofia».

Terrà concerti faraonici?

«Per un disco suonato e fatto mano, ci sarà sul palco l'orchestra di Teramo con 42 elementi più i 6 della mia band. Poi un gruppo fisso di animatori, con movimenti di scena. E in ogni luogo che toccheremo, faremo reclutamenti nelle Accademie delle Belle Arti per quadri coreografici e scenografici che diano il senso dell'happening».

Il tour negli stadi: 14 giugno Ancona, 19 Milano, 23 Padova, 27 Firenze, 1 luglio Roma, 5 Napoli, 12 Catania.



Claudio Baglioni sarà in tour a partire dal 14 giugno

BILANCIO DI FINE STAGIONE DI UNO DEI PADRI NOBILI DELLA NOSTRA TV

Costanzo: «Bonolis non fa paura io faccio la domenica da 8 anni»

Simonetta Robiony
ROMA

Bilancio di fine stagione per Maurizio Costanzo, uno dei padri illustri della nostra tv. Con una novità, stavolta. E la novità è che a contrastarlo, la prossima stagione, la domenica, ci sarà Bonolis che passa per un macina-ascolti, uno strappa-Auditel, il re del medio-pubblico-tv. Che farà mai, Costanzo, per rintuzzarlo? Risposta: «Bonolis è un ottimo competitore, ma noi siamo lì da otto anni: sarà lui a doversi rapportare me». Più che risposta, la zampata di un vecchio leone che non intende cadere lo scettro. Dunque, novità dell'anno che viene. Invece di far nomi, però, Maurizio Costanzo parla di stile. «Credo nella conversazione, nei toni moderati, nella gente comune, nelle storie ordinarie. Se la tv è lo specchio della società che la società vi si specchi fino in fondo. E su questa linea ho già fatto alcuni cambiamenti, tanto al mio «Costanzo-show» quanto alla mia «Buona domenica». questi cambiamenti li porterò avanti, a passettini, come le mollichine di Pollicino». Piccoli aggiustamenti, perciò. Dal prossimo 21 settembre a «Buona domenica» si ricomincia con l'Uomo invisibile, una ideuzza che ha suscitato 30 mila e-mail, segno della solitudine contemporanea, una ideuzza sulla quale il 26 giugno ci sarà perfino un convegno con la Schelotto e Abruzzese. Confermati nel cast Luca Laurenti, «con un suo spazio autonomo», Laura Freddi, «bellezza perfetta per il vicino di casa», Orietta Berti «che sa cantare, e su questo non ci sono dubbi», più un gruppo di ballerini e ballerine adeguatamente vestiti. Se gli riesce Costanzo vorrebbe anche una quindicina di conduttori chiamati a intervenire a rotazione in ogni puntata e pochissimi giochini perché gente ne è stufa. Il «Costanzo-show» che ricomincia il 16 settembre viene articolato in cinque diverse serate: tre sono intitolate «Parliamone», e in queste sarà la gente in sala a esserne protagonista, una quarta «Stasera parlo io» e sarà la gente da casa a interloquire, una quinta «Racconti di attualità» su fatti di cronaca su cui riflettere. Inoltre, dopo l'accordo tra il Parioli di Roma e lo Zelig di Milano, all'interno di una delle tre serate «Parlmiamone» spazio ai comici, nuovi e vecchi. Nonostante i pettegolezzi Costanzo conferma che i rapporti con Mediaset e PierSilvio Berlusconi sono buoni: «Qualcuno ha cercato di rovinarli, ma è stato intercettato e messo a tacere». Buoni gli ascolti: su 34 scontri con «Domenica-in» «Buona domenica» ne ha vinti 27. Buone le prospettive per un ritorno di Santoro in Rai: «Il ministro Gasparri s'è detto disponibile a un confronto». In arrivo, stasera, al «Costanzo-show» una provocazione a favore dell'Aids con tanto di bacio pubblico tra sieropositivi e vip nonchè una puntata speciale di «Uno contro tutti», il 31 maggio sera, dedicata a Floriana, la vincitrice del «Grande Fratello». Molte perplessità, invece, sul vezzo di moda in questa stagione, di mandare in tv in esordienti o inesperti: «Siamo pieni di conduttori e dirigenti senza patente. E' come se in tv non chiedessero più i documenti». A chi si riferisce, Costanzo? «Guardatevi intorno». Sta dicendo che Floris con «Ballarò» non ha meritato il «Telegatto»? «Tutt'altro. Mi sono congratulato con lui».



Maurizio Costanzo

[illegible] & [illegible]

Gli inglesi contro Cruise, mentre la Kidman annuncia un film con Tornatore
Su Avati la stampa francese si divide. La Cardinale «commossa» per Fellini

«OSAMA», titolo d'un film di Siddiq Barmak che è il primo girato interamente in Afghanistan dopo i talebani, [illegible] suscitato massima curiosità e poi delusione: Osama è solo (ma significativamente) il soprannome d'un ragazzo. La storia esemplifica il modo di vivere a cui [illegible] donne venivano costrette [illegible] il dominio dei talebani. La protagonista, non potendo lavorare [illegible] studiare né andare per strada da sola, si traveste da maschio; viene scoperta, incarcerata e costretta a sposare un vecchio mullah.

CLAUDIA CARDINALE, molto applaudita, alla proiezione di «Otto e mezzo» nella serata dedicata a Federico Fellini: [illegible] scapperà qualche lacrima. Dove sei Fellini? Lavorare con lui è stato [illegible] sogno, una cosa irripetibile».

CHRISTIAN VADIM, figlio di Catherine Deneuve e Roger Vadim, è arrivato a Cannes dall'Austria, dove lavora nel film di Benoit Jacquot su Marie Bonaparte, psicoanalista, amica [illegible] allieva di Freud, sostegno del movimento psicoanalitico.

PUPI AVATI e «Il cuore altrove», hanno avuto giudizi controversi dai critici francesi. Le Monde lo definisce «accademico, convenzionale, girato come alla tv». Le Figaro, con il titolo «Elogio del candore, [illegible] «l'ingenuità» del regista. L'Humanité apprezza [illegible] film dalle virtù d'un tempo». Libération sinora tace.

ELSA ZYBERSTEIN, l'attrice di «Ce jour-là» di Ruiz, [illegible] partita da Cannes in


Claudia Cardinale

automobile per Bucarest dove interpreta Jeanne Hebuterne in [illegible].

JACKIE CHAN sul lungomare esegue balzi e piroette per far pubblicità a «Il giro del mondo in 80 giorni» di Frank Coraci, tratto [illegible] romanzo di Jules Verne, rifacimento del film [illegible] [illegible] Michael Anderson. Lui è il cameriere Passepartout, già interpretato da Cantinflas. Il suo padrone Phileas Fogg, già David Niven, è Steve Coogan.

ELVIS MITCHELL, critico [illegible] cinema del «New York Times», ha coordinato un dibattito tra registi sull'impossibilità di separare arte e politica. Ra'nan Alexandrowicz, israeliano: «E' molto difficile immaginare un film che non abbia connessioni politiche». Joao Botelho, portoghese: «Io credo [illegible] alla lotta di [illegible]. Samira Makhmalbaf, iraniana, ha detto che in Iran la [illegible] politica è peggiorata e che è difficile non autocensurarsi: «La tv mente, è la voce dei governi».

ATTACCO [illegible] [illegible] Il sottosegretario britannico alla cultura Kim Howells attacca le star di Hollywood e soprattutto Tom Cruise, assen[illegible] a Cannes: «Eroi gradassi come Cruise - dice al Financial Times - sono più spaventati dal terrorismo di alcune nonne di New York».

KIDMAN [illegible] **TORNATORE**. Nicole [illegible]man al Tg5 svela «un progetto di un film con Giuseppe Tornatore» il regista italiano che più ama insieme con Moretti.

AL FESTIVAL FILM DI VARIA ATROCITÀ CELEBRANO IL RITORNO ALLA INCIVILTÀ, IL TRIONFO DEGLI ISTINTI PEGGIORI

HORROR Cannes

[illegible] Tornabuoni
Inviata [illegible] CANNES

HORROR-Cannes: il festival offre, in concorso oppure no, film [illegible] varia atrocità. Ne «Le temps du loup» (Il tempo del lupo) dell'austriaco Michael Haneke, con Isabelle Huppert e Patrice Chéreau, l'oscurità e le tenebre d'un Medioevo prossimo venturo, del ritorno all'inciviltà, sfrenano gli istinti peggiori. In «Tiresia» di Bertrand Bonello [illegible] bel travestito brasiliano del Bois de Boulogne viene sequestrato da un cliente che, vedendogli riacquistare aspetto virile per mancanza di ormoni [illegible] di rasoio, lo acceca svuotandogli gli occhi. In «Akurai Mirai» di Kurosawa Kiyoshi la sciagura non [illegible] umana: un giapponese viene ucciso dal [illegible] spietato d'una medusa, meduse moltiplicantisi invadono Tokyo come un fiume tossico. Tutto questo, dopo la strage di «Ce jour-là», il massacro di «Elephant», le uccisioni in massa di «Carandiru» e la tremenda vendetta di «Dogville»: il cinema tenta di convincere gli spettatori che non sono diversi dai derelitti contemporanei, che [illegible] stati [illegible] saranno come loro. Tenta di dare al pubblico la brutalità che il pubblico vuole: e il problema sarà proprio questa fame di crudeltà, questa pulsione [illegible] morte, anziché il cinema cattivo che incita al Male.

«Le temps du loup» di Haneke non è riuscito, ma comincia in modo straordinario. Una piccola famiglia (padre, madre, figlia, figlio) arriva in auto alla propria villa di vacanze. Entra e trova dentro casa un'altra famiglia sconosciuta, ferina, forse di slavi o zingari. Il padre viene ucciso a fucilate, l'automobile, le provviste [illegible] l'acqua vengono rubate; cacciati via, madre e figli trovano che nel paese vicino tutto [illegible] sbarrato oppure in fiamme, nessuno vuole aiutarli e neppure rispondere ai loro interrogativi. Di colpo, si ritrovano trasformati, uguali ai milioni di profughi del mondo: affamati, assetati, infreddoliti, stanchi, vaganti per la campagna [illegible] mèta, senza tetto, privi di tutto. Si accorgeranno che è collettivo il ritorno repentino alla barbarie: nessuna regola nè acqua nè cibo, niente comunicazioni nè benzina in tutto il Paese. Asserragliati [illegible] una piccola stazione ferroviaria dove assassini e vittime si confondono nelle risse [illegible] nei cattivi odori della convivenza coatta, aspettano un treno che li salvi. Alla fine, il paesaggio austriaco sul confine ungherese sfila nel finestrino d'un treno in corsa. E' arrivata la salvezza? Non si [illegible]. Tra notti, nebbie [illegible] realtà offuscate alla Tarkovski, il film, una volta stabilita la situazione di post-catastrofe, non va avanti nè indietro, non sa cosa fare: si capisce, in fondo.

«Tiresia» di Bonello, presentato in concorso, si rifà naturalmente alla mitologia greca: Tiresia, indovino tebano, fu uomo e donna, venne accìecato da Athena in punizione d'averla guardata nuda ed ebbe come risarcimento da Zeus la qualità di veggente. Così accade nel film collocato ai giorni nostri, in cui Laurent Lucas recita la doppia parte del cliente e del sacerdote, una donna e un uomo (Clara Choveaux, Thiago Telès) recitano la parte del travestito prima femmineo poi meno, e ricompare la cara faccia indimenticata di Lou Castel.

[illegible]

Stragi, massacri
uccisioni multiple
imperversano
sulla Croisette
Una famiglia
sbattuta fuori casa
in «Il tempo del lupo»
con Chéreau

[illegible]

Meduse tossiche
invadono Tokyo
nel giapponese
«Akurai Mirai»
Un travestito brasiliano
sequestrato [illegible] accecato
da un cliente
in «Tiresia» di Bonello


Isabelle Huppert è protagonista di «Il tempo del lupo» con Chéreau

L'ATTRICE SI [illegible] NEL CUPO UNIVERSO DI HANEKE

Huppert: «Recitare vuol dire mettersi fuori dalle regole»

«E' una storia infernale ma non pessimista, anzi spinge a pensare La verità spesso è molto brutta, spiacevole, difficile da affrontare»

in[illegible]
Fulvia Caprara
Inviata a CANNES

GUARDANDO dritto negli occhi dell'interlocutore, con un piglio deciso da professoressa che non ammette distrazioni e sulle labbra una piega di aristocratica severità, Isabelle Huppert descrive la sua nuova immersione nell'universo buio [illegible] spaventoso del regista Michael Haneke: «E' un autore interessato alla verità nel suo [illegible] più profondo e io credo che, per noi attori, sia molto interessante trasmettere il senso di questa verità. Anche rischiando di scioccare il pubblico, ma soprattutto spingendolo a porsi delle domande. D'altra parte quasi sempre la realtà è idealizzata, rappresentata in modo romanzesco, e invece sappiamo che spesso è molto brutta, spiacevole, difficile da dire e da affrontare».

Eppure per Huppert questo esercizio sul filo del rasoio, questa passione per le storie angosciose [illegible] per i ruoli estremi, è un pane quotidiano a cui non è possibile rinunciare: «Recitare è un modo per esprimere la voglia di porsi fuori dalle regole. I ruoli che scelgo [illegible] [illegible] dal [illegible] desiderio di sfida, dalla voglia di confrontarmi con la forza dell'idea di [illegible] regista».

E con Haneke il testa a testa [illegible] particolarmente stimolante: «Anche se questo film rappresenta una situazione infernale, io non lo considero del tutto pessimista. Anzi, lo vedo come un film aperto che spinge costantemente lo spettatore a reagire, a pensare». Il raggio di speranza, secondo l'attrice che nel «Tempo dei lupi» [illegible] una madre di due figli, «sta proprio nei bambini e nel rapporto d'amore che li lega alla madre. Tutte le altre relazioni appaiono sovrastate da [illegible] senso di agonia, la loro no, resiste a tutto». A chi le chiede quanto è stato difficile calarsi nel ruolo, Huppert risponde, come sempre, spiazzante: «Non c'è stato bisogno di pensare molto alla parte e a come dovevo interpretarla. Le condizioni materiali, fisiche poste dalla storia erano talmente forti che non è stato difficile rappresentarle. I nostri erano sentimenti semplici, primari: paura, fame, sete, freddo. Insomma, stavolta [illegible] c'era bisogno di fare quello che normalmente noi attori siamo abituati a fare: cioè utilizzare le sfumature, esplorare l'ambiguità dei toni». In questo che, secondo l'attrice, «non [illegible] un film profetico, ma piuttosto politico», il concetto più interessante sta nella «perdita della libertà che provoca la cancellazione dell'individuo». Perciò «Il tempo dei lupi» finisce «per rendere invisibili i personaggi [illegible] con essi gli attori, anche quelli più noti».

Per lei, diva internazionale, premiata in mille occasioni, vincitrice nel 2001 della Palma per la migliore interpretazione grazie a un altro film di Haneke, «La pianista», sparire [illegible] far finta di non esserci non [illegible] poi un gran problema: «Quello che conta sullo schermo - ama dichiarare - non è ciò che si mostra, ma ciò che si nasconde». E poi [illegible] Haneke l'intesa è diventata quasi perfetta: «E' un regista molto deciso, [illegible] ha in testa un'idea su una cosa dev'essere quella, e non si va avanti [illegible] non viene realizzata. Allo stesso tempo, però, è anche [illegible] persona con cui si può parlare e discutere».

Il rapporto migliore, nell'arco della sua vita professionale, resta quello intessuto con Claude Chabrol, il regista che l'ha diretta per sei volte, in film come «Grazie per la cioccolata» e «Il buio della mente»: «Quando mi rivedo [illegible] suoi personaggi mi piaccio, mi sento ripresa nella maniera che preferisco».

Pekar, follia e splendore dell'America a fumetti

Alessandra Levantesi
CANNES

Il Festival quest'anno [illegible] in tono minore. Lo lamentano gli operatori turistici che registrando una minore affluenza si domandano se sarà colpa della Borsa, della guerra, della Sars o di tutto insieme. Lo affermano i distributori, vanamente alla ricerca di film che uniscano qualità e attrattiva spettacolare; e i giornalisti che ambirebbero a scoprire il cinema di domani e invece hanno una frustrante sensazione di déjà vu. E se il discorso è valido per [illegible] concorso, figuriamoci per le sezioni minori dove tuttavia qualche buona sorpresa c'è stata. Soprattutto a «Un certain regard», il cui programma almeno finora si è dimostrato più forte di quello della concorrente «Quinzaine des realisateurs». Pensiamo ovviamente a «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, unico film italiano del Regard sul quale oggi [illegible] attende con curiosità il parere dei francesi; e pensiamo ad «American splendor», premiato all'ultimo Sundance. [illegible] tratta di una cinebiografia bizzarra, spiritosa [illegible] intelligente come il personaggio che [illegible] è al centro, Harvey Pekar, presente in sala con moglie e figlia e salutato da un lunghissimo applauso.

Noto in Usa da un quarto di secolo come creatore di una serie di fumetti (illustrati da fior di disegnatori fra cui Robert Crumb), intitolata per l'appunto «American splendor» e ispirata alla nevrotica complessità del proprio quotidiano, Pekar è rimasto anche dopo aver raggiunto la notorietà a fare l'archivista nell'ospedale dei veterani di Cleveland, Ohio, fino al pensionamento. E' davvero un tipo impossibile e straordinario che è riuscito a sublimare sulla pagina no[illegible] solo le sue ossessioni (e anche un cancro, superato con la terapia della scrittura) ma anche l'ordinaria follia altrui, schierando una galleria di caratteri presi dalla realtà con i loro discorsi sull'ultimo film visto o sulle caramelle più buone.

Non era facile rispecchiare questo uomo contro, disordinato, amante compulsivo di jazz e letteratura, sempre in bilico fra voglia di solitudine e voglia d'amore che ha avuto la fortuna di incontrare ad [illegible] [illegible] punto l'anima gemella. Tuttavia i registi Shari Springer Berman e Robert Pulcini han[illegible] avuto davvero [illegible] mano felice: forti della loro esperienza di documentaristi [illegible] dell'interpretazione di [illegible] attore teatrale pluripremiato, Paul Giamatti, i due [illegible] hanno esitato [illegible] mescolare il Pekar vero, quello del fumetti e quello della finzione in un collage che ne restituisce lo sfaccettato ritratto di personaggio e di autore.

«La meglio gioventù», quella del dolore

Giordana firma una storia dedicata ai cinquantenni, ma non solo

dall'inviata a CANNES

Per il film di Marco Tullio Giordana [illegible] «La meglio gioventù» è iniziata, grazie al Festival, una vita tutta nuova, diversa da quella per cui [illegible] nato, lontana dalle stanze del palazzo Rai di Viale Mazzini dove, nella primavera scorsa, qualcuno aveva deciso di rimandare a chissà quando la [illegible] in onda di quelle sei ore di racconto. Inserito nel cartellone del «Certain regard», accolto con grande interesse dalla platea della rassegna, tra proiezioni super affollate, standing ova[illegible], fiumi di interviste, «La meglio gioventù» esce nelle sale francesi e arriva [illegible] quelle italiane, [illegible] partire dal 20 giugno, diviso in due parti come «Novecento» di Bernardo Bertolucci. [illegible]lla prossima stagione, dopo lo sfruttamento cinematografico, arriverà finalmente sugli schermi di Raiuno, scandito in quattro puntate, secondo l'idea originaria: «La televisione è il principale mezzo dell'alfabetizzazione moderna - dice Giordana -, e anche se, sulle prime, ero un po' riluttante davanti alla prospettiva di imbarcarmi in un impegno tanto lungo, poi ho deciso di buttarmi nell'avventura. Sei mesi di riprese sono come [illegible] matrimonio [illegible] un fidanzamento e io ho scelto di affrontarli nello stesso, identico modo con cui si affronta la lavorazione [illegible] un film. Senza [illegible] mai trasandato. Adesso "La meglio gioventù" va nelle sale e spero che questo serva ad avvicinarlo al pubblico dei p[illegible] giovani».

Un pubblico che non ha vissuto in prima persona il periodo storico raccontato nel film, cioè gli ultimi quarant'anni di vita italiana, ma che Giordana guarda con particolare interesse: «Il film non ha niente di nostalgico e non vorrei che si creassero equivoci: nel titolo dalle risonanze pasoliniane non c'è la volontà di affermare che la mia generazione, cioè quella dei cinquantenni di oggi, sia [illegible] la migliore. C'è, invece, un rimando a quel senso di ribellione, a quell'ansia di conoscenza comune a tutti i ragazzi. L'idea che i momenti p[illegible] dolorosi, anche se ci si sente soli e incompresi, possono essere superati mettendoli in comune con g[illegible] altri». Agli [illegible]si dibattiti sulla «morte delle ideologie», Giordana preferisce una valutazione più attenta: «Le idee importanti stanno tornando in circolo, nonostante l'impraticabilità della politica e [illegible] lotta per il potere sempre più evidente. Se guardo a quello che succede nel mondo mi sembra che siano tanti i ragazzi impegnati a difendere la pace, l[illegible] d[illegible]zia, la libertà. Convinti che non sia giusto accettare l'idea di una società dominata solo dalle leggi del mercato». Di questo fermento, sostiene l'autore dei «Cento passi», bisognerebbe tenere maggior conto: «Tanto più una società è vivace, tanto più il suo governo dovrebbe [illegible] attento [illegible] ricettivo. La mia impressione, invece, è che non sia all'altezza di questo tempo». Un tempo in cui i rimandi alle ferite aperte degli anni '70 e '80, diventano fatti del quotidiano. Nell'affre[illegible] dipinto da Giordana si parla, per esempio, di terrorismo, argomento tornato in questi mesi sulle prime pagine dei giornali: [illegible]' vero, tra [illegible] racconto del film e certi fatti di oggi, esistono delle rime, un curioso ripresentarsi di scenari che sembravano superati e invece tornano oggi ad essere attuali».

Scritto da una coppia storica del cinema e della tv italiana di qualità, Stefano Rulli [illegible] Sandro Petraglia, «La meglio gioventù» è interpretato dal protagonista dei «Cento passi» Luigi Lo Cascio e da una schiera di attori al meglio delle loro possibilità: da Alessio Boni a Adriana Asti, da Sonia Bergamasco a Fabrizio Gifuni, da Maya [illegible] a Jasmine Trinca. E non è vero, sottolinea Giordana, che il cinema italiano degli ultimi decenni abbia rinunciato a rappresentare la nostra società. Anzi: «Gli autori italiani hanno mostrato curiosità nei confronti della storia di questo Paese. Magari confusamente, ma di sicuro sono stati gli unici a tentare di fare i conti con il nostro passato».

Ora Giordana si dedicherà al nuovo film, tratto da «Romanzo criminale», il libro del [illegible]agistrato scrittore Giancarlo De Cataldo ispirato alle vicende della banda della Magliana. Ancora Italia, quindi, ancora passato che ritorna: «E' un racconto bellissimo, scritto evitando il pericolo di fare sociologia, con un tono epico, [illegible] [illegible] commedia umana». [F. cap.]


[illegible]
Un'immagine di «La meglio gioventù» [illegible] Marco Tullio Giordana presentato ieri alla sezione «Un certain regard»

PROGRAMMA DI OGGI

[illegible]

LES INVASIONS BARBARES (Le invasioni [illegible] barbari) di Denys Arcand, Canada.

THE [illegible] [illegible] [illegible] Vincent Gallo, Usa.

THE [illegible] **OF WAR** (La nebbia della guerra) di Errol Morris, Usa.

[illegible]

DRIFTER (Alla deriva) [illegible] Wang XIAOSHUAI, Hong Kong.

KISS OF LIFE (Il bacio della vita) di Emily Young, Inghilterra.

SETTIMANA DELLA CRITICA

DEUX FERESHHTE' (Due angeli) di Mamad Heghighat, Iran.

QUINDICINA DEI [illegible]

DEEP BREATH (Respiro profondo) di Parviz Shabazi, Iran.

L'ISOLA di Costanza Quatriglio, Italia.

FILME DE [illegible] (Film d'amore) di Julio Bressane, Brasile.

Alessandra Comazzi

«Terra da musica» programma di Raidue dedicato a tradizioni e vecchi spezzoni

Si sta alzando la canzone dialettale

TERRA da musica siamo noi, è il Bel Paese là dove il sì sona, ed è anche un programma in due puntate in onda la sera tardi su Raidue, dedicato alla musica popolare dialettale, genere periodicamente rivisitato da tutti gli artisti pop. Uh, scandalo, la rete leghista che si occupa delle mille lingue d'Italia, facendo oltre tutto condurre il programma dall'icona musical- lombarda Davide Van De Sfroos (affiancato per altro da Rosie Wiederkeher, che canta nel gruppo siciliano Agricantus). Piano, e separiamo il grano dal loglio, il pregiudizio dalla realtà. La musica popolare italiana annovera fior di studiosi e apprezzati ammiratori, è un peccato che vada perdendosi e che più nessuno si prenda la briga di codificare la tradizione orale. Anche se, ultimamente, molti nuovi gruppi, in tutta Italia, si esprimono in dialetto, lingue spesso non perdute, ma ancora portatrici di ricchezza, poesia e spessore linguistico che l'italiano non sempre possiede. La musica popolare non è né di destra, né di sinistra, né della Lega, è semplicemente un altro dei tesori del nostro strano paese che andrebbero coltivati e non guardati con opportunismo o snobismo, a seconda dei tempi. Alzati, che si sta alzando la canzone dialettale.

Primo discorso. Il secondo, e se ne accennava già qualche giorno fa, riguarda l'ora di messa in onda, le 23,30. A chi volete che in prima serata interessi riascoltare per l'ennesima volta Ornella Vanoni che canta «Ma mi» o Gaber con Maria Monti che fanno «La balilla»? Non a molti, certo, anche perché la grammatica del programma è quella seconda ta: conduttore che fa da collante tra un brano e l'altro, qualche intervista, molti spezzoni e materiale di repertorio. In un giro d'Italia che va dall'Alpi al Lilibeo, passando per Napoli, riconosciuta un caso nel . Fatta così, la trasmissione non può che essere collocata nel porto sicuro delle 23,30, ma il tema è divertente, è una di quelle idee sulle quali si potrebbe lavorare, se non si preferisse adagiarsi sul già sperimentato, ancorché alle corde. In un'intervista alla «Stampa», Fabrizio Frizzi diceva che i cassetti dei direttori di rete sono piene di proposte nuove, ma chi «pon mano ad elle?». Non si fatica a credergli, non è possibile che la nostra creatività sia così totalmente scomparsa.

Comunque, «Terra da musica» ha fatto molta attenzione ad essere equa nei confronti di tutte le italiche parlate (e cantate). Il piemontese è dialetto ostico, non lo può parlare mai nessuno: ebbene, lì si sono ascoltati persino un vecchio brano di Roberto Balocco e un altro di Fausto Amodei. Mentre «Ma mi», per dire, è stata proposta nelle versioni accostate di Tino Carraro, Ornella Vanoni ed Enzo Jannacci. Molta musica, forse persino troppa rispetto al tempo a disposizione: le parole di Van De Sfroos erano precise e sintetiche, ma, per una volta, se ne poteva spendere qualcuna in più.

alessandra.comazzi@lastampa.it

Fantasmi

Antonio Pietrangeli, dirige fantacommedia così leggera come sembra, con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Sandra Milo ed Eduardo De Filippo. Insieme quattro fantasmi vive in un antico palazzo della vecchia Roma il principe di Roviano. Ma giorno, l'anziano fa esplodere uno scaldabagno e muore... ■ 14.05 LA7

Venezia

Il tema del fallimento dell'arte fronte alla bellezza (della natura umana) e del disfacimento del corpo in un affascinante drammacapolavoro di Luchino Visconti con Dirk Bogarde. 1911: un maturo compositore, in vacanza al Lido di Venezia, resta folgorato dalla bellezza del giovane e androgino Tadzio... ■ 2.15 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Tobey Maguire e Charlize Theron in una scena di "Le regole della casa del sidro"

Le regole della casa del sidro ★★★

21.00 CANALE 5 USA 1999. REGIA: LASSE CON MICHAEL CAINE, TOBEY MAGUIRE, CHARLIZE THERON, DELROY LINDO, PAUL RUDD E KATHY BAKER. DUR: 2H5'

Vincitore di due Oscar (per la sceneggiatura e per l'attore non protagonista Caine) è un sobrio dramma sentimentale. Stato del Maine, 1943. Il dottor Larch gestisce uno strano ospedale-orfanotrofio. Il piccolo Homer Wells viene preso sotto l'amorevole tutela del dottor Larch che l'alleva nel mito del libero pensiero...

Fantozzi ★★★

0.30 RETE ITALIA 1975. REGIA: LUCIANO SALCE. CON PAOLO VILLAGGIO, ANNA MAZZAMAURO, GIGI REDER, LIU BOSISIO E PLINIO FERNANDO. DUR: 1H40'

Il primo e il più della saga. Insignificante rotellina nello smisurato ingranaggio una grande azienda, l'impiegato Fantozzi incomincia le giornate lottando contro il tempo (ha il cartellino timbrare) e gli autobus superaffollati; la prosegue seminascosto dietro pile pratiche. Ma sogna la Silvani..

Il Santo ★★

21.00 1 USA 1997. REGIA: PHILLIP NOYCE. CON VAL KILMER, ELISABETH SHUE, SERBEDZIJA, VALERY NIKOLAEV, HENRY GOODMAN E ALUN . 1H50'

Anche «Il Santo» proviene da un telefilm anni '60 (con Roger Moore). Ma il personaggio creato (nel 1928) da Leslie Charteris era già passato al cinema negli anni '40. Purtroppo, il regista si lascia prendere la dalla spettacolarità. Simon Templar ruba la formula della fusione a freddo a un'ingenuo scienziata. Ma...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

Il concerto di *Paul McCartney al Colosseo* (La7, 22,55), la superspia Oleg Gordiewski (*La storia siamo noi*, Raitre, 8,05), un reportage dedicato a Cuba (*Effetto reale*, La7, 21,30).

LASAGNE
Antonella Clerici confessa di aver dormito un' amica che l'ha corteggiata: «Mi sono spaventata: vagamente intrigata, ma subito spenta. La mia sessualità sarà anche prorompente ma è casereccia: un piatto di lasagne al forno. Mica gamberetti: li devi aggiungere la salsa per avere gusto» (*Adesso sposami*, Raiuno 20,55).

SCOMMESSE
Amanda Lear e Salvador Dalì raggiunto una bella intesa, usavano un gergo to a loro solo («limousine» per dire organo maschile) e all'inizio delle orge, prima che i partecipanti si spogliassero, scommettevano sulle dimensioni del membro di ciascun ospite (*Cocktail d'amore*, Raidue, 22,55).



Paul McCartney

VIZI
Daniele Luttazzi, a proposito dell'avversione delle donne per i film porno: «Gli uomini hanno la pornografia. Le donne la cioccolata. Se pensano alla cioccolata, cominciano a salivare. Si vergognano quando la comprano. La mangiano di nascosto. E' il loro vizio: sono delle sporcaccione» (*2000*, Rete 4, 23,35).

GOLOSITÀ
Il regista italo-americano Francis Ford Coppola è goloso dei cioccolatini napolitaines prodotti dall' azienda toscana Amedei (*I ragazzi della 56ª strada*, Tele+grigio, 21,15).

MASSAGGI
Francesco Rutelli ama sottoporsi alla Stone Therapy, massaggio di origine scozzese che consiste nell' applicare alternativamente su schiena, gambe, addome e dita dei piedi sassi di marmo ghiacciati e pietre di basalto scaldate in un forno a cinquanta gradi (*Porta a porta*, Raiuno, 23,20).

I PROGRAMMI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 · 11.30 · 13.30 · 20.00 · 23.15 · 0.55

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia (7.05) - Tg1 L.i.s. - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
- **Linea Verde - Meteo Verde**
- 10.40 **Tuttobenessere**
- 11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
- 11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA
- **Il Castello** Gioco con Carlo Conti
- 20.55 **Adesso sposami!** Varietà conduce Antonella Clerici. Regia di Simonetta Tavanti
- 23.20 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia Marco Aleotti. Il segretario Piero Fassino e il leader della Margherita Francesco Rutelli saranno ospiti della puntata stasera
- 1.15 **Nonsoloitalia** A cura Paolo Borella - **Che tempo fa** - **Appuntamento al**
- 1.45 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia Caterina Nobiloni Laloni
- 2.15 **Educational** GAP - Generazioni alla prova Marino Niola in discussione
- 2.45 **Z.NO** un programma di Nicoletta Leggeri e Pietro Di Silvestro
- 2.55 **Il triangolo della paura** Film (avv., 1988) con Lewis Collins, Lee Van Cleef. Regia di Anthony Dawson
- 4.35 **Il corvo** Telefilm "La strada mai scelta"
- 5.15 **Gli Antennati**

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00 · 13.00 · 17.50 · 20.30 · 0.30

GIORNO
- 6.00 **Cercando cercando**
- 6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sperimentazioni
- 6.20 **La voce - L'unità**
- 6.30 **Anima e rinascere**
- 6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
- 9.45 **Rai educational**
- 10.05 **Tg2 Neon Cinema**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2**
- 10.30 **Notizie**
- 10.45 **Tribuna del Referendum: Messaggi autogestiti**
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 17.35 **Tribuna del Referendum: Posizioni a confronto**
- 18.00 **Sportsera** Rubrica
- 18.25 **Seven days** Telefilm
- 19.10 **Cops squadra speciale** Telefilm

SERA
- 20.00 **Eureka** Gioco - 1ª parte
- 20.10 **Speciale Coppa Uefa** Rubrica sportiva
- 20.15 **Il lotto alle** Varietà con Sabina Stilo. Programma che offre combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 20.25 **Eureka** Gioco - 2ª parte
- 20.40 **Calcio: Celtic Glasgow-Porto** Coppa Uefa (finale)
- 22.55 **Cocktail d'amore** Varietà Amanda Lear, Francesca Reggiani, Massimo Coppola
- 0.25 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i numeri usciti
- 0.55 **Tg2 Neon Cinema**
- 1.05 **Tg Parlamento**
- 1.15 **Meteo**
- 1.20 **Nikita** Telefilm
- 2.05 **Tg2 Salute** Rubrica. Rubrica dedicata ai mali di stagione e ai centri più attrezzati
- 2.15 **Nessuno è perfetto: Donne e Carriera**
- 2.45 **Variazioni Volgas**
- 2.55 **Tuttobenessere**
- 3.00 **Gatto da guardia**
- 3.40 **Cercando cercando**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 · 14.20 · 19.00 · 19.30 · 23.15

GIORNO
- 6.00 **Rainews 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **Rai Educational** "La storia siamo" presenta 'Oleg Gordiewski'. Giovanni Minoli, in studio, ricostruisce la storia della piu' grande talpa occidentale all'interno del Kgb, un vero e proprio giallo. La superspia Oleg Gordiewski ha condotto una doppia vita per dieci anni, prima a Copenaghen poi a Londra
- 9.30 **Dichiarazioni di voto dalla Camera dei Deputati** Voto sulla questione di fiducia delle quote latte
- 11.10 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Giro e dintorni** Rubrica
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
- 13.10 **Moonlighting** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tg3 Neapolis**
- 15.10 **GT Ragazzi**
- 15.20 **Giro d'Italia**
- 18.00 **Geo magazine**
- 18.55 **Tg3 Meteo**

SERA
- 20.00 **A tutta tappa** Rubrica sportiva 86° Giro d'Italia
- 20.20 **Blob** Videoframmenti
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
- 20.50 **Mi manda Raitre** con Piero Ma. Regia di Fulvio Lonu
- 23.30 **Tg3 Primo Piano**
- 23.50 **Ciclismo** 86° Giro d'Italia San Donà di Piave - Notte
- 0.30 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.35 **Rai Educational** La Storia noi: "Prossima fermata l'esecuzione"
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** cinematografica presenta "Vent'anni prima"
- 2.00 **Rainews 24** News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto Italiano - Superzap - Usa 24h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 5.30

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo mattina**
- 9.30 **Tg5 Borsa Flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica) Dal teatro Parioli in Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonista, con gli ospiti invitati, anche il pubblico in sala che spesso da vita a confronti dove a parlare è l'Italia intera
- 11.30 **Chicago Hope** Telefilm
- 12.25 **Vivere** Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia Antonio Ricci. L'irresistibile irriverenza di collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 21.00 **Le regole della casa del sidro** Film
- 23.25 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 **Laboratorio 5**
- 2.15 **Morte a Venezia** Film (dr., 1971) con Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Björn Andersen, Romolo Valli, Marisa Berenson, Nora Ricci. Regia di Luchino Visconti
- 4.15 **Striscia la notizia - La della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (Replica)
- 4.45 **Melrose place** Telefilm "Occhio per occhio"

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30

GIORNO
- 7.00 **Cartoni animati** Tritere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Belle e Sebastien - La Pantera Rosa
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Il segreto di Tarzan"
- 9.30 **Il mio papà invisibile** Film (comm., 1996) Russ Tamblyn, Karen Black, Robert Donovan, Nicholas Dunn. Regia di Fred Olen Ray. All'interno: **Meteo** L'adolescente Tim Miller, durante un picnic in compagnia del padre William, avvista un oggetto volante che finisce tra le colline. E il padre scopre..
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo programma di Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Lizzie Mc Guire** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
- 19.30 **La Tata** Telefilm

SERA
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
- **Cartuno**
- 21.00 **Il Santo** Film
- 23.25 **Animatrix** Cartoni animati L'ultimo volo dell'Osiris
- 23.35 **fy** Telefilm
- 1.20 **dio Sport**
- 1.55 **Amici di Maria De Filippi** (R)
- 2.35 **Highlander** Telefilm "La pietra di Matusalemme" con Adrian Paul, Jim Byrnes. Le avventure di Duncan Macleod, l'immortale membro n del Connor
- 3.35 **I cinque del quinto piano** Telefilm con G. F. Bosco, S. Cantalup, L. Sandri, G. D'Ambra, N. della Bona. Regia di G. Stagnaro
- 4.25 **Talk radio** Varietà
- 4.40 **Indovina chi viene a merenda?** Film

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 · 13.30 · 18.55

GIORNO
- 6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
- 8.15 **Peste e corna**
- **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.50 **Vento Caldo** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**

SERA
- 20.15 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
- 21.00 **Siska** Telefilm "Il segreto di Leonardo" - "Agguato a domicilio" con Peter Kremer, Matthias Freihof
- 23.35 **2000 - IV Edizione** Regia di Michele Mally
- 0.30 **Fantozzi** Film (comm., 1975) con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Liù Bosisio, Giuseppe Anatrelli, Plinio Fernando. Regia Luciano Salce. Il ragionier Ugo Fantozzi è diviso famiglia mostruosa e un lavoro soffocante. Il suo sogno l'irraggiungibile signorina Silvani ..
- 2.35 **Un solo grande amore** Film (dr., 1972) con O. Muti, M. Bosé, G. Lee. Regia di C. G. Hill. All'interno: **Meteo**
- 4.10 **Prigionieri del male** Film
- 5.30 **Peste e corna**
- 5.40 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica)

LA7

- **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 **economia** Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
- 9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione uno scrittore e del suo nuovo
- 9.25 **Donne allo specchio**
- 10.00 **Fa' la cosa giusta**
- 11.00 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **Linea mercati**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.05 **Fantasmi a Roma** Film
- 16.00 **Fa' la cosa giusta**
- 17.00 **Donne allo specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.30 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.30 **8 e Mezzo**
- 21.30 **Effetto reale**
- 22.30 **Tg La7** Notiziario
- 22.55 **Paul McCartney al Colosseo**
- 24.00 **Priscilla, la regina del deserto** Film (comm., 1994) con Terense Stamp, Hugo Weaving, Guy Pearce. Regia di Stephan Elliot
- 2.00 **8 e Mezzo** conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (R)
- 3.00 **Cnn**

TMC2/MTV

- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash**
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.50 **Flash**
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed** Varietà
- 14.30 **Slam Dunk**
- 15.00 **Total Request Live! a Roma**
- 16.00 **Music non stop**
- 16.50 **Flash**
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
- 19.00 **Request Live! a Roma**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
- 22.00 **Boys and girls** Serie
- 22.30 **Undressed** Serie
- 23.00 **Coyote** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New**

RETEA/ALLMUSIC

- **Inbox**
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 11.35 **TgWeb**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **TgWeb**
- 16.05 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Chart.it**
- 18.00 **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo.com**
- 19.05 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo**
- 20.30 **Euro chart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Pacini@peruzzo.com**
- 22.35 **Compilation**
- 23.30 **TgWeb**
- 23.35 **Music Zoo**

TELE+BIANCO

- 14.05 **K-pax - Da un'altro mondo** Film
- 16.05 **In the B** Film
- 18.20 **Prigione di vetro** Film
- 20.05 **Will & Grace** TF
- 21.00 **The Circle** Film
- 22.40 **Commedia, mon amour**
- 23.05 **Raoul Cremona**; "Sim sala min - ov storia della prestidirigirlmirl..." Varietà
- 0.40 **Coppi e la dama bianca** Documentari
- 1.35 **I compari** Film. Drammatica vicenda di due amanti che cercano fortuna vengono ostacolati fino alla
- 3.35 **Quore** Film

TELE+

- **Sport** Rubrica sportiva
- 15.00 **Basket NBA: Detoit Pistons-New Jersey Nets**
- 16.30 **Alle frontiere dell'avventura**
- 17.05 **Basket Nba: Eurolega speciale post final four**
- 18.45 **Power Week** Rubrica sportiva
- 19.15 **Sport news**
- 19.30 **Tennis: Anteprima Roland Garros**
- 21.00 **Basket NBA: Detoit Pistons-New Jersey Nets**
- 22.35 **+ Gol Mondial**
- 23.35 **Hockey NHL: Ottawa-New-Jersey**
- 1.20 **NHL Power** Rubrica sportiva (R)
- 1.45 **US@ Sport**

STREAM

- 6.55 **Settembre** Film
- 8.15 **Oci ciornie** Film
- 10.10 **Turbulence** Film. Un gruppo di terroristi riesce ad eludere i sistemi di sicurezza e ad imbarcarsi su volo di linea
- 11.50 **Le montagne della luna** Film
- 14.05 **Adanggaman** Film
- 15.30 **French Kiss** Film
- 17.20 **Biancaneve nella foresta nera** Film
- **d'autore** Film
- 21.00 **Emozioni pericolose** Film
- 22.55 **Che i viaggiatori aspettino!** Film
- 0.25 **Lo schermo velato** Film
- 2.05 **Caccia vedova** Film
- 3.20 **Il signore male** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 17; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; e So ; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.08 Baobab (notizie in corso); 16.45 86° Giro d'Italia; 17.30 Affari; 17.50 Baobab (notizie in corso); 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.40 Zapping; 21.06 Zona Cesarini; Gr Parlamento; 23.21 Incredibile falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 Viva Radio2 (Replica); 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il suono grave; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il suono grave; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il suono grave; 14.30 Il Terzo Anello. Album di famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. L'identità europea; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 21.00 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Lo sportello unico concentra in uno stesso spazio tutti i servizi per i cittadini

Chieri, al Comune piace Internet

Come si rinnovano le pubbliche amministrazioni



"Caro sindaco ti scrivo ...." una e-mail. Addio carta a inchiostro, raccomandazioni per [illegible]re ricevuti dal primo cittadino, adesso al comune di Chieri si può scrivere una lettera elettronica via Internet i[illegible] municipio e sperare di ricevere una risposta in tempi ragionevoli.

Anche le pubbliche amministrazioni si rinnovano. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, assieme all'Anci e all' Upi, le associazioni nazionali di comuni e province, hanno persino indetto un concorso, denominato "Cantieri", per incoraggiare le amministrazioni locali a diventare più efficienti.

E qualche giorno fa hanno premiato 77 comuni italiani, tra cui Chieri, con una certificazione per i progetti realizzati o in dirittura di arrivo. "Siamo soddisfatti, è il riconoscimento di un lavoro complesso" è il commento del city manager Pier Domenico Sibilla che ha coordinato i progetti di sviluppo della comunicazione interna esterna del municipio.

Nell'era di Internet nemmeno [illegible] amministrazioni comunali possono permettersi rimanere al di fuori della rivoluzione telematica. Così a Chieri sono arriva[illegible] lo Sportello [illegible] e il Punto informativo turistico, mentre [illegible] giugno dovrebbero essere inaugurati il nuovo sito Internet del Comune e il vademecum dei servizi della polizia municipale preparato da una redazione "sui generis" di vigili. Obbiettivo dei progetti: avvicinare [illegible] chieresi alla cosa pubblica e migliorare la comunicazione interna agli uffici evitando di lavorare per compartimenti stagni.

Lo Sportello unico ha concen[illegible] in uno stesso spazio tutti servizi rivolti al cittadino, alle imprese, alle attività economiche. In pratica attraverso lo sportello si può accedere a più di cento procedimenti amministrativi, dalla carta d'identità, al certificato di residenza, alle licenze per i negozi o alle concessioni edilizie. "Abbiamo puntato molto sulla comunicazione perché ci siamo resi conto che la città ne aveva bisogno e siamo partiti dalle esigenze quotidiane" [illegible] il sindaco Agostino Gay.

A sei mesi dall'inaugurazione i complimenti dei cittadini non sono mancati "Finalmente non bisogna più girovagare per gli uffici; si trovano tutti gli sportelli per i documenti" è il commento più frequente, ma qualche critica in più arriva dal settore edilizio dove [illegible] rapporto più impersonale non piace a tutti gli utenti.

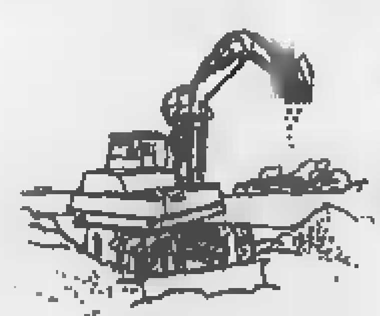
Anche l'opposizione lancia qualche strale. Beppe Cerchio della lista di centrodestra: "Lo sportello unico, situato in un'al[illegible] esterna del municipio, in realtà ha reso meno accessibile il palazzo comunale - ribatte -. Adesso all'ingresso c'è il filtro per salire negli uffici e anch'io, come consigliere, ho ricevuto le chiavi dei cancelli per entrare". Il Punto informativo per i visitatori, inaugurato un paio di mesi fa, [illegible] in rodaggio, ma è un salto di qualità indispensabile per una cittadina di charme che aspira a entrare a pieno titolo nei circuiti turistici della Provincia. Al concorso "Cantieri", però, Chieri ha presentato anche gli altri due progetti in dirittura d'arrivo: la guida dei vigili urbani e il nuovo sito "Internet" del Comune con l'elenco dei servizi, la descrizio[illegible] della città, a cui ogni cittadi[illegible] potrà indirizzare [illegible] e-mail.



Ma la vera novità è che il sito pubblicherà anche le delibere del consiglio comunale. "L'idea è quella di rendere il più trasparente possibile l'attività dell'amministrazione - spiega Gay -. A Chieri oltretutto c'è un tipo di utenza che ha grande confiden[illegible] con i computer e gli strumenti telematici". Il sindaco è convinto che il comune in rete sarà un vero e proprio collettore tra cittadini e la comunità. Infine la pubblicazione curata dalla polizia municipale sarà una sorta di vademecum per ricordare i servizi forniti dai vigili e almeno le fontamentali regole del comportamento stradale agli automobilisti sempre più indisciplinati.

Il riconoscimento ottenuto dal [illegible] del Dipartimento della Funzione Pubblica prevede anche un monitoraggio costante, come precisa il city manager Sibilla, insomma non bastano le buone intenzioni [illegible] le idee, ma bisogna anche far funzionare i progetti. L'amministrazione comunale è soddisfatta: "L'inaugurazione del sito Internet dovrebbe avvenire tra qualche settimana" precisa il city manager. Chissà se la mini rivoluzione informatica svecchierà definitivamente i rapporti tra i "palazzo civico" e la città.







SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,**piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,**corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmigiani 8, t. 5494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 0491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573068; **GOZZANO,** via Corrino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930655; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria,** gli avvisi si ordinano presso: **GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821706; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504051; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 3,49

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,86
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finari Spa 011 561 0494. (UIC 28171).

A.A.A. "PRESTIT" immediati a tutti. Anche telefonicamente istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà (UIC 4395). Tel. 011 561 7521

A. EURO 5 000,00 firma singola velocemente, anche cattivi. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - casalinghe. Mutui. Chiamateci. Tel. 011.771 0936. (UIC 7408).

CERCASI persona interessata a subentrare in società per gestire birreria in Chieri. Tel. 011.943.5117 ore serali.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 640.4490. Registro Commercio 3254454.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Prometeo Porta Nuova 011.509.5550 - Prometeo Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.596.440

conto terzi attività ...striali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02 295 10014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

AFFARE in Rivoli, vendesi interessante e avviatissima copisteria grafica e vendita copiatrici. Tel. 011.958.1718 - ...95

BAR licenza A B su corso cittadino facile conduzione, buon incasso, vendesi. Immobiliare 011.385.5298

BIRRERIA affare, provincia Torino, strada ... vasto parcheggio proprio, vendesi, volendo anche immobile. Tel. 011 385 4810.

NEGOZIO in gerenza articoli di largo consumo, posizione molto commerciale in Torino, insegna leader. Tel. 011.561.6433.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA cerca per ..., proveniente ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti, commercio, liberi subito. Inquadramento di legge. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / 13; 14,30 / 18 Hotel Pacific strada del Fortino 36 - Torino.

TOYOTA cerca: nº 4 meccanici, titolo di studio, max 35 anni, provata esperienza nel settore, forte senso pratico, collaborativo, ambosessi. Telefonare dalle ore 9.00 - 12.00, al nº 011 315.1711. - Ema...

... PUBBLICI ESERCIZI

COMMESSA/O abbigliamento, pratica, referenziata, 30 / 40 anni, cercasi per punto vendita. Scrivere Publikompass 5430 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO selezione per conto di agenzie viaggi, primari tour operatore e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011 800.3743 - E-mail: catarimazione@libero.it

AGENZIA seleziona ambosessi per navi crociera e tour operatore anche prima esperienza. Contratto impiegatizio. Tel. 011 072 5049

CONSULENTE ... lavoro ricerca esperto paghe e contributi. Tel. 011.771 7030.

IMPRESA edile in Pianezza cerca urgentemente disponibilità immediata impiegato/a esperienza pluriennale contabilità fornitori, clienti, banche, dichiarazioni redditi, automunito. Tel. 011.966.06500.

TOYOTA cerca: nº 1 segretario/ a d'officina, titolo di studio, max 35 anni, provata esperienza nel settore, forte senso pratico, collaborativo. Telefonare dalle ore 9.00 - ..., al nº 011.315 1711 - Emanuela.

TECNICI

INDUCTION srl per potenziamento ufficio tecnico ricerca ambosesso: 1 ingegnere elettrico neolaureato, 1 perito elettrico. Inviare curriculum: e-mail info@induction.net o fax 011.945 3160.

... VARI E ...

AZIENDA a Torino riapre selezioni ricerca ambosessi per varie mansioni di gestione personale. Tel. 011.518.4793.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENTE generale di primario gruppo assicurativo cerca agente o sub agente per condividere un lusinghiero programma di sviluppo zona Moncalieri. Ambosessi tel. 011.664 5616 - 011.671.0009.

AZIENDA leader settore caffè addestra selezione ambosessi consulenti/ managers preferenza Varese, Borgomanero, Arona, Verbania. Disponibilità immediata. Sviluppo portafoglio clienti. Tel. 338 931 0007

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi ... alle qualifiche. Ambosessi tel 011.316.0903

CUNEO cercasi ambosessi pi... esperti pubblicità per informacittà del Comune ... media senza concorrenza. Alta provvigione, ... 1000,00 euro, rimborso spese 070,00 euro, premi. Tel. 011.771.6586.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per aperture immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.884.1805

SOCIETA' immobiliare ... nuova apertura di prestigiosa struttura seleziona 2 funzionari con patentino. Ambosessi tel. 011.671 0009 - 011.664 5616

PRESTAZIONI CONSULENZE

SCUOLA professionale cerca docente barman per corsi serali, per Piemonte o Valle d'Aosta. Tel. 0121.303.620.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO medico odontoiatrico in Torino, cerca assistente alla poltrona, ambosesso, con esperienza. Tel. 338.156 7902 ore ufficio.

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n. 011.548.805 ... lunedì ... venerdì dalle 8.30 alle 18.30

LABORATORIO odontotecnico in Torino cerca odontotecnico ambosesso con esperienza. Tel. 338 308 3305 ore ufficio.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OPERAIO specializzato edile, italiano, cerca lavoro come muratore, piastrellista o altro. Tel. 011.239.268.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

PARRUCCHIERA lavorante finita, ... lavoro stagionale. Tel. 338.542.0343.

44ENNE barista buona esperienza offresi. Telefonare 011. ... - ore pasti.

PROGRAMMATORE esperto ... GALE valuta proposta di lavoro/collaborazione. Tel. 339.189.1368.

ventennale esperienza contabilità offresi part-time contratto collaborazione. Tel. 011.518.4352

RAGIONIERE 26enne, esperienza pluriennale contabilità ordinaria semplificata e programmatore informatico senior su Oracle, PL / SQL , Form e Report Builder, Visual Basic, Pascal, offresi a seria ditta. Disponibilità immediata. Tel. 347.309.3700 - 011.935.1878.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

RAGAZZA 33enne cerca lavoro come baby-sitter, domestica o qualsiasi altro lavoro purché serio. Tel. 349.380 1008.

LAVORI VARI E PART TIME

PENSIONATO offresi per lavoro part-time o tempo pieno con patente C, esperto magazziniere. Tel. 011.203.717.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. STUDIO AUDI 011.812 5222, libero, Corso Casale in palazzina liberty, ingresso, salone, 2 camere, cucina, biservizi.

ADIACENTE ... Chieri nuovi alloggi consegna estate 2003 varie ... volendo box auto. GR 011. ...

ADIACENZE ... Galileo Galilei signorile ristrutturato soggiorno living 2 camere cucina biservizi. G&V 011.560.4291.

ATTICI prestigiosi in finiture nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi impresa prenota. Tel. 011.586.0411 - 347.451.2859.

ATTICO centro ... Cernaia libero ristrutturato ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Gabetti 011.581.8338.

BATTOCCHIO 011.581.9433 via Volpergo Caluso signorile appartamento 145 mq ingresso salone cucina 2 camere ...zi.

CENTRO città impresa prenota alloggi signorili con garages in ... edificio di prestigio. Tel. 011.586 0411 - 347.451 2859

CENTRO STORICO pregevole salone doppio divisibile camera cucina bagno palchetto graniglia disegno. Agim 011.561 2686 - 347.363 9536.

CORSO AGNELLI adiacenze ottimo stabile libero ampio luminoso completamente ristrutturato mq 53 affare. Monticone 011.317 6632.

CORSO SAN MAURIZIO in stabile signorile, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, volendo box auto. Gabetti della Rocca 011.838 116

CORSO SOMMEILLER in bella casa anni '30 libero spazioso soggiorno 2 camere cucina servizi. Gabetti 011.581.8338.

presal via Poggiora, nuova costruzione, 4º piano, soggiorno ... angolo cottura, 2 camere bagno. Gabetti 011 619.9670.

DEGA **CORSO VERCELLI** n. 235 impresa vende direttamente alloggi con box pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Telefonare 011.817.9174 - ore ufficio

GRAN MADRE ... via Asti signorile nuovo 180 mq box consegna dicembre 2003. G&V 011.660.4291.

INVESTITALIA 011.518.4368 centralissimo, via Sant'Agostino, in signorile palazzo d'epoca, attico duplex, mq 240 con terrazzo panoramico, ottime finiture interne, box doppio. Trattative riservate.

INVESTITALIA 011.518.4368 corso De Nicola in signorile palazzo panoramico alloggio di ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina e servizi. Piano 4º buona manutenzione.

... 011.518.4368 ... Francia / piazza Bernini, in signorile palazzo moderno, elegante appartamento mq 200, piano 6º, splendida vista panoramica.

INVESTITALIA ... Ricardi / via Bertola in palazzo d'epoca, signorile alloggio / ufficio mq 270 piano 2º, terrazzo, riscaldamento autonomo. € 380.000,00.

INVESTITALIA 011 518.4366 ... Borgo Po, in signorile palazzina, elegante alloggio mq 120, ristrutturato, piano 2º senza ascensore. Ottime finiture interne.

INVESTITALIA 011.518.4368 via Lamarmora / via Colombo in elegante palazzo anni '30, signorile appartamento angolare, mq 112, piano rialzato. Rifiniture ... pregio € 197.000,00.

LIBERO adiacente Stevani alloggio / ufficio mq 110 con posto auto privato € 78.000,00. Adatto reddito. Tel. 011.503 313.

... via Monte Ortigara, ... alto, signorile salone, 2 camere, cucina, doppi servizi box auto. Tel. 011 582.1875.

LUNGO PO ANTONELLI adiacente libero primavera 2004 salone 4 camere tinello cucinotto servizi box. GR 011.505.039.

REBAUDENGO stabile anni '60 vendiamo appartamento libero: ingr... 2 ... tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA pressi via Tripoli ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Libero subito. Ottimo per studenti. € 79.000,00. Gabetti 011.320.678.

VIA ... casa d'epoca, ultimo piano ristrutturato composto da ingresso, ... tinello cucinino bagno ripostiglio, cantina. Termoautonomo. Gabetti ...1.756 688

... **FILADELFIA** luminoso ingresso sala 2 camere tinello cucininotto bagno ripostiglio box doppio. Gabetti 011.359.393.

VIA SALBERTRAND bella casa d'epoca appartamento ristrutturato composto da: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina. Doppia esposizione. Gabetti 011.756 088.

VIA SERVAIS impresa vende attici in spettacolare edificio marilosso. tel. 011.799.017 - cell. 335.652.5569.

TORINO PROVINCIA

ANDEZENO centro storico in prestigiosa villa '700 appartamento su due livelli mq 250 rifinitissimo. Vista splendida. Luciana Viola 011.436.1395.

... **TORINESE,** libera recentissima villa schiera, finiture di pregio, giardino, terrazzi, boxes. Studio Audi 011.812 5222

BATTOCCHIO 011.581.9530 Moncalieri centro ultimi appartamenti in signorile palazzina in costruzione.

BATTOCCHIO 011.581 9530 Orbassano prenotiamo in signorile palazzina in costruzione appartamenti con giardino o mansarde € 1.600,00 al mq

CASTELNUOVO DON BOSCO splendida proprietà perfettamente rifinita mq 500 complessivi giardino mq 16.000. Luciana Viola 011.436 1555.

CHIVASSO ville uni / bifamiliari nuove prossima consegna. Giardino taverna mansarda. Ottime finiture. Possibilità personalizzazioni mutuo permute. AB Case 011.433.2523.

... villa in perfetto ordine mq 200 giardino, isolato. Vista panoramica. Prezzo interessante. Luciana Viola 011.436.1555.

(continua)

12,25 Ciclismo. Giro e dintorni Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
15,20 Ciclismo: Giro d'Italia: 11ª tappa Raitre
17,10 Ciclismo. Stappa la tappa Raitre
18,00 Sport sera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre
20,10 Speciale Coppa Uefa Raidue
20,45 Calcio. Coppa Uefa: Celtic Glasgow-Porto Raidue
0,10 Ciclismo. Giro notte Raitre
1,20 Studio sport Italia 1



Volley: Velasco riparte da Piacenza

PIACENZA. Riecco Julio Velasco (foto). Quattordici anni dopo lo scudetto con la Panini, l'ex dirigente di Lazio e Inter torna ad allenare un club di pallavolo. La squadra è la CoprAsystel di A1, nata dall'unione fra Milano e Piacenza. Velasco ha firmato un triennale. «So di essere condannato a vincere dalla mia storia, ma non voglio caricare di responsabilità la squadra. Il progetto è serio, per questo ho accettato, vogliamo vincere ma è presto, adesso, per dire in quanto tempo».

IN TILT IL NUMERO TELEFONICO DEL CLUB BIANCONERO PER I TAGLIANDI SEPARATI DAL VIAGGIO

Champions, assalto agli ultimi biglietti

Il Real tenta Lippi e gli offre la panchina di Del Bosque

Fabio Vergnano
TORINO

Quasi esaurite le ultime scorte disponibili per Manchester, anche aerei e pullman non hanno più posti liberi Chi resta a casa potrà vedere la finale grazie ai maxischermi allestiti sia a Torino che a Milano

Un dirigente spagnolo ha preso contatto con il tecnico bianconero che ha appena rinnovato il contratto con Moggi Marcello ha preso tempo prima di rispondere. Oggi ripresa della preparazione Sabato c'è il Chievo

Pazienza e tanta fortuna. Serviranno alla Juventus per provare a vincere la Champions League, intanto sono indispensabili ai tifosi che vogliano cercare di accaparrarsi gli ultimi biglietti disponibili messi in vendita direttamente dalla società bianconera e slegati dai «pacchetti» delle agenzie. Erano 7100 ieri mattina, ne sono rimaste poche decine al termine della giornata. Il numero 011-5637520 al quale prenotare i tagliandi dando gli estremi di una carta di credito è stato preso d'assalto. Molte le proteste giunte al nostro giornale perché i tifosi lamentavano l'impossibilità di mettersi in contatto con la Juve. Qualcuno si è presentato direttamente in corso Galileo Ferraris, ma è stato un tentativo inutile. Stamane dalle 10 gli ultimi kamikaze del tifo cercheranno di assicurarsi un posto all'Old Trafford

Ma i tifosi bianconeri hanno altre possibilità per raggiungere Manchester. A parte il viaggio in aereo tramite la Francorosso e il Network Le Marmotte, c'è la soluzione pullman. Oltre venti ore di viaggio organizzato [illegible] coordinamento Juventus club per circa 300 euro. [illegible] oggi è possibile acquistare anche un «pacchetto» (viaggio più biglietto stadio) direttamente alla Sadem Express di [illegible] Siccardi 6 (telefono 011-538967). Orario continuato, sabato e domenica inclusi, dalle ore 9,30 alle 19. Le partenze avverranno il 27 maggio alle 11 da: Torino (Stadio delle Alpi, [illegible] euro), Bergamo (Zona Monterosso, 338 euro), Bologna (Stadio Dallara, 348 euro). Il ritrovo è previsto due ore prima della partenza per le formalità, consegna documenti e programma di viaggio. Il rientro in Italia avverrà al termine della partita (arrivo il 30 maggio).

Fronte Milan. Sono solo 6600 più altri 40 riservati ai disabili, i biglietti messi in vendita dal club rossonero abbinati al viaggio aereo. Per acquistarli gli interessati devono rivolgersi alla Chiariva. La differenza rispetto ai 19.076 tagliandi riservati al Milan dall'Uefa è stata destinata dalla società milanese agli iscritti ai Milan club e i tagliandi saranno gestiti direttamente dal direttivo dell'associazione [illegible] tifosi.

Chi resterà a casa avrà a disposizione a Torino come a Milano dei maxischermo. I bianconeri ne avranno uno allo stadio Delle Alpi, un secondo in piazza Castello, un terzo in piazza a Nichelino. I milanisti potranno radunarsi in piazza del Duomo, all'Arena o a San Siro. Inoltre la società che gestisce il Mazdapalace, capace di 9000 posti al coperto, sta preparando un megaschermo di [illegible] metri per 10.

Estranea alla situazione di autentica bolgia che si è creata attorno a questa finale, la Juve riprende oggi la preparazione al completo. Sarà un giornata particolare, in quanto l'Uefa l'ha destinata a una conferenza stampa aperta ai media di tutto il mondo. Lippi dovrà pensare anche alla squadra da opporre sabato al Chievo nell'ultima di campionato. Scontato che sarà ancora una Juve molto alternativa. E proprio alla vigilia della sfida decisiva, l'allenatore juventino diventa uomo-mercato. Lo cerca il Real Madrid che al termine della stagione vuole cacciare Del Bosque. Forse impressionato dallo strapotere dei bianconeri contro gli spagnoli nella semifinale di Champions, il presidente Florentino Perez avrebbe incaricato un dirigente del club castigliano di prendere contatto con Lippi sondandone la disponibilità a lasciare subito la Juve. Marcello ha da poco rinnovato il suo contratto per un'altra stagione ed è difficile che lasci la Juve, anche se allenare il Madrid è un prospettiva allettante per chiunque. Al termine della prossima annata la situazione potrebbe essere diversa. Intanto, lusingato dall'offerta spagnola, ha preso tempo prima di rispondere. In alternativa a Lippi il Real pensa al francese Wenger dell'Arsenal, club con il quale quest'anno non ha vinto nulla in Inghilterra e in Europa.


Marcello Lippi da oggi alla ripresa degli allenamenti comincia a preparare la grande sfida di Champions con il Milan

I ROSSONERI PRENOTANO LA COPPA ITALIA (DOPO 26 ANNI) TRIONFANDO NELLA FINALE DI ANDATA ALL'OLIMPICO

Il Milan vola a Roma e spaventa la Juve

Primo tempo tutto dei giallorossi, in vantaggio su punizione di Totti Nella ripresa dilaga la squadra di Ancelotti: doppietta di Serginho (rigore e gran sinistro), autogol di Zebina, rete di Sheva. Bene Rivaldo

Piero Serantoni
ROMA

ROMA (3-5-2) 1	MILAN (4-4-2) 4
Pelizzoli 6; Zebina 6,5, Samuel 6, Panucci 5,5; Cafu 6,5 (41' st Guigou sv), Tommasi 5, Emerson 5,5 (35' st De Rossi sv), Dacourt 6,5, Candela 5; Totti 7, Cassano 6 (30' st Delvecchio sv).	Abbiati 6,5; Simic 5 (24' st Kaladze sv), Laursen 6, Roque Junior 5,5, Helveg 6; Brocchi 6,5, Redondo 6, Ambrosini 6,5, Serginho [illegible] (41' st Dalla Bona sv); Tomasson [illegible] (27' st Shevchenko sv), Rivaldo 6,5.
All.: Capello 6	All.: Ancelotti 7

Arbitro: Paparesta 6,5
Reti: p.t.: 28' Totti; s.t.: 18' Serginho (r), 25' Zebina (autorete), 27' Serginho, 44' Shevchenko.
Ammoniti: Cafu, Tomasson, Ambrosini, Brocchi, Abbiati, Helveg
Spettatori: paganti 60.647, incasso 1.420.829,00 €.

Sembrava una pessima serata per il Milan-2, ma alla fine l'Olimpico si inginocchia davanti ad Ancelotti. Berlusconi vuole Coppa Italia (attesa da 26 anni) e Champions, i rossoneri si sono già messi in tasca un pezzo della prima con questo travolgente 4-1. Soffrendo nel primo tempo - solo l'egoismo di Cassano ha frenato l'arrembante assalto giallorosso - e sfondando nella ripresa, le «riserve» milaniste hanno costretto alla «fuga» decine tifosi vip giallorossi, [illegible] la Monte Mario che si svuota anzitempo. Rivaldo dimostra come un campione possa decidere anche quando gioca male. Non tocca quasi palla il brasiliano, ma sono suoi gli assist per il rigore e per il raddoppio milanista. L'anima del Milan è stato Serginho, indomabile quando le cose andavano male, imprendibile quando la squadra di Ancelotti è salita in cattedra. E la quaterna di Shevchenko è la ciliegina ddella torta rossonera. La Roma piange, praticamente fallito l'ultimo obiettivo della stagione.

Non c'è un bel clima in avvio. Nella Sud spicca un «odio» scritto dalle maglie bianche indossate da decine di ultras. I cori contro Galliani risuonano, quando comincia questa andata della finale di Coppa Italia. Squadre molto attente, a centrocampo c'è l'esaurito e il pallone resta lì come incollato. Si deve aspettare il decimo per il primo tiro in porta. Tomasson spreca su Pelizzoli il bel servizio di Ambrosini. Il Milan fa la partita per una ventina di minuti. Ma non morde, non crea veri pericoli. La Roma risale piano piano e risponde con un gran bel tiro ad effetto di Cassano, Abbiati deve volare per mettere in angolo. Passano i minuti e il match si incattivisce, falli anche cattivi e Paparesta ha il suo da fare. Cafu rischia l'espulsione. Sull'arbitro [illegible] pioggia di fischi per decisioni che non piacciono ai tifosi romanisti. Ma diventa quasi un idolo al 28'. Fallo su Totti, il capitano tira e centra Brocchi uscito dalla barriera. Protesta il romanista e Paparesta gli dà ragione. Ammonito Brocchi e Totti di nuovo al tiro. Questa volta dal piede giallorosso esce una prodezza balistica. Pallone che brucia l'aria, aggira la barriera e scuote la rete. L'Olimpico è tutto in piedi.

Il Milan barcolla, perde la bella sicurezza che lo aveva reso padrone del campo. Rivaldo non c'è proprio, Tomasson è sparito. A centrocampo adesso Redondo soffre la velocità degli attacchi romanisti. Helveg, alle prese con Cafu, Simic (Cassano) e Roque Junior (Totti) sono in affanno. Sprecata la generosità di Ambrosini e Serginho. Al 44' va alto un colpo di testa di Cassano. Subito dopo parte per la prima volta Rivaldo e fa il vuoto, ma Pelizzoli è lontano ed il velocissimo Zebina recupera sul brasiliano. In tribuna d'onore Galliani guarda nervosamente l'orologio.

Ripresa e la Sud già fa festa. Centinaia di «stelline di Natale» accese e lanciate sulla pista d'atletica. Ancelotti e Capello sono subito in agitazione davanti alle rispettive panchine. Una bella finta di Rivaldo apre la strada a Serginho, ma il passeggio è fuori portata per Tomasson. Milan più concreto a centrocampo, soffre troppo in difesa sui contropiede romanisti. Al 6' Cassano salta un mazzetto di rossoneri e non dà a Totti, in agguato sul dischetto, la palla del possibile 2-0. Un cross di Helveg porta Tommasi al quasi autogol. Milan che rifiata e Cassano dà i brividi ad Abbiati [illegible] pallonetto che, deviato, vola troppo alto. E ripartono i rossoneri con Serginho, il più vivo dei rossoneri. Solo un angolo senza esito. Va via Totti, per Cassano e grande assist a Cafu. Abbiati salva.

Lampo di Rivaldo, [illegible] perfetto per Tomasson. Sul dribbling c'è la mano di Panucci. Rigore. Serginho pareggia. Adesso è la Roma ad andare all'assalto. La fortuna non è con lei. Palo di Emerson, riprende Totti e mette al centro: testa di Panucci, Abbiati para con difficoltà sulla linea.

La Roma crolla di colpo. Punizione di Rivaldo, testa di Ambrosini e Zebina, di petto, spiazza Pelizzoli. Un paio di minuti e Brocchi lancia Serginho: tocco implacabile per il 3-1. Un tiro di Totti e un colpo di testa di De Rossi. Tutta qui la replica romanista. Il Milan invece segna ancora. Panucci dorme, Shevchenko lo anticipa e con un pallonetto mette in croce Pelizzoli.


Il brasiliano Serginho ancora una volta protagonista di una vittoria rossonera

CAPELLO: «CONDANNATI DAGLI EPISODI»

Ancelotti: pronti per Manchester

■ ROMA. Il Milan due non tradisce Carlo Ancelotti: «Primo tempo difficile, nella ripresa abbiamo concretizzato molto. Un risultato importante anche se la Roma meritava di più. Bravi tutti, non ci sono distinzioni fra giocatori, se siamo arrivati a conquistare due finali significa che abbiamo un gruppo forte e compatto, non ci sono titolari e riserve». E ora la Champions: il Milan ci arriva come? «Stiamo tutti molto bene, fisicamente siamo a posto e pronti a giocare questa grande partita. Ma mi pare che neppure la Juve se la passi male visto quello che ha fatto contro il Real Madrid». Fabio Capello non condanna i suoi usciti dal campo [illegible] un diluvio di fischi: «Meglio la Roma nel primo tempo, ma anche nel secondo le occasioni non sono mancate. Il primo gol milanista su rigore, il secondo un'autorete. Il nostro portiere ha preso quattro gol senza fare [illegible] parata. Purtroppo è dall'inizio della stagione che non sfruttiamo le opportunità che ci capitano e ci condannano. [illegible] sarà difficile ribaltare, l'unica speranza che il Milan affronti la sfida di [illegible] sentendosi appagato. Ma in ogni caso è un risultato troppo negativo». (g. buc.)

ANNUNCIO INTER MA IL BIANCOCELESTE NON FIRMA

Moratti: Cuper resta Lazio-Mancini: rinvio

Nino Sormani
Guglielmo Buccheri

L'Inter continua con Cuper, la Lazio non è sicura che Mancini resterà. E' stata una giornata lunga e contraddittoria quella che ha unito Milano e Roma, dove i tifosi erano in attesa di scoprire e capire qual è il destino delle panchine nerazzurre e biancocelesti per la prossimo stagione.

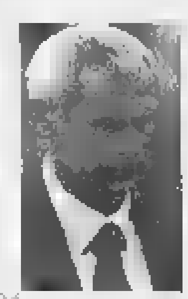
«Proseguiamo con Cuper e con tanta fiducia». Così si è espresso, in mattinata, Massimo Moratti, apparso quasi rassegnato ai cronisti che lo assediavano da [illegible] settimana per conoscere il futuro dell'Inter. Sono state ore difficili; l'ultima amarezza della stagione per l'eliminazione dalla finale di Champions League ad opera del Milan segue di poco lo scudetto volato nuovamente alla Juventus.

Ma Moratti ha deciso di rinnovare la fiducia nel tecnico argentino anche per la prossima stagione: «Con lui ho già parlato del futuro per costruire insieme una squadra competitiva». Secondo Moratti è inutile imbarcarsi in nuove avventure con altri allenatori: «La continuità, come credono anche i tifosi, è la cosa più saggia. E' una prova di fiducia per chi ha fatto bene, ha ottenuto risultati positivi, ma [illegible] in linea con le ambizioni di una società [illegible] l'Inter». Con una avvertenza ben precisa: «Lo stesso livello di risultati [illegible] sarebbe accettabile per l'anno prossimo. Noi vogliamo costruire per vincere. Una squadra come la nostra non può limitarsi a partecipare».

Con Cuper resterà probabilmente anche Recoba: «All'uruguaiano parlerò a fine stagione. I tifosi non lo amano più? Lui è l'antenna dove tutti si [illegible] scagliati. Dal punto di vista tecnico Recoba non ha colpe; mi dispiace per questo accanimento, assolutamente immeritato anche se lui ha delle responsabilità. E' intelligente, [illegible] prà reagire».

Il presidente chiude le porte a Ronaldo: «Non ci [illegible] novità». Novità ci saranno nella ristrutturazione tecnica perché Gomez, il vice di Cuper, se ne torna in Argentina. Inoltre Moratti vuole inserire un nuovo dirigente che affianchi il tecnico e un altro preparatore atletico, stufo dei tanti infortuni muscolari che hanno sovente decimato la rosa.

In serata, a Roma, non c'è stata l'attesa fumata bianca per Mancini. Il nuovo contratto del giovane tecnico con la Lazio prevede una firma fino al 2008 per due milioni di euro a stagione e un ruolo alla sir Alex Ferguson: manager all'inglese con pieni poteri sul mercato. «Aspettiamo la fine del campionato, poi decideremo insieme». [illegible] l'allenatore ha spento il tam tam radiofonico e le passioni di una città ieri in tilt alle prime voci di un sì del Mancio alla proposta della Lazio.


Hector Cuper

«Faremo il possibile per trattenerlo, lui è il garante del nostro progetto», ha spiegato l'amministratore delegato Luca Baraldi nella hall dell'Hotel de Russie (a due passi da piazza del Popolo) dove il dirigente biancoceleste vive e dove, ieri, è andato in scena un nuovo faccia a faccia fra società e tecnico.

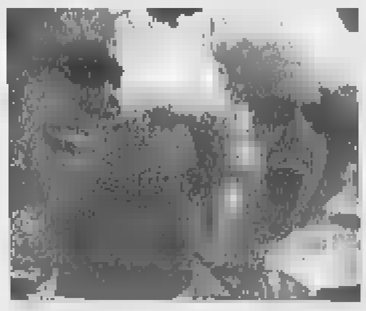
Da Milano Moratti ha fatto sapere che l'Inter andrà avanti con Cuper, ma il verdetto del numero uno nerazzurro, da queste parti, non è considerato definitivo. Così, Mancini continua a prendere tempo in attesa di una chiamata di Moratti: intanto, il condottiero della Lazio cerca di capire quali siano le intenzioni della triade Baraldi-Pessi-Longo che, al momento, [illegible] può garantire a Mancini la permanenza in biancoceleste di Stam e Stankovic. Troppi sono i corteggiatori dei due giocatori perché la Lazio non ceda alle lusinghe di mercato.


Roberto Mancini

STASERA IN PALIO LA COPPA UEFA (RAIDUE 20,45)

Siviglia, tutto pronto per la finale Porto-Celtic Muore annegato un giovane tifoso portoghese

■ SIVIGLIA. Una disgrazia ha turbato la vigilia della finale di Coppa Uefa, programma stasera tra il Porto e il Celtic Glasgow (Raidue 20,45): diciassettenne tifoso del Porto è morto annegato nel Guadalquivir. A causa della temperatura 41 gradi, gruppo di ragazzi ha deciso di fare una nuotata nel fiume: il giovane si è tuffato ma non è più riemerso. Gli altri che erano con lui però non se ne sono accorti subito. La partita sarà vivace: tocca al Celtic ribaltare pronostico sfavorevole. Punto forza dei portoghesi il brasiliano naturalizzato Deco. Martin O'Neill, tecnico del Celtic Glasgow, dovrà fare a meno del bomber John Hartson, operato di ernia del disco.



Per il Celtic un tifo tutto fantasia

ADDIO

Baldini: «Quattro anni indimenticabili»

■ EMPOLI. «Sono stati quattro indimenticabili... Purtroppo le strade si dividono. La società non ha accolto le mie richieste»: così Silvio Baldini ha annunciato l'addio all'Empoli, squadra che ha portato in serie A. Gli allenamenti ora sono guidati vice Daniele Baldini. La staffetta è pronta: il testimone passa da Baldini a un altro.

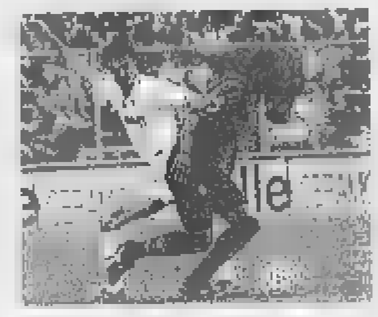


E' divorzio tra Silvio Baldini e l'Empoli

ATALANTA, TRE SQUALIFICATI

A Roma senza Dabo Berretta e Natali

■ ROMA. Alla vigilia della trasferta con la Roma che vale la permanen- in serie A, l'Atalanta perde per squalifica tre titolari. Si tratta dei centrocampisti Berretta e Dabo e del difensore Natali (un turno). Saltano l'ultima giornata Bjelanovic (Chievo), Cassano (Roma), Castellini (Bologna), Cauet (Como), Oddo (Lazio) e Vryzas (Perugia).



Ousmane Dabo, centrocampista

UN ESERCITO DI SOCI PER GARANTIRE IL FUTURO DEL CLUB GRANATA

Ora parte la marcia degli azionisti-Toro

Scende in campo Consentino, presidente Cna: «Migliaia di piccoli imprenditori pronti a sottoscrivere le quote della nuova società»

Aurelio Benigno

TORINO

Il nuovo Toro cerca i generali del dopo Cimminelli, il progetto cammina sulla strada dell'azionariato diffuso, la fanteria che può rivelarsi determinante per acquistare il pacchetto di maggioranza Torino in a Francesco Cimminelli. L'idea lanciata dai quattro parlamentari della Margherita, ripresa dall'imprenditore torinese Marco Boglione (Basic-Net, Kappa) con la suggestione dello slogan «il Toro come il Barça» che disegna la prospettiva di una grande Fondazione dello sport piemontese, ieri ha registrato nuovi stimolanti novità che fanno sperare il popolo granata.

Tratteggiata sin dai giorni della Marcia dell'Orgoglio, oggi confortata da studi sondaggi, arriva infatti la proposta di azionariato di Sebastiano Consentino, il presidente regionale della Cna, la Confederazione dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa. E' un progetto che parte dalle 25 mila imprese associate, che può estendersi alle 70 mila attive in Piemonte e più in generale a tutte le categorie produttive. «Inizialmente - spiega Consentino - la nostra doveva essere una provocazione per smuovere l'opinione pubblica dopo la marcia dei 50 mila del 4 maggio scorso. Poi abbiamo letto e sentito che la nostra idea veniva presa in considerazione ed è per questo che adesso usciamo allo scoperto, per dire a tutti che si disposti a essere protagonisti dell'azionariato intorno a un nocciolo imprenditoriale qualificato. Ci sembra l'uni- via seria per acquisire le azioni del Torino Calcio, e siamo a disposizione: il nostro obiettivo è sportivo ma anche sociale, perché il Toro patrimonio Torino e di tutta la regione».



Sebastiano Consentino, leader Cna

Migliaia di potenziali azionisti, dunque, gente seria di impresa, che è disposta a mettere mano al portafoglio e sottoscrivere quote dai mille ai 50 mila euro. Da un recente sondaggio Consentino pensa di arrivare un grosso nucleo di adesioni: «Possiamo coinvolgere parecchie aziende, senza preclusione per nessuno, e sempre nel rispetto nei ruoli. Ci mettiamo a disposizione: nella futura società la nostra presenza può essere veramente l'arma in più per garantire sostegno economico, vivaio florido, stadio pieno, iniziative promozionali collegate al brand Toro. Il presidente della Cna conclude con un appello: «Guardiamo al futuro con grande ottimismo, nel ricordo di Superga e della leggenda granata, e chiediamo a tutti gli uomini di impresa, alle altre associazioni, ai liberi professionisti, di seguire il nostro esempio. L'importante è muoversi subito: entro giugno dobbiamo essere pronti».

L'argomento fa presa, scuote e coinvolge. Ha colto l'assist al volo Gigi Gabetto, attuale vicepresidente del Novara, che ieri ha presentato il libro di Gianmaria De Pauli «Il barone volante» dedicato alla figura del padre Guglielmo Gabetto, l'indimenticabile centravanti del Grande Torino: «La proposta di Consentino può diventare decisiva per futuro della società granata. Questi imprenditori hanno la possibilità di creare una base economicamente solida per il Torino, proprio come accadeva un tempo con il Circolo soci, che non era altro che un rudimentale azionariato popolare. Ricordo che il s scopo era proprio quello di "alimentare" una tantum le casse sociali attraverso una raccolta di fondi volontaria. Ecco perché bisogna cogliere con entusiasmo la disponibilità degli imprenditori Cna». Anche Gigi Gabetto, infatti, sta valutando ogni ipotesi strategica che possa servire al bene del Torino del futuro. E' in contatto industriali e imprenditori, vuole farli uscire allo scoperto in tempi brevi. Il progetto Consentino potrebbe accelerare i tempi e diventare il motore del nuovo Toro.



Piazza San Carlo invasa dai tifosi del Toro nel giorno della marcia dell'orgoglio granata

> «All'inizio la nostra era una provocazione per smuovere l'opinione pubblica Adesso sondata la base siamo disposti essere protagonisti»

LA LETTERA

«Il Coni nel caso-Torino non può intervenire»

TORINO

Riceviamo pubblichiamo una lettera-risposta del presidente del comitato regionale del Coni Gianfranco Porqueddu alle dichiarazioni dell'imprenditore Marco Boglione nell'articolo apparso ieri sul nostro giornale sul futuro del Torino.

«Non posso che esprimere stupore - scrive Porqueddu -. Le dichiarazioni riportate nell'articolo possono essere considerate attendibili, in quanto impossibile pensare che il Comitato regionale del Coni sia in grado di intervenire in questioni relative allo sport professionistico, e poi, non siamo stati interpellati».

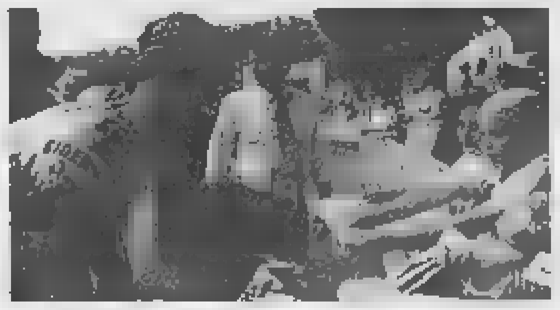
Continua il presidente del Coni regionale: «Per quanto riguarda invece l'affermazione virgolettata, relativa all'assenza del Comitato regionale del Coni dalla vita sportiva regionale credo che tutte le iniziative che questo comitato ha realizzato e sta realizzando in collaborazione con la Regione Piemonte sotto gli occhi di tutti... quelli informati». «Credo - scrive Porqueddu - che, vista la grande azione che il Coni, anche livello periferico, ha avuto in questi ultimi anni trasformandosi da "Ente erogatore di risorse" "punto riferimento" dello sport locale in quanto "mediatore" con le realtà positive del territorio e gli Enti locali, possa essere interessante aprire un dibattito anche per evitare spiacevoli inconvenienti, come in questo caso».

GIRO D'ITALIA, L'APPENNINO SEGNA IL CAMBIO AL VERTICE. UN INCIDENTE ATTARDA PANTANI, APPLAUDITO DAI TIFOSI ROMAGNOLI

Aitor Gonzales in ritardo di 6'30"
Classifica: Noè sempre terzo a 56"

■ Decima tappa. Montecatini Terme-Faenza. Ordine d'arrivo: 1. Kurt Asle Arvesen (Nor, Fakta) km 212 in 5h 34'23" media 38,040 (abb. 20"); 2. Tiralongo a 1" (abb. 12"); 3. Simoni st (abb. 8"); 4. Bertagnolli a 10"; 5. Figueras a 26"; 6. Scarponi; 7. Kirchen (Lux); 8. Popovych (Ukr); 9. Casar (Fra); 10. Casagrande; 11. Frigo; 16. Pellizotti; 17. Pantani; 18. Tonkov (Rus); [illegible]1. Garzelli; 23. Noè; 25. Rumsas (Lit) tutti [illegible] il tempo di Figueras; 32. Sabaliauskas (Lit) a 3'17"; 47. Caucchioli a 6'30"; 57. Mazzoleni st; 58. Colombo st; 67 Aitor Gonzalez (Spa) st; 113. McEwen (Aus) a 18'41"; 144. Petacchi a 23'42"; 158. Cipollini st.

Classifica generale: 1. Gilberto Simoni (Saeco); 2. Garzelli a 2"; 3. Noé a 56"; 4. Pellizotti a 1'38"; 5. Tonkov (Rus) 1'52"; 6. Popovych (Ukr) a 1'58"; 7. Rumsas (Lit) 2'06"; 8. Totschnig (Ger) a 2'28"; 9. Casagrande 3'23"; 10. Scarponi 3'45"; 13. Figueras a 4'12"; 14. Belli a 4'23"; 17. Pantani a 4'53"; 21. Arvesen (Nor) a 7'28"; 23. Frigo a 7'45"; 28. Perez Cuapio (Mex) 9'38"; [illegible]. Aitor Gonzalez (Spa) a 13'12".


Garzelli mette all'asta la maglia rosa perduta

Oggi 222 km tutti in pianura
Petacchi cerca il poker

■ Il Giro percorre oggi l'undicesima tappa. Dall'emiliana Faenza si va alla veneta San Donà di Piave attraverso un percorso di km 222 del tutto pianeggiante, ulteriore occasione per i velocisti prima delle temute Dolomiti (domani l'arrivo in quota al monte Zoncolan). Petacchi già vincitore di tre sprint cerca il poker mentre il rivale Cipollini può fare il tris e allungare su Binda. Attenzione anche all'australiano Mc Ewen che ha già annunciato di voler lasciare il Giro venerdì sera.


Pantani aspetta le Dolomiti

IL NORVEGESE ARVESEN PRIMO A FAENZA, IL TRENTINO (3°) PASSA IN TESTA PER 2 SOLI SECONDI. GARZELLI SI LAMENTA: NESSUNO MI HA AIUTATO A RIPRENDERLO

Simoni, rimonta folle che vale la maglia rosa

«L'unico rischio è stato un gatto nero»

Giorgio Viberti
inviato a FAENZA

Quando gli dicono che con la sua impresa ha appena detronizzato per soli 2" Garzelli dalla testa del Giro, Simoni scoppia a piangere, incredulo. Non sa capacitarsi. Ringrazia Dio, poi i compagni di fuga che nel finale lo hanno aiutato a respingere il tentativo di rimonta della Maglia rosa. Ma il merito è tutto suo. La 10ª tappa, da Montecatini a Faenza, con percorso nervosissimo e quattro Gp della montagna, alla fine è andata al tenace norvegese Arvesen - ex calciatore e sciatore di fondo - davanti a Tiralongo, ma subito alle loro spalle c'è lui, il corridore trentino capitano della Saeco che aveva seminato il panico negli ultimi [illegible] km. E' invece arrivato [illegible] quasi mezzo minuto di distacco dal vincitore il gruppetto della Maglia rosa Garzelli - che dunque ha ceduto di un niente la leadership della classifica - e di tutti gli altri favoriti della vigilia (Scarponi, Frigo, Popovych, Casagrande, Pellizotti, Pantani, Tonkov, Noè, Rumsas), fatta eccezione per il sempre più deludente spagnolo Aitor Gonzalez (giunto a 6'30").

L'azione decisiva è avvenuta sul monte Casale, penultima salita della giornata. Mentre [illegible] ancora in testa i sedici fuggitivi - fra i quali Bertagnolli, il norvegese Arvesen e Tiralongo - che avevano animato la tappa fin dalle prime battute, dal gruppo degli inseguitori, con la Caldirola della Maglia rosa Garzelli a tirare, è partito improvvisamente Simoni. «Ho chiesto al mio ds Martinelli se potevo andarmene - avrebbe poi detto "Gibo" dopo il traguardo -. E lui mi ha risposto: "Se te la senti, vai". Così [illegible] partito». Impressionante la progressione del trentino, che arrampicandosi verso la cima del Casale e sulla successiva salita del Trebbio ha raggiunto e superato tutti i corridori che lo precedevano. Al traguardo mancavano però [illegible] km di discesa e un'altra dozzina di pianura. Meglio dunque tenersi al fianco qualche compagno di avventura, come Arvesen, Tiralongo e il fedele gregario Bertagnolli, con i quali Simoni è infatti riuscito a rintuzzare la rimonta di Garzelli, rimasto senza compagni di squadra nel momento più delicato dell'inseguimento ai battistrada. «Non capisco perché i corridori di classifica che erano con me o quelli che puntavano al successo di tappa non mi hanno aiutato a raggiungere Simoni» si sarebbe poi sfogato Garzelli. La velata accusa non riguarda però Pantani, che nella discesa dal Trebbio aveva centrato in pieno il lituano Sabaliauskas, cadutogli davanti, ed è stato costretto a un dispendioso recupero. Senza storia, infine, la volata conclusiva, ma decisivi per la classifica rosa gli 8" di abbuono conquistati [illegible] Simoni con il 3° posto.

«E' stato un attacco un po' da matti - ha detto il trentino, nipote di Francesco Moser - ma ho trovato compagni veri con i quali [illegible] arrivato fino in fondo». Superando anche la maledizione di un gatto nero che, lungo la discesa dal Casale, gli ha attraversato la strada. «No, ha provato ad attraversare ma poi è tornato indietro. Altrimenti l'avrei stirato con la bici». Perché quell'azione un po' folle? «Volevo fare confusione, non pensavo che mi lasciassero andare. Ma quando ho visto che avevo guadagnato 30", mi sono detto: "Adesso venitemi a prendere". Forse mi hanno sottovalutato e [illegible] ce l'hanno fatta a rimontare». Una tattica studiata lo scatto in quel punto preciso? «Macché. Quando ero venuto a visionare il percorso di questa tappa, mi ero quasi perso e così feci tutte altre strade. Su questo tracciato ho dovuto improvvisare».

Motivo di più per esaltare la [illegible] impresa, che toglie la maglia rosa a Garzelli già prima del temutissimo Zoncolan di domani. «Simoni è andato fortissimo - [illegible] ammesso l'ex leader - ma io non ero in giornata. Non mi sentivo bene». Garzelli ha pagato anche l'assenza di compagni nel momento topico. «La squadra ha lavorato bene finché ce l'ha fatta. [illegible] aspettavo l'attacco di Gilberto, purtroppo sono stato io a non sapergli rispondere. Due secondi però [illegible] [illegible] nulla». E intanto si consola devolvendo a un istituto per bambini disabili il ricavato della sua maglia rosa, che stasera verrà [illegible] all'asta a Olgiate Comasco.

Condizione non ottimale ma anche sfortuna sono invece le giustificazioni di Pantani, acclamato ieri da decine di tifosi nella sua [illegible]agna: «Fatico ancora in salita, vado più con il cuore che con le gambe. Poi quella caduta mi ha costretto a spendere molto per rientrare. Cerco ancora la forma migliore». Meglio trovarla in fretta, perché incombe il terribile Zoncolan.

IL VINCITORE DI TAPPA

«Fino a 18 anni pensavo allo sci»

■ FAENZA. Kurt Asle Arvesen, il 28enne norvegese del Team Fakta vincitore della tappa di ieri dopo quasi 170 km di fuga in gruppetto, è alla sua vittoria più importante in cinque stagioni da professionista. «Ho cominciato ad andare in bici sul serio soltanto a 18 anni» ha ricordato. Prima si dedicava al calcio e soprattutto allo sci di fondo. «[illegible] mi piacciono anche altri sport, come la canoa e la corsa campestre, che pratico ancora regolarmente nella pausa invernale». Chissà con quali disagi climatici, considerato che è quello l'unico periodo dell'anno in cui Arvesen [illegible] il Lussemburgo, dove vive con la compagna Nina e si allena con la Fakta, per tornare nella sua amata Norvegia. «La [illegible] [illegible] [illegible] nel mio Paese, ma sono diventato professionista in Italia grazie a Davide Boifava», l'attuale patron della Mercatone Uno di Pantani, convintosi [illegible] qualità [illegible] corridore nordico dopo averlo visto vincere il Mondiale su strada under 23 del '97 a San Sebastian, in Spagna. [g. vib.]


Gilberto Simoni indossa la Maglia rosa conquistata a spese di Stefano Garzelli nella tappa Montecatini-Faenza

SI APRE UNA SPERANZA PER RE LEONE, ANCHE SE IL PATRON DELLA CORSA FRANCESE INSISTE: SI [illegible] TROPPO PRESTO

Leblanc: il Tour non è per Cipollini

Ma l'Uci potrebbe chiederne l'invito per meriti sportivi

[illegible]
Gianni Romeo
FAENZA

SIMONI attacca, Garzelli risponde, Pantani resiste. Senza quella nebbia che ci avvolge dopo la decisione di non invitare Cipollini in Francia, il momento del ciclismo sarebbe gradevolissimo. A proposito del Tour la situazione è chiara, cioè senza sbocco. A meno che...

Jean Marie Leblanc, il padrone della corsa, da Parigi ancora ieri non ha aperto spiragli: «Abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] di responsabilità vantaggi e svantaggi della partecipazione di Cipollini. Ammiriamo il campione del mondo, ma il percorso non è adatto a lui. Sarebbe scomparso di scena presto». Poi però modifica la sua posizione: «Noi siamo francesi e organizziamo una corsa francese. Mi sembra normale privilegiare le squadre di [illegible]. Fra i team messi davanti alla «Domina Vacanze» del Cipo ci sono però anche i baschi dell'Euskaltel guidati da Iban Mayo, soltanto una promessa del ciclismo iberico. Come la mettiamo? Leblanc dribbla. Qualcuno sussurra che il colpo migliore dell'Euskaltel sia stato assumere nell'ufficio stampa il figlio del braccio destro di Leblanc... L'ultima domanda al signor Tour riguarda la [illegible] scarsa simpatia per i transalpini e in particolare per un tipo ingombrante come il Cipo. Naturalmente nega: «Non c'è nessuna animosità [illegible] di lui, né l'intenzione di discriminarlo».


Mario Cipollini

Chi può far cambiare idea a Leblanc? Soltanto un padrone del vapore più potente di lui, e cioè il capo della federazione mondiale (Uci) Hein Verbruggen, olandese. Ne avrebbe tutte le ragioni, perché per lui è uno smacco che la maglia iridata non sia gradita al Tour. In questo [illegible] ieri il presidente del Coni Gianni Petrucci ha scritto all'Uci anche a nome della federciclismo italiana guidata da Giancarlo Ceruti, perorando la causa del Cipo. La prima impressione è che l'Uci faccia il pesce in barile. Il portavoce di Verbruggen, Enrico Carpani, da noi interpellato ha risposto: «Leblanc non ha violato il regolamento, come possiamo intervenire?».

Invece potrebbe intervenire proprio spaccando un capello del regolamento, dove un comma dell'articolo 2 recita che «gli inviti devono rispettare nella scelta una logica sportiva». Di fronte a una perorazione di Verbruggen, Leblanc non potrebbe opporsi, aumentando l'organico di una squadra o preferendo la «Domina» al Team Coast, che ha problemi economici. E' l'ultima possibilità, anche perché il solco fra le parti si sta allargando. Ernesto Preatoni, il titolare della «Domina», medita di adire le vie legali perché dalla vicenda subisce un danno economico. Oggi parlerà. E Cipollini rincara la dose: «Se mi ripescano, vado al Tour con le gambe ma non con il [illegible]. Capiranno che cos'è il mio orgoglio. Senza fiori nei cannoni, il Cipo si vedrà il Tour alla tivù.

DIEGO IN VACANZA A FIUGGI HA ABBRACCIATO PER LA PRIMA VOLTA DIEGO JR, IL FIGLIO NATO 16 ANNI FA A NAPOLI

Maradona papà per un giorno

Fulvio Milone
[illegible]

APPENA ha visto il ragazzo con il berretto calato sulla fronte, si è fatto avanti brandendo minacciosamente la mazza da golf: pensava si trattasse dell'ennesimo cacciatore di autografi venuto a violare la sua privacy. Non immaginava, Diego Armando Maradona, in vacanza a Fiuggi, che sul green accanto a lui si [illegible] materializzato d'un colpo un pezzo della [illegible] vita, una parte del [illegible] passato «napoletano». E quando finalmente ha capito, ha allargato le braccia per stringere a sé quel figlio che mai prima d'ora aveva voluto vedere, e che solo un tribunale lo aveva costretto a riconoscere.

E così Diego jr, sedici anni, occhi neri e capelli corvini identici a quelli del papà, ha vinto la sua partita. Lo ha rivelato ieri un inviato del quotidiano napoletano «Il Mattino», in missione per seguire il soggiorno a Fiuggi del Pibe de Oro ospite di un ex compagno di squadra, Giuseppe Incocciati, oggi responsabile per lo sport del centro termale.

Il ragazzo, che dal padre ha preso anche la passione [illegible] calcio (milita nella «Primavera» del Napoli), si è trattenuto con Dieguito per una quarantina di minuti. La madre, Cristiana Sinagra, che negli anni scorsi ha dovuto ingaggiare una lunga battaglia giudiziaria affinché Maradona riconoscesse quel figlio sempre rinnegato, si limita a dire che «c'è stato un incontro molto positivo», e che «i due sicuramente si rivedranno».

Diego jr desiderava da tempo di ved[illegible] il padre. «Da giorni diceva: mamma, voglio andare, devo incontrarlo. Io non mi [illegible] certo opposta. Malgrado tutto ha sempre ammirato e amato il padre di cui ha seguito [illegible] amore tutte le vicende, anche le più tristi», racconta la Sinagra. Per raggiungere il [illegible] obiettivo, il ragazzo ha escogitato un trucco: si è presentato negli uffici del golf club chiedendo informazioni sull'iscrizione ai corsi, quindi si è avviato verso il green con la scusa di voler dare un'occhiata agli impianti. Lì ha incontrato il padre, che sulle prime [illegible] l'ha riconosciuto. Diego Armando, impegnato in una partita, ha avuto un moto di stizza, ma quando il figlio si è fatto [illegible] gli è andato incontro.

«Diego jr - racconta Cristiana Sinagra - si è trovato davanti alla persona che gli ho sempre descritto in tutti questi anni: un uomo che dentro di sé ha dei sentimenti che non sempre riesce a esternare. Gli ho sempre detto tutta la verità, non gli ho mai nascosto niente della mia storia [illegible] [illegible] padre. Dopo sedici anni il ghiaccio finalmente si è rotto».

Erano davvero glaciali i rapporti fra l'asso del calcio che fece grande il Napoli e suo figlio. Maradona, che alla nascita del bambino aveva già problemi con la droga e con il patron del Napoli Corrado Ferlaino, non ha mai voluto riconoscere il bambino [illegible] da una breve relazione con Cristiana, conosciuta per caso in una discoteca. Trascinato in tribunale, è stato condannato a provvedere al mantenimento del figlio, ma non sempre ha ottemperato a quest'obbligo.

Nonostante tutto, il ragazzo non ha mai abbandonato l'idea di abbracciare un giorno il padre. Cristiana sapeva che aveva intenzione di andare a Fiuggi: «Abbiamo mantenuto il segreto, nessuno sapeva del viaggio tranne i parenti più stretti, fra [illegible] [illegible] fratello che l'ha accompagnato. Non volevamo correre il rischio che la notizia si diffondesse e che fotografi e [illegible] men andassero a rovinare un incontro tanto riservato. La vita di mio figlio, ora, è giunta a una svolta importantissima. Finalmente, per la prima volta, ha potuto abbracciare il padre».


Papà Diego Maradona, [illegible] anni


Diego jr, figlio di Cristina Sinagra

SPORT FLASH

■ [illegible] BISOGNA [illegible] NEGLI STADI. «C'è bisogno di forti investimenti per migliorare gli stadi di calcio. Dobbiamo soltanto copiare quanto fatto in Inghilterra, Germania, Olanda o Svizzera». Lo ha detto l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo, che ha poi parlato del nuovo Delle Alpi: «Il nostro sogno sta per diventare realtà, entro l'anno presenteremo il progetto definitivo».

■ [illegible] GUAI [illegible] [illegible] Già sospeso per 20 giornate dalla Federazione ecuadoregna, l'arbitro Moreno è di nuovo nel mirino per la direzione di Deportivo Quito-Deportivo Cuenca (1-1 il risultato). Il Quito lo accusa di favoritismi e ne chiede un'altra squalifica.

■ CATANIA-VENEZIA SOTTO INCHIESTA. Il 2-0 del Catania sul Venezia, 16ª di ritorno in B, non è stato omologato dal giudice sportivo. Il Venezia ha presentato un reclamo sulla posizione del catanese Vito Grieco.

■ [illegible] PLAYOFF. Ieri, gara-3 dei quarti di finale scudetto: Benetton Tv-Viola Rc 97-70 (1-2); Montepaschi Si-Metis Va 72-60 (3-0: Siena in semifinale, Varese eliminato); Oregon Cantù-Skipper Bo 87-102 (1-2); Lottomatica Rm-Pompea Na 75-97 (2-1). Domani gara-4.

■ FORMULA 1, OGGI IN PISTA LA [illegible] [illegible] La McLaren-Mercedes MP4/18 debutta oggi sul circuito francese di Le Castellet, guidata dal collaudatore Wurz. La Ferrari continua, invece, i test a Fiorano con la F2003-GA: ieri ha girato Massa, oggi tocca a Schumacher.

■ ARMSTRONG E SERENA [illegible] SPORTIVI DELL'ANNO. Il ciclista Lance Armstrong e la tennista Serena Williams hanno ricevuto a Montecarlo i Laureus Award come migliori sportivi del 2002. Squadra dell'anno è [illegible] votata la nazionale brasiliana. In occasione della cerimonia, ieri nel Principato è stata inaugurata una statua dedicata al pilota Juan Manuel Fangio.

■ LA [illegible] OLIMPICA A [illegible] OTTOZ. Eddy Ottoz, [illegible] [illegible], medaglia di bronzo nel 1968 a Città del Messico nei 110 ostacoli, ha ricevuto la Stella olimpica d'oro al [illegible] sportivo. Oltre ai risultati agonistici, a Ottoz è stata riconosciuta anche l'attività di dirigente sportivo.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO appartamento panoramico, finemente ristrutturato di. Ingresso, salone, 3 camere cucina biservizi balconi, cantina, box. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO corso Antony in stabile signorile ingresso 3 camere tinello cucinino doppi servizi balconi cantina soffitta. Gabetti 011 405 3870

COLLEGNO viale maggio 50, nuovi vendiamo ultimi alloggi composti di: saloncino, cucina, 3 camere doppi servizi. Volendo . Possibilità personalizzazione finiture, permuta. G S.I. 011.397.1767.

GABETTI SPA Moncalieri: Santa Brigida, salone, 3 camere cucina biservizi, lavanderia, terrazzo; mansarda Taverna box. Tel. 011.642.563

MAZZE' prestigiosa villa seicentesca ridimensionata mq 350, su due livelli. Vista splendida Giardino. Luciana Vola 011.436.1395

RIVOLI collina impresa vende ville singole immerse nel verde e con ottima vista Tel. 011.799.017 - cell. 335.853.3569.

RIVOLI via Macario, alloggio prestigioso, portineria, piano alto, 127, recente, vendesi No agenzie Tel.

ROLETTO porzione di casa ristrutturata soggiorno cucina 2 camere biservizi box e giardino, GR 011.505.039 - 0121.353.211.

SAN GILLIO comodo al centro in complesso residenziale villa rifinita mq 200. Giardino Box. Luciana Vola 011.436.1395

VILLA nuova adiacente strada Genova Moncalieri grande salone cucina 4 camere 2 uffici mansarda con terrazzo 5 bagni tavernetta garage 5 auto, giardino € 600.000,00. Tel. 011.503.313.

in complesso living su soggiorno angolo cottura camera cameretta biservizi mq 85 mansarda mq 65 posto auto € 150.000,00. Volendo box doppio. Studio G.F. 011.385.7004 - 335.622.8229.

VOLPIANO in recente palazzina immersa nel appartamento di saloncino 2 camere cucina biservizi ampio box. Gabetti 011.800.5261

REGIONE PIEMONTE: Monteu Roero frazione collinare cascina di 500 mq con 10.000 mq terreno circostante. Possibilità agriturismo 232.405,00. Agenzia La Marina 347 887. - 339.128.7735

LIGURIA

trilocale terrazzo. Vista mare Box. Iper Immobiliare 0184.573.333

Sanremo: , prenotiamo stici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio € 140.000,00. Italgest 848.842.842.

BOISSANO (Sv) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da € 108.500,00. Tel. 019.675.840 www.impresacappellutocom

BORDIGHERA si prenotano nuovi appartamento prestigiosi centralissimi. Iper Immobiliare 0184.573.333

DIANO CASTELLO occasione ampio bilocale ristrutturato ben arredato, termoautonomo, € 79.000,00. Tel .000 - foto su www.emans.it

DIANO MARINA appartamento semiristrutturato di 130 mq ristrutturato termoautonomo 3 camere 2 bagni, cucina, salone a metri Prezzo interessante Agenzia La Marina 347.887.4275 - 339.128.7735.

DIANO MARINA in pieno centro, 50 mt mare, grandissimo bilocale angolare 60 mq, 2 balconi, ristrutturato, termoautonomo. € 285.000,00. Tel. 0183 486 000.

LOA centralissimo signorile bilocale 50 mq con terrazzo 45 mq libero vendesi. Tel. .5221 - 348 293 0951.

LOA
Complesso residenziale
in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 m. dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.676.0038 - 335 618 4259
fresia1052@libero.it

COSTA AZZURRA

AFFARE Mentone centro, mare / casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grande bilocale con terrazza a soli € .000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842.

Montecarlo confine Beausoleil. Novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da € 114.950,00. Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842.

AFFARE Nizza splendidi appartamenti nuovi da € 51.100! Paghi solo € 12.220,00 più rata mutuo € 290,00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182 5 Golf Juan affare imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale giardino parking € 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, bella vista mare, 50 mt appartamenti pronta consegna. € 110.000,00. Occasionissima!!

AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicino mare, appartamenti pronta consegna 98.000,00. Terrazze vendibili garage effettivi!

Nizza affarone! Zona residenziale nuovi trilocali ampia terrazza vista amica €

CANNES immobile prestigioso, vista mare, 75 mq 2 camere, servizi, cucina, 20 mq terrazzo, garage € 330.000,00. Christophe 348 775.6835 - 0033 613.609.530

vero centro, quarto piano, no ascensore, due camere ristrutturato e climatizzato, vendo. 348 370.4177.

NIZZA lussuosi e grandi appartamenti in dimora di prestigio, vista mare panoramica. Quartiere residenziale. Prezzo affare! Italgest 848.842.842.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BORGARO proponiamo in acquisto capannone industriale indipendente per complessivi 2300 mq oltre uffici mq 500 predisposizione carroponte, ampia area esterna, 3 accessi carrai, cabina elettrica. Filiale di Torino 011.539.007.

PIAZZA SAN CARLO adiacente, vendita / affitto ufficio, ideale sede rappresentanza, palazzo elegante, discreto, egregiamente restaurato. Composto da innumerevoli saloni divisibili, locali ariosi, luminoso, silenzioso. Doppio ingresso. Posti auto Cantine. San Andrea 011.540.328

POIRINO industriale proponiamo in acquisto recente capannone di 1360 mq oltre uffici in palazzina di 240 mq. Ampia area libera cabina elettrica. Filiale di Torino tel 011.539.007.

SETTIMO Cebrosa adiacente uscita autostrada,proponiamo capannone di 1200 mq comprensivo di uffici interni. Ampio piazzale antistante. Possibile acquisire lotto adiacente di 650 mq locale. Filiale Torino 011.539.007.

ELLONE di nuova costruzione da 600 a 2200 mq minimo anticipo e rate pari all'affitto oltre ad agevolazioni. Obiettivo phasing out Fiminter 011.517.0021

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti Incontriecasa Promogroup 011 701.850.

VIBERTI Canale per dirigente ricerchiamo salone 2 / 3 camere cucina biservizi ottimi realizzi in tempi brevi Gabetti 011 335 8703

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011,751.626.

monolocale arredato, 230,00 . Tel. 011.589.162.

CAMERA , cucina e bagno affittasi 300,00 . Tel. 011.599,102.

camera cucina bagno e ripostiglio € 310,00. Tel. 011 689.9629.

011.516.4366 Accademia Albertina / Po, in palazzo moderno alloggio mq piano manutenzione.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO vicino mare alloggi confortevoli maggio e mesi estivi anche settimane. Aurora Immobiliare 0182.950 771.

ITALIA

Costarei, monolocale to, quattro posti letto, in villaggio turistico, 50 metri mare, affitto, giugno, luglio, settembre. Telefonare 320 335.3952 ore pasti.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. EPOCA piazza Maria Teresa ufficio prestigioso 2 saloni 6 vani biservizi posto auto. Interocia 011.568.3629.

LOCALE laboratorio/ufficio mq 550 e terrazzo mq 300 zona Corso Belgio. Tel. e fax 011 433.6499 telefonare solo intermediari, no anonimi.

PIAZZA in elegante palazzo '800 splendido open space mq 250 uffici / show-room. Luciana Vola 011.436.1555

CI in centro, magazzini, parcheggio, segreteria, sala riunioni. no.it - tel 011.315.7111.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari Incontriecase 011.701.053.

MEDICO ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato. Tel. 328 569 0478.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011 696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Moncalieri 310, Torino. 011. .1370 - 335.619.2718

ACQUISTA auto ogni tipo voltura. valutazione. Autosalone D'Elia Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.618.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.770 1806 Torino.

acquista vetture e strada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817 1840 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Ami posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175.

ALASSIO Lux * 0182.640.722 a m 150 mare, camere con bagno, TV. Pensione completa primavera € 28,00 - € 33,00.

ALBERGO SILVANO *** Diano Marina, centrale, 60 mt dal mare, elegante, garage, camere con tutti comforts, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. www.hotelsilvano.it - tel. 0183.403.014.

HOTEL *** Marina tel. 0183.497.011 - www.astrahotel.it - giardino con spazio bimbi, piscina, parcheggio, ottima scelta menù e colazione a buffet. Promozione giugno al 12 luglio Benvenuti i bambini

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 - Lungo passeggiata mare servizi, tv. menù, pesce tutti i giorni Prezzi speciali

Villa Aranci *** 0183.487.304 camere tutti comforts, parking, giardino Cucina ligure con . Prezzi speciali.

LAIGUEGLIA Hotel Aquila *** sul mare. Colazione buffet, scelta menù, pesce. Parcheggio (richiesta) Tel. 0182 690 040

MATRIMONIALI

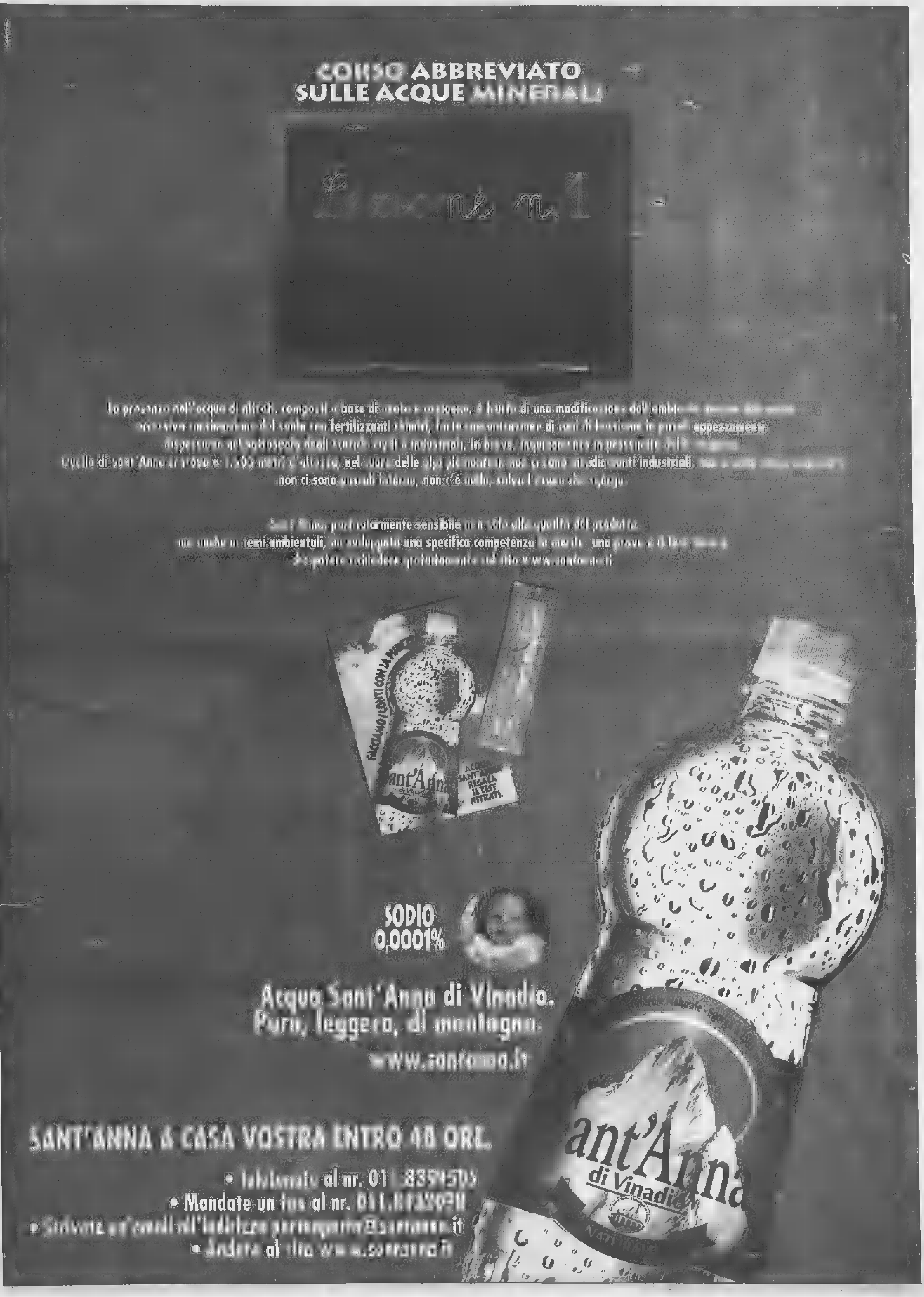
A. FRANCESCO , gioielliere, amante golf, inter , dinamico, cerca max 50enne, amante famiglia, elegante scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.9817.

A. LUCA 48enne, architetto affermato, appassionato sci, tennis, cerca lei max 55enne anche con figli, gentile, carina scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.0817.

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.


ABBREVIATO
SULLE ACQUE
SODIO
0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
Sant'Anna
di Vinadio

TORINO

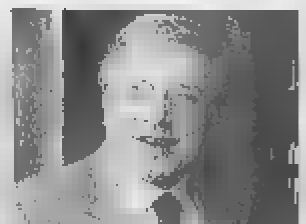
[illegible] MARENCO 32, TELEFONO [illegible] 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



Torino-Canavese

Si è insediato il comitato locale di «Torino-Canavese» costituito da UniCredito Italiano: il presidente è Andrea Pininfarina. Il Comitato [illegible] nato in seguito alla riorganizzazione legata alla costituzione [illegible] tre banche [illegible] segmento: UniCredit Banca, UniCredit Banca d'Impresa e UniCredit Private Banking.



Elezioni e Castagnetti

Oggi alle 18,30 alla sala teatro del centro culturale «Sandro Pertini» di via dei Mulini, 1 a Orbassano Pierluigi Castagnetti incontra i candidati della Margherita e il candidato a sindaco Carlo Morroni. Partecipano, fra gli altri, Tommaso Panero, Costantino Giordano e Antonio Saitta



[illegible] al [illegible]

Ieri, [illegible] sindaco Chiamparino [illegible] comunicato che Antonio Carta, Giuseppe Bezzo e Giancarlo Quaranta entrano nel consiglio d'amministrazio[illegible] del Caat. Teresa Migliasso, Francesco Boltri, e Maurizio Mancini sono i nuovi rappresentanti del Comune nel cda dell'azienda Farmacie.

VERSO JUVENTUS-MILAN

Il «maxischermo» in piazza Castello



Altolà, tifosi: l'indirizzo giusto per gustarsi sul maxischermo la finalissima di «Champions League» di mercoledì prossimo è piazza Castello. Il Comune ha cambiato idea per «problemi di sicurezza». Se in un primo tempo, infatti, l'assessorato allo Sport di Palazzo civico [illegible] deciso di installare ben due maxischermi allo Stadio delle Alpi, ieri l'assessore Renato Montabone ha annunciato al termine della giunta che «per motivi di sicurezza» si era costretti a cambiare sito: e così, la nuova postazione all'aperto dove seguire la finale Milan-Juve sarà nel cuore storico della città, in piazza Castello.

«Dopo aver fatto un sopralluogo al Delle Alpi - ha spiegato l'assessore - ne abbiamo dedotto che, in caso di vittoria juventina, per la viabilità, si scatenerebbe l'inferno. A quel punto abbiamo pensato che la cosa migliore era quella di fare spostare il meno possibile i tifosi. Quale posto migliore, allora, [illegible] piazza Castello?». Dove sarà posizionato il maxischermo? Su quello spicchio di piazza - pedonalizzato - incastonato fra Palazzo Madama e gli uffici della Prefettura, in modo tale che i tifosi possano assieparsi nella zona più suggestiva e accogliente di piazza Castello». Poco più in là, in piazza San Carlo, i vigili urbani sorveglieranno il monumento al Caval'd Brons recentemente danneggiato dagli ultrà granata.

Anche Nichelino avrà il [illegible] maxischermo su cui assistere alla finalissima Milan-Juventus. E' stato allestito su iniziativa del consigliere regionale della Margherita Alessandro Di Benedetto, misurerà [illegible] metri quadri e sarà sistemato in piazza Di Vittorio che ha una capienza [illegible] 10.000 persone. **[e. min.]**

LETTERA DEL SEGRETARIO

«La Margherita è favorevole all'inceneritore»

Tommaso Panero

LA Margherita ritiene l'inceneritore uno strumento indispensabile per una moderna politica dei rifiuti e valuta positivamente la decisione relativa alla individuazio[illegible] dei tre siti da comparare, che rappresenta un passo in avanti per la realizzazione del termovalorizzatore. La legislazione nazionale [illegible] locale [illegible] le indicazioni dei piani provinciali [illegible] comunali dei rifiuti prevedono che [illegible] loro smaltimento avvenga non soltanto in discariche ma anche attraverso l'incenerimento. E' opinione diffusa, sia [illegible] livello politico che tecnico, che il sistema di incenerimento sia quello più moderno e sicuro per distruggere i rifiuti. Questo sistema tra l'altro è praticato da anni nei vari paesi europei e permette [illegible] [illegible] dai rifiuti energia e calore abbattendo il livello di inquinamento delle città.

[illegible] percorso avviato per la costruzione dell'inceneritore [illegible] positivo anche perché permetterà [illegible] definire tempi certi per la chiusura della discarica di Basse di Stura. Dopo l'individuazione dei tre siti si apre una fase di valutazione tecnica che in alcuni mesi dovrà definire quale di essi sia [illegible] più idoneo per la [illegible] [illegible] [illegible] impianto. E' importante che nel frattempo si persegua il potenziamento della raccolta differenziata e l'individuazione di sistemi di trattamento dei rifiuti che riducano il conferimento in discarica ed in seguito la quantità di rifiuti da smaltire.

La Margherita ritiene importante che le amministrazioni e le forze politiche si confrontino con i cittadini e realizzino una capillare campagna di informazione. Gli impianti di incenerimento sono infatti a basso impatto ambientale, operano in condizioni di elevata sicurezza [illegible] dimostrano i dati relativi al loro funzionamento in varie città italiane ed europee. La diffusione di informazioni non veritiere, l'utilizzo strumentale e demagogico delle preoccupazioni dei cittadini sono comportamenti inaccettabili, così come affermare che l'inceneritore vada costruito ma altrove, risulta poco convincente. Se, [illegible]e noi pensiamo, l'inceneritore non è nocivo può essere costruito da qualsiasi parte. Il confronto con i cittadini è importante e [illegible] sviluppato perché essi possono fornire indicazioni utili, così come è necessario costituire dei comitati di controllo sul funzionamento dell'impianto [illegible] sulla sua sicurezza che [illegible]volgano i tecnici ed i cittadini.

Coordinatore provinciale della Margherita.

ANNUNCIO DELLA PROVINCIA: ADESSO SARA' PIU' FACILE IL RISANAMENTO DELL'INTERA AREA

Stureco lascia Basse di Stura

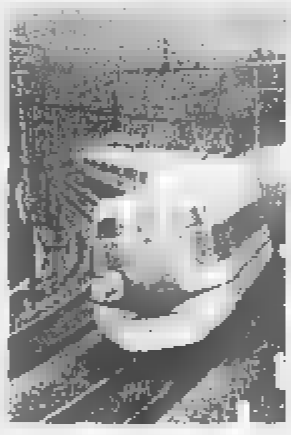
Trasloca l'azienda che distrugge i rifiuti industriali

Maurizio [illegible]

Buone notizie per gli abitanti di Basse di Stura. La Stureco, l'inceneritore dei rifiuti solidi industriali cesserà la [illegible] attività entro la fine dell'anno. L'annuncio arriva dalla presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, e dal [illegible] vice, Giuseppe Gamba, l'assessore all'Ambiente che materialmente si è [illegible]pato della questione. Spiega: «La Giunta provinciale ha approvato una delibera che impone all'azienda [illegible] smaltimento di adeguarsi alle normative vigenti. Da una prima stima abbiamo calcolato che la realizzazione di queste prescrizioni costerà almeno 1 milione di €». Secondo l'ente locale sono necessari consistenti opere [illegible] ammodernamento degli impianti e la costruzione di una grossa caldaia per il recupero energetico. Secondo Gamba «la proprietà sta facendo le opportune verifiche ma dai segnali che ci sono arrivati sembra emergere la decisione [illegible] spostare altrove le lavorazioni di Basse di Stura anche perché l'impianto è piccolo e vecchio». Così la p[illegible] Bresso afferma: «E' evidente come la cessazione dell'attività è stata resa possibile grazie soprattutto agli interventi della Provincia».

La presa di posizione della giunta di palazzo Cisterna arriva il giorno dopo il grido d'allarme lanciato l'altro giorno in una conferenza stampa dai democratici di sinistra. Il consigliere regionale, Roberto Placido, il capogruppo in Comune, Beppe Borgogno, l'onorevole Alberto Nigra, e il responsabile Ambiente, Giorgio Diaferia, avevano rilanciato l'allarme per «una situazione ambientale a Basse di Stura che ha raggiunto livelli di emergenza». Affermazioni che non sono piaciute alla Presidente, anche lei della Quercia: «Non [illegible] chiaro il motivo che ha suscitato questo ulteriore allar[illegible] la questione è avviata [illegible] soluzione anche grazie [illegible] [illegible] mozione approvata un mese fa dal Consiglio provinciale, mozione voluta e votata da tutti i gruppi della maggioranza». Aggiunge: «Il documento prevede l'intensificazione di controlli che già venivano svolti in un modo tanto meticoloso da far emergere tutte quelle anomalie [illegible] legittimamente preoccupano i cittadini».

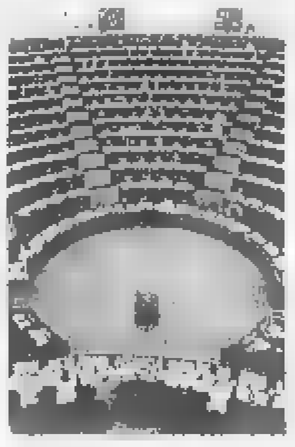
E' finita? No. Bresso affronta anche il problema della rilocalizzazione di Silo, la società del gruppo Rockwood Italia che produce pigmenti inorganici utilizzati per la colorazione di diversi prodotti. Secondo i Ds è necessario uno «sforzo congiunto di tutte le istituzioni per trovare una soluzione al problema». La Presidente puntualizza: «Le leggi ambientali possono essere utilizzate per imporre prescrizioni o per chiudere impianti di smaltimento, ma per la rilocalizzazione esistono soltanto strumenti urbanistici. Vale a dire: sono i Comuni, [illegible] i loro piani regolatori, a dover indicare le aree più adatte a ospitare i siti». Conclude Gamba: «Silo [illegible] un'azienda industriale soggetta ad autorizzazione regionale. Dunque oltre al Comune l'altro attore titolato ad intervenire [illegible] la Regione».



PARIGI NON [illegible] L'ALTA VELOCITA'

Cominciato [illegible] dibattito sulla politica francese in materia di trasporti «Siamo intenzionati a rispettare i patti»

Cesare Martinetti A PAGINA 35



[illegible] ALL'EUROPA

La delegazione piemontese ha presentato al Parlamento i giochi della cultura

Enrico Singer A PAGINA 37

Una mano tesa ai bimbi disabili

Marco Accossato

SI chiama «Che fare», è una mano tesa verso i tanti genitori [illegible] un figlio disabile tra gli zero e i 14 anni che non sanno dove trovare [illegible] sostegno, disorientati fra i servizi di assistenza possibili e i labirinti della burocrazia per ottenerli.

[illegible] [illegible] costola dell'Associazio[illegible] Regionale Amici degli Handicappati presieduta da don[illegible] Marella Agnelli (Area), il progetto «Che fare» è l'ultimo nato sul fronte [illegible] solidarietà e punta a offrire un aiuto concreto alle mamme che, trovandosi improvvisamente in una realtà tragica, rischiano di dover dedicare gran parte del loro tempo alla cura del figlio in difficoltà. Per farsi conoscere, e per raccogliere fondi, Area organizza domenica, al Teatro Regio, [illegible] concerto benefico dedicato proprio a questa nuova iniziativa: i biglietti [illegible] già in vendita presso la sede dell'associazione, in [illegible] Regina Margherita 55, dalle 9 alle 13 (telefono 011/837642 o 011/8170206).



Donna Marella Agnelli

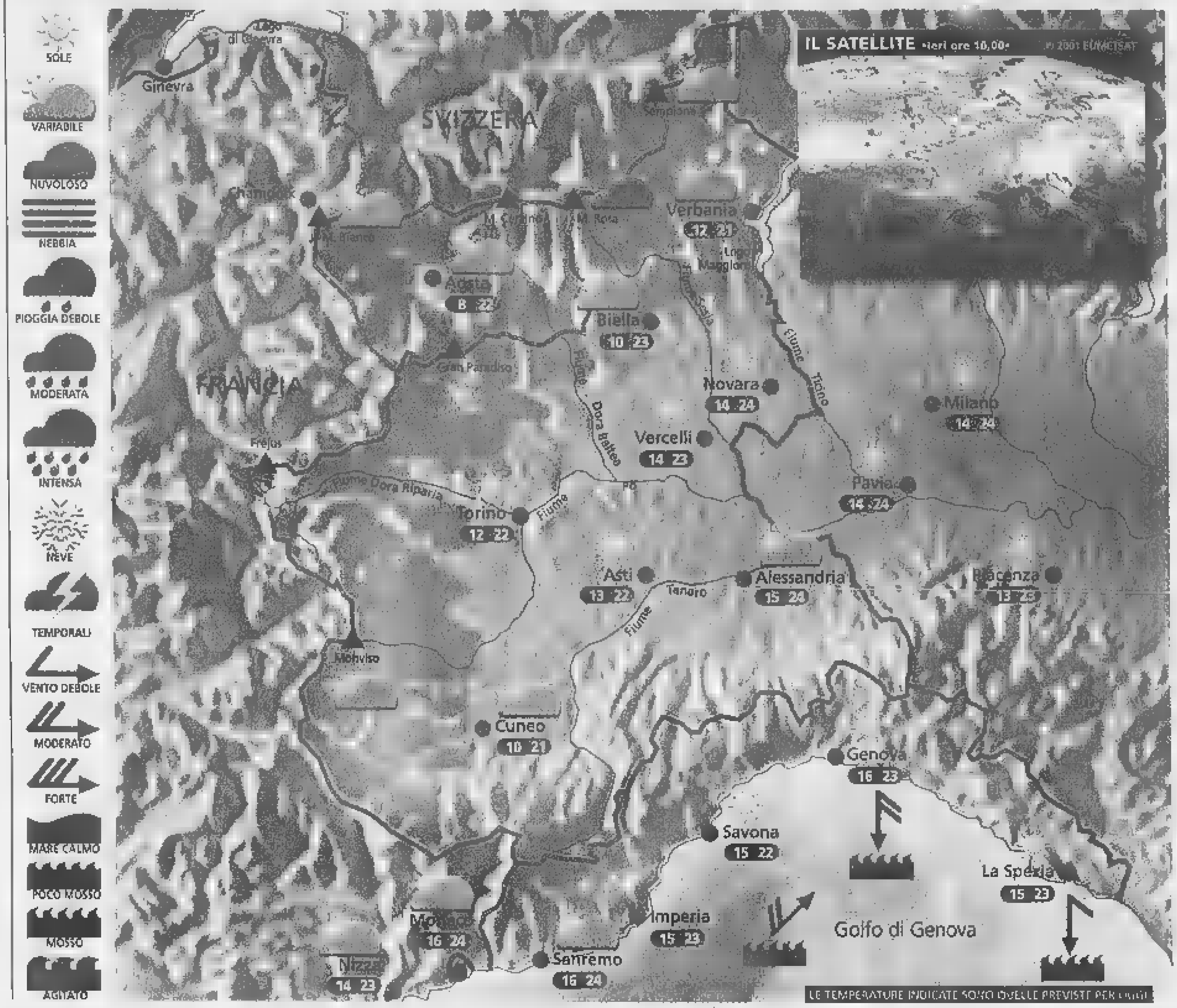
Giovanna Recchi [illegible] il segretario generale di Area: «La nascita di un bimbo [illegible] un handicap - dice - è un evento di grande dolore, che comporterà problemi di ogni genere. E' come se, d'improvviso, una madre [illegible] [illegible] padre si trovassero proiettati in [illegible] nuova vita: ogni cosa, ogni progetto futuro, ogni aspettativa, deve essere completamente riorganizzata».

«Che fare» conta [illegible] un'équipe di psicologi e assistenti sociali: «L'obiettivo - prosegue Giovanna Recchi - è "accompagnare" i genitori del bimbo disabile, giorno per giorno. Condividere, insegnare loro [illegible] e dove trovare un aiuto fra i servizi che esistono: trovare le risorse, ma anche la forza, per andare avanti. Per non sentirsi soli».

Sono già cinquanta le famiglie che hanno chiesto aiuto a «Che fare». Al punto che l'associazione ha deciso in questi giorni di potenziare il servizio: «Allargheremo l'équipe per fornire una consulenza legale, l'accompagnamento ai [illegible] con pionieri della Croce Rossa, e uno sportello [illegible] grado di indirizzare il singolo genitore verso il servizio di assistenza più adatto».

«Che fare» pensa soprattutto alle madri. «Sono loro - conclude la vicepresidente di Area - le persone più gravate da questa situazione. Alcune, per seguire i figli disabili, sono costrette a lasciare addirittura il lavoro».

METEO — OGGI IN PIEMONTE · LIGURIA · VALLE D'AOSTA



Situazione La mattinata di ieri ha visto un temporaneo miglioramento a causa dell'allontanamento del fronte verso Est. Nel pomeriggio l'entrata di aria più fredda ha determinato qualche temporale a carattere locale. Oggi correnti secche da Nord Ovest determinano un tempo nel complesso buono, salvo residui addensamenti

Previsioni Al mattino condizioni [illegible] bel tempo ovunque, salvo annuvolamenti sui rilievi [illegible] confine con la Svizzera. [illegible] corso del pomeriggio formazione di qualche addensamento cumuliforme su Alpi Marittime [illegible] Appennino ligure orientale, [illegible] senza la minaccia [illegible] pioggia. Saranno anche possibili passaggi di nubi medio-alte sulle pianure, senza conseguenze.
Temperature in lieve calo nei valori minimi, stazionarie in quelli massimi. Venti nel complesso deboli, con rinforzi da Nord sulle coste liguri al mattino. Per domani non [illegible] prevedono cambiamenti.

ZOOM

Il tempo influisce sulla nostra salute?

L'uomo, nel corso dei secoli, si è adattato a vivere sulla Terra e a convivere con i più svariati tipi di clima. Tuttavia l'intervallo di temperatura entro cui si svolge la vita umana è piuttosto ristretto. Tenuto conto che la temperatura interna del nostro corpo è di circa 37°, gli sbalzi eccessivi verso l'alto o verso il basso che si possono manifestare esternamente, sono spesso mal tollerati dal nostro organismo. Il nostro fisico, in condizioni di basse temperature, risulta più esposto [illegible]le infezioni delle vie aeree, come il raffreddore o l'influenza. Il caldo, invece, favorisce la proliferazione dei batteri e delle malattie epidemiche tra cui la malaria. Anche il cambiamento repentino del tempo favorisce una sintomatologia classica nei soggetti più sensibili. Gli sbalzi di temperatura e di pressione favoriscono i dolori muscolari, mentre l'emicrania sembra correlata ad un brusco cambiamento delle condizioni meteorologiche. Anche il nostro stato d'animo risente in maniera più [illegible] meno intensa delle fluttuazioni meteorologiche. I venti di caduta come il Foehn o l'arrivo di un forte temporale aumentano l'irritabilità del soggetto.

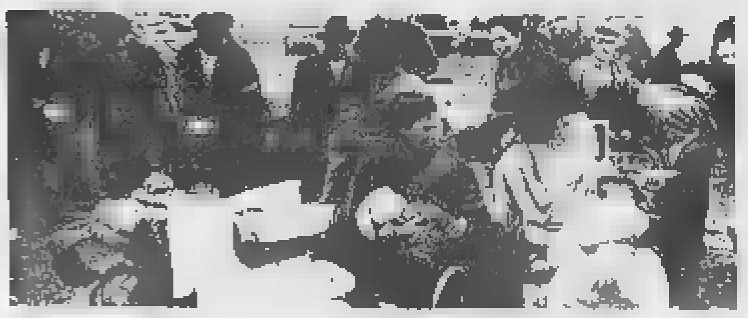
A [illegible] DI: www.meteolive.it

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	16	20	REGGIO CALABRIA	19	24
BARI	18	26	ROMA	16	25
BOLOGNA	14	24	VENEZIA	15	22
CAGLIARI	17	23	BARCELLONA	15	22
CATANIA	17	25	BRUXELLES	9	15
CATANZARO	18	25	FRANCOFORTE	8	15
FIRENZE	13	22	GINEVRA	10	14
OLBIA	16	22	LONDRA	13	16
PALERMO	18	23	MONACO DI BAVIERA	8	11
PERUGIA	13	22	PARIGI	11	16
POTENZA	14	21	ZURIGO	7	12

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 54 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle [illegible] 20 e 58 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 56 minuti; cala alle ore 10 e 51 minuti



Emigranti italiani in partenza per l'Argentina

Italia-Argentina, storia ■ due secoli di emigrazione

■ C'è un'America alla quale, da metà '800, molti italiani hanno rivolto lo sguardo come a una terra promessa: l'Argentina. Vi si arrivava con «trenta giorni ■ macchina a vapore», come ricorda il canto popolare, solcando l'oceano su transatlantici che avevano nomi ■ Augustus, Conte Verde, Duilio, Mafalda. Si lavorava sodo e si cercava di fare fortuna in fretta, chi per ritornare con un'altra dignità in patria, chi per costruirsi ■ futuro che la terra natale non aveva concesso.

Di nonni emigranti, di italiani ■ in Argentina, di argentini nati in Italia e ■ nipoti che, ■ distanza di un secolo, affrontano in senso inverso il viaggio di speranza per fuggire dalla crisi latinoamericana, ha parlato ieri alla Fondazione Agnelli Fernando I. Devoto, studioso dell'emigrazione italiana, professore all'Università di Buenos Aires e del Mar del Plata, insieme a Adriana Castagnoli, Paola Corti, Giovanni De Luna, Adriana Lai e Dora Marucco, dell'Università ■i Torino, e a Maddalena Tirabassi, direttore editoriale della rivista Altreitalie.

«Gli Italiani sbarcati in Argentina fra il 1830 e il 1950 - ha detto Devoto - sono stati circa 3 milioni e ■ e ■ Piemonte è stata la regione che più ha contribuito a questa emigrazione». Oggi ■ numero del loro discendenti oscilla tra i 10 ■ i 15 milioni. «Con cifre tali non possiamo limitare ■ fenomeno ■ un semplice gruppo etnico, ma a qualcosa di molto più diffuso e complesso. Ci separa un oceano, ■ condividiamo abitudini, costumi, modi di vivere ■ tra i due popoli si respira una sorta di aria di famiglia. Gli ■ e gli argentini di origine italiana sono presenti in tutti i ceti sociali ■ hanno avuto ■ ruolo decisivo nella costruzione ■mica, sociale e politica della nazione».

Oggi i nipoti dei nostri emigranti arrivano ■ Italia con lauree ■ specializzazioni, aspirano a ruoli e carriere che si ■ fatica ad assecondare, cercano lavori e identità che si rivelano sfuggenti e drammatici. Emigrazione di ritorno o, semplicemente, nuova emigrazione?

DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI PARIGI SULLE NUOVE LINEE AD ALTA VELOCITA'

Torino-Lione, la Francia non abbandona il progetto

«Costi da valutare, ma rispetteremo l'accordo»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Il ministro dei Trasporti de Robien ha cambiato i toni rispetto ■ pochi giorni fa: «Da accertare tutti gli aspetti tecnici»

I dubbi sulle cifre di un progetto definito dagli esperti d'Oltralpe «faraonico» per il tunnel lungo 52 chilometri

Gilles de Robien ammorbidisce i toni: la Lyon-Turin è ■ progetto «strutturante»; o poi: «Nessuna linea sarà abbandonata». Così ■ ministro francese dei Trasporti ha aperto ieri il grande dibattito sulle infrastrutture all'Assemblée Nationale. Altra musica rispetto all'intervista di una settimana fa alla Tribune, quando aveva annunciato che prima del 2015 non si sarebbe cominciato a scavare. Nei prossimi giorni il dibattito si replica al Senato. Poi tutto il dossier torna al governo. Si deciderà - dicono - a fine anno. Il Parlamento non vota: è la ■ di risonanza delle voci ■ delle lobby. La discussione serve per misurare il peso di tutti.

Di diverso, rispetto a una settimana fa, quando l'intervista alla Tribune del ministro aveva provocato le reazioni italiane, c'è il tono. E non si parla più di date. Ha detto De Robien: «L'accordo tra Francia ■ Italia sarà rispettato, ma bisogna acce■ tutti gli aspetti tecnici ■ dobbiamo dirci con onestà quanto costerà e come sarà finanziato».

La questione del finanziamento ■ il punto vero che trattiene il governo francese. I periti incaricati nell'«audit» deciso un anno fa, parlano di progetto «faraonico» ■ quel tunnel di 52 chilometri tra Saint-Jean-de-Maurienne ■ Bussoleno. Quindici miliardi ■ euro che spaventano un governo sotto tiro di Bruxelles per deficit eccessivo: 3 per cento del pil nel 2002 e c'è chi prevede ■ 3,5 nel 2003. E inoltre la parte politica della perizia dice che le vie esistenti non sono sature ■ che le previsioni ■ traffico non dicono nemmeno che lo saranno dopo il 2015.

Ma la scelta della Torino-Lione ■ strategica. L'Italia sta lavorando sulla rete alta velocità Venezia-Torino, Napoli-Milano, Genova-Milano. Attraverso la Torino-Lione tutto l'impianto sarà legato al «cuore dell'Europa», come dicono di sé i francesi. Questo è stato anche il punto centrale dell'intervento di ■ Robien ieri all'Assemblée. La Francia, che per prima ha costruito la rete di treni ad alta velocità, deve ■ rimanere attaccata al cuore dell'Europa che si dilata verso Est.

Dunque si farà la Metz-Strasburgo, ultimo tratto della linea ad alta velocità tra la capitale ■ l'Alsazia, dunque la Germania ■ l'Est. Questa linea potrebbe essere alternativa alla Lyon-Turin che è soltanto un segmento del grande corridoio ferroviario Est-Ovest che legherà Kiev a Lisbona.

Ma il vero concorrente della Torino-Lione (almeno sul piano del finanziamento) sembra essere il Tgv Atlantico e cioè la Parigi-Poitiers-Bordeaux, destinato ad arrivare a Madrid. Casualmente lungo quella linea ci sono le città del primo ministro Jean-Pierre Raffarin (Poitiers) e ■ Alain Juppé (Bordeaux) presidente del partito di Chirac e da sempre suo delfino designato. La lobby «atlantica» è fortissima, ci ■ anche François Roussely, presidente di Edf, la società di Stato dell'energia, ■ un ■ presidente di Sncf (le ferrovie) Philippe Essig. La lobby «transalpina» ■ meno vivace. C'è Raymond Barre, ex sindaco di Lione ■ primo ministro (di destra) ai tempi di Giscard d'Estaing. C'è Hervé Gaymard, savoiardo, ministro dell'agricoltura. La campionessa di sci Perrine Pelen. Naturalmente il sindaco (socialista) di Lione Gerard Collomb che ieri ■ ■ tivù ha messo in guardia ■ governo: «Non accettia■ nessun rinvio». Ma anche la presidente della regione Rhône-Alpes Anne-Marie Comparini (dell'Udf, lo stesso partito di De Robien) che all'Assemblée si è accalorata: «Smettiamola di ripetere: faremo la Lyon-Turin... Facciamola!».

Gilles de Robien prendeva appunti. Ma la questione è molto nota al ministro. Che ieri ha fatto anche una proposta sul finanziamento: una «redevance», una tassa, destinata ai camion (francesi e no) che transitano su alcune grandi strade, escluse ■ autostrade a pagamento. L'hanno fatto anche in Germania. Secondo il ministro dovrebbe raccogliere circa un miliardo ■ euro all'anno (per quindici anni) tutti da destina■ al finanziamento dei grandi progetti. E' un'idea. I trasportatori non saranno entusiasti, ma ■ costo andrebbe scaricato sui clienti. Qualcuno deve ben pagare.

IL FUTURO DEL TGV TRANSALPINO





Anziani vengono fatti evacuare dalla casa di riposo «La Giaccona» ■ Castagneto Po

IERI SERA A CASTAGNETO PO. FIAMME NEL SOTTOTETTO, DECINE DI ANZIANI EVACUATI, NESSUN FERITO

Incendio, paura nella casa di riposo

Diego Andrà

Il Tg 1 era appena iniziato. E Mario Crosetto, a quell'ora, stava cenando davanti alla tv. «Ad un certo punto arriva mia figlia Paola gridando. Papà, papà il ricovero va a fuoco. E allora ho mollato tutto ■ sono ■ a dare ■ mano...».

Poteva davvero finire ■ un disastro l'incendio che ieri s'è sviluppato nel sottotetto di una casa di cura privata per anziani: «La Giaccona», un cascinale ristrutturato sulle colline di Castagneto Po. Uno spicchio ■ civiltà immerso nel verde, tra castagni e larici, su un poggio che lascia spaziare la vista per chilometri, giù fino alla città. Il posto ideale per chi ha bisogno di tranquillità e riposo, lontano ■ qualsiasi rumore che non siano quelli che senti nei boschi. Qui vivono una trentina di ospiti, molti dei quali non autosufficienti.

Il fuoco li ha trovati tutti all'interno della struttura: qualcuno nei locali al pianterreno, altri già nelle camere al primo piano. «Io sono arrivato di corsa; la mia casa è proprio lì, davanti all'ingresso della Giaccona, e sono corso dentro a dare l'allarme. Poi è arrivata anche altra gente: mio fratello Luigi, sua moglie Anna. E ci siamo dati da fare...». Che poi vuol dire che, aiutati dalle infermiere e dal personale paramedico di servizio a quell'ora, hanno accompagnato fuori tutti gli anziani. «C'era qualcuno sulla sedia a rotelle al primo piano. Una donna l'abbiamo accompagnata fuori io ed un'infermiera. Una faticaccia. La tenevamo sotto le ascelle, ma lei faceva fatica a camminare. E io quanto lei: sono stato operato alle anche. E' stata durissima...». Qualcuno ha allertato i carabinieri, i vigili del fuoco di Torino e di Chivasso, la Croce Rossa. Si temeva il disastro: intossicati ■ feriti. Invece tutto è filato liscio, ■ l'olio.

Gli anziani sono stati sistemati sulla balconata che fa da belvedere sulla valle, ben lonta■ dalla casa con il tetto in fiamme. «Ma poi ha inziato a fare freddo e lì c'era troppa aria. Allora li abbiamo accompagnati nel cortile di ■ mia, sotto il portico, dove c'è un po' di riparo. In casa non sono riuscito a farli entrare: la scala è stretta, portarli lassù era impossibile...» racconta ancora Mario Crosetto.

Quando i primi mezzi dei vigili del fuoco sono arrivati fin lassù ■ fuoco stava già divorando gli abbaini, ma dentro casa ormai non c'era più nessuno. «Abbiamo fatto tutto in un attimo. Poveri nonnini avevano gli occhi sbarrati dalla paura. C'è voluto del bello ■ del buono a tranquillizzarli, a spiegargli che tutto era andato bene. Poi ■ arrivate le ambulanze e i pulmini della Croce Rossa...» racconta altra gente che fa capannello lì davanti all'ingresso imbiancato a calce de «La Giaccona».

Alle 21 è tutto finito. Il proprietario della struttura, Gianni Grattarola gira e va a controlare ogni stanza, con il telefonino incollato all'orecchio. Chiama l'ospedale di Chivasso, s'informa sulla salute dei ■ ospiti, trasferiti tutti momentaneamen■ nella sede della Cri. Stanno bene. Un po' spaventati, ma stanno bene. E intanto cerca di capire le cause del rogo. «Si è sviluppato nel sottotetto» dicono i vigili del fuoco. Ma è ancora troppo presto per stabilirne le cause.

La passatoia rossa stesa delle scale che vanno al primo piano adesso gronda acqua, calpestata dagli stivali dei vigili del fuoco che continuano a lavorare. L'incendio è domato. Restano alcuni focolai tra le travi e nel sottotetto. E' finita, ed è andata bene. Davvero.

L'EX DIRETTORE GENERALE DELLA RAI ETTORE BERNABEI HA CONCLUSO GLI INCONTRI AL «MUSEO MARTINI» DI PESSIONE

«Quella signora che da 50 anni entra nelle nostre case»

Francesca Paci



«Le radici della tivù nazionale sono a Torino sede dell'impianto di organizzazione aziendale originario»

Ettore Bernabei, l'ex direttore generale Rai fra il '61 e il '71

LA Rai? «Una signora di mezza età che porta bene i suoi anni». Ettore Bernabei, direttore generale della tivù di Stato dal 1961 al 1971, scherza sulle cinquanta candeline che festeggeranno viale Mazzini il primo gennaio 2004. L'occasione è la serata organizzata ieri al museo Martini di Pessione: ultimo appuntamento del ciclo dedicato al rapporto tra grandi imprenditori nostrani ■ cultura, ■ cura ■ La Stampa e Martini&Rossi in collaborazione con università di Torino e Unione Industriali.

La platea attende un riconoscimento che Bernabei non stenta ■ concedere al capoluogo piemon■. «Le radici della televisione nazionale sono a Torino, sede dell'impianto di organizzazione aziendale originario», ricorda annuendo al giornalista de La Stampa Alberto Sinigallia, ospite incaricato degli onori di casa. L'indirizzo è nei libri di storia: via Arsenale 21, dove alla fine degli anni Quaranta tecnici e ingegneri sperimentavano il nuovo servizio. Erano gli anni della ricostruzione post-bellica concentrata sull'immediato, ma sotto la Mole c'era già chi ragionava sul futuro.

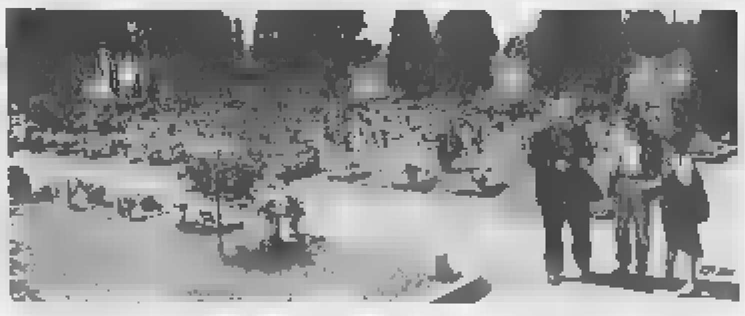
L'oratore tradisce l'emozione che accompagna la memoria dei grandi amori: «La realtà superò presto le previsioni: sei milioni di abbonati in pochi ■. Cifre tali ■ far supporre che se i ricercatori Rai non fossero riusciti nel proposito di portare la tivù ■ tutte le case, gli italiani se la sarebbero andati a prendere.

All'inizio del decennio Sessanta, quando Ettore Bernabei prende in mano il timone della Rai, gli utenti sono raddoppiati. E il cervello elettronico torinese, il più potente dell'epoca per ■ nostro paese, cede il passo ad un sistema più sofisticato.

«L'evoluzione della tecnologia è un processo senza pause», commenta, quasi ■ consolare la delusione sabauda per la priorità perduta, l'ex direttore generale. Oggi si occupa di fiction tivù e kolossal, ed è uno dei massimi esperti del settore. Lo sguardo è sempre avanti: «Il domani è il digitale, che in pochi anni sostituirà il sistema di trasmissione analogico. Assisteremo a un moltiplicarsi dei canali dai dodici attuali a decine, forse centinaia». La babele dell'offerta snaturerà la semplicità originaria del servizio? «Affatto. Il telespettatore ama ascoltare storie sulla propria vita. Quanto a questo le ■ non sono cambiate molto dai tempi delle favole di Esopo». Il media è certamente il messaggio, come voleva il canadese Marshall McLuhan, ma ■ lo esaurisce.

Anche perché, a detta di Ettore Bernabei, lo spettatore ha legittime esigenze ■ le fa valere. Sentite: «La televisione odierna non ■ sembra adeguata alla richiesta del pubblico. Te ne accorgi quando gli sceneggiati tipo quelli ■ Perlasca, Ferrari, Giovanni XXIII, ottengono audience incredibili. Dodici milioni di persone hanno seguito Benigni che legge■ il XXXIII, ■ del Paradiso dantesco, più dell'intera popolazione del Belgio». La platea del museo Martini applaude: alto gradimento per le performance qualitative della signora di ■ età.

LA LEGGE E IL «CARO ESTINTO»



Un'immagine del cimitero Monumentale dove sono iniziate [illegible] esumazioni

Lo spostamento nella celletta significa una spesa di 950 euro

■ Corsi e ricorsi anche sul fronte dei cimiteri, in un susseguirsi di leggi e regolamenti che hanno finito per complicare non poco le cose nel corso degli anni: specie per chi, afflitto dalla perdita del proprio caro, fatica a farsi [illegible] della situazione. Fino alla fine degli Anni '70 la sepoltura ordinaria, cioè l'inumazione, prevedeva due [illegible]ni: gratuita con durata decennale (fatti salvi i costi della manutenzione); a pagamento [illegible] durata quindicinale. Dal '79 in avanti il quadro viene uniformato: inumazione gratuita per tutti, con durata quindicinale. Nel 2001 l'ennesima svolta, sancita dalla legge numero [illegible]: a pagamento, con durata decennale. Da qui la decisione del Comune di intervenire su [illegible] le sepolture che hanno raggiunto [illegible] scadenza prevista dalla legge, a prescindere dal raggiungimento dei 15 anni originariamente previsti, fra le prime proteste di chi [illegible] sente preso in contropiede. Tra le preoccupazioni approdate [illegible] centralino del giornale, quella [illegible] quanti temono [illegible] non poter sostenere le spese necessarie. Diverse le soluzioni previste: traslazione a pagamento in apposita celletta (950 euro), preceduta dall'incenerimento qualora i resti non siano completamente decomposti (con ulteriore esborso di 300 euro); traslazione in [illegible] tomba privata, cioè la possibilità di congiungere le spoglie con quelle di altri familiari e parenti tumulandole nel medesimo loculo. Nel caso nessuno si faccia vivo - ipotesi niente affatto remota considerato che molti parenti risultano irreperibili o semplicemente si disinteressano della questione -, i servizi cimiteriali procederanno d'ufficio: i resti dei defunti saranno custoditi per 24 mesi nei depositi cimiteriali e poi trasferiti automaticamente nell'ossario comunale. Il discorso, lo ricordiamo, interessa con proporzioni diverse tutti i camposanti torinesi. Nella lettera e negli avvisi posti lungo il perimetro dei campi interessati dalla prossima tornata di esumazioni si invita ad un primo contatto telefonico con gli uffici competenti, salvo presentarsi per definire tempi, modalità e costi della traslazione. La scadenza di riferimento è il 31 ottobre.

LE REGOLE DELLE SEPOLTURE SONO STATE CAMBIATE NEL 2001

L'esumazione dopo dieci anni Migliaia di defunti «sfrattati»

Il Comune ha iniziato a contattare i parenti di chi è stato inumato da più di un decennio per anticipare la traslazione come prevede la nuova legge, ma le proteste si sprecano

Alessandro Mondo

I Servizi cimiteriali del Comune stanno preparandosi a «sfrattare» migliaia di defunti dalle loro tombe fra le proteste di molte famiglie che hanno appreso la «novità» dagli avvisi di prossima esumazione affissi lungo il perimetro dei «campi»: avvisi con i quali vengono invitate a contattare gli uffici amministrativi per concordare costi e modalità della traslazione.

Peccato che i conti non tornino ai parenti dei defunti, sepolti in campi con scadenza quindicennale ed ora soggetti ad esumazione [illegible] che quel lasso di tempo sia trascorso. Da qui l'amarezza di chi, letto l'avviso mentre si recava al cimitero per regalare un fiore ed una preghiera alla memoria del proprio caro, lamenta di non [illegible] stato preavvertito di questa variazione. «Perché l'amministrazione non avvisa uno per uno i parenti? - domanda tra gli altri il signor Armando Salasco con riferimento al Cimitero Monumentale -. Perché quando vengono richiesti i soldi per la manutenzione gli avvisi arrivano a tutti?». E soprattutto, «perché mai imporre questo disagio, anche economico, ai familiari dei defunti anni prima della scadenza?».

«Per garantire maggior decoro alle aree interessate dal provvedimento», replicano dai Servizi cimiteriali del Comune, prendendo spunto dalla recente legge sulle «sepolture ordinarie»: cioè nel terreno. [illegible] che si tratta? Il testo di riferimento introduce due novità: inumazione a pagamento per tutti e riduzione da quindici a dieci anni della scadenza per l'esumazione. Da qui la decisione di approfittare della legge per rimettere mano ai vecchi campi con scadenza quindicennale, dove fino al 2001 la sepoltura era gratuita, prescindendo [illegible] raggiungimento della soglia temporale inizialmente prevista. Il tutto nell'ottica di un ridisegno dei cimiteri cittadini, parzialmente avviato, sulla base di nuove concezioni mirate a renderli più ordinati e funzionali alle esigenze dei parenti dei defunti. Per farsi un'idea bisogna recarsi sul posto. Nel [illegible] del «Monumentale», si tratta dei tre campi interessati dalle esumazioni «anticipate» (7-A, 7-B, C, 8-5) che custodiscono [illegible] mila salme intorno alle quali gravita una parentela di 14 mila persone. «Sono aree dove la concentrazione delle tombe ha creato nel decennio una situazione di sovraffollamento tale da rendere non solo particolarmente difficile e costosa la manutenzione - spiega Bruna Bonino, responsabile dei cimiteri «Monumentale» e «Regio Parco» - ma da creare disagi lamentati in più occasioni [illegible] chi ormai fatica ad individuare e a raggiungere la tomba dei propri cari. Come se non bastasse, parte delle siepi a corredo dei tumuli sono attaccate da un parassita che le sta facendo progressivamente seccare. Da qui la volontà di intervenire su tutte le sepolture che hanno raggiunto la scadenza dei dieci anni prevista dall'ultima legge. In fondo anticipiamo il discorso di uno o due anni al massimo. E comunque in passato abbiamo ricevuto molte richieste di esumazione anticipata». A proposito: chi aveva pagato per una manutenzione quindicennale si vedrà rimborsata la differenza. I nuovi canoni, [illegible] spiegano, prevedono una soluzione diversa: al posto dei campi vecchio stile stanno già subentrando piccole isole verdi, intervallate da sentierini che consentono ai parenti e agli addetti alla manutenzione di raggiungere agevolmente le tombe. D'accordo, ma che [illegible] sarà delle salme esumate? Tra le soluzioni, la traslazione in cellette.

Il [illegible] è quello di un'operazione che nei prossimi due anni coinvolgerà circa 12 mila salme in tutti i camposanti torinesi, accompagnato da una campagna informativa («Non ti scordar di loro») caratterizzata dall'angioletto dorato nato dalla penna di Armando Testa: lo stesso che campeggia su parecchi manifesti cittadini. «Cominceremo l'anno prossimo - spiega la Bonino -. L'obiettivo è di esumare entro il 2004 i defunti sepolti fino al 31 dicembre '93. Idem per il 2005, e a seguire».

La formula prevede accertamenti anagrafici per risalire ai parenti dei defunti (già controllati 18 mila indirizzi), seguiti dall'invio di lettere in cui si chiede di concordare con gli uffici tempi, modalità e costi della traslazione, comunque entro sei mesi dal recapito della missiva. La media, spiegano dal Comune, è di 400-500 lettere a settimana: nell'80% dei casi le verifiche parentali hanno esito positivo.



Uno dei cartelli comparsi al cimitero Monumentale vicino ai «campi» interessati dalle esumazioni anticipate

Il 35 per cento dei torinesi preferisce l'urna

Ma dopo la cremazione le ceneri non si possono ancora portare a casa o disperdere

Tenere a casa l'urna con [illegible] ceneri del «caro estinto» o disperderle nel luogo a lui più caro si può, ma solo in teoria.

Nel nostro paese funziona così - si fa per dire - nonostante il desiderio crescente di molti, troppi italiani. Fanno fede le centinaia di urne cinerarie custodite a Torino nei depositi della Socrem, la società che si occupa della cremazione e dei riti ad essa collegati, in attesa che una legge assecondi finalmente l'estrema richiesta del defunto. Si tratta di urne conservate decorosamente eppure «di passaggio», pronte a trasferirsi in case private o a riversare il loro contenuto chissà dove non appena il legislatore lo consentirà. Dalla Socrem confermano: «Le richieste in questo [illegible] sono in [illegible]. Nell'attesa, le famiglie vengono a trovare più o meno regolarmente le ceneri dei loro cari. La visita è su appuntamento: l'urna viene portata in una saletta appartata e lasciata all'omaggio dei parenti per poi tornare in deposito».

Il senso è quello di un'attesa penosa, vincolata alla speranza [illegible] una normativa che al momento latita. La precisazione è d'obbligo dopo la notizia che la giunta regio[illegible] lombarda ha approvato la scorsa settimana un disegno di legge volto a rivoluzionare la materia. Come? Consentendo di conservare o disperdere le ceneri dei lombardi, fatto salvo il rispetto dei confini regionali.

Purtroppo o per fortuna, a seconda dei punti di vista, il progetto di legge è destinato a scontrarsi con il divieto di mettere in pratica entrambe le ipotesi. Ad oggi custodire le ceneri [illegible] privato o disperderle nell'ambiente [illegible] un reato, nonostante il via libera di una legge nazionale che si qualifica come l'ennesimo paradosso all'italiana. Il riferimento è alla numero 130 del 2001, una legge «di indiriz[illegible]» che rinvia ad una modifica del regolamento di polizia mortuaria tuttora in vigore e per questo non ancora operativa.



In primo piano uno dei contenitori delle ceneri nel roseto della Socrem

Inutile precisare come [illegible] materia sia delicata. Delicata e dibattuta. Fanno fede gli svariati «tavoli» già convocati con il ministero competente, quello [illegible] Sanità, ed i soggetti interessati all'applicazione della norma: dal Sefit, l'associazione nella quale confluiscono i comuni italiani e le imprese affidatarie dei servizi cimiteriali, alla Federazione italiana della cremazione. A livello politico, invece, l'opposizione ha già presentato un disegno di legge al riguardo sia alla Camera che al Senato. Il senso è quello di una partita che si gioca su fronti diversi: non ultimo quello della privatizzazione dei servizi cimiteriali (dalla cerimonia di addio all'inumazione o alla cremazione), un «business» redditizio oggi monopolizzato da imprese pubbliche.

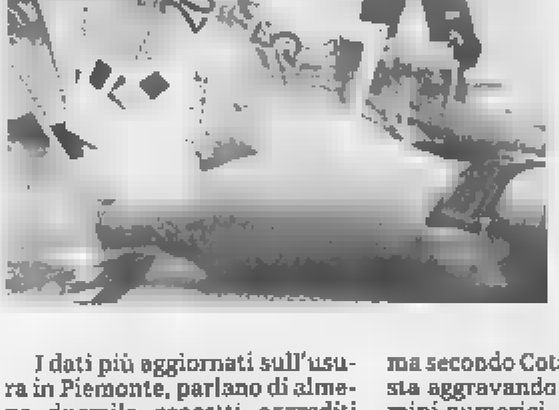
Niente da fare, almeno per ora. Questo non toglie che anche que[illegible] regola abbia le [illegible] eccezio[illegible]. L'ultimo [illegible] riguarda Fabrizio de André: per disperderne nel Mar Ligure le ceneri, come da ultima volontà del cantautore, si rese necessaria un'ordinanza speciale del sindaco di Genova. Mentre dai servizi cimiteriali [illegible] fanno ufficiosamente notare come in alcuni comuni la custodia dell'urna sia già una realtà sancita con ordinanza straordinaria del sindaco: piccoli comuni sotto i 5 mila abitanti, dove gli «affidi» non superano i due-tre l'anno. Situazioni impensabili in una città come Torino, dove la cremazione si è già attestata al 35%: 2.700 cremazioni l'anno sui 7.500 «ingressi cimiteriali» [illegible] Cimitero Monumentale. «La cerimonia che più si avvicina alla dispersione delle ceneri - spiega l'assessore Beppe Lodi (Anagrafe e Cimiteri) - è quella del conferi[illegible] delle medesime garantito a quanti si affidano alla Socrem». Dove? Nel «roseto». [illegible] meglio, in contenitori collettivi debitamente sigillati e mascherati da fioriere, dove i parenti del defunto possono [illegible] le ceneri rispettandone le ultime volontà. [ale.mon.]

L'OSSERVATORIO SULL'USURA DELLA REGIONE DÀ L'OK A SPOSTARE A FINE LUGLIO LA SCADENZA DELLE DOMANDE DI AIUTO

«Almeno duemila piemontesi sono vittime degli usurai»

La denuncia del presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota: «E' colpa della crisi economica»

Allarme usura in Piemonte. La segnalazione di una sit[illegible] sempre più difficile arriva dal presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, al termine della riunione dell'Osservatorio regionale che si occupa di monitorare il fenomeno dello strozzinaggio. Sono stati i Confidi ad evidenziare il pericolo crescente, timori che hanno portato alla richiesta dello spostamento dei termini per la presentazione delle domande per ottenere i contributi a fondo perduto concessi dalla Regione in base alla legge contro l'usura. Spiega Cota: «Per i Confidi il fenomeno usura è in aumento in Piemonte. La crisi economica, infatti, sta spingendo molti commercianti alla ricerca di credito e, a volte, i canali utilizzati sono anche quelli usurari». Così alla fine l'Osservatorio ha dato parere favorevole a spostare la scadenza delle domande dal 30 aprile alla fine di luglio.



Secondo Confidi almeno 2 mila piemontesi sono vittime dell'usura, [illegible] cifra che ritaglia per la nostra regione il 5 per cento del fenomeno a livello nazionale L'Osservatorio regionale ha dato parere favorevole a uno slittamento dei tempi per le richiesta di aiuto

I dati più aggiornati sull'usura in Piemonte, parlano di almeno duemila soggetti aggrediti dagli usurai. Un dato che rappresenta il 5 per cento del fenomeno a livello nazionale. L'Osservatorio sta completando l'analisi dei dati relativi agli ultimi mesi ma secondo Cota la situazione si sta aggravando non solo in termini numerici, cioè di aumento delle vittime, [illegible] soprattutto dal punto di vista del cambiamento della figura tradizionale dello strozzino. Spiega Cota: «Secondo i dati in nostro possesso al tradizionale "cravattaio", che agisce in forma solitaria, si affianca una figura più organizzata, forte dell'appoggio di liberi professionisti, specie nel Nord, dove più frequenti risultano le denunce a società finanziarie».

Secondo gli esperti dell'Osservatorio la maggioranza delle duemila vittime piemontesi appartengono alla categoria d[illegible] commercianti e a quella degli imprenditori. L'anno scorso però [illegible] stato possibile verificare come il fenomeno colpisca anche i lavoratori dipendenti (che rappresentano il 13 per cento del dato complessivo a livello regionale) e in misura minore i professionisti (circa il 5%).

Un altro segnale preoccupante deriva dalla diminuzione delle denunce all'autorità giudiziaria. Il motivo? Secondo l'Osservatorio «il problema nasce dalla mancanza di fiducia nella giustizia derivante dalla lunghezza [illegible]ei processi e soprattutto dal fatto che la stragrande maggio[illegible] delle persone condannate alla fine può usufruire della libertà vigilata».

Ecco perché il Consiglio regionale Regione ha deciso di incrementare l'attività di informazione rivolta agli operatori del settore commerciale ma anche agli studenti degli istituti superiori del Piemonte. Basterà? L'allarme lanciato da Confidi sembra evidenziare che nonostante gli sforzi fatti la situazione [illegible] sta aggravando. Ed è anche per questo motivo che secondo Cota «il Consiglio regionale e la Giunta devono attentamente valutare la possibilità di aumentare le risorse che la Regione mette a disposizione per combattere l'usura». Spiega: «I nostri finanziamenti a fondo perduto garantiscono un aiuto [illegible] alle vittime. Visto l'allarme penso che l'attuale disponibilità di 516 mila [illegible] all'anno possa essere incrementata». [m.tr.]

ALFIERI [illegible] TESSORE CONTRO IL BLOCCO DEL PROGETTO

«L'area archeologica non può aspettare»

I Ds propongono di far slittare i lavori per la riqualificazione dell'area archeologica ed è subito bagarre fra gli assessori. Ieri, in giunta, gli interessati come il responsabile della Cultura Alfieri e alla Viabilità Sestero rispondevano ai cronisti, un po' seccati: «Su questo argomento parla il sindaco!». Peccato che il sindaco sia poi scivolato fuori dalla riunione [illegible] concedere troppo tempo ai cronisti in attesa di sapere che fine faranno lo spostamento dei banchi di Porta Palazzo e la riqualificazione dell'area delle Porte Palatine. Avranno la meglio i Ds oppure Alfieri e Tessore che già due giorni fa ammonivano: «Per [illegible] 2006 è impensabile non avere la zona archeologica pronta insieme con la riqualificazione del mercato, si devono fare entrambi cercando di arrecare meno disagio possibile alla viabilità». In ogni caso, la giunta si impegna ad affrontare [illegible] problema [illegible] una riunione tutta dedicata al problema posto [illegible] Ds dell'eccessiva concentrazione dei cantieri.

Se l'atmosfera di ieri in giunta si poteva tradurre con un fiero [illegible] prendiamo ordini dai capigruppo», a protestare per quanto emerso nella riunione di maggioranza di lunedì non sono soltanto alcuni assessori, [illegible] anche [illegible] direttore del «Museo della Montagna» Aldo Audisio che si è visto privare della funicolare che porterà in cima al Monte dei Cappuccini. «L'ascen[illegible] è un bel progetto - aveva commentato giorni fa Beppe Borgogno capogruppo Ds, ma è meglio se il progetto viene rimandato a dopo il 2006 per non intasare troppo corso Casale». «Ma come?» si chiede polemicamente il direttore, «abbiamo ottenuto finanziamenti da Comune e Regione per rimettere a nuovo il museo e non sfruttano l'opportunità della funicolare? Ci sembra assurdo». [e. min.]

I VERTICI DEL TOROC, GHIGO, CHIAMPARINO E BRESSO IN TRASFERTA A BRUXELLES PER PRESENTARE I GIOCHI INVERNALI



La delegazione Toroc con Regione, Comune e Provincia ieri a Bruxelles

«Le Olimpiadi avranno avuto successo se anche una generazione di giovani avrà fatto propri questi valori» ha detto Castellani ai membri Ue

Ghigo ha ribadito la necessità di avvicinare il Piemonte all'Europa

Bresso: gli impianti rispetteranno l'ambiente

Torino 2006 conquista l'Europarlamento

«Saranno le Olimpiadi dello sport e anche della cultura»

Enrico Sin[illegible]

corrispondente da BRUXELLES

Torino 2006 si presenta in Europa. I Giochi olimpici invernali sono una grande festa dello sport, certo. Ma sono anche un'occasione che mette in contatto persone di Paesi diversi (saranno 80: un record), che intreccia la competizione con la cultura, che [illegible] scoprire storie e tradizioni. Così, ieri, nella modernissima sede dell'Europarlamento di Bruxelles, tutta la «squadra» che [illegible] preparando la ventesima olimpiade d'inverno ha illustra[illegible] alle istituzioni europee la faccia non soltanto sportiva di un evento che si annuncia davvero speciale. Anche perché, dopo le due ultime edizioni del 1998 [illegible] Nagano, in Giappone, e del [illegible] a Salt Lake City, negli Stati Uniti, i giochi tornano nel vecchio continente. Quella di Torino, insomma, è una sfida europea e per un giorno l'Europarlamento ha parlato di Olimpiadi invernali.

Con un'audizione di Valentino Castellani alla commissione Cultura, presieduta dall'ex pri[illegible] [illegible] francese Michel Rocard. Con la proiezione di un video e l'inaugurazione di una mostra. Con la presentazione delle iniziative da parte [illegible] Eveli[illegible] Christillin, Enzo Ghigo, Sergio Chiamparino e Mercedes Bresso in una conferenza, introdotta dal vicepresidente del Parlamento europeo, Renzo Imbeni, presente anche il [illegible] collega Guido Podestà, e conclusa dal [illegible] alla Concorrenza della Ue, Mario Monti («Nei miei dieci anni a Torino sono andato spesso a sciare sulle montagne olimpiche»). E con la presenza di due campioni dello sci che [illegible] testimonial dei Giochi [illegible] Torino 2006: Stefania Belmondo e Piero Gros. Una maratona d'incontri, quasi in stile olimpico, che si è aperta [illegible] l'audizione di Castellani. [illegible] presidente del Toroc ha spiegato, in particolare, il programma educativo che è collegato ai Giochi.

E' un progetto che si rivolge ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori. «A [illegible] dei colori dei cinque cerchi olimpici - ha detto Castellani - abbiamo dato un significato: il verde per l'ambiente, il nero per le diversità, l'azzurro per la salute, il rosso per la passione sportiva, il giallo per la tecnologia». Tutto organizzato in un kit educativo che sarà fornito alle scuole: quelle [illegible] Torino e del Piemonte, naturalmente. Ma anche, per quanto possibile, quelle delle altre regioni italiane. A livello europeo il 2004 sarà l'anno dedicato all'educazione sportiva e una delle proposte di Castellani è stata di estendere il programma educativo dei Giochi nella Ue attraverso una serie di gemellaggi, prima di tutto nei Paesi della macro-regione alpina. Una impostazione che Castellani ha definito strategica: «Le Olimpiadi avranno avuto successo se anche una generazione [illegible] giovani [illegible]à fatto propri questi valori». Tra i valori che l'appuntamento di Torino [illegible] vuole mettere in prima fila, accanto allo sport, c'è [illegible] cultura. E' ormai tradizione per i Comitati organizzatori dei giochi realizzare un programma artistico e culturale. Ma il Toroc ha deciso di farne una vera «Olimpiade della cultura» che sarà estesa anche al periodo delle Paralimpiadi. Evelina Christillin ha detto che l'espressione Olimpiadi della cultura potrebbe sembrare anomala perché «la parola Olimpiade evoca la competizione, la forza e lo sforzo fisico per raggiungere il successo, [illegible] la parola cultura richiama la solidità, la tradizione delle istituzioni che la promuovono, le università, i teatri, le accademie, i musei». E, molto spesso, sport e cultura non hanno lo stesso pubblico. «Unire due mondi apparentemente distanti» è l'idea lanciata da Evelina Christillin. Il filo conduttore delle Olimpiadi della cultura [illegible] stato individuato dal lavoro di un gruppo di intellettuali e di professionisti dello spettacolo e dello sport. Sarà la contemporaneità e il corpo. «Il corpo declinato in tutte le sue espressioni e interpretato proprio come uno straordinario crocevia [illegible] cui confluiscono lo sport e la cultura», ha detto Christillin. Dai Giochi invernali del 2006, Torino e il Piemonte si attendono anche altre «eredità» che sono state elencate ieri a Bruxelles. Per Sergio Chiamparino, le Olimpiadi [illegible] un'occasione per accendere un altro motore in una città che sta fronteggiando la crisi della sua principale industria». Enzo Ghigo ha espresso l'augurio che [illegible] Olimpiadi consegneranno all'Europa un Piemonte «più competitivo e con più vie di [illegible].

Il presidente della Regione si è riferito al dibattito in corso, proprio nelle stesse ore, all'Assemblea nazionale francese per «auspicare che nel 2006 si aprano anche i cantieri della Torino-Lione per avvicinare l'Europa all'Italia». Mercedes Bresso ha ricordato i quattro punti del progetto ambientale che è collegato ai Giochi. In particolare la Vas (valutazione ambientale strategica) che «rappresenta il primo caso in Italia di applicazione di un piano simile». Durante il dibattito in commissione Cultura, dall'eurodeputato Gianni Vattimo è arrivata una proposta: organizzare la visita di una delegazione dell'Europarlamento [illegible] Torino che potrebbe [illegible] il prossimo passo di [illegible] cammino comune con l'Unione europea verso i Giochi del [illegible]

«Atrium Torino», il più gettonato [illegible] lettori

In mille l'hanno scelto per battezzare il nuovo «Pala-olimpiadi» in piazza Solferino

Ha quasi ottenuto mille preferen[illegible] il nome «Atrium Torino» proposto sui siti web della Stampa e [illegible] Comune di Torino, pari [illegible] 51 per [illegible] del totale dei voti. Secondo classificato, ma con un grande distacco, «To-tem» che h[illegible] ottenuto 236 preferenze. «To2», invece, [illegible] ha raccolti 215. Più [illegible] meno a pari merito le altre tre possibilità: «The Move», «New-To» e «Nex-tor» (rispettivamente con il 6, il 7 e l'8 per cento). I torinesi che vogliono [illegible] [illegible] nome preferito (o anche, con una lettera indirizzata al Comune, esprimere idee alternative) lo potranno fare su questi due siti: www.lastampa.it e www.comune.torino.it o, anco[illegible] (per le lettere) al «Servizio centrale comunicazione», piazzetta Corpus Domini 17/e.

L'esito della gara fra nomi si può già dire scontato, dal momento che «Atrium Torino» svetta solitario sulle altre proposte? «Niente affatto - ha spiegato ieri l'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore, impegnata a Bruxelles per presentare le Olimpiadi al Parlamento europeo - stiamo infatti pensando di ampliare la rosa di possibilità da sottoporre al pubblico, perché il toto-nomi sta appassionando non soltanto la gente comune, ma anche tanti vip che ci hanno dato diversi spunti interessanti».

I lavori per costruire la casa delle Olimpiadi, [illegible] si sa, cominceranno il 1° giugno in piaz[illegible] Solferino, in quel magico angolo cittadino chiuso tra la fontana e gli alberi. Nei due padiglioni firmati Giugiaro (costo 3,5 milioni di euro) troveranno posto [illegible] memoria delle Olimpiadi e il suo futuro, sino al 2006. Ma che cosa racchiuderanno, più concretamente, quelle conchiglie gemelle? «Le loro principali funzioni - spiega ancora Tessore - saranno quelle di trasformarsi nella porta d'ingresso per chi voglia capire e conoscere la Torino olimpica e internazionale. Sarà uno spazio eccellente dove organizzare incontri, dibattiti e mostre, ma anche un luogo spettacolare dove s'intrecciano cinema, fotografia, e tecnologia multimediale. Il tutto per raccontare la città che cambia in funzione delle Olimpiadi, ma anche quello che le Olimpiadi sono state nel tempo». A questo proposito Palazzo civico ha avviato una collaborazione con il Museo Olimpico di Losanna che presterà alla Città preziosi oggetti che scandiscano la storia dell'evento iridato». All'interno dei padiglioni ci [illegible] pure uno spazio dedicato allo shop[illegible] [illegible] ai souvenir olimpici. Inoltre, sempre da questa struttura, partiranno ogni giorno diversi pullman che visiteranno i più importanti cantieri della città a cinque cerchi. (e. min.)

Specchio [illegible] tempi

«Per Carmagnola [illegible] basta una sola materna» - «A Cavoretto l'ultima dimora è in condizioni paurose» - «Troppe auto nel Parco della Mandria» - «I nostri vigili diventano generali?» - «Truffa [illegible] il gas»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«A Carmagnola, all'unica scuola materna pubblica (. tralasciando le frazioni) i bimbi in lista di attesa [illegible] 29, un'intera sezione. «Le soluzioni per tamponare la situazione, potrebbero esserci, ma per l'assessore all'Istruzione questa lista è "perfettamente nella norma" e i bimbi saranno fisiologicamente "assorbiti". «Sempre a proposito di questa scuola non ci sono né uscite di sicurezza né scale antincendio [illegible] l'unica porta per uscire si apre verso l'interno ostruendo l'unica scala presen[illegible] (è perfettamente inutile che ci venga detto che le scale e le uscite verranno fatte a breve, quando ormai sono anni che i bimbi convivono [illegible] questo pericolo).

«Il Csa di Torino è riuscito ad aumentare il numero [illegible] classi in numerose realtà della provincia dove [illegible] presenti liste d'attesa per le scuole materne. Sono 17 le nuove sezioni, fra queste [illegible] c'è Carmagnola. Cosa dobbiamo rispondere ad un bimbo che ci chiede: "Perché [illegible] posso andare all'asilo come gli altri?"».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego all'articolo di cronaca sul camposanto di Cavoretto. E' un [illegible] che in molti protestiamo per la situazione di questo cimitero. Ogni volta ci promettono che devono arrivare squadre di addetti per tagliare l'erba.

«Guarda caso, però, solo il campo in basso, a vista, [illegible] sempre in ordine, mentre quelli in alto versano nell'incuria più totale; i servizi igienici [illegible] al limite più basso della decenza: da far intervenire [illegible] Asl perché si rischiano malattie; il cancello intermedio è aperto solo alla domenica.

«Ma gli [illegible] come fanno [illegible] salire scale così ripide? Inoltre, nemmeno [illegible] piccola lapide [illegible] stata messa per ricordare Fedele Rocco, il custode assassinato vigliaccamente, che teneva il cimitero come un giardino. «Ancora: in alto, dal muraglione c'è uno scarico che quando piove butta fuori una quantità d'acqua enorme.Termino qui perché sarebbe un romanzo descrivere in che s[illegible] è l'ultima dimora per tanti concittadini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho constatato che all'inter[illegible] del bel parco della Mandria aumenta sempre più [illegible] numero [illegible] auto e altri mezzi che possono circolare liberamente creando grave disturbo a chi desidera godersi tranquillamente qualche ora di relax tra il verde. Inoltre non rispettano per niente il limite di 15 km all'ora che indica qualche cartello alzando enormi polveroni. Mi chiedo se si [illegible] fare qualcosa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un vigile urbano di Torino amareggiato da alcune decisioni comunali. Mentre si parla di devolution, [illegible] federalismo [illegible] di polizie regionali [illegible] protocolli di sicurezza validi per tutto il Piemonte la nostra amministrazione comunale, senza tenere conto di una specifica circolare della Regione indirizzata [illegible] tutti i Comuni sui gradi da applicare sulle divise dei vigili in modo da uniformare e dare un aspetto [illegible] agli occhi della cittadinanza anche in vista delle olimpiadi del 2006, decide in modo autonomo i gradi dei suoi agenti. Così mentre in tutti i Comuni ci sarà personale dello stesso livello [illegible] dei distintivi di grado [illegible] denominazione regionale (chiamati, ad esempio "Ispettori") a Torino pur portando la [illegible] divisa e lo stesso grado si potranno ironicamente definire "generali"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rincasando, noto all'ingres[illegible] dello stabile, un uomo di fronte all'ascensore. Entrato con lui nella cabina, questi mi dice di doversi recare proprio da me per [illegible] questione tecnico-amministrativa insorta con l'Azienda del Gas, questione già esposta alla mia custode, mentre mi aspettava (circostanza risultata falsa).

«Rassicurato da questa affermazione, mi introduco [illegible] lui nel mio alloggio (dove vivo solo) e gli indico il contatore [illegible] gas e, intanto, raccolgo i documenti per accertare l'asserito errore. Nel frattempo entra in casa - dalla porta che non era stata ben chiusa ad arte - il "tecnico", rappresentato da [illegible]a donna in una specie di divisa, che inizia a fare strane misurazioni. E, nel momento in cui mi accingo [illegible] prelevare del denaro per sanare operazioni contabili rilevo, con sorpresa, che il filo del citofono che [illegible] collega con la guardiola della custode, era stato tagliato.

«La conclusione è evidente. Per questo desidero mettere in guardia altri sprovveduti [illegible] ma al fine di evitare brutte sorprese».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

TEMPO

Il contrasto termico tra una vasta depressione sulle Isole britanniche ed un'area anticiclonica sulla Penisola iberica crea sistemi frontali che attraversano la nostra Penisola creando alternanza di schiarite e annuvolamenti con improvvise, consistenti precipitazioni di breve durata. Il Piemonte rimane in parte protetto da questa situazione, con cielo soleggiato e nuvolosità cumuliforme lungo i rilievi alpini. Temperature nella media stagionale e con venti di föhn anche in pianura. Ieri giornata limpida a Torino con 25.4 di massima, 13.8 di minima, 23% di umidità e 13,5 mm di pioggia nella notte. Brutto tempo l'anno scorso.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati il 17/5/03 dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO	NO_2	PM10	C_6H_6	O_3	SO_2
	Monossido di carbonio	Biossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Biossido di zolfo
	Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	[illegible] µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
Valori rilevati	1,3	50	44	2,8	161	4

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale dei Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo da Brescia; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Borgaro 58. **Aperta** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100

SE ENTRO IL 31 LUGLIO NON SI TROVANO NUOVE RISORSE, L'EMITTENTE DEI SALESIANI NATA NEL '76 FINIRÀ NEL NETWORK DELLA CEI

Radio Proposta a un passo dalla chiusura

Ai 22 dipendenti è arrivata la lettera di fine rapporto

Luciano Borghesan

Radio Proposta rischia di chiudere. A ventidue dipendenti e collaboratori, tra giornalisti, dj e conduttori, stanno arrivando le lettere di fine rapporto: un pesante deficit ha indotto la direzione dei salesiani a cambiare rotta. O arrivano soldi e un piano di ristrutturazione che consente di rimettere in pareggio i bilanci, oppure, nella migliore delle ipotesi, la frequenza 89 FM potrebbe essere utilizzata da un network, e nello specifico quello della Conferenza Episcopale Italiana, chiamato Radioinblu. Passerebbe dalla gestione dei salesiani a quella della diocesi, e da una copertura regionale a un'impronta più nazionale. La pagina sta per girarsi su 27 anni di attività che hanno dato a Torino una voce caratteristica e utile.

«Se una radio è libera, libera veramente...», quando la canzone di Eugenio Finardi era diventata una sigla simbolo per tante delle emittenti locali che toglievano etere al monopolio della Rai, fece notizia che anche la Curia torinese avesse aperto i microfoni sulla comunità. Era il '76 la stazione fu posta in un angolo della Consolata. Una squadra di preti attenti al pluralismo dell'informazione si cimentò con palinsesti e notiziari. Tra loro, don Peradotto, don Accornero, entrambi giornalisti, il «don» dei giovani, Domenico Rosso (oggi si occupa di una comunità), padre Sergio De Francesco, ora in terra santa. Collaboravano con laici che avevano la vocazione di occuparsi degli altri, come il docente di Teologia Giorgio Chiosso e l'esperto del Punto Familia, Ottavio Losana. Tanti dibattiti, inchieste sui problemi d'attualità, informazioni dagli ambienti cattolici. Sull'«onda» sulla riflessione pubblica salirono ragazzi provenienti da oratori, da corsi di avviamento al giornalismo, da scuole cattoliche.

Negli anni ottanta Radio Proposta trovò sistemazione definitiva in piazza Rebaudengo, presso l'istituto salesiano. Più informazione, più musica e una programmazione attenta alle fasce di ascolto, per famiglie, bimbi, adolescenti. Una radio generalista, fucina di giovani divenuti apprezzati professionisti della comunicazione. Li hanno fatto gavetta gli attuali direttore del Tempo, Franco Bechis, il vicedirettore di Canale 5, Alessandro Banfi, gli inviati di Famiglia Cristiana, Alberto Chiara, di Repubblica, Maurizio Crosetti, del Messaggero, Renato Pezzini, i giornalisti Rai Margherita Ferrandino, Caterina Cannavà, de La Stampa, Cristina Caccia, Bruno Quaranta, del Sole 24 ore, Francesco Antonioli, la regista Rossella De Bonis, esperti di relazioni esterne come Gabriella Braidotti. Solo a mettere insieme questi nomi si capisce che il risultato dato alla società con un «corso di formazione sui generis» è molto più rilevante dei 450 milioni di euro che sarebbero all'origine dell'eventuale crisi senza ritorno.

Il passivo è aumentato negli ultimi anni. Perché? C'è chi lo imputa alla scelta di adattare la linea editoriale alle esigenze commerciali. Per la verità, anche gran parte dei collaboratori ha risentito di questa trasformazione: «Molti di noi avevano lasciato un lavoro sicuro perché credevamo nei valori di una emittente salesiana», dice Rinaldo Ricci, caporedattore, che per Radio Proposta aveva «tradito» Veronica One. Ricci e compagni rispetteranno il contratto, [illegible] inizieranno i notiziari leggendo il comunicato del «disagio», ma fino al 31 luglio non faranno mancare le notizie su Torino e dintorni. Del caso, ieri, si è occupato anche il sindacato dei giornalisti piemontesi, l'Associazione Stampa Subalpina, che ha rivolto un appello al vescovo Poletto, al direttore responsabile monsignor Peradotto e ai salesiani perché le decisioni annunciate vengano immediatamente sospese con l'apertura di una trattativa. E questo mentre sull'89 FM si ascoltava il ritmo di Maurizio Eynard, la voce roca che riporta gli ascoltatori più vecchi ai ruggenti anni di Radio Montecarlo, ai tempi di Luisella Berrino, Awanagana, Jocelyn.





Giorgio Chiosso, uno dei «pionieri» di Radio Proposta; sopra, l'attuale team

IL GRUPPO MEDICONF, PROPRIETARIO DELLA LINEA, HA APERTO IN CITTÀ IL SUO PRIMO PUNTO VENDITA

Il marchio Facis rispunta in via Botero

Marina Cassi

Dopo anni di tormenti rivive finalmente il marchio Facis, storico fiore all'occhiello del fu Gruppo finanziario tessile ormai definitivamente chiuso. E lo fa in uno smagliante nuovo negozio in via Botero aperto negli scorsi giorni dal gruppo Mediconf, la società siciliana che si è aggiudicata nel [illegible] oltre a Facis anche la produzione e distribuzione nel mondo delle collezioni Luciano Soprani uomo.

Il negozio è un Emporio Bucalo dal nome dei tre fratelli - Carmelo, Giovanni e Piero - siciliani che stanno aprendo punti vendita in Italia e in Europa a ritmo forsennato: sono già 33 dal '99 ai quali se ne aggiungeranno otto nelle principali città del Piemonte più altri della catena Neck&Neck per bambini.

La linea Facis, quando ancora apparteneva al Gft, veniva commercializzata negli undici negozi Marus che tutti in città ricordano; poi l'azienda una quindicina di anni fa aveva scelto di chiudere i suoi empori. Poi era arrivata la crisi, l'acquisizione da parte di Hdp e il disfacimento finale. E' quindi con grande soddisfazione che anche il sindacato guarda a questa ripresa produttiva. Il gruppo Bucalo ha infatti «acquistato» dal Gft sia una ottantina di lavoratori altamente professionalizzati della sede di Torino sia lo stabilimento in Slovacchia dove oltre 500 addetti producono materialmente la linea Facis.

Commenta il segretario dei tessili Uil, Giuseppe Graziano: «Siamo molto soddisfatti perchè si sono salvati posti di lavoro e competenze. Negli empori Bucalo si vendono collezioni di fascia media, belle e aggressive». E aggiunge: «Bucalo ha tenuto, come ci aveva promesso, qui a Torino il cervello della Facis, ma adesso naturalmente chiediamo all'azienda di tornare a produrre anche in città. Siamo certi che ci sia lo spazio per fare il cosiddetto "su misura industriale"». Spiega: «Qui lo realizza solo Armani per una fascia altissima di mercato, ne manca una medio-alta; perchè non lo può fare Bucalo Facis?».

Il gruppo è strettamente legato all'abbigliamento maschile fin dal suo esordio avvenuto nel campo delle divise da lavoro; c'è quindi stata una evoluzione nei capi per il tempo libero e quindi in tutta la gamma. La camiceria rimane il punto di forza assoluto con oltre trecento modelli proposti.

Ma la primitiva vocazione non è stata accantonata; quest'anno infatti la Mediconf ha vinto la gara per la fornitura all'Arma dei Carabinieri di divise estive e invernali, camicie, cappotti, pantaloni, pigami e accappatoi. Il tutto per dieci milioni di euro.

[illegible] SULLA [illegible]



Poliziotti pattugliano i portici di via Nizza, una delle zone più calde della città

Sicurezza [illegible] devolution un rischio per [illegible] Cgil

Già lo slogan che campeggia dietro al palco - «più cervello, [illegible] manganello» - è una [illegible] di programma del sindacato di polizia vicino alla Cgil, il Silp, che ieri, con la Cgil regionale e la categoria della funzione pubblica, ha organizzato un convegno per ragionare sulle ipotesi avanzate dal governo - e caldeggiate in particolare dalla Lega Nord - di regionalizzazione della sicurezza. Per [illegible] segretario nazionale del Silp, Claudio Giardullo, quella riforma rischia di diventare un pericolo. Spiega: «E' una proposta che parte dalla paura dei cittadini ma che [illegible] la concreta possibilità che i cittadini siano difesi peggio». E fa un esempio: «Oggi per capire la criminalità persino quella piccola, prevenirla, fronteggiarla è necessario conoscere quel che accade nei Balcani. Serve un coordinamento con le polizie europee e vi immaginate quale efficacia possono [illegible] venti polizie regionali? A chi dice che negli Stati Uniti [illegible] così occorre ricordare che là questo accade perché devono occuparsi di differenti classi di reato, [illegible] federale o di competenza dei singoli stati». [illegible] problema non è [illegible] questo. Dice Giardullo: «Di fatto questa ipotesi [illegible] smembramento [illegible] Polizia nazionale tende a una privatizzazione della sicurezza, alla apertura di una sorta di mercato tra compagnie private. Non [illegible] un [illegible] che nella Finanziaria siano inferiori all'anno precedente gli stanziamenti per [illegible] Polizia». Per il segretario generale della funzione pubblica, Paolo Nerozzi, il rischio è anche una diminuzione delle garanzie dei cittadini e di un differente livello di sicurezza: «Ci [illegible] Regioni con più soldi, altre con meno; è evidente che questi ultimi cittadini avrebbero un servizio peggiore». Nerozzi polemizza anche con il progetto di legge del ministro Martino: «Si pensa [illegible] liberalizzare la detenzione di armi come negli [illegible]a; ma è un errore come [illegible] vede purtroppo con i tragici eventi di questi giorni. La paura alimenta la violenza e allora sarebbe necessario che responsabilmente il governo spiegasse che i reati diminuiscono invece di alimentare i timori e le ansie dei cittadini o di avanzare progetti che di fatto li renderanno meno protetti».

IERI IN VIA MAGENTA, RICOVERATO AL MAURIZIANO CON QUALCHE SETTIMANA [illegible] PROGNOSI

Trascinato dall'auto dei rapinatori per 300 metri

Gioielliere insegue i banditi che gli hanno rubato il Rolex

Claudio Laugeri

Trascinato per 300 metri dall'auto dei rapinatori, che nella fuga investe anche un uomo a un incrocio (è al Cto, 90 giorni di prognosi per [illegible] frattura alla gamba destra). Francesco Bonetti, 40 anni, gioielliere di Bergamo, voleva recuperare il Rolex «Daytona» Anni 70, [illegible] orologio da 12 mila [illegible] ripete dalla barella al Mauriziano. Il tentativo di rimediare alla rapina subita gli costerà svariate settimane [illegible] fasciature. E uno spavento difficile da dimenticare. Per quell'orologio, è rimasto appeso alla portiera di una Hyundai «Sonica» lungo via Magenta (a pochi passi dalla stazione di Porta Nuova), poi in via San Secondo (contromano) [illegible] ha strisciato con le gambe sull'asfalto per corso Vittorio Emanuele II fino all'incrocio [illegible] [illegible] Re Umberto. Era quasi mezzogiorno. «Ho fatto una stupidaggine, soltanto adesso me ne rendo conto» dice, passandosi il dorso [illegible] una [illegible] sulla fronte. «Mi sono sentito urtare sul fianco, nemmeno mi sono accorto di quell'auto» racconta Filomeno Farese, 56 anni, ferroviere, investito sul passaggio pedonale all'incrocio tra i due corsi, dove il gioielliere è stato costretto a lasciare la presa della portiera. «Sono pazzi e forse anch'io sono stato un po' incosciente» dice un amico di Bonetti, arrivato in [illegible] Magenta proprio quando il gioiellie[illegible] ha incominciato la rincorsa al rapinatore, poi salito sull'auto guidata dal complice. «Ho cercato di aprire la portiera, ma il guidatore ha chiuso la sicura. Così, sono saltato sul cofano [illegible] ho spaccato il parabrezza con un pugno» dice il ragazzone alto [illegible] metro [illegible] [illegible] fisico asciutto e allenato alle arti marziali.

[illegible]

Nella fuga investito anche un passante che stava attraversando corso Vittorio Emanuele II

Bonetti è specializzato in «gioielli rari e antichi, produzione e design» come recita il biglietto da visita. «Tramite un conoscente, il mio numero di telefono è arrivato a un potenziale acquirente di oggetti» ha raccontato agli agenti della squadra mobile. Lui abita a Bergamo, mai subiti furti, aggressioni, rapine, nonostante lavori da quando aveva 14 anni in un settore tra i più bersagliati dai delinquenti. «Sono anche contrario alle armi e alla violenza, ma ho agito d'istinto» aggiunge. Il suo corpo è stato in parte protetto dal marsupio che teneva legato in vita e [illegible] «cintura Gibaud» per il mal di schiena.

A Bonetti, l'appuntamento avrebbe portato comunque qualche grattacapo. Già, perché il personaggio (presentato come Antonio) che lo attendeva aveva con [illegible] una borsa in pelle con una «mazzetta» di banconote da [illegible] euro. False. Sarebbero state il pagamento per i gioielli di Bonetti. Ma lui è arrivato senza campionario e Antonio si è accontentato del suo Rolex. «Sono rimasti seduti pochi istanti al tavolo, poi hanno bevuto due bitter al banco» riferisce Marco Ambrogio, 41 anni, titolare del «Bar Sacchi», a pochi passi dall'incrocio con via Magenta. Antonio era già stato in quel locale, «qualche volta, ma non un cliente abituale» dice ancora Ambrogio. «Un nomade» sentenziano il barista e il titolare del call center di via Magenta. La beffa diventata rapina ha avuto origine proprio nel bar: Antonio ha chiesto al gioielliere di vedere l'orologio ed è fuggito appena Bonetti lo ha lasciato per andare al bagno. Poi, la rincorsa dove il gioielliere, l'amico e un uomo che attraversava la strada hanno rischiato la vita. La Hyundai è stata trovata a poche centinaia di metri. E' intestata a [illegible] nomade, proprietario di altre decine di auto. Per la polizia, è quasi [illegible]gio che fosse risultata rubata.



Il gioielliere Francesco Bonetti, 40 anni, di Bergamo, in ambulanza dopo le prime cure

LA CASSAZIONE ANNULLA IL RIESAME SU CASTELLI

«Il promotore finanziario deve essere arrestato»

Riprende la caccia a Ugo Castelli, il promotore finanziario che ha fatto perdere le [illegible] tracce [illegible] anno [illegible] dopo aver fatto sparire 5 milioni di euro che gli erano stati affidati dai risparmiatori. La Corte di Cassazione ha infatti annullato l'ordinanza [illegible] la quale il Tribunale del Riesame di Torino [illegible] impedito l'arresto di Castelli, [illegible] chiesto invece dai Pm Giancarlo Avenati Bassi e Stefano Castellani. Ora si attende un ulteriore pronunciamento dei giudici del Riesame, che difficilmente sconfesseranno la Suprema Corte.

Secondo la pubblica accusa, l'ex promotore finanziario della Deutsche Bank dovrebbe essere arrestato per i reati di truffa, appropriazione indebita e soprattutto violazione della legge Draghi, che disciplina l'attività delle Sim, società [illegible] intermediazione mobiliare. Non [illegible] [illegible] stata contestata, invece, la bancarotta fraudolenta in attesa degli sviluppi del procedimento fallimentare, in corso al Tribunale Civile.

[illegible] difesa di Castelli ha fatto opposizione al fallimento, ma nel mirino del curatore [illegible] sono quattro beni immobili riconducibili al promotore finanziario: un lussuoso alloggio a Torino, una [illegible] per le vacanze in Versilia, un appartamento a Bardonecchia e un altro immobile ad Arcore. Briciole, rispetto ai circa 5 milioni di euro (10 miliardi di vecchie lire) che si sarebbero volatilizzati in investimenti sbagliati in Borsa.

«Ho fatto degli errori e sono stato travolto dalla [illegible] - ha spiegato Castelli alcuni [illegible] [illegible] - ma non avevo intenzione di truffare [illegible]o. Non sono scappato con i soldi dei clienti, tant'è vero che adesso faccio fatica a tirare avanti». Una versione che non ha mai persuaso i Pm Avenati e Castellani, tutt'ora convinti che l'agente di borsa abbia messo al sicuro buona parte del denaro scomparso.

Risarcire i creditori truffati [illegible] [illegible] facile, ma la decisione della Corte di Cassazione - che di fatto conferma l'impianto accusatorio della Procura - può aprire la strada alla causa civile contro la Deutsche Bank, che peraltro si definisce «parte offesa» [illegible] ha denunciato Castelli. [g. bal.]

L'INSOLITA AVVENTURA IERI MATTINA IN UN'AREA DI SERVIZIO A BOLLENGO. IL NEONATO, UN MASCHIO, STA BENE E PESA QUASI 3 CHILI

Partorisce in auto sul piazzale del distributore

La donna colta dalle doglie è stata aiutata dal marito e dal benzinaio

Mauro Revello

BOLLENGO

Soltanto poche [illegible] prima era in ospedale: una visita notturna, [illegible] bambino che portava in grembo sembrava sul punto di nascere. «Tutto a posto - le hanno detto -. Se vuole può restare qui un po', altrimenti ci rivediamo fra tre giorni». Anna (il nome è di fantasia, i protagonisti di questa storia, una coppia che vive nella zona di Viverone, non vogliono essere citati) ha preferito tornare a casa, ma poche [illegible] dopo le doglie sono ricominciate. Di nuovo in auto, quindi, [illegible] il marito alla guida e la primogenita di tre anni sul sedile posteriore. Questa volta, però, non [illegible]'è stato neppure il tempo [illegible] arrivare a Ivrea: [illegible] bambino è venuto al mondo sul piazzale di una stazione di servizio, [illegible] Bollengo. I medici del 118, quando sono arrivati, non hanno potuto far altro che caricare puerpera [illegible] [illegible] sull'ambulanza [illegible] raggiungere il reparto di ginecologia del nosocomio eporediese.

L'insolita vicenda, fortunatamente a lieto fine, è accaduta ieri mattina, poco prima delle 9. Fabrizio Medri, che insieme [illegible] Maurizio Rossi gestisce il distributore «Tamoil» sull'ex statale 228 a Bollengo, non nasconde l'emozione. «Beh, non capita a tutti nella vita un'avventura simile - racconta -. Devo dire, però, che è stata un'esperienza molto bella». Di certo non immaginava cosa sarebbe accaduto quando si è avvicinato alla Ford Fiesta [illegible] per fare rifornimento. «Stavo mettendo benzina - continua Fabri[illegible] Medri -. La donna in auto ha iniziato a lamentarsi per [illegible] dolore, io e [illegible] marito abbiamo capito subito cosa stava per succedere».

L'auto è stata spostata di una decina di metri. Il marito della donna ha subito chiamato il 118, ma il parto era ormai iniziato: padre e benzinaio hanno aiutato [illegible] bambino a nascere, mentre un altro cliente correva [illegible] la vicina farmacia alla ricerca di aiuto. «Appena mi hanno chiamata - racconta la dottoressa Elsa Beata Getto - sono andata verso il distributore. Il bambino [illegible] già nato, il papà lo stava avvolgendo nella sua camicia. Mentre arrivava l'ambulanza e i medici facevano salire mamma e figlio per portarli in ospedale, ci siamo occupati dell'altra figlia che, nonostante la concitazione del momento, era tranquilla».

Il piccolo adesso [illegible] bene. Pesa due chili e [illegible] etti, e non sembra aver risentito dell'insolita nascita. Eppure [illegible] visita effettuata poche ore prima non aveva fatto presagire nulla. «Dal punto [illegible] vista clinico - assicura il dottor Clemente Ponzetti, direttore sanitario dell'ospedale di Ivrea - è stato fatto tutto il necessario. C'è una percentuale ridottissima di parti così improvvisi, appena il due per mille: questo [illegible] stato uno di quei casi».

DUE INCIDENTI A CALUSO E A CARIGNANO

Morti un giovane romeno e un pensionato

Due tragedie e altre due vittime della strada. La scorsa notte sulla statale 26 della Valle d'Aosta in frazione Arè di Caluso un romeno di [illegible] anni, Catalin Dumitrescu, che abitava a Torino [illegible] via Ascoli 2, è morto senza all'interno della sua auto che dopo aver picchiato violentemente contro un palo della luce [illegible] è rovesciata nel campo che costeggia la strada. Nessuno ha assistito all'incidente. Il cadavere del giovane è stato rinvenuto solo diverse ore dopo da una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso. Espletate le formalità [illegible] rito, il cadavere è stato composto a Medicina Legale di Strambino per l'esame autoptico al fine [illegible] stabilire le [illegible] del decesso.

Altro incidente ieri [illegible] sulla provinciale 142 alla periferia di Carignano. Stefano [illegible], un pensionato di 64 anni, residente a Candiolo in via Pio V 5/2, ha perso la vita intorno alle 20, all'altezza dell'incrocio per Castagnole. L'uomo stava viaggiando in bicicletta, da Carmagnola verso Piobesi, lungo il bordo della carreggiata. All'improvviso [illegible] una ragione apparen[illegible] [illegible] ha cambiato direzione, spostandosi verso il centro della strada: [illegible] furgone Fiat Scudo, che viaggiava nella stessa corsia, lo ha urtato con la parte anteriore della fiancata. [illegible] pensionato è finito sull'asfalto [illegible] è [illegible] [illegible] colpo. Sotto choc [illegible] conducente [illegible] mezzo, Massimo Viglino, di Vinovo.

CONCESSI GLI ARRESTI DOMICILIARI AI CONIUGI, ERANO IN PRIGIONE DA TRE MESI

Crack Alfieri, i librai tornati a casa

La titolare: aver coinvolto i nostri figli è stato il dolore più grande

Lodovico [illegible]

«Un incubo [illegible] fine. Un incubo dal quale proprio non credevo di farcela [illegible] uscirne viva...». E' tornata [illegible] casa Ivana Bianco, [illegible] anni, la titolare della libreria «Alfieri» protagonista di un clamoroso crack e arrestata il 12 febbraio scorso. Ora è agli arresti domiciliari. [illegible] dall'altra [illegible], con lei, c'è anche il marito, Mario Ceste, che per tutto il periodo della detenzione è rimasto rinchiuso nel carcere [illegible] Cuneo, senza la possibilità di incontrare un parente, oppure un amico. Attraverso il loro avvocato di fiducia, Gianco Ferreri, adesso fanno sapere che questi lunghi mesi di carcere sono stati [illegible] tormento che ci [illegible] provati nel morale e nel fisico». «Sapere che rischiavano di essere travolti da questa vicenda anche i nostri figli è stato il dolore più acuto, [illegible]ù forte. Noi non avevamo nessuna possibilità di far capire che loro [illegible] sempre stati estranei a tutto, [illegible] la loro attività non aveva nulla a che vedere con la nostra...».

Ora, finalmente, è arrivata la libertà, seppur [illegible] tanti limiti e condizionamenti. «I libri che [illegible] li abbiamo restituiti tutti quanti. Non abbiamo più un solo volume» [illegible] sempre tramite l'avvocato Ferreri. «Abbiamo indicato al magistrato i magazzini dov'erano nascosti [illegible] la Guardia di Finanza [illegible] andata e li ha recuperati tutti quanti. Ora è davvero finita...». Negano, con fermezza, di aver mai saputo di quell'ultimo nascondiglio per dizionari e testi di letteratura, scoperto dagli investigatori della sezione antirapine della Squadra Mobile, dalle parti della Consolata. Sarebbe stata - [illegible] voluto puntualizzare con il pm Emanuela Pedrotta - un'iniziativa del fratello di Mario Ceste, Riccardo, proprietario dei locali dove, quella montagna di libri, era stata scoperta casualmente. Per lui, ovviamente, è [illegible] una denuncia a piede libero: rischia [illegible] essere accusato [illegible] aver sottratto beni di [illegible] fallimento.

Resta da definire, invece, la questione dell'ammanco di cassa, quantificato in 763 mila [illegible]. «Noi [illegible] abbiamo più una lira; le nostre proprietà immobiliari le abbiamo vendute tanto tempo fa, nel tentativo di sanare [illegible] i conti del negozio». E i soldi che fine hanno fatto? Al magistrato e all'avvocato Ferreri avevano spiegato che quel denaro era servito per pagare in nero i 100 dipendenti che [illegible] [illegible] alternati nel negozio nel periodo prescolastico, oppure che avevano fatto volantinaggio davanti alle scuole, guidato il furgone delle consegne. Un'altra parte di denaro, invece, sarebbe [illegible] spesa per restituire gli acconti ai clienti rimasti senza libri, oppure per saldare debiti personali.

La questione «Alfieri» [illegible] esplose a metà ottobre dello scorso anno quando, abbassate le serrande del negozio, la coppia era scomparsa. Fecero ritorno dopo una dozzina di giorni, raccontando di di essere disperati, senza una lira, coperti dai debiti. Tre mesi fa l'arresto, il fallimento della società, e la chiusura definitiva di questa storica libreria.



Ivana Bianco, titolare della libreria

DIBATTITO RADICALE NEL 3° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ADELAIDE AGLIETTA

«Sulla prostituzione troppa ipocrisia»

La fondatrice del Viva Lain: così vince il maschilismo e il racket

I radicali e i diritti civili. Ieri sera in Comune l'associazione radicale «Adelaide Aglietta» e il gruppo consiliare radicale «Lista Bonino» hanno celebrato il 3° anniversario della morte dell'esponente radicale.

Sono intervenuti Silvio Viale, il presidente dell'associazione, sul tema «La battaglia attorno all'embrione»; l'avvocato Marziano Marzano («Divorzio e unioni civili: nulla di fatto»); Emilio Coveri, presidente di Exit Italia («Eutanasia e dignità della morte: una proposta in movimento»); Ennio Boglino, medico («Terapia del dolore: un diritto solo a parole»); Andrea Benedino, presidente del Consiglio comunale di Ivrea («omosessualità e diritto di famiglia»); Carmelo Palma, capogruppo radicale («Immigrati: la nuova frontiera dei diritti»): Conclusione [illegible] Daniele Capezzone, segretario nazionale dei radicali.

Molto atteso [illegible] l'intervento di Tiziana Maritano, la fondatrice, nel 1997, del Viva Lain, il centro benessere diventato famoso in tutta Italia dopo l'inchiesta del pm Andrea Padalino. Tema: «Prostituzione, una repressione ipocrita». Tesi: o colpire i clienti o liberalizzare la professione della prostituta. Spiega: «Appunto, troppa ipocrisia. Nel [illegible] caso, nel luglio scorso, sono [illegible] "massacrata" da polizia, giudici e media per un reato legato solo alla morale. Perché [illegible] ho mai sfruttato nessuna donna. Non [illegible] un'esperta ma ritengo, da quel poco che si è capito che il disegno di legge in via di discussione, faccia nascere troppi equivoci. Sono convinta che nessun intervento legislativo possa risol[illegible] questo problema». E ancora: «Dalla legge Merlin [illegible] passati decenni [illegible] troppe cose, nella società sono cambiate. E' un problema che non riguarda solo le donne ma anche la prostituzione maschile. Abbiamo i viali pieni di donne schiavizzate quando sarebbe molto più serio, ed eticamente più giusto, accettare questo fenomeno, cercando una regolamentazione seria, all'insegna della libertà. [illegible] vinto sessuofobia, maschilismo e il racket che controlla il mercato della prostituzione».



Tiziana Maritano, fondatrice del Viva Lain

lavoro interinale a Torino

randstad

operai in produzione	esperienza come operai in linea, assemblaggio e montaggio. Disponibilità ai tre turni e notte fissa. Meglio se automuniti. Zona di lavoro: Grugliasco e None. Filiale [illegible] Orbassano Via Alfieri 24/a Tel 011/9040564.
addetto macchina	max 32 anni, esperienza di lavoro sui tre turni, da inserire in una Spa di Settimo T.se. Automunito. Filiale di Settimo Torinese, Via Machiavelli, 5 [illegible]. 011-8005372
centralinista appartenente categorie protette	diploma, buona conoscenza PC, invalidità di almeno il 46%, predisposizione ai rapporti interpersonali. Zona Rivoli. Filiale [illegible] Rivoli, C.so Francia, 226/A Tel.011-9588635
operai lavorazione lamiera	esperienza nell'assemblaggio di scocche di lamiera, utilizzo delle puntatrici. Automuniti. Zona di lavoro: Moncalieri. Filiale di Moncalieri, Via Gorizia, 3 Tel. 011-6479867
perito informatico	per azienda certificata ISO9002 VISION, età compresa [illegible] i 27 ed i 32 anni, diploma o laurea ad indirizzo tecnico, esperienza anche minima nel ruolo. Contratto interinale con possibilita' di inserimento. Zona di lavoro: Pianezza. Filiale di Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 30 Tel. 011-813791

Ali

[illegible]

c.so [illegible] Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099957

- **Segretaria di direzione** con ottima conoscenza lingua inglese e francese, preferibile esperienza in rapporti enti pubblici. Zona: Torino centro
- **Responsabile commerciale** per staff interno, possesso patente B, ottima conoscenza [illegible] territorio e dei principali CCNL.
- **Addette pulizie** con esperienza, orario 18.00-22.00 dal [illegible] al venerdì. Zona: Torino centro
- **Risorse neo laureate** in economia per posizione di credit analyst e recupero crediti presso filiale primaria finanziaria. Zona: Alessandria

FILIALE DI MONCALIERI

c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932

- **Operai generici** per turno centrale, automuniti. Zona: Santena
- **Montatore assemblatore** con esperienza, turno centrale. Zona: Moncalieri
- **Giovane risorsa** per legatoria, contratto interinale 2/3 mesi + assunzione come apprendista. Età massima 25 anni. Zona: Nichelino

FILIALE DI TORINO [illegible]

c.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146

- **Autista** possesso patente C per azienda del settore riparazione rapida parabrezza per trasporto vetri [illegible] rottamazione. Disponibilità nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì con orario dalle 13.30 alle 17.30. Zona: Torino e prima cintura.
- **Segreteria amministrativa** con età compresa tra i 20 e i 24 anni, buon utilizzo principali pacchetti applicativi, esperienza in gestione clienti, preventivi e segreteria in genere. Zona: Torino sud
- **Operai** addetti produzione e addetti macchina, rotazione sui tre turni per azienda metalmeccanica. Età compresa tra i 25/40 anni. Zona: Torino nord

www.allspa.it

TEMPOR S.r.l.

Gruppo Eurolabour

www.tempor.it

ricerca per le filiali di:

TORINO

2 IMPIEGATI ADDETTI FRONT-OFFICE età 30-30 anni, diploma o laurea, capacità di gestione clienti in autonomia, uso pc, conoscenza francese e inglese, disponibilità a lavorare di sabato (3 su 4) con giorno di riposo compensativo la settimana successiva. Iniziale III liv. ccnl commercio. Ottica a tempo indeterminato. Zona di lavoro: Settimo T.se e Moncalieri.
2 GRAFICI, età 25/35 anni, conoscenza Freehand, Photoshop, Xpress. Zona di lavoro: Rosta (TO)
1 IMPIEGATA CONTABILE/AMMINISTRATIVA, necessaria conoscenza AS400 IBM ACG, per gestione ordini, acquisti, bolle, fatturazione, ecc. Zona di lavoro: Cascine Vica.
8 DIPLOMATI buon utilizzo pc per corso di formazione di 160 ore "navigatore internet e web designer" finalizzato all'assunzione in aziende clienti
5 OPERATORI CONTROLLO NUMERICO, età massima 40 anni per azienda prima cintura nord
1 ESPERTA IN FINANZIAMENTI PUBBLICI e formazione professionale in ottica assunzione zona Torino Ovest.
1 MANUTENTORE DI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, esperti, età massima 40 anni. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Leinì
1 ADDETTO MAGAZZINO per verifica merci in arrivo/uscita, età max 24 anni, ottica assunzione con contratto di apprendistato. Zona di lavoro: Leinì.
2 PERITI MECCANICI O GEOMETRI età max 25 anni, conoscenza Autocad, gradita esperienza disegno. Disponibilità iniziale part-time. Ottica assunzione con contratto di apprendistato. Zona di lavoro: Borgaro.
10 ADDETTI AL CALL CENTER diplomati o [illegible], [illegible] part time fino a max 30 ore, mattino o pomeriggio, indispensabile buona conoscen[illegible] tedesco. Zona di lavoro: Torino nord.
1 NEO-DIPLOMATO con conoscenza cad età inferiore ai 26 anni inizialmente part time con finalità assuntiva e contratto di apprendistato.
3 IMPIEGATE AMMINISTRATIVE, diploma o laurea, ottima conoscenza lingue inglese e tedesco. Zona lavoro: Bassa Valle di Susa

C.so Tassoni, 31/A - 10143 Torino • Tel. [illegible] Fax [illegible]715416
e-mail: tempor.torino@tempor.it

[illegible]

[illegible] **UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO** Richiesta minima esperienza. Sede di lavoro: Canavese (TO). (Rif. 010/C)
1 STAMPATORE Richiesta esperienza. Zona di lavoro: Canavese (TO). (Rif. 005/C)
1 MANUTENTORE ATTREZZISTA: Con esperienza. Ottica assunzione a T.I. Zona di lavoro: Rivarolo Canavese (TO) (Rif. 052/C)
1 MAGAZZINIERE: Richiesta esperienza sul carrello. Zona di lavoro: Salassa (TO) (Rif. 055/C).

Via Torino, 3 - 10082 Cuorgnè • Tel. 0124.651723 Fax 0124.652763
e-mail: tempor.cuorgne@tempor.it

Le ricerche sono rivolte ai candidati di entrambi i sessi - Il servizio è gratuito

OBIETTIVO Lavoro

Società di fornitura di lavoro temporaneo

Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9/97

RICERCA PER LE FILIALI DI:

TORINO via Porta Palatina, [illegible] - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816

[illegible] diploma [illegible] superiore, [illegible] nella fatturazione, bollettazione, centralino, [illegible] gestione magazzino, buon uso del P.C., durata del contratto 2 mesi [illegible] Sede di lavoro Torino Nord.
1 MECCATRONICO, meccanico che conosce anche la parte elettronica del mezzo, ripara i compattatori dell'azienda, con patente C perché deve andare a prendere e portare i camion che ripara, 4° livello, 36 ore settimanali, disponibile ai turni, [illegible]rata della missione 4 mesi prorogabili. Sede di lavoro Settimo T.se (TO).

COLLEGNO C.so Francia, 48 - Tel. 011.4036602 - Fax 011.4036826

2 IMPIEGATI AMMINISTRATIVI, diploma di ragioneria, età compresa tra i 35-40 anni, addetti fatturazione Italia/estero, gestione conto lavoro e depositi, esp. nell'utilizzo di AS400, procedure ACG, uso P.C., nozioni di contabilità di magazzino, esperienza pluriennale in mansioni simili, durata della missione 3 mesi con proroghe. Sede di lavoro Collegno (TO).
3 CABLATORI, esperienza cablaggi bordo macchina, quadri elettrici a bassa tensione, [illegible]bilità a trasferte, durata della missione 3 mesi. Sede di lavoro Grugliasco (TO)

MONCALIERI Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.5402588 - Fax 011.6402574

1 SEGRETARIO, ottima padronanza della lingua inglese, esperienza lavori di ufficio, diploma di scuola superiore, buon uso del P.C. Sede di lavoro Torino.
1 MANUTENTORE MECCANICO, interventi su presse stampaggio lamiera a passo e automatiche, lettura schemi idraulici. Sede di lavoro Beinasco (TO).

[illegible] Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385

1 OPERAIO, età compresa tra i 22 e i 30 anni, disponibilità ai 3 turni, indispensabile possedere conoscenze meccaniche e utilizzo del muletto. Sede di lavoro San Mauririo C.se (TO).
2 MANOVALI, età compresa tra i 25 e i 40 anni, disponibilità a lavorare su orario centrale e a svolgere straordinari, richiesta minima esperienza nel settore edile, disponibilità a spostarsi nei cantieri di Torino e [illegible]. Durata della missione 3 mesi prorogabili

IVREA Via Gozzano, 16 - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627576

10 CASSIERE, per importante ipermercato, esperienza nel settore, disponibili a corsi di formazione e disponibili a lavori part-time. Durata della missione 3 mesi prorogabili. Sede di lavoro Cuorgnè (TO)
5 OPERAI ADDETTI AL MONTAGGIO E POSA DI [illegible] esperienza. Durata della missione 3 mesi + rinnovi. Sede di lavoro Caluso (TO).

OPENJOB

LAVORO TEMPORANEO

Società di Forniture di Lavoro Temporaneo S.p.A.

Autorizzazione Ministeriale n° 57/2001
Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011/799896 fax 011/797387
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 0172/430673 Fax 0172/430681 bra@openjob.it

Immediate [illegible]nità di lavoro

IMPIEGATO/A COMMERCIALE PER STAFF INTERNO. RICHIESTA OTTIMA [illegible]SCENZA DEL TERRITORIO, PREFERENZIALE ESP[illegible] MATURATA NEL SETTORE INTERINALE, BUON OFFICE. ZONA: TORINO.
CARRELLISTI ETÀ MAX 30 ANNI, CON ESPERIENZA, ORARIO PART [illegible] DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ [illegible] 6.00 ALLE 12.00. ZONA: TORINO SUD.
ADDETTI AL RIORDINO DEGLI SCAFFALI PER IPERMERCATO, ETÀ MAX 30 ANNI, UTILIZZO TRE SPALLE, MILITE ASSOLTI. PART TIME DALLE 19.00 ALLE 24.00 DAL LUNEDÌ AL SABATO. ZONA: GRUGLIASCO.
AGGIUSTATORE STAMPISTA ETÀ MAX 30 ANNI, RICHIESTA ESPERIENZA IN SALDATURA AD ELETTRODO, CONOSCENZA DISEGNO TECNICO, NOZIONI DI OLEODINAMICA. AUTOMUNITO, MILITE ASSOLTO. ZONA: SETTIMO T.SE
ADDETTI MONTAGGIO MOBILI ETÀ MAX 32 ANNI, CON ESPERIENZA, DIS[illegible]LI A SPOSTAMENTI SUL TERRITORIO. ORARIO FULL TIME. ZONA: TORINO E CINTURA.
PERITI MECCANICI/ELETTROTECNICI ED OPERAI GENERICI PER AZIENDA [illegible]RURGICA. AUTOMUNITI, MILITE ASSOLTI. RICHIESTA DISPONIBILITÀ [illegible] CENTRALE E A ROTAZIONE SU TRE TURNI A CICLO CONTINUO. PULMAN AZIENDALE. ZONA: BORGONE DI SUSA.
RIPARATORE MECCANICO ELETTRAUTO AUTOMUNITO, DISPONIBILITÀ AD ORARIO CENTRALE. ZONA: TORINO NORD.
GRAFICI ETÀ MAX 35 ANNI, OTTIMA CONOSCENZA OFFICE [illegible] COREL DRAW, AUTOMUNITI. DISPONIBILITA' FULL TIME E PART TIME. ZONA: MAPPANO DI BORGARO.
RESPONSABILE E COMIS DI SALA CON ESPERIENZA PRESSO RISTORANTI. PART TIME SERALE IN GIORNI FERIALI E FESTIVI. ZONA: PECETTO (TO).
ADDETTA PAGHE E CONTRIBUTI CON ESPERIENZA, DIPLOMATA, MAX 32 ANNI, BUON UTILIZZO PC (PREFERENZIALE LA CONOSCENZA DI TEAMSYSTEM). PULMAN AZIENDALE. ZONA: BORGONE DI SUSA (TO).
OPERAI GENERICI ADDETTI PRODUZIONE IN AZIENDA METALMECCANICA, AUTOMUNITI, DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU TRE TURNI. ZONA: SETTIMO T.SE.
MONTATORE MECCANICO CON ESPERIENZA, ETÀ MASSIMA [illegible] ANNI, [illegible] ASSOLTO, AUTOMUNITO. ZONA: MONCALIERI.

Presentarsi in filiale dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 [illegible] 18,00 dal lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Lavoro Temporaneo — Creyf's S.p.A.

propone interessanti opportunità di lavoro per:

HELP DESK per prestigiosa Società di telecomunicazioni, necessaria esperienza nel ruolo come sistemista di rete, ottima conoscenza della lingua francese o tedesca, età massima 32 anni. Zona di lavoro: Torino centro.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO
Tel. 011/5165811 - Fax 011/5164060 - torino.uno@creyfs.it

ADDETTI/E RISTORAZIONE per prestigioso ristorante, età inferiore ai 35 anni, dinamici, preferibilmente automuniti/e, disponibilità part time e festivi. Zona di lavoro: Torino nord.
CUOCO/AIUTO CUOCO per rinomato albergo, comprovata esperienza nel ruolo maturata presso realtà con 30/40 coperti, età compresa 25/30 anni, disponibilità a lavorare su fascia oraria serale. Zona di lavoro: Torino Nord.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B - 10155 TORINO
Tel. 011/241181 - Fax 011/2467028 - torino.due@creyfs.it

ADDETTO/A CONTABILITÀ per azienda metalmeccanica, significativa esperienza nel ruolo, automunito/a. Zona di lavoro: Cintura Sud di Torino.
IMPIEGATO/A UFFICIO QUALITÀ per prestigiosa azienda, necessaria esperienza maturata nel ruolo, ottima conoscenza delle lingue francese e tedesco, automunito/a, buona conoscenza del pacchetto Office. Zona di lavoro: Cintura Sud di Torino.
Creyf's S.p.A. - Via Genova 61 - 10126 TORINO - torino.tre@creyfs.it

RESPONSABILE ASSICURAZIONE QUALITÀ norme ISO 9000 presso azienda del settore gomma-plastica, buona conoscenza strumenti di misura, disponibilità a lavorare su due turni. Zona di lavoro: Torrazza Piemonte.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it

MAGAZZINIERE settore metalmeccanico, buona esperienza utilizzo muletto e carroponte, età 25/35 anni. Zona di lavoro: Pianezza.
Creyf's S.P.A. - Via XXIV Maggio 52 - 10093 Collegno
Tel. 0114058905 - Fax 0114026140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e darVi tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it

SOLVUS Resource Group

Creyf's

ALLBECON

La nostra attività [illegible] concentra [illegible] settore impiegatizio, per le aziende nostre clienti ubicate nella zona di Torino e Provincia stiamo ricercando [illegible] seguenti figure:

- **Add. Amministrazione Personale**, terrà i rapporti con gli Enti competenti (Collocamento, Inps, Inail). Si richiede un'esperienza almeno annuale nella mansione.
- **Add. Fiscale**. Esperienza nell'elaborazione e compilazione dei modelli di dichiarazione dei redditi (Unico, 730). Necessaria autonomia [illegible]tiva
- **Add. Uff. Acquisti**. Terrà i contatti con i fornitori verificando il flusso delle merci in entrata e con i clienti per la ricezione dell'ordine. Ottimo francese. Età 30-35 anni
- **Add. Uff. Commerciale**, ter[illegible] i contatti con i clienti per il ricevimento dell'ordine, inserirà i dati su SAP. [illegible] 26-30 anni.
- **Commerciale import/export**. Ottimi inglese e tedesco; gestione clienti e fornitori, pratiche doganali, fatturazione.
- **Contabile** si occuperà di prima nota; registrazione fatture clienti/fornitori. Requisiti: diploma di ragioneria o analista contabile.
- **Contabile Esperta/o**. [illegible] occuperà [illegible] contabilità generale; clienti/fornitori; registrazioni banche; registrazioni IVA; bilancio.
- **Imp. Amministrativo** si occuperà di emissione e registrazione fatture; bollettazione; prima nota; cassa; gestione contabile per carico/scarico magazzino. Requisiti: Diploma; 25-28 anni; dimestichezza con Ms-Office.
- **Interprete/Traduttore**. Ottimi inglese e tedesco; almeno annuale esperienza nella mansione; età 26-28 anni
- **Segretaria**. Laurea in materie umanistiche; 27-30 anni; buoni inglese e francese; esperienza annuale [illegible] mansioni di segreteria; dimestichezza con Ms-Office

Allbecon Italia S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via O. Morgari, 23 - 10125 Torino
Tel. 011.6680866 - Fax 011.6591300 - torino@allbecon.it

www.allbecon.it

Vedior

È segno che hai trovato lavoro.

N° 1 [illegible] **ELETTRAUTO**, esperienza pluriennale, [illegible] dei [illegible]relli elevatori, max 40 anni. Zona di lavoro: Torino [illegible]. Rif. ST/RIV/01 Tel. [illegible]
N° 5 MAGAZZINIERI-CARRELLISTI, uso muletto, esperienza nella mansione, automuniti, militesenti. Zona di lavoro: Avigliana Rif. ST/RIV/02 Tel. 011/9563296.
N° 3 ESTETISTE, anche minima esperienza. Zona di lavoro: cintura di Torino Rif. ST/RIV/03 Tel. 011/9563296
N° 10 OPERAIE, età massima 30 anni, buona esperienza [illegible], disponibi[illegible] a lavorare su turni, automunite. Zona di lavoro: Borgaro. Rif. ST/TON/01
N° 1 SALDATORI [illegible] FILO CONTINUO, massimo 35 anni, buona esperienza nella mansione. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. ST/TON/02 Tel. [illegible]1/2475891
N° 1 SEGRETARIA DI DIREZ[illegible] per prestigiosa [illegible], età massima 40 anni, buona esperienza, buona conoscenza inglese e francese. Zona di lavoro: Borgaro. Rif. ST/TON/03 Tel. 011/2475891
N° 10 OPERAI GENERICI, esperienza anche minima in produzione, disponibilità sul turno centrale, preferibilmente diplomato. Zona di lavoro: Cambiano. Rif. ST/TOS/01 Tel. 011/6404049
N° 2 AUTISTI, richiesta patente C, disponibilità a brevi trasferte nell'ambito regionale, ottime prospettive. Zona di lavoro: Cambiano. Rif. ST/TOS/02 Tel. 011/6404049
N° 0 [illegible]**E AMMINISTRATIVE**, esperienza maturata nel settore, addetta gestione paghe e contributi, età max 40 anni. Zona di lavoro: Moncalieri. Rif. ST/TOS/03 Tel. 011/6404049
N° 2 TORNITORI, richiesta qualifica, anche minima esperienza nella mansione, età massima 23 anni, turno centrale; Zona di [illegible]: Beinasco. Rif. ST/TOC/01 Tel. 011/8170951
N° 2 IMPIEGATI CUSTOMER SERVICE, diploma o laurea, buona conoscenza della lingua inglese, gradita minima esperienza nella mansione. Zona di lavoro: None. Rif. ST/TOC/02 Tel. 011/8170951
N° 10 OPERAI GENERICI, esperienza nella mansione, automuniti, disponibili su turni ciclo continuo, età max 31 anni. Zona di lavoro: Settimo T.se Rif. ST/TOC/03 Tel. 011/8170951

Filiale [illegible] Torino nord, C.so Giulio Cesare, 54/h., 10154 Torino,
Tel. 011.2475891, Fax 011.233126, e-mail temps.torino3@vedior.it

ERGONLINE

Certificato ISO 9001

Società del gruppo Eurolabour

Ricerca per la sede di TORINO:

INGEGNERI INFORMATICI/ELETTRONICI: anche prima esperienza, [illegible] Unix, C, C++, Visual Basic, militesenti o militassolti. Rif. ING
DIPLOMATI [illegible] INGEGNERIA AEROSPAZIALE: Laurea triennale, anche prima esperienza, militesenti o militassolti. Rif. AER
PERITO ELETTRONICO: con esperienza anche breve in installazione e/o manutenzione [illegible] impianti antifurto e/o antincendio, militassolto. Rif. ELTR
RESPONSABILE COMMERCIALE: max. 35 anni, esperienza in società di lavoro temporaneo. Rif. COM
OPERATORE GIS: Laurea in Sc. Geologiche o similare, attività nel settore idrografico, buone conoscenze informatiche, in particolare ARCVIEW e AUTOCAD. Rif. GIS
[illegible]**:** Diploma, solida esperienza, buona [illegible] Windows NT, Unix, installazione applicativi e configurazione reti. Sede di lavoro Torino. Rif. ASS
TECNICO DI SALA RISCHI NATURALI: assistenza tecnica informatica per monitoraggio meteorologico [illegible] sismico, conoscen[illegible] Office, Visual Basic/C, LINUX/UNIX, inglese di base. Sede di lavoro Torino. Rif. MET

I candidati interessati (ambosessi L. 903/77), sono pregati di [illegible] CV dettagliato, con il consenso al trattamento dei dati personali (artt. 10 e 13 L. 675/96).

fax 011.5064882 e-mail: torino@ergonline.biz
ErgonLine S.p.A., via Montevecchio, 11 - 10128 Torino
Tel. 011.5620864 www.ergonline.biz

QuandoccoRre Interinale Spa

Società di fornitura di lavoro temporaneo

IMPIEGATE COMMERCIALI N.2 - ESPERIENZA ALLESTIMENTI FIERISTICI - CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE - AUTOMUNITA - SEDE DI LAVORO TORINO
INVIARE C.V.: FAX 011/[illegible] - MAIL: torino@quandoccorre.it - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E

N.1 GEOMETRA - MINIMA ESPERIENZA CANTIERI - CONOSCENZA RILIEVI - AUTOMUNITI - SEDE DI LAVORO SETTIMO TORINESE
INVIARE C.V.: FAX 011/[illegible] - MAIL: torino@quandoccorre.it - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E

N.1 IMPIEGATA COMMERCIALE - ESPERIENZA PRATICHE SPEDIZIONI - IMPORT / EXPORT - BILINGUE - AS 400 - SEDE DI LAVORO SETTIMO TORINESE
INVIARE C.V.: FAX 011/[illegible] - MAIL: torino@quandoccorre.it - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E

N.2 ADEST - RICHIESTA QUALIFICA ED ESPERIENZA - SEDE DI LAVORO TORINO
INVIARE C.V.: FAX 011/[illegible] - MAIL: torino@quandoccorre.it - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E

N.2 ELETTRICISTI - RICHIESTA ESPERIENZA - ETÀ MAX 40 ANNI - DISPONIBILITA' ORARIO - SEDE DI LAVORO SETTIMO TORINESE
INVIARE C.V.: FAX 011/[illegible] - MAIL: torino@quandoccorre.it - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E

3 TORNITORI E 5 FRESATORI CN – ETÀ 25 – 40, CONOSCENZA CN, 3 TURNI O CENTRALE, AUTOMUNITI, SEDE DI LAVORO AVIGLIANA E RIVOLI, POSSIBILITÀ DI ASSUNZIONE tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

5 AGGIUSTATORI MECCANICI – ESPERIENZA C/O OFFICINA MECCANICA, AUTOMUNITI, SEDE DI LAVORO PIANEZZA E RIVOLI tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

10 OPERAI ELETTRICISTI – DIPLOMA PERITO ELETTRONICO/ELETTRICO, ESPERIENZA, AUTOMUNITI, DISPONIBILITÀ ORARI EXTRA SEDE DI LAVORO SETTIMO T.SE tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

15 ADDETTI PRESSE – ESPERIENZA SU PRESSE PER STAMPAGGIO PLASTICO, ESPERIENZA, 3 TURNI, AUTOMUNITI, CINTURA DI TORINO tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

3 CONTABILI: PERITI/RAGIONIERI, ESPERIENZA DI ALMENO 3 ANNI, CONOSCENZA PC, DISPONIBILITÀ ORARIA, AUTOMUNITE, SEDE DI LAVORO CINTURA DI TORINO tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

10 INFERMIERI PROFESSIONALI ANCHE CON TITOLO STRANIERO EQUIPOLLENTE RICONOSCIUTO IN ITALIA. DISPONIBILITÀ IMMEDIATA, OTTIME PROSPETTIVE D'ASSUNZIONE. TORINO E PROVINCIA. tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

5 ADEST CON ESPERIENZA, CERCASI PER IMPIEGO PRESSO CASE DI CURA. DISPONIBILITÀ DA GIUGNO A SETTEMBRE IN TORINO E PROVINCIA. tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

5 SALDATORI TIG ALLUMINIO PER AZIENDA SITA IN VILLASTELLONE. AUTOMUNITI. tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

2 MONTATORI STAMPI CON ESPERIENZA. AUTOMUNITI. tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

1 FRESATORE A CN CON ESPERIENZA. AUTOMUNITO. tel 011/[illegible] fax 011/[illegible]

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per le pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento riservato dei dati personali

Generale Industrielle

Organizziamo corsi gratuiti di formazione professionale per

ADDETTI CALL [illegible]
Zona: Torino Centro.

[illegible] NUMERICO
Zona: Ivrea.

Le iscrizioni devono pervenire entro mercoledì 28 maggio 2003

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 25/05/03

Ricerchiamo

5 Responsabili Commerciali

laurea in [illegible] economiche, [illegible] 25/35 anni, esperienza [illegible] vendita di servizi/prodotti [illegible] aziende, orientamento al lavoro in team, [illegible] conoscenza del tessuto imprenditoriale locale. Attività: organizz[illegible] e gestione [illegible] sviluppo com[illegible] assunzione a tempo indeterminato. Zona: Torino, Chieri, Santhià, Cuneo.

Per informazioni:
Tel. 011/9031164 - Fax 011/9040351
e-mail: dbenedetto@geniod.it

www.generaleindustrielle.it

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.
Per maggiori informazioni su tale iniziativa rivolgersi a:
Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 25 E 26 MAGGIO

Sei aspiranti alla carica di sindaco si contendono i voti di 850 elettori

Capita a Roure, centro della Val Chisone, dove si confrontano schieramenti eterogenei. Obiettivo delle liste: valorizzare tradizioni e patrimonio culturale, attenzione ai disagi sociali

Antonio Giaimo

Sei sono i candidati a sindaco per [illegible] prossime elezioni [illegible] Comune di Roure, 966 abitanti di cui 850 con diritto al voto. Solo due le liste locali: una che ripropone la candidatura del primo cittadino e l'altra quella aperta da Giovanni Arolfo.

Il sindaco uscente, Bruno Lazzarini, si ripresenta [illegible] la lista «Noi per Roure», contrassegnata da una montagna che sovrasta [illegible] ramo di quercia con quattro foglie, che vogliono rappresenta[illegible] le quattro frazioni principali del Comune di Roure, con la scritta «noi per Roure». L'obietti[illegible] del suo programma è quello di mantenere con continuità le ideologie, i principi e le iniziative che hanno caratterizzato i quattro anni della precedente amministrazione, anni nei quali sono state realizzate la quasi totalità delle opere previste. La linea di principio per il futuro sono, spiega Lazzarini, «favorire la permanenza della popolazione nel Co[illegible] e valorizzare le nostre tradizioni, il nostro patrimonio naturale e culturale».

«Lou Roure» è la lista che vede candidato alla carica di sindaco Giovanni Arolfo. La lista, contrassegnata da un ramo di rovere con foglie e ghiande su sfondo giallo e scritta «lou Roure», si presenta per la prima volta all[illegible] elezioni nel comune di Roure. «Intendiamo promuovere - spiega Arolfo - una gestione amministrativa basata su principi reali di imparzialità nei confronti di tutte le frazioni che compongono il nostro comune, di visibilità e di trasparenza dei processi amministrativi nei confronti della popolazione».

Sara Guarino è invece il candidato proposto da «Alleanza socialista PSI», lista contraddistinta da un cerchio [illegible] sfondo bianco sul quale spiccano un sole [illegible] scente giallo, un libro aperto bianco [illegible] una [illegible] [illegible] che si erge verso l'alto. Al centro del suo programma sta l'uomo, «dove per uomo - spiega la candidata - intendiamo anche e soprattutto il disabile, l'anziano e il bambino, per noi risorse e non pesi». La Val Chisone, e quindi Roure, deve giocare la carta del turismo per la terza età.

E la centralità dell'uomo sta alla base [illegible] del programma della lista denominata «Movimento Federativo Italiano - Mfi» che vede la candidatura di Catia [illegible] Marco ed ha come simbolo un'aquila. L'uomo inteso come cittadino contribuente [illegible] quindi vero padrone [illegible] suo Comune. «Primo dovere di un'amministrazione - afferma Catia Di Marco - è il perseguimento vero del benessere della propria collettività».

La «Fiamma tricolore» propone la candidatura di Massimo Robella che, con poche righe vergate a mano nel suo program[illegible] si limita a dire: «Saremo presenti per la soluzione dei singoli problemi locali. Fatti non parole». La sua lista ha come simbolo elettorale [illegible] goccia con cuspidi a tre colori, verde, bianco e rosso.

Franco Comino è il candidato della lista «Roure a testa alta» che ha come emblema un cerchio contornato di blu con sfondo azzurro che racchiude in alto quattro [illegible]tagne stilizzate e, nella parte inferiore la scritta «Roure a testa alta» in blu. La sfida del suo programma [illegible] quella di essere in grado di garantire ai cittadini dei piccoli paesi di montagna come Roure condizioni di vita qualitativamente uguali a quelli dei centri urbani più grandi e più ricchi.



Bruno Lazzarini



Giovanni Arolfo



Sara Guarino



Un'immagine di Roure, dove domenica e lunedì si vota per il Comune



Catia Di Marco

Le formazioni locali sono quelle di «Noi per Roure» e di «Lou Roure» Arrivano dall'esterno Nuova alleanza - Psi, Movimento federativo, Fiamma Tricolore e «Roure a testa alta»



Massimo Robella



Franco Comino

Una sfida a tre deciderà il futuro di Lauriano

Voglia di stabilità dopo le vicende che hanno portato al commissario

Diego Andrà

LAURIANO

E' su tre candidati la sfida per la poltrona di sindaco al Comune di Lauriano, unico centro del chivassese di circa 1440 abitanti dove si vota per scioglimento del consiglio, nel novembre del 2001, da parte del Consiglio di Stato per un «vizio di forma» nel seggio n. 2 della frazione Piazzo, nella consultazione del maggio 2001. Così in questo paese per metà in pianura e la restante in collina, tagliato in due dalla statale 590 della Valle Cerrina e che conta prestigiose industrie come la Luxottica, il caseificio Conrado, il cementificio, la Edilpref e la Cementedile prefabbricati, arrivò il commissario prefettizio Giovanna Vilasi, [illegible] il compito di continuare ad amministrare Lauriano e organizzare le elezioni. Gli elettori sono 1296, di [illegible] 661 donne e 635 uomini.

E Graziano Bronzin, 57 anni, neo pensionato, amministratore da oltre 15 anni, sindaco uscente che nelle ultime amministrative vestì [illegible] carica soltanto sei mesi scarsi, si ripresenta nuovamente con la lista civica «Nuova Realtà Lauriano e Piazzo». Spiega l'aspirante sindaco: «Dopo due anni di commissariamento in paese c'è molto [illegible] fare. [illegible] verrò eletto punterò subito nella viabilità per cercare di andare incontro ai commercianti che da qualche tempo si vedono penalizzati per l'istituzione del [illegible] unico ed il divieto di sosta in via Mazzini. Poi c'è da completare la scuola materna [illegible] costruire la scuola elementare con cinque classi [illegible] la palestra. Il centro storico necessita un pò di decoro, ci sono da fare le fognature, potenziare l'illuminazione pubblica [illegible] tutta [illegible] serie di strade da asfaltare».

L'altra lista civica «Per Laurian[illegible] e Piazzo» candida a primo cittadino Matilde Casa, 39 anni: laureata in agraria lavora nell' azienda agricola di famiglia. Inoltre [illegible] presidente delle imprenditrici agricole d'Europa e delegata in vari gruppi consultivi presso la Comunità Europea a Bruxelles [illegible] membro dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria presso il ministero a Roma. Una donna in carriera. Dal 1995 [illegible] [illegible] è stata capogruppo di minoranza a Lauriano. «La nostra comunità - spiega Matilde Casa - ha bisogno di un'amministrazione stabile e rinnovata per superare un lungo periodo caratterizzato da immobilismo e incertezza. Il nostro gruppo si propone di in questo difficile impegno con la convinzione di avere i numeri necessari: competenze individuali, entusiasmo, voglia di fare e non ultima la garanzia di essere una squadra, un gruppo di persone in sintonia che corrono per raggiungere il medesimo traguardo, quello di rilanciare il nostro paese ed accompagnarlo verso uno sviluppo armonico, gli obiettivi che ci proponiamo sono i lavori pubblici, lo sviluppo economico, i servizi al cittadino, lo sviluppo sociale e la cultura e il territorio».

Il terzo aspirante sindaco, della lista «Alleanza Socialista PSI» è Francesco Baeli, 39 anni, di Torino. E' un imprenditore che gestisce un'agenzia investigativa, personaggio nuovo il cui partito ha dato vita a questa lista «per una ventata di fresco a Lauriano». Spiega Baeli: «Il punto centrale del nostro programma amministrativo sarà infatti incentrato su due pilastri: centralità della persona, intendendosi come tale termine non solo la persona efficiente ma anche il disabile, l'anziano, il bambino e l'indigente. E poi, il tema del calo demografico, con particolare attenzione alla famiglia. Il primo provvedimento che adotteremo sarà la concessione di un contributo di circa 500 euro alle famiglie per ogni nuovo nato. Poi la revisione del Piano per il commercio, una commissione che si occupi della tutela del patrimonio paesaggistico, il turismo per la terza età e l'istituzione del presidente del consiglio».



Graziano Bronzin



Matilde Casa



Francesco Baeli

[illegible] RA

■ **BUONI SCUOLA.** Mentre in Consiglio regionale prosegue la maratona per l'approvazione della legge sui buoni-scuola la Casa delle Libertà e i Ds si scambiano durissime accuse. Nel [illegible] [illegible] una conferenza stampa Cattaneo (Forza Italia), Botta (An), Dutto (Lega Nord), Angeleri, Deorsola [illegible] Scanderebech (Udc) hanno accusato la «sinistra di fare un'opposizione puramente ostruzionistica per impedire l'approvazione di [illegible] legge che [illegible] garantire a tutti i nostri cittadini la libertà di scelta in materia educativa». Replicano i Ds: «Noi chiediamo di inserire le spese di trasporto e quelle dei libri, di abbassare [illegible] tetto massimo di reddito previsto per ottenere i contributi. Questioni concrete, non ostruzionismo».

■ [illegible] [illegible] Fino a sabato, Radio Rai 1 e Radio Rai 2 trasmetteranno con orario ridotto sulle onde medie. Le interruzioni (dal[illegible] 8 alle 12 [illegible] dalle 12,40 alle 18,30) sono necessarie per consentire i lavori all'antenna-trasmettitore al Monte Eremo. Le trasmissioni si potranno ascoltare in modulazione di frequenza (FM).

■ **RICORSO DEI VIGILI.** Circa 200 vigili urbani hanno presentato tre ricorsi contro il Comune al tribunale del lavoro. Chiedono [illegible]he venga loro riconosciuta la qualifica di ispettore. «Il Comune - hanno scritto in [illegible] lettera al sindaco - ha suddiviso la nostra categoria in ispettori e specialisti di vigilanza, i primi sovraordinati ai secondi. E' un'artificiosa divisione». Chiedono il riconoscimento della qualifica e i relativi distintivi del grado: i due rombi.

■ **INCIDENTE STRADALE.** Sono ancora gravi le condizioni di Bruno Actis Dato, [illegible] anni, travolto da una Panda lunedì mattina all'incrocio [illegible] corso Duca degli Abruz[illegible] e via Fratelli Carle. I medici delle Molinette, dov'è ricoverato, per ora non hanno sciolto [illegible] prognosi.

■ **UGAF.** «Il car sharing a Torino» è il tema della conferenza che il Car City Club tiene domani, ore 10, [illegible] corso Dante 102 presso l'Ugaf. Entrata libera [illegible] ad esaurimento.

■ **UNIVERSITARI IN LOTTA.** E' il nome sotto cui si [illegible] il gruppo di universitari che hanno protestato «contro i tagli operati all'orario di apertura di alcune biblioteche e sale studio, penalizzando i ragazzi in periodo di esami e mettendo a rischio alcuni posti di lavoro».

■ **MEDIA E GUERRA.** Organizzata dal Centro Studi Piero Bairati, domani alle 17.30 presso il Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, si terrà una tavola [illegible] sul tema: «I media, l'Europa [illegible] l'America nella guerra in Iraq». Ne discutono: Alan Brinkley, Columbia University; Mimmo Candito, inviato, La Stampa; Alberto Papuzzi, responsabile pagine culturali, La Stampa ; Massimo Salvadori, Università di Torino. Modera Mario Berardi, presidente Ordine dei Giornalisti di Torino.

■ **ORBASSANO, ATC.** Un incontro nel quartiere di via Torino per discutere i problemi dei palazzi Atc, oggetto nei giorni scorsi delle lamentele degli inquilini raccolte dal sindacato Sicet. L'Atc respinge con forza le accuse e invita le parti [illegible] un confronto: «Quelle case non sono colabrodo, e lo dimostreremo», dicono i vertici dell'agenzia.

INCONTRO IERI AI MARTEDI'SERA DELL'UNIONE INDUSTRIALE PER PRESENTARE IL SUO ULTIMO LIBRO

Cinquant'anni di Repubblica secondo Andreotti

Il senatore: « Margherita, Ulivo, troppa botanica, le nostre correnti erano più chiare»

Cinquant'anni e oltre di Repubblica, più varie incursioni [illegible] decenni che l'hanno preceduta. Il tutto concentrato in un'ora e mezzo, raccontato a ritmo serrato da un protagoni[illegible] indiscusso della storia italiana, il senatore Giulio Andreotti. La serata di ieri all'Unione Industriale è stata in linea con le attese e cioè un [illegible]: la sala dei 500, per questo appuntamento de «I MartediSera» (in collaborazione con La Stampa), al gran completo e altri spazi collegati in videoconferenza per permettere al pubblico di ascoltare un Andreotti in grande forma ripercorrere le tappe principali della vicenda ita[illegible]na e riflettere su alcuni nodi della scena politica nazionale ed internazionale.

Il punto di partenza è stato «Altri cento nonni de[illegible] repubblica», Rizzoli, secondo volume dedicato da Andreotti ai «costituenti». «Qual è la caratteristica per cui è venuta fuori una costituzione molto ben fatta, sia nell'indicazione dei principi - ha riflettuto il [illegible] - sia nella struttura del governo e dei poteri [illegible] di come devono essere amministrati? Ci f[illegible] nell'immediato, la sensazione che si doveva fare qualche cosa di durevole [illegible] che nessuno poteva imporre il proprio indirizzo. Gli indirizzi di massima [illegible]o tre: uno della sinistra, di socialisti e comunisti; uno sociale cristiano, [illegible] Democrazia Cristiana; un indirizzo liberale o moderato. All'Assemblea Costituente si lavorò con il desiderio di trovare delle formule di intesa per cui nessuno degli articoli doveva essere il trionfo di una delle tre scuole». Nel corso dei mesi le [illegible] cambiarono. «Nel maggio '47 si f[illegible] il governo con comunisti e socialisti all'opposizione. Ma a Montecitorio, dove lavorava la Costituente, fu come se nulla fosse accaduto. Eppure era un fatto eccezionale».

Incalzato [illegible] giornalista Luigi Piccitto, Andreotti si è lasciato andare [illegible] riflessioni e battute sull'oggi. «Rutelli si è sentito capo dell'opposizione, ma i suoi l'hanno considerato come il sostituto di un'impiegata [illegible] maternità. Alla fine gli è stato detto di tornare a casa». Il centro sinistra? «Mi lascia perplesso tutta questa botanica: Margherita, Ulivo... le nostre correnti mi parevano più chiare». La politica estera? «E' della [illegible]ne, non di un gruppo politico». Ancora: «E' sbagliata l'attuale demonizzazione dei partiti». E ritornando allo spirito della Costituente: «Allora c'era da scrivere la carta costituzionale, [illegible] ci troviamo in una [illegible]se importante [illegible] sviluppo dell'Unione Europea nella quale è necessario adeguarci al nostro interno in tutti i settori».



Giulio Andreotti durante l'incontro all'Unione Industriale. Per il senatore, [illegible] gran forma, è stata un'occasione di ripercorrere tanti anni di politica italiana ed estera, senza vietarsi qualche frecciata alla destra e alla sinistra di oggi

L'ATTENTATO SOTTO CASA, I VANDALI HANNO ROTTO IL VETRO E BUTTATO BENZINA

Bruciata auto a esponente leghista

E' assessore a Nole e segretario della circoscrizione di Ciriè

Gianni Giacomino

NOLE CANAVESE

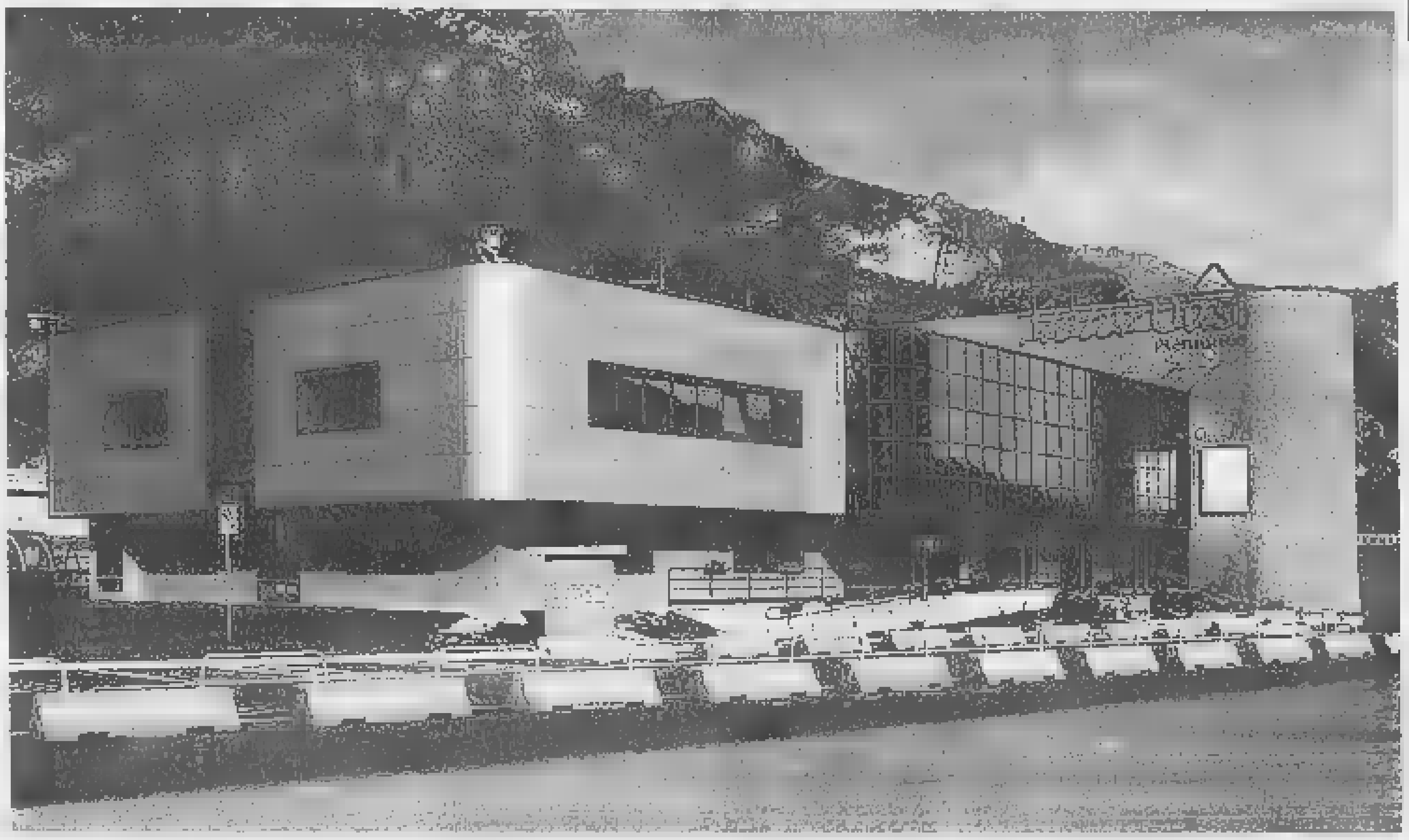
Due bottiglie piene di benzina per incendiare la macchina di Walter Togni, [illegible] del comune di Nole e segretario della Circoscrizione [illegible] Ciriacese della Lega Nord. Un avvertimento ? Forse. Di sicuro chi la scorsa notte ha appiccato [illegible] fuoco alla Nissan Primera parcheggiata in via Piovano Rusca, a due passi dal centro [illegible] paese, aveva [illegible] idee chiare. Voleva colpire lui Walter Togni, arredatore di 48 anni, da tempo impegnato in politica tra le fila del Carroccio che in [illegible] conta cinque sezioni, oltre 300 iscritti e migliaia di sostenitori e assessore nell'amministrazione nolese [illegible] deleghe [illegible] Lavoro, Industria e Artigianato, Cultura, Istruzione, Sport e Ambiente. «Nessuno mi [illegible] mai minacciato né adesso [illegible] in passato e nessuno ha rivendicato l'incendio - mette subito [illegible] chiaro Togni che è anche uno stretto collaboratore di Matteo Brigandì -. Non riesco a capire se sia [illegible] [illegible] gesto di uno squilibrato o [illegible] dietro [illegible] fiamme si nascondano motivi politici, boh... non so». Si aggiusta [illegible] occhiali da sole sulla fronte e ammette: «Sono molto amareggiato, quello che mi fa più male, che mi lascia perplesso, non è il danno materiale, ma sapere che tutto è successo davanti a casa mia, dove vivo con mia moglie e [illegible] figlia e io non mi sono accorto di nulla».

Infatti l'altra notte sono stati i carabinieri di Mathi, intorno all'una, a suonare [illegible] al civico numero 7 di via Piovano Rusca: «Scusi ma dovrebbe uscire perché qualcuno ha incendiato la sua auto». I militari e i Vigili del Fuoco di Nole non hanno faticato più di tanto per scoprire [illegible] [illegible] dolosa del rogo: [illegible] vetro della Nissan in frantumi e le due bottiglie usate per appiccare il fuoco gettate all'interno dell'abitacolo. Di quello che è successo se ne è parlato a lungo durante l'ultimo consiglio comunale an[illegible] perché Nole è una tranquilla realtà [illegible] provincia che ogni tanto deve fare i conti [illegible] qualche problema di micro delinquenza. «Per questo alcuni mesi fa avevo proposto di sistemare delle telecamere nelle zone più a rischio del paese - spiega Togni - bisogna cercare di arginare gli atti vandalici e difendere l'arredo urbano del paese». Le indagini ovviamente sono tutt'altro che facili anche se gli investigatori si stanno concentrando su alcune tracce lasciate dagli incendiari in via Piovano Rusca. In queste ore intanto Togni sta cercando di trovare la risposta [illegible] due domande: [illegible] la sua attività politica possa dare fastidio o [illegible] qualcuno colpendo lui abbia voluto colpire simbolicamente la Lega Nord. «Ci ho pensato a lungo, ma inutilmente» allarga le braccia il segretario di zona dei leghisti. Poi si sfoga: «Certo a livello di scontro politico non viviamo un momento molto tranquillo, anzi». Racconta: «Poche settimane fa ho partecipato ad un incontro con Umberto Bossi ad Ivrea e in un bar ho rischiato di essere linciato da [illegible] gr[illegible] [illegible] giovani solo perché portavo il fazzoletto verde al collo». Continua: «Mi hanno spintonato, sputato in faccia e io me ne sono andato, cos'altro potevo fare? Ho vissuto il Sessantotto, mi ricordo bene quello che succedeva e a Ivrea ho capito a quale livello di tensione si è arrivati».

A Susa un centro di guida [illegible] pista che insegna, senza correre, [illegible] dominare l'auto

In viaggio, ma in tutta sicurezza

Educazione stradale anche per gli allievi delle scuole



Esiste un posto dove tutte le sicurezze di essere abili guidatori dai riflessi pronti, capaci di fronteggiare qualunque esperienza, si infrangono, anzi si scontrano contro una barriera d'acqua innalzata improvvisamente per simulare un ostacolo. Si tratta del centro di guida sicura Motor Oasi Piemonte, visibile dall'autostrada del Frejus, una volta giunti a Susa. Un progetto realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, che vuole mostrare i limiti che ognuno di noi ha quando si mette al volante.

Non si tratta di un centro di guida veloce, dove [illegible] impara ad affrontare le curve sfruttando al massimo la tenuta di strada della propria autovettura, qui gli emuli [illegible] Schumacher resteranno delusi. Nel Motor Oasi si impara [illegible] prevedere le [illegible] della propria auto quando si guida sull'asfalto bagnato [illegible] quando le gomme iniziano a perdere aderenza.

Si scopre come un'auto in curva diventa sovrasterzante o sottosterzante, ma si apprendono anche le tecniche per uscire dall'automobile che si è ribaltata: legati con le cinture all'interno di una vettura montata su un sistema [illegible] ribaltamento, dopo aver seguito le istruzioni impartite, a testa in giù e con i piedi sul cruscotto ed [illegible] [illegible] posa[illegible] sul tettuccio della macchina, ci si slaccia la cintura di sicurezza e si esce dall'abitacolo.

Certo un'esperienza che nessuno si augura mai [illegible] fare, ma che in caso di incidente serve per uscire dalla macchina con una certa sicurezza, evitando lesioni dovute [illegible] azioni maldestre. Su ogni autovettura, si [illegible] quasi sempre quella di proprietà, proprio per capire il comportamento della propria macchina, viene collocata una radio trasmittente collegata con l'istruttore che, dal bordo della pista, dà il via alle prove [illegible] corregge gli errori del guidatore.

Ma chi sono i frequentatori di questo centro? "Il target è quanto mai allargato - spiega Claudio Bonansea, amministratore delegato della Consepi, la società che si occupa di Motor Oasi Piemonte - vi sono gl[illegible] autisti degli scuolabus, i vigili urbani, persone che per mestiere sono autisti, in Regione, in Provincia o anche in aziende, ma poi di questi folti gruppi fanno parte anche i rappresentanti di commercio e semplici automobilisti, che come me passano diverse ore della giornata al volante. Scoprire i propri limiti, capire meglio il comportamento di una macchina, si traduce in sicurezza per te e per gli altri".

Appositi percorsi sono anche riservati ai camionisti, recentemente è stata ospitata una manifestazione con mezzi pesanti della Renault [illegible] adesso [illegible] stata inaugurata anche la pista per le moto, un circuito stradale di 450 metri con rettilinei [illegible] curve.



Ma come si svolge una delle giornate [illegible] Motor Oasi? Al mattino, si partecipa ad un corso di teoria, dove con semplici filmati, viene illustrato il comportamento di un'auto [illegible] curva, sul bagnato, e in caso di frenata di emergenza.

Poi si entra in pista e qui su percorsi vari, dove mescole differenti di asfalto simulano diverse situazioni, hanno inizio le prove pratiche: 40, 50 all'ora, questa è la velocità imposta dall'istruttore e controllata elettronicamente da un'autovelox per scoprire i propri limiti nel [illegible] di evitare un ostacolo simulato dai getti d'acqua. Qui si scopre la differenza fra guidare un'auto con l'abs [illegible]d una senza.

La sicurezza stradale la si impara fin dalla scuola e per questo motivo 60 alunni della scuola media inferiore San Bartolomeo Giuliano di Susa hanno potuto apprendere una serie di nozioni fondamentali di guida. Dai bordi della pista hanno assistito ad alcuni esercizi svolti [illegible] commentati dal responsabile dei corsi del centro Giacomo Volpe. Hanno individuato i comportamenti di guida pericolosi e sul simulatore di impatto a bassa velocità hanno capito l'importanza di viaggiare sempre [illegible] le cinture di sicurezza allacciate.

"Le cifre dei morti e dei feriti negli incidenti stradali - afferma la presidente del centro Raimonda Casali- stanno raggiungendo livelli che impongono come reazione [illegible] strategia volta a far comprendere alle giovani generazioni i rischi di una guida imprudente e disattenta". Gli istituti scolastici del Piemonte che vogliono aderire [illegible] progetto possono prendere contatti con la segreteria, tel. 0122 32752 fax 0122 623786, e-mail consepi@tiscalinet.it

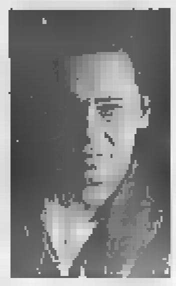
GIORNO E NOTTE

[illegible] comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



STELLA MARCHISIO SALE ANCORA

Stella Marchisio (foto), [illegible] anni, ha raggiunto un altro importante traguardo dopo la recente conquista di Coppa Italia [illegible] vittoria nel campionato italiano di boulder, l'arrampicata sportiva: l'atleta torinese [illegible] infatti diventata la prima italiana a superare un percorso valutato con il grado di difficoltà «8 a/+» (gli uomini sono arrivati a superare percorsi [illegible] grado «8c»). Stella Marchisio, iscritta al [illegible] Pianezza, vive a Varazze, [illegible]ve si è trasferita per seguire il fidanzato Christian Core, campione italiano, europeo e del mondo nella [illegible] specialità.



IVO POGORELICH AL REGIO

Sarà [illegible] Pogorelich (nella foto) a chiudere la stagione dell'Unione Musicale, lunedì prossimo alle 21 al Teatro Regio: suonerà al posto [illegible] Radu Lupu che ha dovuto rinunciare per motivi di salute. [illegible] programma: musiche di Beethoven (Sonata op. 111), Skrjabin (Sonata n. 2 op. 19 e [illegible] Poèmes op. 32), Liszt (tre Studi Trascendentali). Intanto questa sera alle 21, sempre per l'Unione Musicale (serie verde giovani), si replica al Piccolo Regio «Don Giovanni all'opera dei pupi», un «cunto» di Mimmo Cuticchio con i suoi pupi e pupari, [illegible] dall'opera di Mozart.

SOCIETÀ

Non è mai troppo tardi (per chattare)

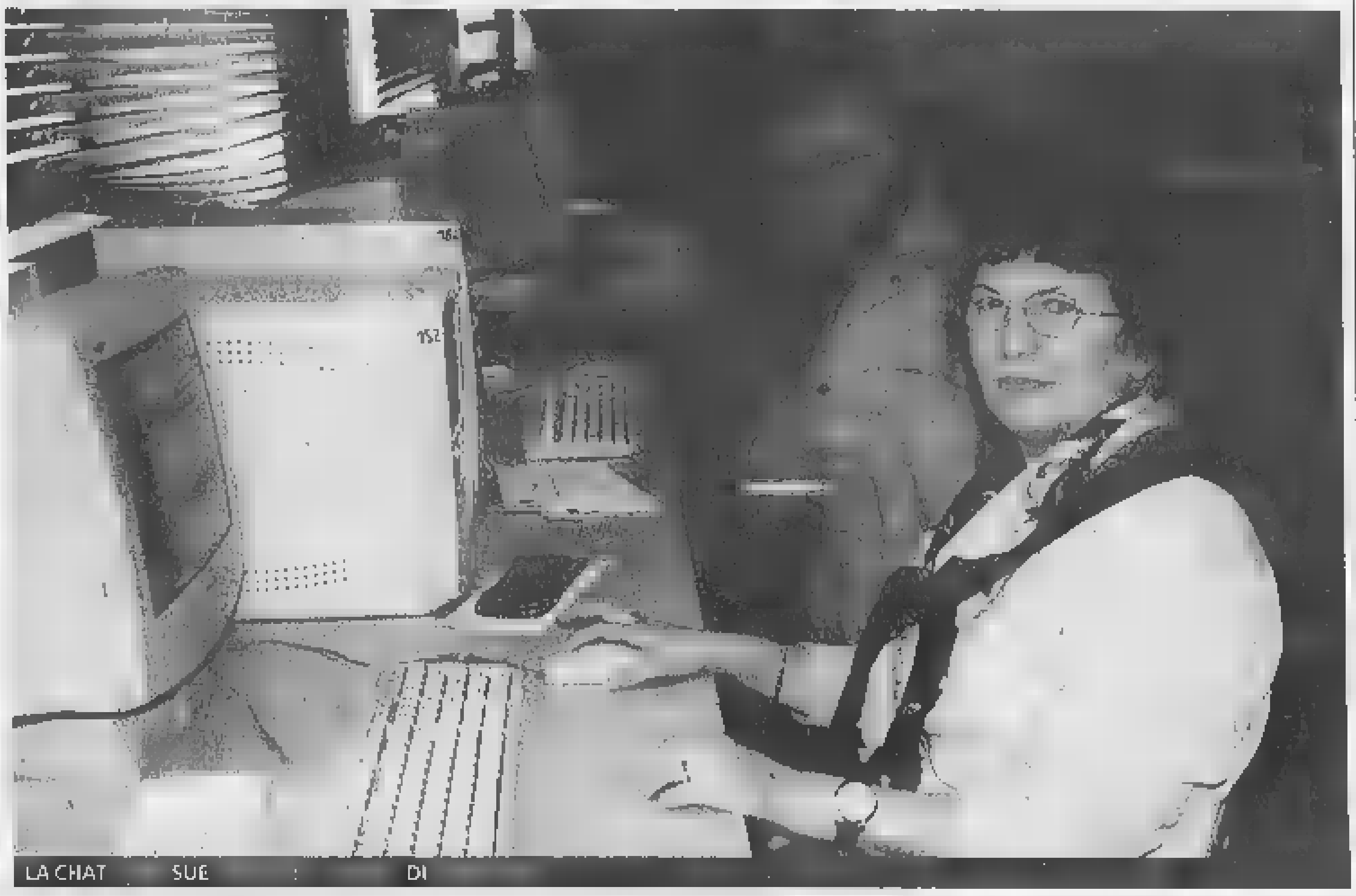
ELENA DEL SANTO

Elena: dovrebbe [illegible] il nickname (soprannome), invece il nome è quello vero. [illegible] bara solo sull'età, alla grande: 59 anni. La chat non lascia dubbi: «Chat60» si chiama, il che presuppone che a colloquio [illegible] uomini [illegible] donne dai capelli brizzolati, un bagaglio di esperienza alle spalle, qualche acciacco dovuto all'età. Schermata verde prato, codice (la password) da inserire per entrare nel «salotto di conversazione» virtuale. Niente voci, solo frasi scritte. L'home page promette: «Un solo clic per fare nuove amicizie, trovare nuovi amori, il conforto necessario per affrontare i piccoli e grandi problemi della vecchiaia... Un solo clic per non sentirsi più soli». Eccolo lo slogan di questo sito «solo chat» per la terza età che si è inventata, due mesi fa appena, l'Associazione Eurotre di via Verdi, presidente Maria Pia di Domenico. Risultato: 5.345 visitatori, oltre 900 registrazioni, una [illegible]dia di 164 accessi al giorno, secondo i dati rilevati [illegible] Regola, la società che lo ha realizzato e lo gestisce (gratis). Non male per un servizio che si rivolge a chi, di norma, [illegible] mastica le nuove tecnologie.

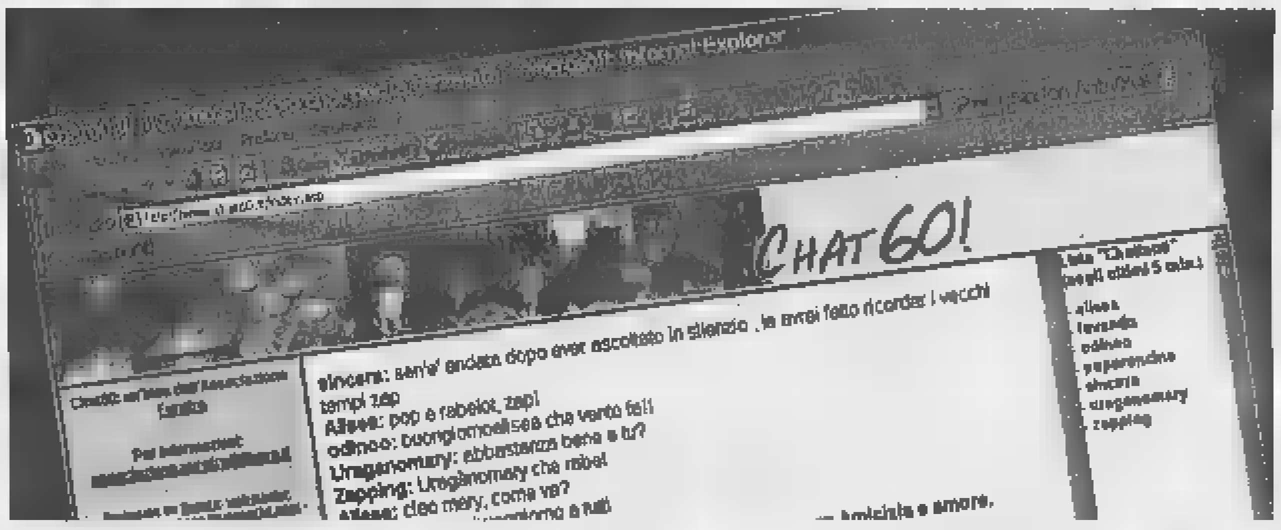
Un clic p[illegible] entrare? Eccoci in rete. Sulla destra della schermata appaiono i nomi dei chattanti in quel momento: otto. Sono le tre del pomeriggio. Verso le 16 il numero sale a dodici. Miosotis, Robins, Sincera, Visione, Cyberl... quasi un party. «Da dove chatti?», la prima domanda; «Di che cosa ti occupi?», la seconda. Ogni new entry subisce il terzo grado. [illegible] però vuoi glissi, o menti (poco corretto per la verità), tanto [illegible] ti conosce davvero. Dopo aver dato le generalità, anni compresi, si divaga sul più e sul meno, s'indaga sulla vita priva[illegible] di questi «amici on-line», si [illegible] un'intesa, un argomento su cui dibat[illegible]. O su cui ridere. I frequentatori abituali (e sono la maggioranza) li riconosci subito. Scrivono in una sorta di codice, incomprensibile a [illegible] neofita. [illegible] metti un po', ma poi riesci finalmente a [illegible] sulla loro lunghezza d'onda. Daleth98 è l'astrologa del gruppo, se le [illegible] simpatica ti invita in [illegible] delle «stanze private» (anche qui, basta [illegible] clic) per rivelarti l'ascendente e illuminarti sulla tua situazione astrale; Joanna, commerciante [illegible] negozio al Sestriere, adesso si collega dalla Sardegna: «Lavoro tutto l'inverno e in primavera mi godo due mesi di vacanza, da mio figlio, in Costa Smeralda». La più invidiata del clan. Disgrazie casalinghe. Francesca: «Ho avuto [illegible] bagno allagato, [illegible] caos. L'altra sera ho raccolto acqua dal soffitto per tutta la notte...». LucillaX: «Mi [illegible] separata da una settimana e [illegible] cadendo in depressione, anzi ci sono già».

[illegible] tutti lì, a dare consigli, a rievocare e confidare i propri guai, per la serie mal comune... Amori? I tentativi di approccio non [illegible]no, ma sono garbati, lievi, «perché noi degli "anta" e più non siamo sfacciati come i ragazzi d'oggi».

Ore 22, per «chat60.it» l'[illegible] di punta. Arrivano gli intellettuali, lo[illegible] almeno si definiscono così. Talvolta improvvisano una sorta di commedia non-sense, [illegible] cui ognuno interagisce a modo suo [illegible] la trama della storia. Regia di Cyberl. Abbondano citazioni, battute in slang e divagazioni filosofiche. Chiacchierate spesso divertenti, spiritose e [illegible] po' folli, ma sempre condotte [illegible]on correttezza e [illegible]ia. Già, perché la discriminante di chi entra in chat non è la cultura (AmicaXX è avvocato penalista; Vienygo si occupa di commercio on line, Zapping è un mago del pc, costruisce siti), [illegible] - invece - il grado di solitudine. Per Lavanda, bionda 57enne, 2 cani, 5 gatti, ex contabile amministrativa, il «gioco» si è trasformato in terapia: «Dal giorno in cui sono entrata in chat non ho più preso un antidepressivo, e neppure guardo più la tivù. Non vedo l'ora che arrivino le 21,30 per collegarmi, vado avanti sino all'una. [illegible] mi costasse una cifra ci passerei la notte». Lavanda, oggi, non è più solo un nickname. Gli habitué di «chat60» l'hanno conosciuta di persona insieme con altri frequentatori del sito. Tutti a [illegible] appassionatamente, per dare un volto all'amico virtuale, per ascoltarne la voce, per instaurare un rapporto più umano, emozionale, che lo schermo [illegible] può trasmettere. Ogni giorno che passa, il gruppetto diventa sempre più folto: accanto a Robins che chatta [illegible] Treviso, [illegible] Artù da Alessandria, Polpetta da Roma, Chiara da Napoli, c'è Pescarese che dialoga abitualmente da New York. Quindici i visitatori dal Canada, 211 dagli Usa, 67 dalla Svizzera. Tutti concordi nel sostenere che il nome dell'Associazione, con tanto di numero telefonico impresso sullo schermo, infonde [illegible], ci si sente in qualche modo tutelati. «Accorgimenti tecnici - spiega Bruno Belliero, di Regola - permettono di "tagliare" in tempo reale eventuali termini sgradevoli». Una parolaccia [illegible] nella lista nera: addio chat.



LA CHAT [illegible] SUE [illegible] DI [illegible]





LA SCHERMATA DELLA CHAT PER GLI OVER 60

Un sito creato solo per la terza età: nascono nuove amicizie, si combatte la solitudine, qualcuno s'innamora

IL SERVIZIO

A teatro in navetta: e alla sera si esce senza più paura

Nonni a teatro. Di sera. Niente di più facile: una navetta, modello taxi collettivo, ti passa a prendere sotto casa, ti porta ad assistere allo spettacolo e poi ti riporta a domicilio. Il tutto pari al costo del biglietto d'ingresso ridotto. Un'idea dell'Informatre, lo sportello per la terza età di via Verdi 7, alla quale hanno aderito un [illegible] di sale: Teatro Regio, Stabile, Alfieri, Monterosa, Alfa, Teatro Superga di Nichelino, Auditorium del Lingotto e Conservatorio. Obiettivo: incentivare gli Over 60 ad uscire di notte, azzerando il problema del trasporto e della sicurezza che tanto «frena» il pubblico femminile, il più numeroso.

«Un [illegible] richiesto dai nostri utenti - spiega l'ideatrice Maria Pia Di Domenico -, noi li abbiamo accontentati organizzando serate di cultura e aggregazione insieme». Sul bus, 25 persone più accompagnatore: il tempo di socializzare, di scambiarsi opinioni su ciò che si andrà a vedere, [illegible] si [illegible] già in platea. Posti privilegiati, biglietti prepagati, [illegible] coda alle [illegible]. All'uscita, sosta alla caffetteria di turno e poi tutti scortati sino al portone di casa. In allegra comitiva. «Teatro di [illegible]» replicherà [illegible] autunno.

L[illegible]

In passerella per imparare il portamento

Un palco, quello del Teatro Alfieri, musica dal ritmo sostenuto a scandire i passi felpati, occhi di bue puntati su abiti [illegible]. Fin qui, potrebbe sembrare un comune défilé, solo che in passerella non ci sono Naomi [illegible] Gisele, bensì modelle di una certa età: 50 anni e più. La più anziana, Ernestina Dezzani, di primavere ne conta 74, [illegible] in pedana si muove col piglio di una ragazzina. In tutto 24 «mannequin per un giorno» reclutate dall'Unitre tra le studentesse del corso di estetica e portamento condotto da Anna Maria Righini, coreografa [illegible] presentatrice. «Tutte volevano partecipare ma purtroppo abbiamo dovuto fare una scelta, per ordine di iscrizione», spiega la docente che per l'occasione ha ingaggiato anche otto gentlemen. Ad applaudire l'allegra brigata, l'altro ieri in platea, c'erano oltre 300 persone. Un bell'impatto per gli audaci nonnetti, al debut[illegible] sotto i riflettori. Un gioco, un sogno [illegible] gioventù finalmente realizzato. Dietro le quinte, tene[illegible] [illegible] bada il gruppo non [illegible] uno scherzo, l'atmosfera è frenetica: le ultime prove degli abiti (boutique Anili, Peter's House, Gentlemen), riccioli ribelli da sistemare, il trucco da ritoccare. La prima uscita: vestite in nero, T-shirt e pantaloni alla «Men in black», le modelle enfatizzano una collezione di occhiali (firmati Sorelle Novembre), scendono tra [illegible] pubblico, s'inchinano agli applausi. Un siparietto comico permette [illegible] [illegible] d'abito, e la moda ricomincia a dare spettacolo. Francesca Palatini, 62 anni, è raggiante: «Sfilare è stata [illegible] mia passione sin da ragazza, i miei genitori però non me lo avevano permesso. Questa è [illegible] [illegible] rivincita», confida. Ilda Marchesin per diventare [illegible] top aveva tutti i numeri, [illegible] [illegible] e 73 di altezza, taglia 44, [illegible] adesso [illegible] [illegible] anni suonati «non ho voluto rinunciare a questa simpatica opportunità». Stessa storia per Maria Giulia Boschetti, 61 enne, in gioventù allieva della scuola Bianciotto: «Non è mai troppo tardi per cominciare, vero?». [e. d. s.]

portanuova

Cartoline di un mondo finto

La Fiera del Libro è un po' [illegible] un condominio con le finestre aperte. A guardarci dentro capisci meglio [illegible] che mondo vivi. Libri come finestre, stand come finestre. I visitatori sono gli abitanti. E questa volta gli abitanti - non gli ospiti - di origine straniera sono aumentati in maniera vistosa. Non solo nelle scolaresche, ma anche tra [illegible] «pubblico comune», uomini e donne adulti, cittadini di Torino.

Può accadere, dunque, che una giovane signora italiana e una giovane signora marocchina (madri di due bambini che frequentano la [illegible] scuola elementare) entrino insieme e visitino insieme la Fiera, chiacchierando. [illegible] che, un po' per caso, attraversino lo spazio del Ministero dell'Istruzione, una grande area accogliente, con un anfiteatro per spettacoli e presentazioni, desk, poltroncine.

Qui, insieme, [illegible] due mamme vedono un pieghevole verde pistacchio con la fotografia di due bambini. Bambini perfetti, finto casual, da rivista di moda. Camicina azzurra, pantaloni blu, bretelle. Il più grande con la cravatta, il più piccolo con il farfallino. Belli e «di successo». Le due madri li osservano. Sopra le testoline colpite da un raggio di sole, lo slogan «La scuola cresce, proprio come te».

La prima a reagire è [illegible] mamma italiana. «Perché [illegible] c'è anche una bambina? A scuola [illegible] vanno maschi e femmine». La signora con il foulard bianco stretto sotto il mento aggiunge: «Nella nostra classe gli stranieri sono sei. Avrebbero potuto fotografare anche un figlio di immigrati». L'italiana ride: «Questi bambini non somigliano per niente ai nostri. Sono troppo ordinati. Sembrano in divisa».

La donna marocchina apre il pieghevole e legge: «La scuola si rinnova per dare ai giovani [illegible] preparazione solida e moderna che li aiuti a essere più consapevoli e responsabili nelle scelte culturali, professionali e di vita. Per garantire studi a livello europeo, [illegible] una istruzione e formazione ispirata alla cultura nazionale e alle tradizioni regionali».

Poi guarda l'altra: «Anche per mio figlio? Non sarà [illegible]i vestito così...».

Maria Teresa Martinengo

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Piemontese

Anna Ferrero, Fulvia Lupo e Marina Lupo: «Il piemontese a scuola: diario di un'esperienza didattica».
■ Moncalieri, Biblioteca Civica A. Arduino, via Cavour 31, [illegible] 18

Incontri alla Gam

Antonio Rava: «La scultura in bronzo: dalla fortuna ottocentesca ai bronzi odierni, restauro e manutenzione. Illustrazione del lavoro di restauro del monumento di Vittorio Emanuele II».
■ Gam, [illegible] Galileo Ferraris 30, ore 18,15

[illegible] Appuntamenti

«Ho girato il mondo», testimonianze [illegible] immagini del torinese Gino Cavezzale, che ha viaggiato in 150 paesi. Con Gianluigi De Marchi.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, [illegible]

Geopatie

Anna Sasso, psicoterapeuta: «Geopatie e Ambiente».
■ Circoscrizione 8, [illegible] Moncalieri 18, [illegible] 21

Archeoinsieme

«Archeologia del territorio: il Medioevo». Con diapositive. Organizza il Gruppo Archeologico Torinese.
■ Vssp, [illegible] Arimondi 6/a, ore 21

Psicosomatica

«Psicosomatica: emicrania, ipertensione, stitichezza e altre sintomatologie specifiche».
■ Centro Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

Mercoledì dell'Accademia

Patrizia Tavella dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris parla [illegible] «Come l'uomo misura il tempo».
■ San Paolo-Imi, via Santa Teresa 1/g, ore 17,30



C[illegible] AS[illegible] A[illegible] CIVICO

Animali

Per il ciclo di conferenze per migliorare il rapporto con [illegible] proprio amico a quattro zampe, incontro sul tema «Il cucciolo: un investimento a lungo termine». La serata è condotta da Cristina Bordoni e Francesca Cena.
■ Palazzo Civico, piazza Palazzo di Città, Sala Colonne, ore 21

Dermatologia

Paolo Puiatti: «Sole e pelle».
■ Circoscrizione 3, corso Peschiera 193, ore 17,30

Le conferenze del [illegible]io

Per il ciclo «Anniversari»: Sergej Prokof'ev. Conversazioni [illegible] ascolti discografici [illegible] cura di Luciana Galliano in occasione del 50° della morte del compositore.
■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

Letture freudiane

«Le donne nella psicoanalisi»: curiosità, immagini e letture con Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito.
■ Laboratorio Lettura Psicoanalitica, via Assisi 6, [illegible]

Torino sotterranea

Fabrizio Scarpa: «I segreti [illegible] Torino sotterranea» con il sociologo Danilo Tacchino [illegible] lo storico Mauro Minola.
■ Coop. Borgo Po e Decoratori, via Lanfranchi 28, ore 21, tel. 011.819.06.72

GLI

Campagna Attac
Susan George, vice presidente di Attac Francia è a Torino per sostenere la campagna «Questo mondo non è in vendita». Con Fulvio Perini e Marco Revelli Susan George approfondirà le ragioni di questa campagna mondiale.
■ Scuola per l'Alternativa, Ferrucci 12 ter, ore 20,30

Architettura
Mario Bellini, architetto progettista vincitore del Concorso Internazionale per il Centro Culturale, la Biblioteca e il Teatro di prosa di Torino, parteciperà all'appuntamento con l'«Architettura contemporanea».
■ Torino Incontra, via san Francesco da Paola 28, ore 18

(S)comunicare
Incontro/dibattito su «Genio e regolatezza: meccanismi e strategie della pubblicitaria» in collaborazione con il Castello di Rivoli, per indagare i meccanismi che stanno alla radice della creatività pubblicitaria. Con Cesare Annibaldi, presidente Castello di Rivoli; Ugo Volli, docente di semiotica all'Università di Torino; Fulvio Zendrini, di Interactive Group; Aldo Guidi, Agenzia Mc Cann; Enrico Dorizza, Agenzia Leo Burnett; Guido Avigdor, Armando Testa; Pietro Maestri, Agenzia J Walter Thompson
■ Beach, Murazzi del Po, ore 19

Leggiamo i
Lettura per adulti (con il Ctp Castello di Mirafiori e l'Associazione Formazione 80).
■ Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 14,45-17

Car City Club
«Il Car sharing a Torino». Incontro con Car City Club.
■ Ugaf, Dante 102, ore 10

Libro ritrovato
Incontro con Laura Salvetti Firpo, Bruno Gambarotta e Diego Novelli.
■ La Città del Sole, via Po 59/d, ore 18, tel. 011.817.10.76

Fenoglio
L'associazione la Bottega degli eventi presenta il libro a cura di Ivano Gallo e Donato Bosca «Non fatelo con Fenoglio» (Araba Fenice); nel corso della serata verrà presentata la raccolta di racconti fantastici «Una crociera agli antipodi»; introduce Valeriano Tosco.
■ Chieri, Club Pertini, via Vittorio 49, ore 21

Lutto
Andrea Bovero: «Il percorso del lutto: processi e strategie di elaborazione».
■ La Torre, via Mario Ponzio 10, ore 18, tel. 011.770.64.11

Minori
Valeria Camerone: «Introduzione del fenomeno dell'abuso sessuale a danno dei minori». A della Circoscrizione 4 e scuola Sacra Famiglia.
■ Collegio Sacra Famiglia, via Rosolino Pilo 24, 20,30-22,30

Dimore sabaude
«Il Castello di Rivoli e la Valsusa nella storia sabauda». Ne parla lo storico Gianni Oliva.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

La Mecca
«La Mecca. Il Santuario Proibito dell'Islam» Sherif El Sebaie, studioso di storia e religione del mondo islamico.
■ Aula 3B, Politecnico di Torino, Corso Duca degli Abruzzi, 24, ore 20

JAZZ. Mercoledì sera all'insegna del jazz. Il principale avvenimento è il concerto dell'Alfredo Ponissi Good Life Quartet al Magazzino di Gilgamesh: il locale di piazza Moncenisio 13 bis propone dalle 22 la performance di un gruppo divenuto ormai di primo piano nel suo genere. Ancora jazz al Viejo Rincon di via Francesco Petrarca 26: il Riccardo Ruggieri Trio (dalle 22).
CAFE' PROCOPE. Dalle 22,30 in via Juvarra 15 il concerto jazz di Marco Parodi, Luca Zanetti, Lorenzo Marino, Francesco Bertone per «Swing Club».
PIAZZA CARLO ALBERTO. Buon jazz anche in piazza Carlo Alberto (alle 21) con il Jazz Live Quartet. Il concerto è organizzato per supportare la manifestazione di protesta degli universitari


ALFREDO PONISSI

«Uni-Lotta Project Tour».
JAM SESSION. Jam session al Mediterraneo, via Oristano 3/c dalle 22. L'evento sarà a palco aperto e sarà curato da Piercarlo Bettini. Bisogna invece prenotare il palco allo 011/8141045 per la jam session all'Apocalypse now, locale di via Pomba 7. Inizio ore 21.
FOLK IRLANDESE. I Loose Chippings sono stasera al James Joyce Pub di corso Regina Margherita 192/c. Il concerto inizia alle 21,30 e la band presenta il disco «Be carefull».
HIROSHIMA. Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, organizza dalle 20,30 la serata del concorso «Emergenza Acoustic festival».
COVER VASCO ROSSI. La Roxy Bandi al Parblue (ore 22) di via Matilde Serao 7. In programma cover di Vasco Rossi.

Il Bogart di D'Amore e «Il silenzio del colore»

ANGELO MISTRANGELO

Nelle Sale Storiche di Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, s'inaugura, alle 19, la personale di Piero D'Amore intitolata «Mahdonna», curata da Paolo Levi. Patrocinata dalla Regione Piemonte, questa esposizione segna il rientro, dopo una lunga pausa di riflessione, di questo artista che nel 1983 aveva deciso di chiudere con l'attività pittorica (sino al 31 maggio, orario: lunedì 14-20, martedì e mercoledì 9-20, da giovedì a domenica 9-23, tel. 011.5711811). Nato a Stresa, ha inizialmente lavorato come assistente alla regia in alcuni film diretti da Antonio Pietrangeli, Dario Argento, Luciano Salce e Mario Monicelli, e contemporaneamente ha frequentato i corsi di disegno di Raffaele Pontecorvo. Un discorso, il suo, che è stato presentato nel 1972 alla Galleria «Il Punto» di Torino dal mercante Remo Pastori, che - ha scritto D'Amore - «ogni tanto mi compera delle cose». E da quel periodo, il suo impegno si identifica con una ricerca espressiva legata a una ironica, sensuale, suggestiva figurazione. E dal tema dei «blue jeans» degli anni Settanta, la sua esperienza è approdata a una serie di quadri che hanno il fascino di «E' la vita, bellezza», con l'attore Humphrey Bogart, la freschezza floreale di «Pour toi», la simbolica rappresentazione di «I fiori del male», in un probante recupero dell'immagine tra realtà e fantasia.

Al Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264, la mostra di Franco Orecchia, allievo di Filippo Scroppo, propone gli aspetti di una pittura caratterizzata da un linguaggio essenzialmente astratto (dal maggio al 7 giugno, orario: 16-19,30, tel. 011.542737). Vi è in queste opere la volontà di comunicare attraverso il colore le proprie sensazioni, le interiori emozioni, il senso di un dipingere intenso e ricco di materia. E così i rossi fuoco, i neri, i gialli, diventano gli artefici di una elaborazione controllata che gli permette di collocare nello spazio della tela le sue «Scansioni materiche».

Intitolata «Il silenzio del colore», la mostra di Antonio Secci all'«Arteincornica», in via Vanchiglia 11/C, permette di riscoprire l'impegno di un pittore che ha frequentato artisti come Roberto Crippa, Michel Tapiè e Gianni Dova (sino al 31 maggio, orario 9,30-12,30/ 15,30-19,30, tel. 011.885071). I suoi «squarci» e le «vibrazioni astrali» rivelano i momenti di una elegante, rigorosa, misurata definizione di una pittura dalle limpide pagine astratte.



PIERO D'AMORE: «È LA VITA, BELLEZZA»

Con i paesaggi di Beppe Chiaudano alla «Fogliato», in via Mazzini 9, si ritorna alla tradizione figurativa con le vedute dei vecchi rustici in Val d'Ayas, delle luminose marine liguri e degli scorci di una Torino che va da Palazzo Madama sotto la neve al mercato di Piazza della Repubblica, al Monte dei Cappuccini (sino al maggio, orario: 10-12,30/16-19,30, tel. 011.887733). Nel Salone Comunale di Castelnuovo Nigra, è aperta sino al 25 maggio la rassegna delle opere in ceramica di Sandra Baruzzi e Brenno Pesci (orario: sabato e domenica 15-19).

NEL WEB

Torino e oltre Tutti gli itinerari dei weekend

Ormai da quasi un decennio la manifestazione «Torino e so» contribuisce alla promozione e alla scoperta del patrimonio naturale, storico, architettonico e culturale della città. L'evento curato dal Comune di Torino, infatti, propone itinerari guidati per valorizzare le bellezze turistiche (anche minori) della città. Per l'edizione del 2003, visto il successo degli anni precedenti, la manifestazione ha cambiato nome e identità: si chiama «Torino e oltre» (http://www.comune.torino.it/cultura/appuntamenti/torinoeoltre/) e propone percorsi turistici non solo in città, ma anche nei paesi della cintura.

Un ottimo modo per conoscere il programma degli itinerari primaverili che, fino al 24 giugno, si susseguiranno tutti i weekend, è consultare il sito ufficiale della manifestazione. Sulle sue pagine, estremamente curate e ricche di contenuti, è possibile trovare tutte le informazioni relative alle passeggiate guidate primaverili e autunnali. Queste sono divise, sul sito, in quattro aree tematiche: percorsi tra arte e storia, e percorsi naturalistici sia in città che fuori città. Ciascun itinerario è illustrato da una scheda che segnala prezzo e data di svolgimento della passeggiata, presenta una breve descrizione delle tappe del percorso e, soprattutto, indica le associazioni di volontariato culturale che gestiranno i singoli eventi, utilizzando i propri membri come «ciceroni».

Chi desidera scoprire Torino online, preferendo le passeggiate virtuali a quelle reali, può collegarsi a Extratorino (http://www.extratorino.it), un ottimo portale che presenta un'agile storia della città, dotata di schede fotografiche dei principali monumenti, oltre a tre itinerari storico-culturali. Altra ottima risorsa per conoscere la città tramite la Rete è Clikkatorino (http://www.clikkatorino.it), un album fotografico online che presenta ottime immagini dei luoghi più caratteristici della città, organizzate per aree tematiche.

IL [illegible]

E' il momento del cabaret: ma a Torino cerca casa

TIZIANA PLATZER

Doppio appuntamento con la comicità venerdì: all'Hiroshima con Manera e Braida, [illegible] all'Università con una riflessione sulla «famiglia» di Zelig

Un buon successo ha ottenuto quest'anno la striscia «Ciau bale» realizzata su Quartarete: «Ora è il momento di inventare spazi dal vivo»

Non è un voler fare [illegible] tutti i costi il punto sul cabaret, nemmeno aprire un forum sul fenomeno che vede la mobilitazione delle folle televisive - e [illegible] solo, perché la Fiera del Libro è stata un tripudio per i numerosi ospiti comici - per i professionisti della risata, [illegible] certo c'è la volontà di capire dove il cabaret si stia dirigendo, [illegible] [illegible] di più da dove nasca. Per una volta chiedersi quali siano le radici, i luoghi che fisicamente [illegible] una forma [illegible] spettacolo così veloce nell'arrivare al grande pubblico.

Un'idea che Simone Ressico di Hiroshima Mon Amour aveva da un po' [illegible] che venerdì 23 troverà il suo avvio, «una prima puntata [illegible] un progetto dedicato agli spazi della comicità e agli organizzatori che ne rendono possibile lo sviluppo» spiega. La giornata avrà un doppio appuntamento, quello serale con lo spettacolo nella sala di via Bossoli, alle 21 (ingresso 13 euro e posti in piedi, viene ben specificato), che porterà sul palco notissimi e meno noti di Zelig, proprio perché il primo [illegible] questo ciclo di incontri è tutto rivolto alla «Zelig factory dell'umorismo»: ci saranno Leonardo Manera [illegible] i suoi pezzi da «Aspetto e spero», nel [illegible] che l'attore milanese attende la fine del [illegible] show per poter [illegible] che una fila femminile di fans faccia la coda al [illegible] camerino, [illegible] Beppe Braida, il comico torinese che aggredisce con tutte le meraviglie della nuova informazione, da quando «i telegiornali fanno crollare [illegible] vendite di Novella 2000» a quando [illegible] si dice che è tutto a posto, ma non in quale posto». Satira di battuta veloce, pungente, offerta anche da due attrici meno conosciute ma sempre della Zelig family, Maria Rossi e Geppi.

Altra parte, quella dell'approfondimento, organizzata nella mattinata all'Università, ore 11 a Palazzo Nuovo, [illegible] gli interventi del patron del club di viale Monza 140 Giancarlo Bozzo, Giampiero Perone, altro volto nostrano, e lo stesso Braida, coordinati da Cristina Caccia. Che cosa si vuole spiegare agli studenti? «Come sia possibile che dalla crescita di un progetto dal vivo con il pubblico locale si arrivi alla televisione, [illegible] al cinema, comunque a un successo di enorme portata» dice [illegible] la Ressico, che ha già chiare quali potrebbero essere le successive puntate da prevedere nell'autunno. «Interessante capire cosa stia facendo la Dandini con l'Ambra Jovinelli, [illegible] poi come siano emersi i Cavalli Marci dal Nessundorma di Genova: perché, se quel luogo non fosse esistito, probabilmente nemmeno i Cavalli [illegible] sarebbero nati; e poi come procedano e chi siano le agenzie Colorado [illegible] Agd che rispettivamente seguono il "Colorado Cafè" di Abatantuono e la strada artistica di Aldo Giovanni e Giacomo».

In questa geografia comica Torino dov'è rimasta? «La cosa migliore di questa stagione [illegible] credo sia [illegible] striscia "Ciao Bale" realizzata su Quartarete, che [illegible] poi un progetto allargato dei Soggetti e al quale mi piacerebbe dedicare un incontro, al di là del fatto che per [illegible] non ha [illegible] spazio dal vivo». Ma allora non [illegible] sarebbe tempo che Hiroshima, che su Torino ha avuto per molti anni la stessa forza del coetaneo Zelig [illegible] che invece dalla chiusura di via Belfiore ha abdicato alla funzione di palestra per la comicità, tornasse a essere un laboratorio? «E' vero che nel nuovo spazio [illegible] siamo più riusciti a strutturarci per il cabaret in crescita, come è altrettanto vero che contemporaneamente si è vissuto un vuoto nella produzione della comicità, ma per il prossimo autunno stiamo progettando un'attività settimanale, o anche bisettimanale, in questo senso». Potrà essere nella sala Modotti o nella Majakowskj, ma pare che questa volta il cabaret da inventarsi per il pubblico di fedelissimi avrà nuovamente uno palco e uno sponsor.

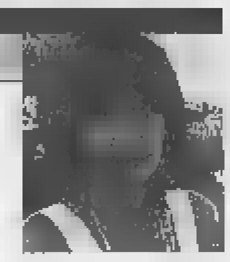


Qui accanto Beppe Braida A destra Leonardo Manera: i due comici saranno venerdì sera sul palco dell'Hiroshima Mon Amour di via Bossoli



---

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Un bel tacer non fu mai sesso

Cara Stefania, non è possibile che la ragione di tanta difficoltà a comunicare e [illegible] profondo risentimento che talvolta proviamo [illegible] confronti dell'altro/a sia da ricercarsi anche nella mancanza di un rapporto sessuale piacevole e intenso? Nella sempre più frequente incapacità di parlarsi con e attraverso il corpo? Nella solitudine [illegible] [illegible] letti freddi [illegible] vuoti? Insomma, perché l'aspetto sessuale nella vita di coppia sembra [illegible] così poca importanza? [illegible] credo che la «colpa» [illegible] tanto malessere sia da attribuire al periodo di grande [illegible] che stiamo vivendo. In fondo, chi [illegible] dedica a forme sempre più esasperate di investimento autoerotico (basti pensare alla cura spasmodica del proprio aspetto fisico) ha sempre meno bisogno dell'altro. Non [illegible] così?

Marina

DOPO tanto parlare d'amore, abbandono, tradimento, incomprensioni coniugali, eccoci dunque arrivati alle dolenti note. Se non ricordo male, sei la prima a scrivere la parola sesso sulle colonne di «Come va?». E già questo la dice lunga. Altro che silenzio del corpo, Marina mia... qui non si tratta neanche più di stabilire se parlare di sesso faccia bene o male al sesso, la novità è che non lo facciamo e non ne parliamo. E' vero, i giornali traboccano di rubriche tenute da sessuologi [illegible] tengo a precisare che io non lo sono): ma facci caso, a scrivere sono solo i giovanissimi o le persone anziane, alle prese [illegible] problemi, per così dire, squisitamente tecnici. E tutti gli altri? Vogliamo provare a fare [illegible] sondaggio, alla buona, tra i lettori? Come [illegible] col sesso, all'interno della coppia giovane o di mezza età, a doppio reddito, [illegible] o senza figli? No, perché magari si scopre che tu ed io, Marina, stiamo esagerando...

L'amorevole domanda

Desidero ringraziare Elisabetta perché, di fronte ad un bimbo costretto a pulire gli specchietti delle auto, ha posto la domanda: che cosa possiamo fare per rendere questo mondo [illegible] po' meno ingiusto? Il re pescatore è guarito dalla sua orribile ferita, solo quando Parsifal gli ha posto amorevolmente la domanda: che cos'è che ti affligge? E' vero, non abbiamo risposte, ma non dobbiamo mai smettere di porci la domanda che inquieta, che ci compromette, che ci toglie [illegible] sonno, cercar di sapere [illegible] già prendersi una responsabilità. Non ci [illegible] interroga solo quando non si vuol sapere. Ma poi arriva Daniel col suo sorriso, [illegible] allora possiamo restare nascosti sul nostro sicomoro? Forse la risposta sarà la strada che imboccheremo inseguendo le nostre domande senza risposta.

Giorgio

La [illegible] [illegible] Daniel

Cara Stefania, [illegible], al [illegible] incrocio di corso Regina, ho raccontato a Daniel, il bimbo «lavaspecchietti», che tanta gente scriveva al giornale e si preoccupava per il [illegible] futuro. Lui, che capisce male l'italiano, ha compreso subito. Ha allargato [illegible] braccine e si è messo a ridere: «Io contento qui per strada». Poi ha voluto spiegarmi che di Torino ama i colori, perché il suo villaggio, vicino [illegible] Timisoara, è grigio. Ed anche perché qui mangia [illegible] panino a pranzo ed uno a cena, «addirittura» con la Coca Cola. Nei [illegible] occhi ho visto la ricchezza [illegible] chi ha scoperto la speranza. Ho visto una felicità fatta [illegible] niente, eppure straordinariamente intensa. Ho visto [illegible] favola [illegible] un piccolo romeno che ha trovato Disneyland [illegible] un viale [illegible] Torino. Raccontiamola ai nostri bambini e serbiamola dentro di noi.

Angelo Conti

[illegible] LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DOMENICA MATTINA LA 27ª EDIZIONE DELLA CAMMINATA: SPORT, MUSICA E SPETTACOLO ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETA'

Stratorino, la carica dei ventimila

Partenza e arrivo in piazza San Carlo: tanti Vip al via

Angelo Conti

Quanti saranno, domenica, i camminatori della Stratorino? Se il tempo sarà buono, come annunciano le previsioni a medio termine, sono almeno in ventimila. Una giornata di sport (con la camminata tradizionale, la competitiva, la prova riservata ai bambini) ma anche di spettacolo con il gruppo degli Statuto impegnato sul palco di piazza San Carlo, presentato dai dj Lobsang Burzacchini e Orlando Ferraris.

Intanto la tensostruttura della Stratorino, anch'essa sistemata in piazza San Carlo, oggi sarà aperta per tutto il pomeriggio. Qui sarà possibile iscriversi alla manifestazione di domenica, ritirando la sacca con pettorale, t-shirt e gadget. Al suo interno, oltre agli stand di tutti i principali sponsor della manifestazione (con lo scooter Piaggio che sarà estratto, insieme con altri mille premi, fra i partecipanti), è anche stato sistemato un vero e proprio studio di Radio Energy dove conduttori e dj si alterneranno nella conduzione dei programmi e con interviste volanti al pubblico.

Oggi andrà in onda proprio da qui il settimanale incontro radiofonico del sindaco Chiamparino con i torinesi. Il sindaco è fra i «probabili partenti» della camminata torinese. Con lui ci sarà anche l'assessore Montabone ed un nutrito numero di vigili urbani, impegnati anche nella scorta del serpentone cittadino.

La manifestazione, che anche quest'anno viene organizzata dalla Joyful Promotion di Vittorio Calilli insieme con La Stampa, avrà una madrina eccezionale: miss Stratorino 2003, Sara Segalini di Moncalieri, che è stata eletta venerdì sera al Pick Up e che ora tenterà di seguire le orme della splendida Alessia Ventura, miss Stratorino 1999 ed ora apprezzatissima valletta ed attrice televisiva (Passaparola, OK il Prezzo è Giusto, Centovetrine).

La tensostruttura di Piazza San Carlo resterà aperta per tutta la settimana: sino a domani con orario solo pomeridiano, da venerdì a domenica (compresa) anche la mattina. E' anche possibile iscriversi in centinaia di altri punti in città (salone La Stampa di via Roma 80, negozi Milanesio, negozi Il Telefonino, Centri Tim, Adidas Shop, Valgeria Baronio, Sportissimo, Ronchiverdi, Dacathlon, e tanti altri).

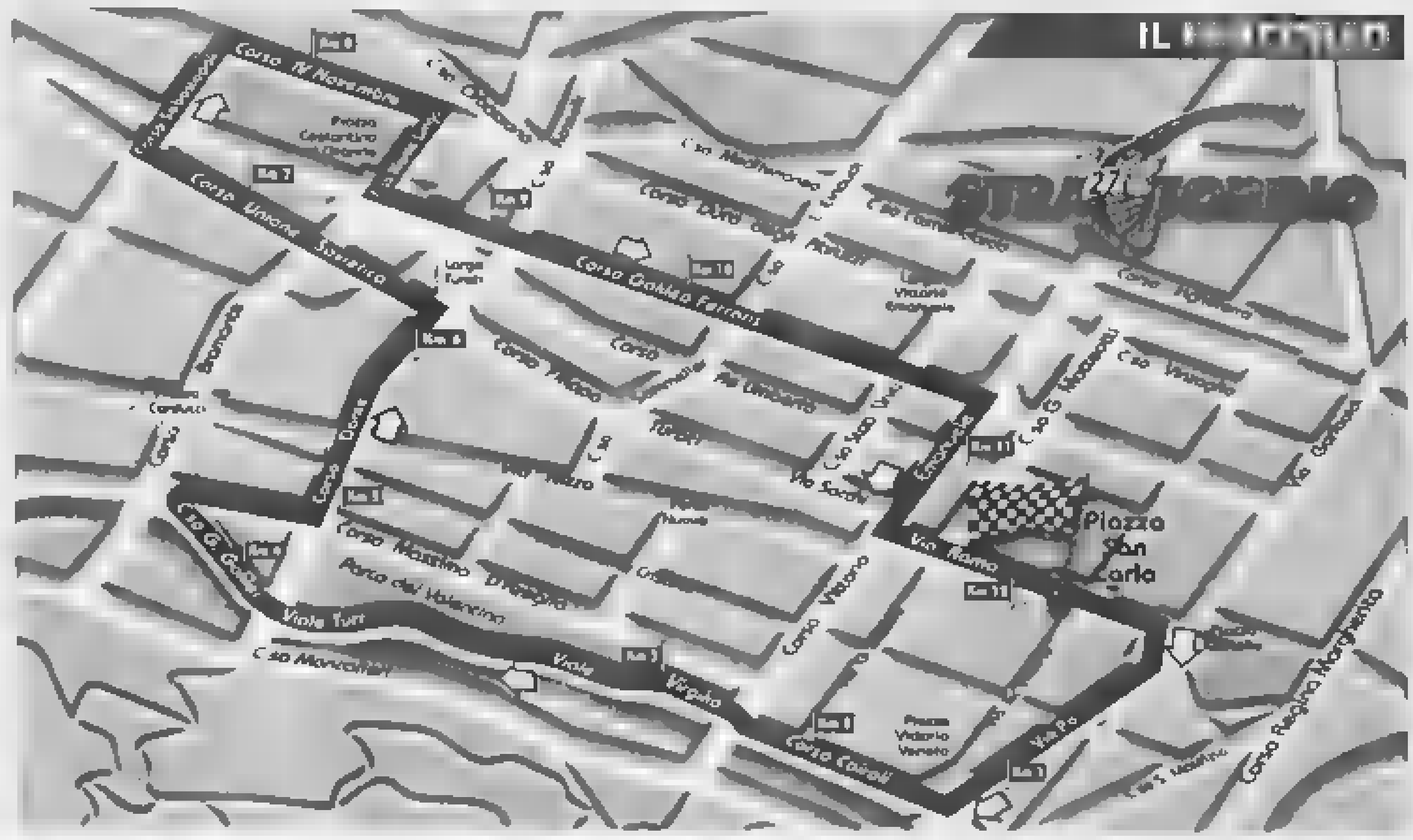
Chi abita fuori Torino potrà iscriversi ai Centri Tim di Caselle Aeroporto, Venaria Auchan, Fortore Oasi, Savona Il Gabbiano, Novara San Martino e Casei Gerola Le Cascine. Sarà possibile, come sempre, effettuare l'iscrizione anche domenica mattina presso la tensostruttura di piazza San Carlo, sino ad un minuto prima della partenza che è stata fissata per le 9,30.

Il percorso, lungo 12 chilometri, è rimasto lo stesso delle precedenti edizioni nonostante i lavori per passante ferroviario e metropolitana: i camminatori dovranno fare solo qualche slalom in più fra cantieri e recinzioni.

Anche quest'anno la Stratorino ha finalità benefica. Buona parte del ricavato delle iscrizioni andrà alla Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi che lo «girerà» alla Faro, l'associazione che nel 2002 ha assistito gratuitamente 953 ammalati terminali di cancro, di cui 196 nell'hospice di San Vito, per un totale di 34.500 giornate di assistenza.

Il servizio della Faro è garantito 365 giorni all'anno dalle ore 8 alle 20. L'equipe è attualmente costituita da 11 medici, 12 infermieri, 4 psicologhe e 2 fisioterapisti, e da numerosi specialisti.

A settembre ha preso avvio anche il progetto quadriennale «Protezione Famiglia» che assicura assistenza psicologica anche ai familiari quando con l'ammalato convivono soggetti fragili (minori, anziani, persone con precedenti di abuso di alcool o di droga).



SI GIOCA A MONTALCINO

Calcio Primavera La Juve ai quarti contro il Como

Sono stati effettuati ieri i sorteggi per la fase finale del campionato Primavera di calcio, a partire dai quarti di finale. Tutte le sfide si giocheranno in Toscana, la finalissima a Siena giovedì 5 giugno.

La Juventus, che si è già aggiudicata il torneo di Viareggio e che ha eliminato brillantemente il Pescara negli ottavi di finale (4-0 in Abruzzo, 0-0 a Vinovo), affronterà il Como il 29 maggio a Montalcino.

Altri accoppiamenti Lazio-Lecce, Empoli-Perugia e Inter-Palermo. I nerazzurri sono i campioni in carica e pertanto la squadra da battere.

Se la Juventus dovesse avere la meglio sui lariani, affronterebbe in semifinale la vincente di Lazio-Lecce. Nella sua storia, la Primavera bianconera ha vinto il titolo tre volte: 1963, 1972 e 1994, l'anno della coppia Del Piero-Grabbi.

IPPICA, NIENTE SCIOPERO

Atreo contro tutti nella riunione di oggi a Vinovo

Scongiurato temporaneamente il pericolo di uno sciopero da parte delle categorie ippiche, Vinovo propone oggi un convegno di trotto. Sette i dichiarati partenti nella prova di centro ed attesa per il penalizzato Atreo che Andrea Guzzinati presenterà con l'ultimo numero dello schieramento. Fra gli antagonisti da segnalare le chance di Ampezzo Dra e Uddin Blue.

I favoriti (inizio ore 15, apertura cancelli 10,30, ingresso gratuito). I Dordogne, Dodo, Dallas Bi. II. Drupa Pl, Danea del Rio, Darkene di Casei. III Dragone, Dakar di Casei, Diadema di Mar. IV. Artù Bi, Vento dell'Est Ec, Brando Donlisa. V Zanzara Ec, Asics, Zibu Gb. VI. Atreo, Ampezzo Dra, Babilonia. VII Zola Lj, Air Shop Blg, Benvenuto Bgb. VIII. Comare di Re, Cassandra di Mar, Charming Garden. IX. Chupalandero, Caribe di Casei, Clico Veuve.

SPORT FLASH

■ **CALCIO FEMMINILE.** Nel girone di semifinale del campionato Under 20, il Torino ha pareggiato 2-2 sul campo del Bardolino (Margiotta e Sodini su rigore). Decisivo, per il passaggio del turno, l'incontro Lazio-Bardolino: chi vincerà, affronterà il Monza. Lo 0-0 o l'1-1 qualificherebbe il Toro per la miglior differenza reti. In caso di 2-2, sorteggio tra le granata e la Lazio.

■ **PODISMO.** Domenica in città, oltre alla Stratorino di 12 km c'è in programma il Trofeo Ugi, gara competitiva di 8 km (ore 9,15; via Paolo Veronese), mentre a Chiaverano si corre il «Trofeo Luciano Curnis» di 12 km (ore 9; frazione Bienca) e a Settimo Vittone si disputa la Torredaniele - Cornaley, gara a cronometro di 4,5 km, con partenza alle ore 16 dalla chiesa di Torredaniele.

■ **TENNIS.** La squadra over 55 dello Sporting-Circolo della Stampa (Bertacchi, Francalanci, Gentineo, Montone, Pidoggia) ha vinto il titolo regionale battendo le Stalle Ivrea (2-1) di Crotta, ex dt [illegible].

TENNIS ALLO SPORTING

A Torino i campioni ko a Parigi

Silvia Garbarino

Essere «riserva» del Roland Garros non è cosa grave, anzi. Il challenger da 25 mila dollari dello Sporting-Circolo della Stampa per la sua 2ª edizione ha anche optato per uno spostamento, minimo, della data d'inizio delle qualificazioni al tabellone principale per poter accogliere sino all'ultimo i tennisti eliminati dal torneo francese.

«Chi non passa al Roland Garros può ripiegare su Torino - dice Paolo Bonaiti dt del torneo subalpino - che si è dimostrato già la passata edizione un torneo di buonissimo livello tecnico». E anche un portafortuna per alcuni. L'anno scorso, esordio della manifestazione, sui campi di corso Agnelli brillarono lo spagnolo Ferrer, l'azzurro Volandri e l'olandese Verkerk. Nei mesi successivi la loro parabola agonistica ha cominciato a crescere: Ferrer, approdato alla semifinale torinese, ha eliminato due settimane fa a Roma al primo turno il re dell'Atp, Agassi; lo spilungone biondo Martin Verkerk dopo aver vinto il torneo si è aggiudicato quello più sostanzioso (350 mila dollari di montepremi) di Milano e ai Master di Roma è giunto sino ai quarti.



Galimberti atteso allo Sporting

Per il livornese Volandri, poi, Torino può dirsi quasi un campo benedetto. L'azzurrino di Coppa Davis, alla sua migliore stagione finora, sulla terra rossa del circolo torinese ha cominciato l'ascesa imponendosi nell'Under 16 internazionale e la passata stagione al challenger ha ridato una bella lucidata alla sua immagine arrivando sino ai quarti.

Nell'elenco dei papabili protagonisti di questa edizione, al via domenica con le qualifiche e finalissima domenica 1 giugno, gli italiani Giorgio Galimberti, 117 Atp, Stefano Galvani, 140 Atp, e Potito Starace, tricolore assoluto in carica, in attesa di [illegible] il destino di Andrea Gaudenzi in Francia (nel caso non raggiungesse il tabellone principale transalpino, ha chiesto una wild card agli organizzatori torinesi).

Fra gli stranieri si segnalano il francese Cyril, 125 Atp, l'esperto peruviano Miranda e l'uzbeko Kutsenko, 152 Atp. Ma le sorprese, come sempre, sono il piatto forte del torneo sotto la Mole.

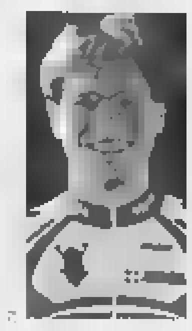
CICLISMO IN TOSCANA

Che jella Balbis ancora 2°

Franco Bocca

Per i corridori delle squadre torinesi è stata la domenica dei posti d'onore. Dopo aver vivacizzato la corsa ed aver vinto il Gran Premio della Montagna, Guido Balbis della Vezza-Brunero-Boeris è giunto 2° a Marcialla (Fi) nel 50° Trofeo Matteotti, classica internazionale per Elite e Under 23, battuto di un soffio allo sprint dall'uzbeco Lagutin. Per il 24enne corridore di Rossana, che quest'anno non è ancora riuscito a rompere il ghiaccio, si tratta del terzo posto d'onore stagionale. Da segnalare che il giorno prima a Vigevano (Pv) l'altro «brunerino» Luhovyy era giunto 4° nel Trofeo Bazzigaluppi vinto dal comasco Grillo.

Secondo posto «pesante» anche per Pierluigi Senor, junior del Madonna di Campagna-Gios, sul traguardo in salita della 1ª Molare-Cartosio (Al), organizzata dal Pedale Acquese per ricordare due campioni di ieri come Antonio Negrini e Giovanni Pettinati. Il collegnese, reduce dalla bella vittoria ottenuta sette giorni prima a Pettenasco, è stato battuto allo sprint dal trentino Zampedri, tricolore in carica del ciclocross. Infine Marcello Bertolo, allievo del Valle Orco-Soana, è giunto 2° nel Trofeo Comune di Invorio (No), vinto in volata dal milanese Pilone.



Stefano Marenco ottavo a Sydney

Intanto a Sydney, nella quarta e ultima prova di Coppa del Mondo su pista, Stefano Marenco (Vezza-Brunero-Boeris) si è classificato 8° nell'inseguimento individuale, conquistando la qualificazione per i mondiali della specialità che si svolgeranno dal 30 luglio al 3 agosto a Stoccarda dopo l'annullamento delle gare in Cina causa la Sars.

■ [illegible] Nell'ambito del progetto «Ciclismo & Scuola», il gruppo culturale III Circolo di Collegno, in collaborazione con la Polisportiva Borgonuovo e la Polizia Municipale, organizza questa mattina (con inizio alle ore 9) una gimcana in bicicletta nei pressi del Palazzetto dello Sport di Collegno. Durante la manifestazione saranno premiati i vincitori del concorso per il miglior tema inerente la bicicletta e riservato agli alunni delle scuole elementari.

TUTTI I RISULTATI

BASEBALL

Serie C2. Gir. A (6ª andata). Blue Sox Al-Castellamonte 12-2; Angels-Grizzlies To '48 7-12; Aosta Bugs-Polisp Torino Grugliasco 20-5. Riposava New Panthers. Classifica: Blue Sox 800; Castellamonte, New Panthers, Aosta e Grizzlies To '48 600; Angels 333; Pol. To Grugliasco 000.

BASKET

Juniores maschile regionale, seconda fase (3ª giornata di ritorno). Girone E: Sea Settimo-Kolbe To 90-66. Classifica: Fossano e Settimo 6; Oleggio 4; Kolbe 2. Girone F: Vercelli-Cierre At 100-41. Classifica: Aosta 10; Vercelli 6, Abet 4; Cierre 0. Girone G (3ª andata): Rosta-Agnelli To 78-82. Classifica: Agnelli ed Alba A 6; Castelnuovo, Michelin e San Paolo 2; Rosta 0. Girone H: Pinerolo-Savigliano 66-79. Classifica: Pinerolo e Savigliano 4; Arcobaleno e Ciriè 2. Girone I, classifica: Alba B e Saluzzo 4; Frassati 2; Chivasso 1. Girone L: Basket Group Grugliasco-Alessandria 75-56. Classifica: Victoria 6; Basket Group Grugliasco e Vela 2; Alessandria 0.

Cadetti maschile regionale (2ª ritorno). Girone 1, regionale: Atlavir Rivalta-Borgomanero 47-[illegible]; Cierre At-Orbassano 79-62. Classifica: Cierre 10; Borgomanero 8; Orbassano 4; Atlavir 2. Girone 2, regionale: Novi Ligure-Ginnastica To 63-73 (rec.). Classifica: Ginnastica 10; Cestistica [illegible] 8; Fossano 4; Novi Ligure 0. Fase di completamento (4ª andata). Girone 3: Ivrea-Cus To 71-37, San Paolo-Ciriè 100-57. Classifica: Settimo 6; Agnelli, Ivrea, San Paolo e Serravalle 4; Ciriè e Cus 2; Astense 0. Girone 4: Alter Piossasco-Moncalieri 85-63. Classifica: Rosta 8; Alter Piossasco e Rebabasket 6; Derthona 4; Arcobaleno, Moncalieri e Venaria 2; Galileo Galilei 0. Girone 5: Mondovì-Michelin To 83-45; Carmagnola-Vela 67-42; Tam Tam-L.A. San Mauro 42-56. Classifica: Carmagnola, Mondovì e L.A. San Mauro 8; Tam Tam 4; Juniorcasale, Michelin e Vela 2; Savigliano 0. Girone 6: Oratorio Gesù Buon Pastore-Basket Group Grugliasco 75-83; Unisport-San Paolo B 85-54. Classifica: Basket Group Grugliasco 10; Oratorio Gesù Buon Pastore ed Unisport 6; Alessandria e Basket Chieri 4; Brabasket e San Paolo B 2; Rivarolo 0.

Allievi maschile regionale (3ª andata). Girone 1 regionale: Abet Bra-Kolbe To 78-69. Classifica: Abet Bra 6; Alessandria 2; [illegible] e Pianeta 0. Girone 2 regionale: San Paolo A-Vercelli 94-60. Classifica: San Paolo 4; Chivasso 2, Agnelli e Vercelli 0. Fase di completamento; girone F, classifica: Rosta 2; Chieri Teen Basket 0. Girone G: Nole-Fossano 41-80; L.A. San Mauro-Cogne 53-66. Classifica: Cogne e Fossano 2; Nole e L.A. San Mauro 0. Girone H: Moncalieri-Atlavir Rivalta 62-68; Crocetta To-Valenza 73-61. Classifica: Atlavir e Crocetta 2; Moncalieri e Valenza 0. Girone I: Ginnastica To-Tam [illegible] 81-41; Rivarolo-Auxilium To 97-79. Classifica: Ginnastica e Rivarolo 2; Auxilium e Tam Tam 0. Girone L: Kolbe To B-Savigliano 77-67, Monterosa-Carmagnola 47-84. Classifica: Carmagnola e Kolbe 2; Monterosa e Savigliano 0. Girone M: Bip To-Basket Chieri 102-65, Beinaschese-Dogliani 33-76. Classifica: Bip e Dogliani 2; Beinaschese e Chieri 0. Girone N: Il Cerro At-Ginnic Center 27-63. Classifica: Ginnic Center 2, Il Cerro 0.

Bam maschile regionale, fase finale. Semifinali: Casale-Granda Cn 91-109 (andata), 83-94 (ritorno). Finalissima: Chivasso-Granda Cuneo 104-66. Chivasso è campione regionale. Fase di completamento (3ª andata). Girone 5: Savigliano-Settimo 85-53. Classifica: Savigliano 6; Crocetta, Cus e Pinerolo 2; Settimo e Venaria 0. Girone 6: Kolbe B-Valenza 72-58; Moncalieri B-Nole 56-43. Classifica: Moncalieri B 4; Ginnastica B, Kolbe B e Nole 2; Valenza 0. Girone 7: Frog-Atlavir Rivalta 87-57. Classifica: Frog 4; Rosta e Serravalle 2; Atlavir e River Borgaro 0. Girone 8, classifica: Moncalieri C 2; L.A. San Mauro 0. Girone 10: Tam Tam-Basket Chieri 53-72; Frassati-Michelin To 31-95. Classifica: Basket Chieri 8, Alessandria 6; Michelin 4; Cierre, Frassati e Tam Tam 0.

Propaganda maschile Eccellenza, seconda fase. Akena-Crocetta To 64-47 (andata); Alter Piossasco-Valenza 42-52 (andata); Saluzzo-Cus To 50-49 (andata); Novara-Nole 67-35 (andata); Cierre At-Grugliasco 38-73 (andata); Montalto Dora-Alba 36-73 (andata); Verbano-Biella 54-55 (andata); Orbassano-Moncalieri A 16-84 (andata).

Promozione femminile (6ª ritorno). Girone 1: Akena-Cossato 39-44; Ivrea-Energia 48-38; Venaria-Saluggia 61-31. Classifica: Venaria 26; Ivrea 14; Cossato ed Energia 12; Verbania 13; Alessandria 10; Akena 8; Saluggia 2. Girone 2, classifica: Kappadue 20; Asti e Dravelli 12; Borgosesia 10; L.A. San Mauro 6; Issa 0.

Allieve femminile (4ª ritorno). Girone F: Castelnuovo Scrivia-Sea Settimo 74-51; Ginnastica To-Noicom To 62-32. Classifica: Ginnastica 14; Castelnuovo e Sea 8; Noicom e Saluggia 0. Girone G: Moncalieri-Alter Piossasco 73-28. Classifica: Noicom 10; Moncalieri e Collegno 6; Tib 2; Alter 0. Girone H, classifica: Nole 10; Casale 6; Vercelli 4; Ivrea 2; Cossato 0. Girone I, classifica: Oratorio Gesù Buon Pastore e Noicom C e Vco 6; Cuneo 2.

Bam femminile, fase finale. Semifinali: Ginnastica To-Casale 67-41; Noicom Vco To-Pall. To 68-20. Finalissima: Noicom Vco To-Ginnastica To 45-67. La Noicom Vco To si laurea campione regionale. Finali di consolazione; incontro 2: Collegno-Alba 63-40.

BOCCE

Campionato società femminile: Girone A, Richardi Settimo-St Vincent 10-2, 5 Antoninese-Auxilium-CR Saluzzo 4-8 - Classifica: Richiardi p. 9; Auxilium 6; St-Vincent e S. Antoninese 0 - Girone B Bruino-Cogne 8-4 - Classifica: Bruino p. 6, Centallo 4, Cogne 0 - Girone C Forti Sani Fossano-Le Valli Niella 6-6, Valtorrese-Colombo Torino 10-2, Classifica: Valtorrese p. 6, Le Valli 4, Colombo 3, Forti Sani 2.

Campionato società serie B: Froccardo-Bertolla 6-4, La Fissa Del Zotto-Pro Grugliasco 2-8, Balangerese-Piobesi 6-4, Cafassese-Nichelinese 2-8, Chierese-La Montagnola 5-5, Druento-Testonese 8-2, Casellese-Loggese 8-2, Pozzo Strada-Paracchi 3-7, Nonese-Borgo Nuovo Settimo 8-2, Borgarese-Gassinese 9-1, Campidoglio-Vinovo 7-3, Brandizzo-La Tesoriera 9-1, Mossetto-Mezzenile 4-6, Borgaretto-Venariese 6-4, La Tola Chivasso-Rossini Torino 4-6, Nuova Lucciola Carignano-La Costanza 6-4.

Gara terne C a Torino (Soms Campidoglio): 1. Ciriacese (Garrone-Amè-Carrera); 2. S. Ragusa (Bergantin-Pasti-Merlati); 3. La Tola (Lauricella-Ancelliero-Soave) e Nord (Sterna-Martinnego-N. Chareu).

Gara coppie D a Trofarello (Alpini): 1. Alpini Trofarello (Comodi-Cavallo); 2. Alpini Trofarello (Chiara-Leso), 3. ABC Trofarello (Cassardo-Alturno) e Loggese (Prandi-Bosco).

EQUITAZIONE

Concorso salto a ostacoli di tipo C «Scuola di Applicazione Trofeo Anac 2003», a Torino. Risultati delle prove. Categoria C130: ex aequo Valentino Memmola (Waterloo), s.ten. Matteo Del [illegible] (Funicolà), Chiara Santoni (Lucinda), Federica Mazzetto (Rivoli), Simone Marchese (S.M. Messico), Francesca Gandolfo (Easy Memory), Daniela Raggi (Turandot II), s.ten. Pasquale Lanni (Tristano), Erica Ferrero (Zoom Jo), Benedetta Meinardi (Keyleon), s.ten. Daniele Rubiu (Tristano), Alessandro Paletto (Ementina), Carlo Giuseppe Battaglia (Nitghtmare 10), Luciano Tabasso (Genesis 057), Fulvia Gaydou (Camelia Del Colle San Marco), Maria Teresa Battaglia (Sioux Van De Putakker), Ignazio Montelepre (J.R. Du Champ Des Fosses), Giulia Manfrini (Nabonassar), s.ten. Federico Mora (Samantha), Viviana Mannarino (Ghunter), Andrea Lucchini (London II), Marco Giubbilei (Popeye), Marco Trivero (Boobytrap), Claudia Di Stefano (Cosmo Bello), Valentina Saggia (Cindy), Vienna Cordero (Lozano), Federico Montersino (Uptone Kati), Arianna Anselmo (Vacaresco Chalusse), Filippo Ranalli (Bally Hally), Barbara Bertero (Welcome); B110: Chiara Santoni (Lucinda); C115: Francesco Rosatti (Hacor); C120: Antonio Mele (Calla 14); C130: Silvia Briante (Joline).

GOLF

Trofeo Ibm Sreever Cup a Fiano (Torino): 1. lordo A. Salvi 34, Netto 1ª cat.: 1. E. Molinari 41; 2. A. Pucci 39; 3. G. Pastore 38, 2ª cat.: 1. C. Rotta 40; 2. E. De Giorgis 40; 3. V. Gatti 39, 3ª cat.: 1. D. Signorini 44; 2. L. Pagliarin 41; 3. C. Calcagni 41, Ibm netto: 1. [illegible] Occhiena 43; 2. G. Fileccia 41; 3. F. Wetter 38, 1. Signore C. Gatti 38, 1. Senior G. Formica 36.

Costadoro Cup a Carmagnola (La Margherita): 1. lordo E. Righetto 31, Netto 1ª cat.: 1. V. Valvassori 40; 2. P. Zunino 39; 3. M. Valvassori 38, 2ª cat.: 1. E. Fasolis 41; 2. G. Audisio 37; 3. B. Citta 37, 3ª cat.: 1. A. Paolini 43; 2. G. Piazza 43; 3. A. Scassa 41, 1. Signore 37, 1. Junior G.L. Ponte 35, 1. Senior G. Formato 37, 1. Master B. Sciarretta 37, 1. Dirgolf G. Ramundo 37.

Franco Bosi Argenti Cup a Carmagnola (La Margherita): 1. lordo P. Gai-F. Tagliano 34 - Netto: 1. R. Tiengo-V. Valvassori 46; 2. P. Zunino-P.G. Pacchiodo 40; 3. U. Mauro-R. Cigliano 40.

Trofeo S. Paolo Imi a Moncalieri: 1. lordo M. Fini 25, Netto 1ª cat.: 1. L. Ragni 37; 2. G. Fasciano 36; 3. U. Pero 35, 2ª cat.: 1. F. Ravera 41; 2. G. Bazzea 40; 3. F. Ruligliano 39, 3ª cat.: 1. E. Viccardi 41; 2. C. D'Agostin 40; 3. M. Gallo 37, 1. Signore L. Tamburo 39 - 1. Senior A. Chiabotto 39, 1. Junior M. Martiny 39.

Trofeo Nevada Bob's a Carmagnola (Golf Club I Girasoli): 1. lordo A. Pasini 22, Netto 1ª categoria: 1. E. Moscovini 34; 2. G. Serpieri 32; 3. C. Bortoluzzo 32, 2ª categoria: 1. L. Milano 42; 2. M. Ponte 38; 3. E. Casella 38, 3ª cat.: 1. V. Mascarello 38; 2. M. Gili 37; 3. F. Musso 36, 1. Signore R. Castello 37 - 1. Senior R. Romanesco 34 - 5° Circuito nazionale Pitch & Putt: 1. lordo I. Vassallo 27; Netto 1ª cat.: 1. E. Di Crescenzo 36; 2. G. Montrucchio 32 - 2ª cat.: 1. lordo U. Lardieri 20, Netto: 1. C. Montrucchio 32; 2. G. Buzzi 32, Combinata Netto: 1. E. Di Crescenzo 70; 2. M. Ponte 69, 1. Signore C. Montrucchio 63 - 1. Senior G. Montrucchio 65.

Progetto Donna Circuito Ilga a Pecetto (I Ciliegi) - Soci Ilga Lordo: 1. C. Fossati 30; 2. L. Blanc 27 - Netto: 1. A. Zanolli 36 e G. Drai 33; 2. G. Borsetti 30; 3. M.R. Crivellaro 29; 4. E. Blanc 26 - Non soci Netto: 1. C. Rosso 37; 2. V. Pastore 34 - Cat. Uomini Netto: 1. P. Vuillerminaz 37; 2. G.P. Aluigi 37.

Trofeo Longo a Fiano (I Roveri): 1. lordo M. Gilardino-C. Campanile 37, Netto 1ª cat.: 1. A. Forchino-D. Bodrato 43; 2. F. Fassetta-E. Ferrara 42; 3. B. Romili-G. Gugliuzza 42, 2ª cat.: 1. F. Vianelli-G. Ferrero 46, 2. E. Farina-M. Arzani 44; 3. M. Stefani-G. Catellino 42, Putting green: 1. R. Vianelli 34; 2. C.A. Alloa 34.

OWA Gara benefica a Pecetto (I Ciliegi): 1. lordo G. Testa, Netto 1ª cat.: 1. G. Mariani 40; 2. V. Tabasso 32; 3. G. Dezzani 32, 2ª cat.: 1. A. Ferrari 41; 2. B. Possio 38; 3. G. Tamagnone 38, 3ª cat.: 1. M. Bonsignore 41; P.S. Gallina 41; 3. J. Iba 40, 1. Senior E. Fassio, 1. Signore M. Gilardino, 1. Junior C. Pastore.

Card American Express a Torino (Stupinigi): 1. lordo F. Appiano 24, Netto 1ª cat.: 1. G. Canale 32; 2. A. Saccocci 29, 2ª cat.: 1. B. Rovetti 37; 2. G. Giordanino 34, 3ª cat.: 1. E. Ambrosi 41; 2. E. Marenco 37, 1. Signore C. Ascheri 32, 1. Senior G. Gobetti 36.

La Fronda d'Argento Fingolf a Avigliana (Le Fronde): 1. lordo S. Minuto 152 - Netto 1ª cat.: 1. A. Fea 140; 2. M. Morissasco 141; 3. R. Natta 145 - 2ª cat.: 1. V. Cacciatore 134; 2. G.F. Truffa 135; 3. R. Pomponi 145 - 3ª cat.: 1. R. Becchio 140; 2. M. Argonauta 142; 3. A. D'Alessandro 144 - 1. Junior E. Banco 148 - 1. Signore L. Stella 145 - 1. Senior E. Mometti 146.

1ª Coppa High Speed Travel a Druento (Cascina I Merli): 1. lordo R. Testa 30 - Netto 1ª cat.: 1. L. Camurati 47; 2. B. Gallinatto 41; 3. F. Gagliano 39 - 2ª cat.: 1. G. Acquadro 47; 2. F. Borri 45; 3. G. Marta 43 - 1. Signore M. Dirita 41, 1. Senior S. Cerrato 44.

PALLAVOLO

Playout, Gir. A (2 g.): Asystel-Tecnoges Bcc Cherasco 3-2, Faby Line-Prefabbricati Mondovì 3-1; 3a g.: Faby Line-Asystel 2-3, Prefabbricati Mondovì-Tecnoges Bcc Cherasco 0-3. Classifica: Asystel Cherasco 7; Vercelli 4; Mondovì 0.

Girone B (2 g.): Villanova-Involley Cambiano 1-3, Sirecom Lingotto-San Francesco 3-2. 3a g.: Sirecom Lingotto-Villanova 3-0, San Francesco-Involley Cambiano 3-1. Classifica: Lingotto 6; Cambiano 5; San Francesco 4; Villanova 3.

Girone C (2 g.): Logos Tv Novi-Credito Coop Caraglio 3-0, Plastipol Ovada-Var Bruzolo 2-3; 3ª g.: Plastipol Ovada-Logos Tv Novi 1-3, Var Bruzolo-Credito Coop Caraglio 3-0. Classifica: Novi 9; Bruzolo 5; Ovada 4; Caraglio 0.

Serie D. Spareggio tra 11esime: Libertas Borgo-Più Volley Blueco 3-1, Galliate-Libertas Borgo 1-3. Classifica: Libertas Borgo 6; Galliate, Blueco 0.

PODISMO

Trofeo Monte Servin a Angrogna (km 12; partenti 101): 1. P. Bert (Valpellice) 1h 08'59"; 2. F. Agli (Valpellice) 1h 10'58"; 3. C. Garnier (Gasm) 1h 11'07". Donne (km 7): 1. O. Bosco (Forno) 56'40"; 2. Malan (Valpellice); 3. Monnet (Infernotto); 4. Lamberti; 5. Rubiola. Categorie, M2: 1. U. Agli (Valpellice); 2. Baitone; 3. Bonnet. M3: 1. F. Cantore (Giò); 2. Galliano; 3. Charbonnier. M4: 1. Z. Morero (Valpellice); 2. Cericola; 3. Mossio. JM: 1. M. Fontan (Savoia); 2. Tessa. Giovanili, Esordienti: 1. A. Malan (Valpellice); 2. Zanini; 3. Frache. Esordienti F: 1. V. Paschetto (Valpellice); 2. Revello; 3. Collino. Ragazzi: 1. Toniolo (Agnelli); 2. Long; 3. Nota. Ragazze: 1. Collino (Valpellice); 2. Lera; 3. Michelin.

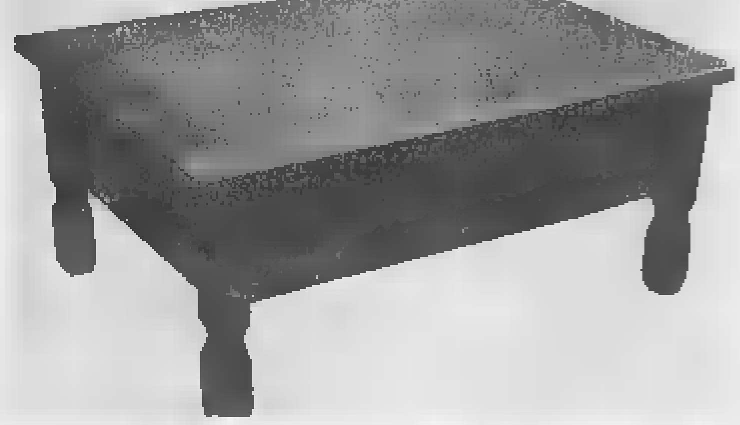
TIRO CON L'ARCO

Giochi della Gioventù, finali provinciali ad Alpignano, 17 maggio 2003. Maschile, classe '89 (cat. Ragazzi): Andrea Di Stefano (Varian); '90: Alessandro De Santis (Arc. Delle Alpi); '91: Luca Fanti (Sentiero Selvaggio); '92-'93 (Giovanissimi): Guglielmo Faggioli (Arc. delle Alpi); '94-'95: Andrea Bergamin (Sentiero Selvaggio). Femminile, classe '89: Serena Pasquali (Sentiero Selvaggio); '90: Chiara Corradino (Iuvenilia); '91: Andrea Martina Carta (Arca); '92-'93: Alessia Suppo (Conte Rosso); '94-'95: Francesca Lucato (Sentiero Selvaggio).

In corso Racconigi a Torino e Borgo San Giuseppe Cuneo tante novità da vedere

Mondo Salotto: divani e mobili etnici

Scoprite i piccoli prezzi degli articoli prodotti in Asia





Divani e mobili etnici: ecco l'offerta dei centri Mondo Salotto, i magazzini del Gruppo Mobilandia, che hanno sede a Torino in corso Racconigi 26 ed a Cuneo, in via Savona 39, a Borgo San Giuseppe.

I divani restano il punto di forza di questa ormai notissima griffe mobiliera, anche perché la sua storia è strettamente legata all'evoluzione del modo di abitare. Che trova, proprio nel divano, un importantissimo elemento d'arredo che deve saper incontrare la richiesta di chi abita l'appartamento e che, magari, ha gusti che non sono di massa. Per fare questo, occorre un'offerta ampia ed articolata che, a Mondo Salotto, è anche conveniente in virtù di un particolare sistema di trasporto e distribuzione che si concentra su un magazzino unico senza disperdersi in tanti rivoli. Il flusso commerciale viene poi concentrato su soli due centri, appunto a Torino ed Cuneo, entrambi fornitissimi.

Particolare attenzione viene rivolta, da Mondo Salotto, verso alloggi dimensioni più piccole. Si è così pensato di stimolare i produttori ad uno sforzo di fantasia, da spendere unita ad una importante dose di tecnologia. Il ragionamento partiva dalla constatazione che la richiesta di divani-letto è ormai sempre più ampia, anche perché al tradizionale salotto con il doppio divano (uno principale ed uno secondario, che spesso era nelle versione letto) si è sostituito, nel tempo, l'angolo-salotto che di divani ne può ospitare uno solo, per giunta con un letto all'interno (fatto che, come è intuitivo, può richiedere un certo spazio per l'apertura). In collaborazione con dei fornitori, Mondo Salotto inserito nella gamma di divani, una serie di proposte con ben otto sistemi di letto. Si è puntato, stante la tendenza all'acquisto di un pezzo unico, a divani di qualità con letti di qualità. Letti, per essere chiari, dove si possa dormire tutte le sere. Ideali anche per le camere dei bambini, i monolocali oppure le seconde case (magari quelle di montagna dove la caccia allo spazio è costante). «L'obiettivo quello di offrire, in divano letto, lo stesso comfort di un letto tradizionale. La prima condizione per raggiungerlo era quello di utilizzare reti a maglia elettrosaldata, che si possono montare anche sui divani con i piedini e non solo su quelli con la struttura a pavimento». Ma quali sono i meccanismi in grado raggiungere questo risultato? C'è la classica rete a maglia elettrosaldata che viene fuori dalla base del divano e che consente di dormire in modo perpendicolare rispetto alla seduta. E poi meccanismi con estrazione dei cuscini, oppure altri con semplice ribaltamento. L'altra grande carta di Mondo Salotto stanno diventando i mobili etnici. Il Gruppo Mobilandia è stato fra i pionieri di questa scoperta, ed ora annuncia i primi massicci arrivi di questi straordinari mobili, dal fascino particolare e dal prezzo davvero piccolissimo. Sono prodotti poveri, sia chiaro. Perché costruiti in nazioni spesso arretrate, realizzati completamente in legno massiccio (anche perché in questi paesi non esiste il truciolato). Ma sono mobili suggestivi, capaci di trasmettere sensazioni di solidità di essenzialità che sono apprezzati da tanti. Questi mobili di solito mantengono bene le caratteristiche dei paesi dove vengono costruiti. Somigliano ai nostri mobili, hanno un grado di definizione meno curato, più grezzo, più essenziale. Il costo della mano d'opera dei paesi sottosviluppati, essendo nettamente minore, consente invece queste maggiori attenzioni per prodotto. I mobili etnici molto ricercati perché, accanto alle loro caratteristiche esteriori, presentano il vantaggio di prezzi minimi, a livelli ai quali non siamo francamente abituati. Realizzano un obiettivo difficile e raro: fare una splendida figura realizzando grandi risparmi. Gli ultimi arrivati da Indonesia e Thailandia, fra questi c'è un mobile da soggiorno a cassetti e ad antine, a gradini, sullo stile giapponese. Da vedere, come è da vedere l'incredibile prezzo.





CLUB

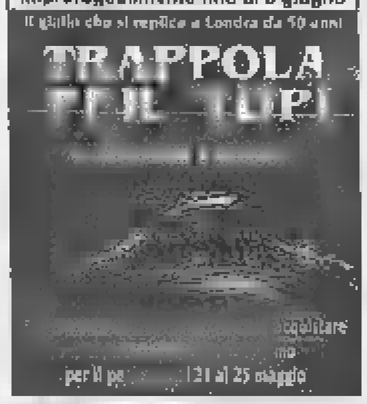
CLUB: C.so D'Azeglio . Tel. 011.6609580: chiuso. Domani 15,30 Teorema. Liscio OCC I Simpatici.
DU PARC giardinireali 011.6215275 - h. 16,15 e 21,15 Pumaband
LA LUCCIOLA: 200097 - orch.
LE ROI: stasera chiuso. Venerdì 23 inaugurazione stagione estiva.
TANGO: Promozionale ore 21
TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 011.5620988

GALLERIE MUSEI

: Parcorso nel 900
ARTINCONTRI: via Nizza 78 011.6313817 Gianni Pinna
DAVICO: Vladimir Pajevic
FOGLIATO: Beppe Chiaudano
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: e 900 - Buscaglione, , Daphne Casorati, Colmo, Fellini, Garino, G. Gheduzzi, Guarlotti, Lisa, Lupo, Maggi, Malinverni, Menzio, Merlo, Morando, Mus, Natali, Paulucci, Pisano, Politi, Olivero, Quaglino, Roda, Rolla, Spazzapan, Tavernier, Viotti, Zolla.
CARLINA: Carol Rama il rosso e il nero
NARCISO: Silenzio di Pino Deodato

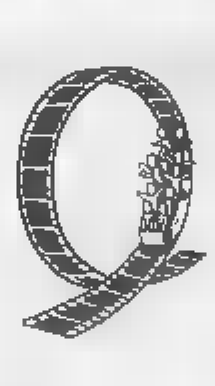




















LE TV PRIVATE

15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 14.00 Fun tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; TN; .30 Videonotizie; 23.00 Autotempo; 24.00 Hot Pants

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News; 20.00 autoccasioni; 21.30 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; 22.45 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
19.30 T4 serale; 20.00 Toro News; 20.30 Azzurro Italia; 22.45 Campagna elettorale.

TELETIME
14.30 **La porta dalle 7 chiavi**, Film; 20.30 **Sua Maestà non concilia**, Film; 22.45 **La iena**, Film.

QUINTA RETE
21.15 Bugs, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 Marco Polo Express, Documentari; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Special branch, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Tinamite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Blue sport.

RETE CANAVESE
Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 D; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 E tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Cartoni; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.00 Mario Ferrari, ; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asia; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Punti di vista; 22.45 Per la tua salute

20.00 Cartoni; 20.35 **Sright time**, Film; 22.30 Paesi in Tesa; 22.45 T And T, Telefilm; 0.30 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Paesi in Tesa; 23.00 T and T, Telefilm.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. . Tel. 011/51.57.511. Ap.: ore 9-20. : Angela - Christian Marcilly Collections sans frontières fino al 24/5 dalle 13 alle 2. Mostra Yto Barrada - Photographies fino al 4/7, dalle 13 alle 20.

CINE BARETTI. Via Baretti 4. Tel 011 655.187. Il 21; 22 e 23 maggio ore 21 **Lisbona**, di Valdo Forrastero, ispirato a Il libro dell'inquietudine, di Fernando Pessoa, messa in scena di e con Rodolfo Traversa. Ingresso € 6.

OASI. Via Bolero 15, Torino. Tel. 011 531 868. Non pervenuto

EIKONTEATRO. C.so G. Cesare 29 bis. Torino. Tel. 011 197.08600. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A. Torino Tel./fax 011 494.944. Progetto di residenza multidisciplinare maggio Ofer Teatro Wierszalin, regia P. Tomaszuk. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21 ingr. 10,00 rid. 8,00. Inf. pren. 011 484944. e-mail zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812 5806. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 **Next of kin.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739 9833. Dal 18 al 31 maggio presenta la rassegna «Il gioco del gesto e della parola», con le scuole di Vallette e Lucento in collaborazione con l'Associazione Video Main che si terrà presso il Teatro sociale di Innovazione Don Orione, piazza Montale 16. Torino tel 011 739 98.33 - 348.440 50 34.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 8 Moncalieri. Tel. 011 645 740. Dal 10 al 24 giugno presso il Teatro Civico Matteotti di Moncalieri verranno presentati i saggi spettacolo degli allievi 2002/03.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826 Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via 0, Torino. Tel./fax 011 5211 570 Comp. A. . Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20 www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino Tel. 011 669.9594. Il 30 maggio ore 21.15 Teatro Baretti, via Baretti 4 To - Tre occhi di sole, spettacolo teatrale di e con Silvia Iannazzo. Intero € 19 - rid. 7.

L'ESPACE. Via Mantova . Torino. Tel. 011 2386 067. Il 23-24-25 maggio spettacolo Alibi blues - Omaggio a Tennessee Williams e Eugene O'Neil della compagnia Ideateatro ore 21 Teatro Espace, via Mantova 38. Per info 011 238.6067.

RADIO ENERGY

FM 93 9 Mhz
Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia 10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Pianeta Hi-teck
Spazio Toro 19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melino) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 16.00
Non stop music 21.00







IL REGISTA EGOYAN PRESENTA AL CINEMA MASSIMO IL SUO «ARARAT» SUL GENOCIDIO

«L'AVEVO PROMESSO AL POPOLO ARMENO»

Daniele Cavalla

«Bresson, Bunuel, Pasolini, Coppola, Scorsese sono i registi che più mi hanno influenzato: le opere di questi maestri continuo a guardarle ancora oggi». Sono parole di Atom Egoyan, il regista canadese di origine armena per due giorni in visita a Torino su iniziativa del Museo Nazionale del Cinema. Lunedì sera il quarantaduenne autore de «Il dolce domani» e «Il viaggio di Felicia» ha presentato al Massimo, in una sala Uno gremita, il suo ultimo lavoro «Ararat», opera incentrata sul genocidio degli armeni compiuto nel 1915 dai turchi. «E' il mio film più personale - ha detto -. Da venticinque anni, cioè da quando ho iniziato a lavorare nel cinema, la gente armena mi ha costantemente chiesto quando portavo sullo schermo il genocidio e ora, dopo aver a lungo tenuto la sceneggiatura in un cassetto, ho realizzato "Ararat". La principale difficoltà di raccontare questa tragedia dipendeva dall'inevitabile mancanza di attualità della storia e ho quindi cercato di fare un film che potesse essere visto anche dalle generazioni successive a quella che aveva vissuto quel dramma». In concorso lo scorso anno al Festival di Cannes e fiore all'occhiello della recente edizione dell'Infinity Festival, il lungometraggio interpretato da Charles Aznavour è stato un successo di pubblico negli Stati Uniti e in Canada. «Per quanto riguarda la Turchia - ha spiegato Egoyan - nonostante il tentativo del governo di demonizzare il film accusandolo di propaganda, il festival di Instabul ha dimostrato un certo interesse a proporlo mentre di recente un coraggioso distributore cinematografico l'ha acquistato: può darsi, quindi, che esca nelle sale».

«Ararat» è in cartellone al cinema Erba.

[illegible] DEI FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina ●● [illegible]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il [illegible] gennaio [illegible] la sua famiglia. ●●● (Fratelli Marx)

CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine [illegible] delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino. ●●● (Eliseo)

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far [illegible] e farsi [illegible] in dieci giorni da un [illegible], lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ●● (Medusa, Reposi, Pathé)

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la [illegible] vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ●●● (Adua, Doria, Massaua, Pathé)

INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del [illegible] cantante preferito: nella capitale [illegible] diventerà amica del suo amante (Rupert Everett) (Reposi, Pathé, Medusa)

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● (Alfieri, Due Giardini, Greenwich)

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● (Massimo)

[illegible]

PRIME VISIONI

LITTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447 5241
1° spett. € 3,00; anz. 7,50; rid. 6,50; aiace 4,50
Eliseo Grande Good bye Lenin! di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible]

Sala 3 Respiro [illegible] Crialese con V. Golino. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria [illegible], tel. 011 521 4316

[illegible]

Sala 5 X Men 2 di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. [illegible] 19,30; 22,20

Sala 6 My little eye di M. Evans con K. Lemche, J. Sky. [illegible]

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403 Riposo

[illegible]

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera dal 30/5 al 15/6 Faust, opera di Charles Gounod. [illegible]

[illegible]

MUSEI E MOSTRE

[illegible]

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 25 E [illegible] MAGGIO

Sei aspiranti alla carica di sindaco si contendono i voti di 850 elettori

Capita a Roure, centro della Val Chisone, dove si confrontano schieramenti eterogenei
Obiettivo delle liste: valorizzare tradizioni e patrimonio culturale, attenzione ai disagi sociali

Antonio Giaimo
ROURE

Sei sono i candidati a sindaco per le prossime elezioni nel Comune di Roure, 966 abitanti di cui [illegible] con diritto al voto. Solo due le liste locali: una che ripropone la candidatura del primo cittadino e l'altra quella aperta da Giovanni Arolfo.

Il sindaco uscente, Bruno Lazzarini, si ripresenta con la lista «Noi per Roure», contrassegnata da una montagna che sovrasta un ramo di quercia con quattro foglie, che vogliono rappresentare le quattro frazioni principali del Comune di Roure, con la scritta «noi per Roure». L'obiettivo del suo programma è quello di mantenere con continuità le ideologie, i principi e le iniziative che hanno caratterizzato i quattro anni della precedente amministrazione, [illegible] quali sono state realizzate la quasi totalità delle opere previste. Le linee di principio per il futuro sono, spiega Lazzarini, «[illegible] la permanenza della popolazione nel Comune e valorizzare le nostre tradizioni, il nostro patrimonio naturale e culturale».

«Lou Roure» è la lista che vede candidato alla carica di sindaco Giovanni Arolfo. La lista, contrassegnata da un ramo di rovere con foglie e ghiande su sfondo giallo e scritta «lou Roure», si presenta per la prima volta alle elezioni nel comune di Roure. «Intendiamo promuovere - spiega Arolfo - una gestione amministrativa basata su principi reali di imparzialità nei confronti di tutte le frazioni che compongono il nostro comune, di visibilità e di trasparenza dei processi amministrativi nei confronti della popolazione».

Sara Guarino è invece il candidato proposto da «Alleanza socialista PSI», lista contraddistinta da un cerchio su sfondo bianco sul quale spiccano un sole nascente giallo, un libro aperto bianco e una rosa rossa che si erge verso l'alto. Al centro del suo programma sta l'uomo, «dove per uomo - spiega la candidata - intendiamo anche e soprattutto il disabile, l'anziano e il bambino, per noi risorse e non pesi». La Val Chisone, e quindi Roure, deve giocare la carta del turismo per la terza età.

E la centralità dell'uomo sta alla base anche del programma della lista denominata «Movimento Federativo Italiano - Mfi» che vede la candidatura di Catia Di Marco ed ha come simbolo un'aquila. L'uomo inteso come cittadino contribuente e quindi vero padrone del [illegible] Comune. «Primo dovere di un'amministrazione - afferma Catia Di Marco - è il perseguimento vero del benessere della propria collettività».

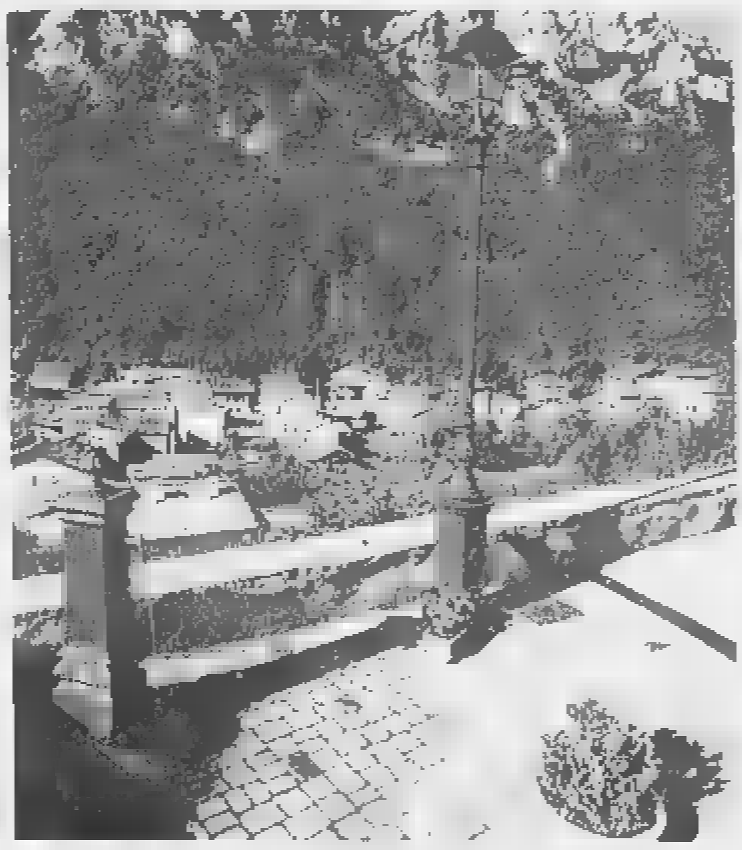
La «Fiamma tricolore» propone la candidatura di Massimo Robella che, con poche righe vergate a mano nel suo programma si limita a dire: «Saremo presenti per la soluzione dei singoli problemi locali. Fatti non parole». La sua lista ha come simbolo elettorale una goccia con cuspidi a tre colori, verde, bianco e rosso.

Franco Comino è il candidato della lista «Roure a testa alta» che ha come emblema un cerchio contornato di blu con sfondo azzurro che racchiude in alto quattro montagne stilizzate e, nella parte inferiore la scritta «Roure a testa alta» in blu. La sfida del suo programma è quella di essere in grado di garantire ai cittadini dei piccoli paesi di montagna come Roure condizioni di vita qualitativamente uguali a quelli dei centri urbani più grandi e più ricchi.


Bruno Lazzarini


Giovanni Arolfo


Sara Guarino


Un'immagine di Roure, dove domenica e lunedì si vota per il Comune


Catia Di Marco

Le formazioni locali sono quelle di «Noi per Roure» e di «Lou Roure» Arrivano dall'esterno Nuova alleanza - Psi, Movimento federativo, Fiamma Tricolore e «Roure a testa alta»


Massimo Robella


Franco Comino

Una sfida a tre deciderà il futuro di Lauriano

Voglia di stabilità dopo le vicende che hanno portato al commissario

Diego Andrà
LAURIANO

E' su tre candidati la sfida per la poltrona di sindaco al Comune di Lauriano, unico centro del chivassese di circa 1440 abitanti dove si vota per scioglimento del consiglio, nel novembre del 2001, da parte del Consiglio di Stato per un «vizio di forma» nel seggio n. 2 della frazione Piazzo, nella consultazione del maggio 2001. Così in questo paese per metà in pianura e la restante in collina, tagliato in due dalla statale 590 della Valle Cerrina e che conta prestigiose industrie come la Luxottica, il caseificio Conrado, il cementificio, la Edilpref e la Cementedile prefabbricati, arrivò il commissario prefettizio Giovanna Vilasi, con il compito di continuare ad amministrare Lauriano e organizzare le elezioni. Gli elettori sono 1296, di cui 661 donne e 635 uomini.

E Graziano Bronzin, 57 anni, neo pensionato, amministratore da oltre 15 anni, sindaco uscente che nelle ultime amministrative vestì la carica soltanto sei mesi scarsi, si ripresenta nuovamente con la lista civica «Nuova Realtà Lauriano e Piazzo». Spiega l'aspirante sindaco: «Dopo due anni di commissariamento in paese c'è molto da fare. Se verrò eletto punterò subito nella viabilità per cercare di andare incontro ai commercianti che da qualche tempo si vedono penalizzati per l'istituzione del senso unico ed il divieto di sosta in via Mazzini. Poi c'è da completare la scuola materna e costruire la scuola elementare con cinque classi e la palestra. Il centro storico necessita un pò di decoro, ci sono da fare le fognature, potenziare l'illuminazione pubblica e tutta una serie di strade da asfaltare».

L'altra lista civica «Per Lauriano e Piazzo» candida a primo cittadino Matilde Casa, [illegible] anni: laureata in agraria lavora nell'azienda agricola di famiglia. Inoltre è presidente delle imprenditrici agricole d'Europa e delegata in vari gruppi consultivi presso la Comunità Europea a Bruxelles e membro dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria presso il ministero a Roma. Una donna in carriera. Dal 1995 al 1999 è stata capogruppo di minoranza a Lauriano. «La nostra comunità - spiega Matilde Casa - ha bisogno di un'amministrazione stabile e rinnovata per superare un lungo periodo caratterizzato da immobilismo e incertezza. Il nostro gruppo si propone di in questo difficile impegno con la convinzione di avere i numeri necessari: competenze individuali, entusiasmo, voglia di fare e non ultima la garanzia di [illegible] una squadra, un gruppo di persone in sintonia che corrono per raggiungere il medesimo traguardo, quello di rilanciare il nostro paese ed accompagnarlo verso uno sviluppo armonico. gli obiettivi che ci proponiamo sono i lavori pubblici, lo sviluppo economico, i servizi al cittadino, lo sviluppo sociale e la cultura e il territorio».

Il terzo aspirante sindaco, della lista «Alleanza Socialista PSI» è Francesco Baeli, 39 anni, di Torino. E' un imprenditore che gestisce un'agenzia investigativa, personaggio nuovo il cui partito ha dato vita a questa lista «per una ventata di fresco a Lauriano». Spiega Baeli: «Il punto centrale del nostro programma amministrativo sarà infatti incentrato su due pilastri: centralità della persona, intendendosi come tale termine non solo la persona efficiente ma anche il disabile, l'anziano, il bambino e l'indigente. E poi, il tema del calo demografico, con particolare attenzione alla famiglia. Il primo provvedimento che adotteremo sarà la concessione di un contributo di circa 500 euro alle famiglie per ogni nuovo nato. Poi la revisione del Piano per il commercio, una commissione che si occupi delle tutela del patrimonio paesaggistico, il turismo per la terza età e l'istituzione del presidente del consiglio».


Graziano Bronzin


Matilde Casa


Francesco [illegible]

[illegible] FLASH

■ **COASSOLO, RAPINA.** Un bandito solitario e a volto scoperto ha assaltato ieri mattina l'ufficio postale di Coassolo in via Capoluogo. Il malvivente è entrato in azione poco dopo le 11 e dopo aver minacciato l'impiegata con un coltello si è fatto consegnare circa 600 euro. Poi è scappato di corsa e ha fatto perdere le tracce.

■ **SAN SEBASTIANO, FERITA.** Luciana Guazzone, 55 anni, di Monteu da Po, via Cappello 58, ieri pomeriggio è rimasta ferita sulla statale 590 della Valle Cerrina, in frazione Caserma di San Sebastiano Po. La donna, al volante di una Polo si è schiantata contro un furgone Doblò, condotto da Benito Maggetti, 67 anni.

■ **SUSA, VENTO.** Traffico a rilento per tutta la giornata di ieri sulle strade della valle di Susa causa un forte vento. Alle 17,30 i vigili del fuoco di Susa sono intervenuti a Condove per rimuovere un pioppo di alto fusto che era caduto sulla statale 24 senza causare danni.

■ **SALBERTRAND, DENUNCIA.** La polizia stradale di Susa ha denunciato per guida in stato di ebbrezza un automobilista di Torino che viaggiava sull'Autofrejus: C.S., 40 anni, alla prova dell'etilometro ha fatto registrare un tasso alcolico al di sopra di quello consentito dal codice della strada.

■ **MULTIMEDIALITÀ.** Gli amici della Sacra di San Michele con gli allievi e colleghi di Enore Zaffiri, il compositore che ha studiato e realizzato dagli anni sessanta fenomeni sonori, visivi e multimediali, organizzano domani, alle 21, nell'abbazia, una serata dedicata allo studioso torinese.

■ **VOLPIANO, ASSALTO.** Due extracomunitari che impugnavano un taglierino da tappezziere, l'altra sera poco prima della chiusura alla periferia di Volpiano hanno assaltato il supermercato Di Più, in via Verdi 2. I rapinatori si sono fatti consegnare 430 euro dalla cassiera e si sono dileguat.

■ **GUSTOVALSUSA.** Proseguono con «Vini in piazza» a Borgone il prossimo 1° giugno le manifestazioni «Gustovalsusa 2003» di primavera legate ai prodotti locali. L'iniziativa è stata presentata nella sede della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa.

■ **[illegible]** Maxi retata di «lucciole» nei giorni scorsi nella frazione Mappano e a Borgaro. I carabinieri di Leini e Venaria hanno setacciato il territorio fermando numerose prostitute di colore. La retata è scattata in seguito alle numerose proteste dei cittadini.

■ **LEINI', DROGA.** Da tempo i suoi vicini di casa avevano notato un sospetto viavai, così è scattata la segnalazione ai carabinieri. L'altro giorno i militari di Leini dopo appostamenti ed indagini hanno fatto irruzione nell'abitazione di Saverio Girgenti, 26 anni, residente a Caselle in via Suor Vincenza 21, pregiudicato. Durante la perquisizione sono stati rinvenuti 10 ovuli di cocaina, 7 grammi di cocaina nascosta in un pupazzo di peluche, pastiglie di ecstasy e hashish per un valore complessivo di oltre 2500 euro. Girgenti è stato arrestato.

■ **BORGARO, RICETTAZIONE.** Rossetti, smalti per unghie, creme viso e corpo sono state rinvenute a Borgaro a due rumeni che non hanno saputo spiegarne la provenienza. I due sono così stati denunciati per ricettazione. I carabinieri invitano chiunque abbia subito furti di prodotti cosmetici a mettersi in contatto con la stazione di Leini.

■ **FESTA [illegible].** I bambini della scuola materna e gli scolari dell'istituto comprensivo Rodari di Torre Pellice, oggi prendono parte alla «Festa degli Alberi», una giornata dedicata alla scoperta del bosco, delle incisioni rupestri, un modo per fare lezione all'aperto in una grande aula naturale.

LE FORZE POLITICHE SI APPOGGIANO AI PARTITI TRADIZIONALI, UNICA NOVITA' LA LISTA DI SOLE DONNE

Sinistra unita e una destra divisa a Rivarolo

Quattro pretendenti alla poltrona di primo cittadino per la conquista del municipio

Giampiero Maggio
RIVAROLO

E' il vecchio che avanza quello che offre la battaglia per la conquista di palazzo Lomellini, sede del Municipio rivarolese.

L'unica novità - ma speranze di spuntarla zero - è rappresentata da Gianni Terraciano, 43 anni, dirigente delle poste, ex coordinatore locale di Forza Italia. E' alla guida di una coalizione tutta al femminile, frutto di un'idea che voleva essere originale, e che lo sarebbe stata se il candidato a primo cittadino fosse [illegible] donna. La [illegible] lista «Arca Azzurra Pianeta Donna» punta a raggiungere il quorum necessario per conquistare un posto in consiglio comunale. «E' l'obiettivo minimo» dice un ottimista Terraciano. Che di idee [illegible] ne ha da vendere (come quando pensò ad una doppia corsia, una sopra l'altra, per risolvere il problema del traffico sulla statale [illegible] sanità, realizzando un servizio di trasporto per anziani per tutti gli ospedali del territorio, la costruzione di [illegible] teatri, il rilancio del torrente Orco con un'area attrezzata per camperisti. E' l'unico ad uscire dal coro.

Carmen Minnuto, 46 anni, assessore alla cultura, turismo e tempo libero uscente, impiegata alle poste, è la naturale espressione della continuità. rappresenta Laboratorio Insieme, il gruppo nato nove anni fa e che portò alla vittoria (due volte) il sindaco uscente Edoardo Gaetano. E' la lista del centro sinistra: in Carmen Minnuto ha trovato una candidata appassionata dopo aver fatto la corte a nomi mai entrati in politica. Donna di carattere, ha il pregio o il difetto a seconda dei punti di vista, di dire sempre quello che pensa. Guarda alla continuità ma pensa soprattutto al rinnovamento: «Molte scelte fatte in passato dovranno essere completamente modificate - afferma -. Penso al rapporto con l'agricoltura e quindi alla creazione della filiera del latte, della carne, penso alla valorizzazione del territorio come hanno fatto le Langhe». E poi attenzione alla qualità della vita puntando a migliorare la viabilità, ad interventi sulle frazioni, alla sicurezza con l'introduzione di una tenenza dei carabinieri e l'estensione del servizio associato, all'occupazione.

Il grande centro (almeno questo è nelle intenzioni e nelle speranze di chi ha pensato e costruito la lista «Vivi Rivarolo, sviluppo e futuro») è guidato da Carlo Bollero, 56 anni, capogruppo uscente di minoranza. Nella coalizione che lo sostiene c'è anche l'ex sindaco della città Domenico Rostagno, un nome che può fare la differenza, nel bene e nel male, sul destino politico di Bollero. C'è chi dice che l'ex primo cittadino abbia già inviato [illegible] lettere scritte a mano, autografate, per la campagna elettorale: un modo alternativo, ma anche un po' retorico, per cercare consensi senza i soliti santini. Contro chi sostiene che la sua lista abbia un'età media troppo elevata replica con una battuta: «Stiamo attrezzando una Ferrari d'altri tempi per correre più veloce degli altri». E aggiunge: «Vogliamo [illegible] dalla sonnolenza amministrativa». Il suo programma punta, tra gli altri obiettivi, a nuovi investimenti industriali, alla valorizzazione delle associazioni esistenti e al sostegno delle fasce deboli, ad una valorizzazione della scuola e della cultura.

Fabrizio Bertot, 36 anni, industriale, capolista di «Riparolium», è l'espressione di una parte del [illegible] destra. Dice: «Ho il massimo rispetto per i miei avversari politici, ma la Minnuto rappresenta la continuità del governo uscente con l'asse Bellini-Fragale, mentre Bollero, quello del passato legato a Rostagno e Nicotra; ora vorrei essere provato io». [illegible]ta ad un nuovo piano urbano del traffico, all'insediamento di nuove attività produttive per creare occupazione, una fiera del Canavese di rilevanza nazionale. E attenzione sarà rivolta alla questione sicurezza, con l'introduzione della telesorveglianza e al potenziamento della polizia municipale. La curiosità è legata proprio alla Fiera del Canavese: una struttura permanente dovrà ospitare spazi di esposizione di importanza nazionale e manifestazioni collaterali durante l'arco dell'anno.

L'ATTENTATO SOTTO CASA, I VANDALI HANNO ROTTO IL VETRO E BUTTATO BENZINA

Bruciata auto a esponente leghista

E' assessore a Nole e segretario della circoscrizione di Ciriè

Gianni Giacomino
NOLE CANAVESE

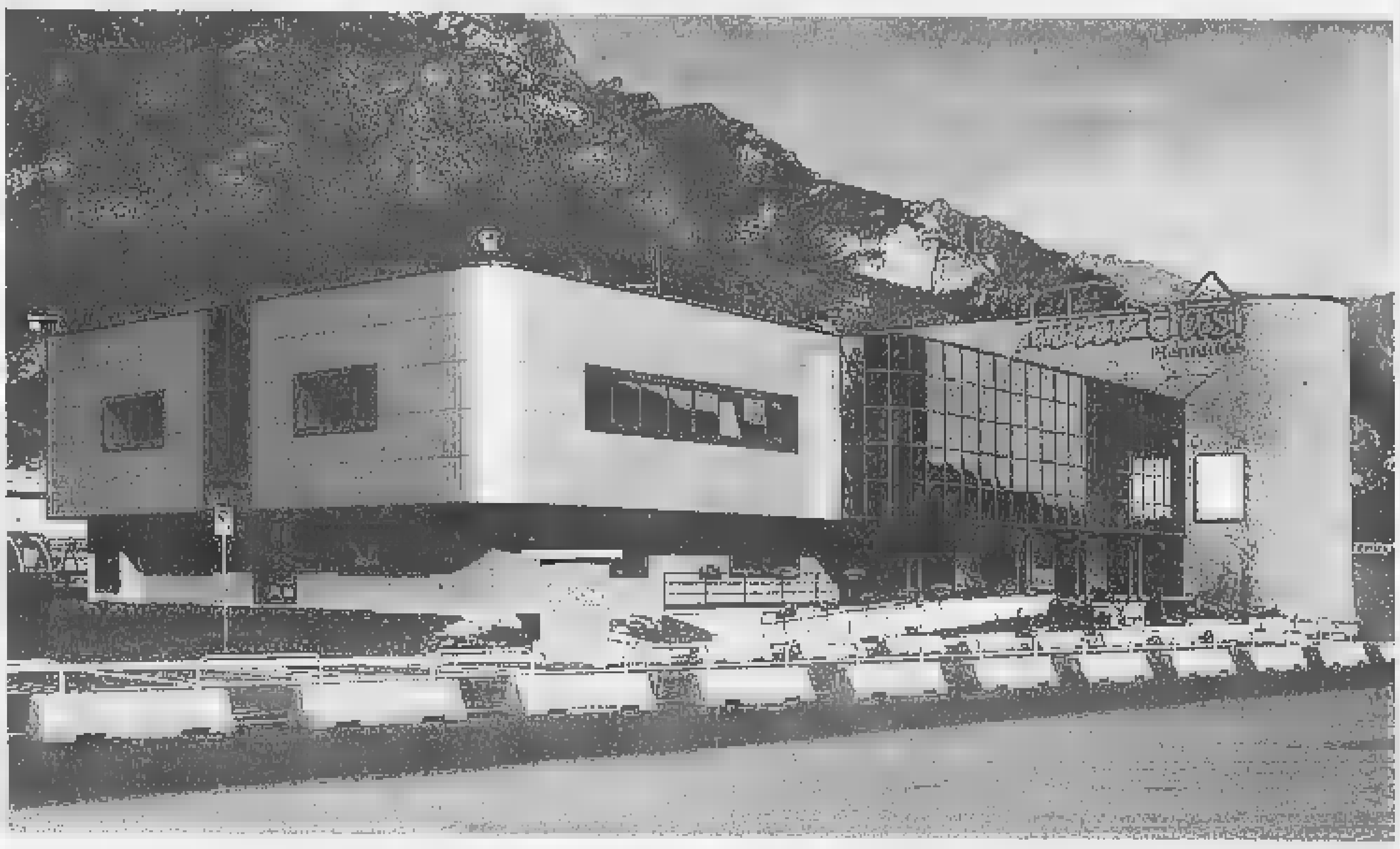
Due bottiglie piene di benzina per incendiare la macchina di Walter Togni, assessore del comune di Nole e segretario della Circoscrizione del Ciriacese della Lega Nord. Un avvertimento ? Forse. Di sicuro chi la scorsa notte ha appiccato il fuoco alla [illegible] Primera parcheggiata in via Piovano Rusca, a due passi dal centro del paese, aveva le idee chiare. Voleva colpire lui Walter Togni, arredatore di 48 anni, da tempo impegnato in politica nelle file del Carroccio che in zona conta cinque sezioni, oltre 300 iscritti e migliaia di sostenitori e assessore nell'amministrazione nolese con deleghe al Lavoro, Industria e Artigianato, Cultura, Istruzione, Sport e Ambiente. «Nessuno mi ha mai minacciato né adesso né in passato e nessuno ha rivendicato l'incendio - mette subito in chiaro Togni che è anche uno stretto collaboratore di Matteo Brigandì -. Non riesco a capire se sia stato il gesto di uno squilibrato o se dietro alle fiamme si nascondano motivi politici, boh... non so». Si aggiusta gli occhiali da sole sulla fronte e ammette: «Sono molto amareggiato, quello che mi fa più male, che mi lascia perplesso, non è il danno materiale, ma sapere che [illegible] è successo davanti a casa mia, dove vivo con mia moglie e mia figlia e io non mi sono accorto di nulla».

Infatti l'altra notte sono stati i carabinieri di Mathi, intorno all'una, a suonare al civico numero 7 di via Piovano Rusca: «Scusi ma dovrebbe uscire perché qualcuno ha incendiato la sua auto». I militari e i Vigili del Fuoco di Nole non hanno faticato più di tanto per scoprire la matrice dolosa del rogo: un vetro della Nissan in frantumi e le due bottiglie usate per appiccare il fuoco gettate all'interno dell'abitacolo. Di quello che è successo se ne è parlato a lungo durante l'ultimo consiglio comunale anche perché Nole è una tranquilla realtà di provincia che ogni tanto deve fare i conti con qualche problema di micro delinquenza. «Per questo alcuni mesi fa avevo proposto di sistemare delle telecamere nelle zone più a rischio del paese - spiega Togni - bisogna cercare di arginare gli atti vandalici e difendere l'arredo urbano del paese». Le indagini ovviamente sono tutt'altro che facili anche se gli investigatori si stanno concentrando su alcune tracce lasciate dagli incendiari in via Piovano Rusca. In queste ore intanto Togni sta cercando di trovare la risposta a due domande: se la sua attività politica possa dare fastidio e se qualcuno colpendo lui abbia voluto colpire simbolicamente la Lega Nord. «Ci ho pensato a lungo, ma inutilmente» allarga le braccia il segretario di zona dei leghisti. Poi si sfoga: «Certo a livello di [illegible]ro politico non viviamo un momento molto tranquillo, anzi». Racconta: «Poche settimane fa ho partecipato ad un incontro con Umberto Bossi ad Ivrea e in un bar ho rischiato di essere linciato da un gruppo di giovani solo perché portavo il fazzoletto verde al collo». Continua: «Mi hanno spintonato, sputato in faccia e io me ne sono andato, cos'altro potevo fare? Ho vissuto il Sessantotto, mi ricordo bene quello che succedeva e a Ivrea ho capito a quale livello di tensione si è arrivati».

A Susa un centro di guida su pista che insegna, senza correre, [illegible] dominare l'auto

In viaggio, ma in tutta sicurezza

Educazione stradale anche per gli allievi delle scuole



Esiste un posto dove tutte le sicurezze di essere abili guidatori dai riflessi pronti, capaci di fronteggiare qualunque esperienza, [illegible] infrangono, anzi si scontrano contro una barriera d'acqua innalzata improvvisamente per simulare un ostacolo. Si tratta del centro di guida sicura Motor Oasi Piemonte, visibile dall'autostrada del Frejus, una volta giunti a Susa. Un progetto realizzato in collaborazione [illegible] la Regione Piemonte, che vuole mostrar[illegible] i limiti che ognuno di noi ha quando si mette al volante.

Non [illegible] tratta di un centro di guida veloce, dove si impara ad affrontare le curve sfruttando al massimo la tenuta di strada della propria autovettura, qui gli emuli di Schumacher reste[illegible] delusi. Nel Motor Oasi si impara a prevedere le reazioni della propria auto quando si guida sull'asfalto bagnato e quando le gomme iniziano a perdere aderenza.

Si scopre come un'auto in curva diventa sovrasterzante [illegible] sottosterzante, ma si apprendono anche le tecniche per uscire dall'automobile che si è ribaltata: legati con le cinture all'interno di una vettura montata su un sistema di ribaltamento, dopo aver seguito le istruzioni impartite, a testa in giù [illegible] con i piedi sul cruscotto ed una [illegible] p[illegible]ta sul tettuccio della macchina, ci si slaccia la cintura di sicurezza e si esce dall'abitacolo.

Certo un'esperienza che nessuno si augura [illegible] di fare, [illegible] che [illegible] caso di incidente serve per uscire dalla macchina con una certa sicurezza, evitando lesioni dovute ad azioni maldestre. Su ogni autovettura, si usa quasi sempre quella di proprietà, proprio per capire il comportamento della propria macchina, viene collocata una radio trasmittente collegata con l'istruttore che, dal bordo della pista, dà il via alle prove e corregge gli errori del guidatore.

Ma chi sono i frequentatori di questo centro? "Il target è quanto mai allargato - spiega Claudio Bonansea, amministratore delegato della Consepi, la società che si occupa di Motor Oasi Piemonte - vi sono gli autisti degli scuolabus, i vigili urbani, persone che per mestiere sono autisti, in Regione, in Provincia o anche in aziende, [illegible] poi di questi folti gruppi fanno parte anche i rappresentanti di commercio [illegible] semplici automobilisti, che come me passano diverse ore della giornata al volante. Scoprire i propri limiti, capire meglio il comportamento di una macchina, si traduce in sicurezza per te e per gli altri".

Appositi percorsi [illegible] anche riservati ai camionisti, recentemente [illegible] stata ospitata una manifestazione con mezzi pesanti della Renault [illegible] adesso è stata inaugurata anche la pista per le moto, un circuito stradale di 450 metri [illegible] rettilinei e curve.



Ma [illegible] si svolge una delle giornate [illegible] Motor Oasi? Al mattino, si partecipa ad un corso di teoria, dove con semplici filmati, viene illustrato il comportamento [illegible] un'auto in curva, sul bagnato, [illegible] in caso di frenata di emergenza.

Poi si entra in pista [illegible] qui su percorsi vari, dove mescole differenti di asfalto simulano diverse situazioni, hanno inizio le prove pratiche: 40, 50 all'ora, questa [illegible] la velocità imposta dall'istruttore e controllata elettronicamente da un'autovelox per scoprire i propri limiti nel cercare [illegible] evitare un ostacolo simulato dai getti d'acqua. Qui si scopre la differenza fra gui[illegible]re un'auto con l'abs ed una senza.

La sicurezza stradale la si impara fin dalla scuola [illegible] per questo motivo 60 alunni della scuola media inferiore San Bartolomeo Giuliano di Susa hanno potuto apprendere una serie di nozioni fondamentali di guida. Dai bordi della pista hanno assistito ad alcuni esercizi svolti e commentati dal responsabile dei corsi del centro Giacomo Volpe. Hanno individuato i comportamenti [illegible] guida pericolosi e sul simulatore di impatto a bassa velocità hanno capito l'importanza di viaggiare sempre con le cinture di sicurezza allacciate.

"Le cifre dei morti [illegible] dei feriti negli incidenti stradali - affer[illegible] la presidente del centro Raimonda Casali- stanno raggiungendo livelli che impongono co[illegible] reazione una strategia volta a far comprendere alle giovani generazioni i rischi di una guida imprudente e disattenta". Gli istituti scolastici del Piemonte che vogliono aderire al progetto possono prendere contatti con la segreteria, tel. 0122 32752 fax 0122 623786, e-mail consepi@tiscalinet.it

■ E' RIUSCITO A FUGGIRE


Una parte della refurtiva recuperata dai carabinieri a Rivarolo

Topo d'auto inseguito e bloccato dopo un raid ■ Rivarolo

■ Lo hanno inseguito per mezza città dopo che ■ scassinato una decina di auto e rubato, assieme ad un complice, autoradio, giubbotti, occhiali da sole, compact disc, musicassette e ogni genere di oggetto, compreso una pompa per bicicletta trovata ■ ■ macchina. L'uomo arrestato è un cittadino extracomunitario domiciliato ■ Romano Canavese. Si tratta di Mounir Essaadi, 29 anni, ■ ■ carcere ■ l'accusa di furto aggravato: nella fuga, mentre tentava di scavalcare un cancello, si è anche ferito ad un braccio procurandosi ■ profonda ferita guaribile in ■ decina di giorni. Il fatto è accaduto intorno alle 4 di lunedì. Una pattuglia (nell'auto c'erano ■ carabiniere Francesco Sarinelli ■ ■ carabiniere scelto Renzo Labadessa) durante un normale giro di controllo arriva in via Gallo Pecca. Qui, nel parcheggio che si trova proprio dietro il centro commerciale San Francesco, ■ sono due uomini che, dopo aver forzato la portiera di una Volswagen Polo, stanno rubando un'autoradio. E' un attimo, l'auto dei militari si avvicina, i due ■ accorgono di essere stati scoperti ■ fuggono. Solo ■ dei due ladri riesce ■ far perdere ■ proprie tracce, mentre l'altro, tentando ■ scavalcare un cancello alto quattro metri ■ ferisce, ma ■ in grado ugualmente di scappare. I militari ■ inseguono per le vie della città, lo raggiungono in piazza del Mulinet dove lo bloccano, lo arrestano ■ lo portano in caserma. Del complice non c'è alcuna traccia, mentre viene trovata l'auto (una Ford Escort risultata rubata a Settimo Torinese) utilizzata per la fuga e per i colpi. Il bilancio, ■ fine, è ■ tutto rispetto: il bottino realizzato dai ladri in ■ notte di raid è ■ diverse migliaia di euro. Che, però, i malviventi non potranno godersi.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 25-26 MAGGIO NEL PIU' IMPORTANTE CENTRO DELL'ALTO CANAVESE

Una sfida a quattro infiamma Rivarolo

Campagna elettorale e programmi tra continuità e voglia di nuovo

Giampiero Maggio
RIVAROLO

E' il vecchio che avanza quello che offre la battaglia per la conquista di palazzo Lomellini, sede del Municipio rivarolese.

Guardi i candidati e pensi: questi li ho già visti. Già, perché di nuovo all'ombra del castello Malgrà, c'è davvero ben poco.

L'unica novità - ma speranze ■ spuntarla zero - è rappresentata da Gianni Terraciano, ■ anni, dirigente delle poste, ex coordinatore locale di Forza Italia. E' alla guida di ■ coalizione tutta ■ femminile, frutto ■ un'idea che voleva essere originale, e che lo sarebbe stata se il candidato a primo cittadino fosse stato donna. La sua lista «Arca Azzurra Pianeta Donna» punta ■ raggiungere ■ quorum necessario per conquistare un posto in consiglio comunale. «E' l'obiettivo minimo» dice un ottimista Terraciano. Che di idee ■ ■ ha da vendere (come quando pensò ad una doppia corsia, una sopra l'altra, per risolvere il problema del traffico sulla statale 460): sanità, realizzando un servizio di trasporto per anziani per tutti gli ospedali del territorio, la costruzione di tre teatri, il rilancio del torrente Orco con un'area attrezzata per camperisti. E' l'unico ad uscire dal coro.


Carmen Minnuto


Carlo Bollero


Fabrizio Bertot


Gianni Terracciano

Carmen Minnuto, 46 anni, assessore alla cultura, turismo e tempo libero uscente, impiegata alle poste, è la naturale espressione della continuità, rappresenta Laboratorio Insieme, il gruppo nato nove anni fa ■ che portò alla vittoria (due volte) ■ sindaco uscente Edoardo Gaetano. E' la lista del centro sinistra: in Carmen Minnuto ha trovato una candidata appassionata dopo aver fatto ■ corte a nomi mai entrati in politica. Donne di carattere, ha il pregio o il difetto a seconda dei punti di vista, di dire sempre quello che pensa. Guarda alla continuità ma pensa soprattutto al rinnovamento: «Molte scelte fatte in passato dovranno ■ completamente modificate - afferma -. Penso al rapporto con l'agricoltura e quindi alla creazione della filiera del latte, della carne, penso alla valorizzazione ■ del territorio come hanno fatto le Langhe». E poi attenzione alla qualità della vita puntando a migliorare ■ la viabilità, ad interventi sulle frazioni, alla sicurezza con l'introduzione di una tenenza dei carabinieri e l'estensione del servizio associato, all'occupazione.

Il grande centro (almeno questo è nelle intenzioni ■ nelle speranze di chi ha pensato e costruito la lista «Vivi Rivarolo, sviluppo e futuro») è guidato da Carlo Bollero, 56 anni, capogruppo uscente di minoranza. Nella coalizione che lo sostie■ c'è anche l'ex sindaco della città Domenico Rostagno, ■ nome che può fare la differenza, nel bene e nel male, sul destino politico di Bollero. C'è chi dice che l'ex primo cittadino ■ già inviato ■ lettere scritte a mano, autografate, per la campagna elettorale: un modo alternativo, ma anche un po' retorico, per cercare consensi senza i soliti santini. Contro chi sostiene che la sua lista abbia un'età media troppo elevata replica con una battuta: «Stiamo attrezzando una Ferrari d'altri tempi per correre più veloce degli altri». E aggiunge: «Vogliamo uscire dalla sonnolenza amministrativa». Il suo programma punta, tra gli altri obiettivi, a nuovi investimenti industriali, alla valorizzazione delle associazioni esistenti ■ al sostegno delle fasce deboli, ad una valorizzazione della scuola ■ della cultura.

Fabrizio Bertot, 36 anni, industriale, capolista di «Riparolium», è l'espressione di una parte del centro destra. Dice: «Ho il massimo rispetto per i miei avversari politici, ■ ■ Minnuto rappresenta la continuità del governo uscente con l'asse Bellini-Fragalo, mentre Bollero, quella del passato legato ■ Rostagno e Nicotra; ora ■ essere provato io». Punta ad un nuovo piano urbano ■ del traffico, all'insediamento di n■ attività produttive per creare occupazione, una fiera del Canavese di rilevanza nazionale. E attenzione sarà rivolta ■ questione sicurezza, ■ l'introduzione ■ telesorveglianza e al potenziamento della polizia municipale. La curiosità è legata proprio alla Fiera del Canavese: una struttura permanente dovrà ospitare spazi di esposizione di importanza nazionale e manifestazioni collaterali durante l'arco dell'anno.

IN BREVE

■ **IVREA, ELEZIONI.** Il sindaco uscente Fiorenzo Grijuela e la sua coalizione di centro sinistra chiud■ oggi la campagna elettorale. Alle 21, in sala Santa Marta, è in programma un dibattito con la partecipazione di Andrea Buquicchio (assessore di Moncalieri), Giovanni Ossola (sindaco di Settimo Torinese), Graziella Mescia (parlamentare), Gianluca Susta (sindaco di Biella) e Sergio Chiamparino (sindaco di Torino). Mario Raio, candidato di Uniti per la Comunità e Udc, incontra gli elettori alle 21 ■ Casa Giuseppina, in frazione Torre Balfredo. Fernando Pivato (Per la Città e Forza Italia) ■ alle 18 al bar Piassa Granaia, in piazza Ottinetti, con gli assessori regionali Caterina Ferrero e Ettore Racheli. Infine An organizza ■ festa di chiusura della campagna elettora■ a sostegno di Giuseppe Goglio alla discoteca Milù, alle 21; partecipano l'onorevole Ignazio La Russa e il presidente provinciale Agostino Ghiglia.

■ **CASTELLAMONTE,** ■ Si svolgono oggi alle 15, nella chiesa di frazione Muriaglio, i funerali di Daniele Bernardi, l'alpinista trentanovenne deceduto domenica durante un'escursione sul Ciarforon nel complesso ■ Gran Paradiso. Con lui era morto anche Aldo Cordera, ■ anni, le cui esequie si svolgeranno in forma civile domani alle 11 a Crotte, frazione di Strambino.

■ **CUORGNE', ARRESTO.** Un artigiano edile di Cuorgnè, Bruno Iaria, 38 anni, è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione su ordine del ■ di Ivrea Tornatore. Nel settembre scorso, in un ■ cantiere, i militari avevano trovato due escavatori (valore 75 mila euro) poi risultati rubati. Da quell' episodio era poi ■ ■ va■ inchiesta che ha fatto finire in carcere diverse persone della zona per usura.

■ **CERESOLE, GITA.** I sette alunni della pluriclasse guidati dall'insegnante Flora Roncaglion Pedrin, visiterrano domani la miniera di talco «Paola» ■ Valchisone. Si tratta della gita-premio vinta dai ragazzi ceresolini che si sono imposti nel concorso «Disegna la mascotte del rifugio Mila» promosso dagli Amici del Gran Paradiso.

DOVE & QUANDO

TEATRO ■ Le manifestazioni legate al Torneo di Maggio alla Corte di re Arduino riprendono, alle 21 nella piazzetta del Municipio ■ Cuorgnè, con il teatro popolare "Guarda dentro: la vita nei colori", il cui allestimento coinvolge numerosi attori dilettanti locali.

FILM. Per la "Spring Season" promossa dall'English American Cultural Association, al cinema La Serra di Ivrea viene presentato "Far from Heaven" (alle 19,15 e alle 21,30). Sempre a Ivrea, al Politeama, il cineforum "Effetto Cinema" ha in cartellone "Laissez passer": alle 19,15 e alle 21,30.

CERAMICA. Apertura fino ■ domenica, nel salone comunale di Castelnuovo Nigra, della mostra degli artisti ceramisti Brenno Pesci e Sandra Baruzzi, mostra che ■ visi■ nei giorni feriali durante il normale orario degli uffici ■nali, il sabato e la domenica dalle 15 alle 19.

LE ERBE. L'Associazione Rosmarino di Chiaverano propone la seconda edizione di "Erbolando", passeggiate alla ricerca di erbe medica■ ■ aromatiche: domenica ■ il ritrovo è alle 14,30, nell'area attrezzata di Santo Stefano dove si ritornerà, dopo la passeggiata, per una merenda (accompagnano Sonia Glarey e Patrizia Dal Santo); si replicherà l'8 giugno, ■ ritrovo al ristorante di Bienca (merenda al sacco, accompagna Patrizia Dal Santo). I costi: 11 euro (10 per i soci sostenitori) per il singolo incontro, 20 (18 per i sostenitori) per i due.

SARDEGNA. La Uil del Canavese organizza ■ soggiorno in Sardegna, al Club Calamoresca di Arbatax, dal 3 al 10 giugno. Viaggio in aereo e in pullman gran turismo. Informazioni ■ prenotazioni ■ 0125/45456.

MODIGLIANI. La biblioteca di Borgofranco organizza, per mercoledì ■ maggio, una visita alla mostra dedicata ad Amedeo Modigliani allestita ■ Palazzo Reale di Milano. Nel pomeriggio visita (facoltativa) alla chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore. Par■ in pullman, alle 8, dalla stazione ferroviaria di Borgofranco; alle 10,30 visita guidata alla mostra e alle 14,30 alla chiesa di San Maurizio; alle 17,30 rientro. Il costo (viaggio e biglietto d'ingresso alla mostra) è di 24 ■ Iscrizioni in biblioteca (numero 0125/751255) entro venerdì 16.

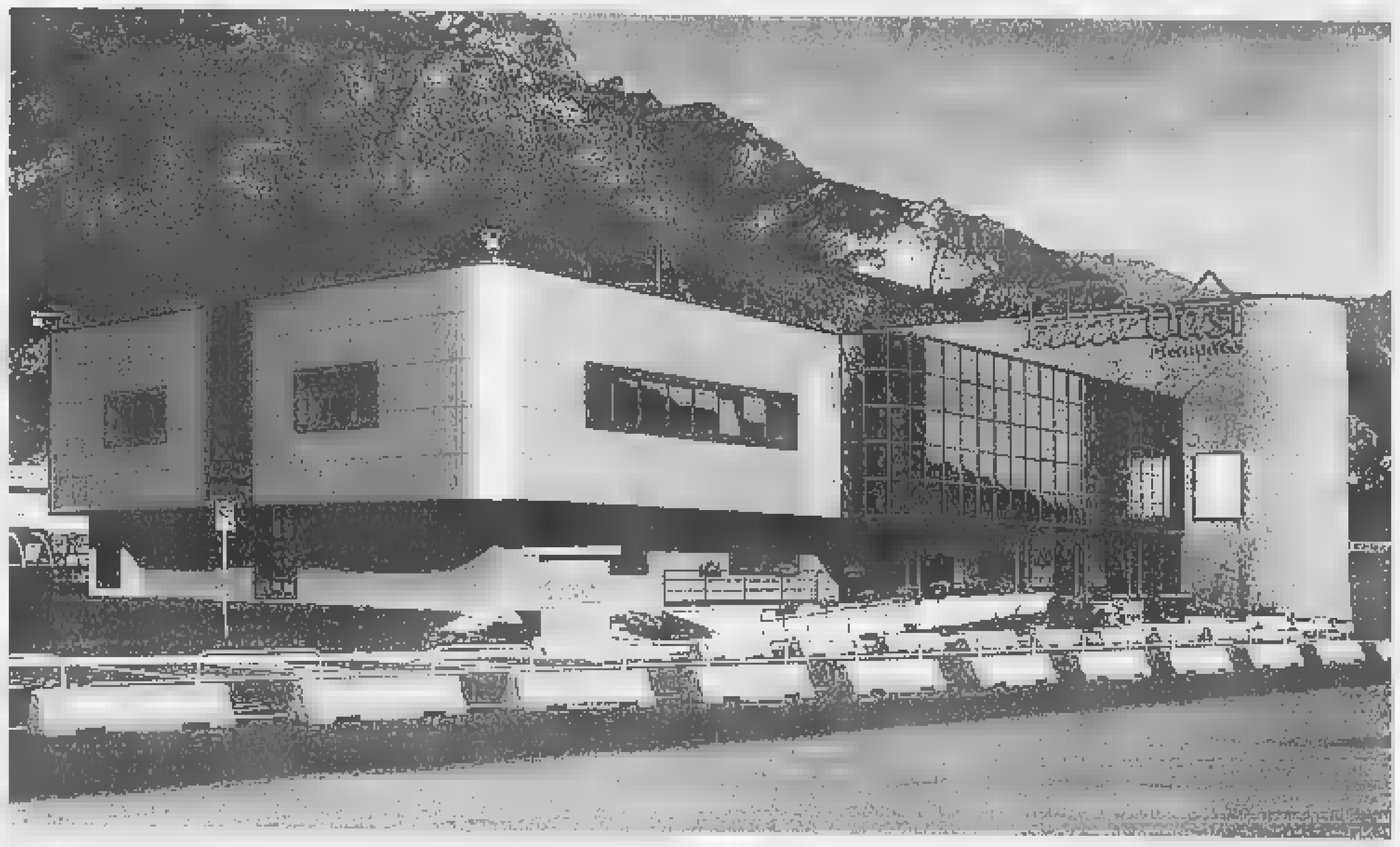
BALLI CARAIBICI. Ogni lunedì sera, alla palestrina delle scuole medie di San Benigno, lezioni ■ samba, merengue, cha-cha-cha, salsa. L'iniziativa ■ del gruppo "Fitness Club San Benigno" (333/6333629 o 338/3618742).



A Susa un centro di guida su pista che insegna, senza correre, a dominare l'auto

In viaggio, ma in tutta sicurezza

Educazione stradale anche per gli allievi delle scuole



Esiste un posto dove tutte le sicurezze di essere abili guidatori dai riflessi pronti, capaci di fronteggiare qualunque esperienza, si infrangono, [illegible] si scontrano contro una barriera d'acqua innalzata improvvisamente per simulare un ostacolo. Si tratta del centro di guida sicura Motor Oasi Piemonte, visibile dall'autostrada del Frejus, una volta giunti a Susa. Un progetto realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, che vuole mostrare i limiti che ognuno di noi ha quando [illegible] mette al volante.

Non si tratta di un centro di guida veloce, dove si impara ad affrontare le curve sfruttando al massimo la tenuta [illegible] strada della propria autovettura, qui gli emuli di Schumacher resteranno delusi. Nel Motor O[illegible] si impara a prevedere [illegible] reazioni della propria auto quando si guida sull'asfalto bagnato [illegible] quando le gomme iniziano a perdere aderenza.

Si scopre come un'auto in curva diventa sovrasterzante o sottosterzante, ma si apprendono anche le tecniche per uscire dall'automobile che si è ribaltata: legati [illegible] le cinture all'interno di [illegible] vettura montata [illegible] un sistema di ribaltamento, dopo aver seguito le istruzioni impartite, a testa in giù e con i piedi sul cruscotto ed una mano posata sul tettuccio della macchina, ci si slaccia la cintura di sicurezza e si esce dall'abitacolo.

Certo un'esperienza che nes[illegible] [illegible] augura [illegible]ai di fare, ma che [illegible] [illegible] di incidente serve per uscire dalla macchina [illegible] una certa sicurezza, evitando lesioni dovute ad azioni maldestre. Su ogni autovettura, si usa quasi sempre quella di proprietà, proprio per capire il comportamento della propria macchina, viene collocata una radio trasmittente collegata [illegible] l'istruttore che, dal bordo della pista, dà [illegible] via alle prove [illegible] corregge gli errori del guidatore.

Ma chi sono i frequentatori di questo centro? "Il target è quanto mai allargato - spiega Claudio Bonansea, amministratore delegato della Consepi, la società che si occupa di Motor Oasi Piemonte - vi sono gli autisti degli scuolabus, i vigili urbani, persone che per mestiere [illegible] autisti, [illegible] Regione, in Provincia o anche in aziende, ma poi di questi folti gruppi fanno parte anche i rappresentanti di commercio e semplici automobilisti, che come me passano diverse ore della giornata al volante. Scoprire i propri limiti, capire meglio il comportamento di una macchina, si traduce in sicurezza per te e per gli altri".

Appositi percorsi sono anche riservati ai camionisti, recentemente è stata ospitata una manifestazione con mezzi pesanti della Renault e adesso è stata inaugurata anche la pista per le moto, un circuito stradale di 450 metri con rettilinei e curve.



[illegible] [illegible] si svolge una delle giornate a Motor Oasi? Al mattino, si partecipa ad un corso di teoria, dove con semplici filmati, viene illustrato il comportamento di un'auto in curva, sul bagnato, e in caso di frenata di emergenza.

Poi si entra in pista e qui su percorsi vari, dove mescole differenti di asfalto simulano diver[illegible] situazioni, hanno inizio le prove pratiche: 40, 50 all'ora, questa è la velocità imposta dall'istruttore e controllata elettronicamente da un'autovelox per scoprire i propri limiti nel cercare di evitare un ostacolo simulato dai getti d'acqua. Qui si scopre la differenza fra guidare un'auto con l'abs [illegible]d una senza.

La sicurezza stradale la si impara fin da[illegible] scuola e per questo motivo 60 alunni della [illegible] media inferiore San Bartolomeo Giuliano di Susa hanno potuto apprendere una serie di nozioni fondamentali di guida. Dai bordi della pista hanno assistito ad alcuni esercizi svolti e commentati dal responsabile dei corsi del centro Giacomo Volpe. Hanno individuato i comportamenti di guida pericolosi e sul simulatore [illegible] impatto a bassa velocità hanno capito l'importanza di viaggiare sempre con le cinture di sicurezza allacciate.

"Le cifre dei morti e dei feriti negli incidenti stradali - afferma la presidente del centro Raimonda Casali- stanno raggiungendo livelli che impongono co[illegible] reazione una strategia volta a far comprendere alle giovani generazioni i rischi di una guida imprudente e disattenta". Gli istituti scolastici del Piemonte che vogliono aderire al progetto possono prendere contatti [illegible] la segreteria, tel. 0122 32752 fax 0122 623786, e-mail consepi@tiscalinet.it

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 138. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

IN AMERICA SALE IL LIVELLO DI ALLERTA. DONNA KAMIKAZE IN AZIONE AD ANKARA. CIAMPI: DIFESA COMUNE EUROPEA CONTRO IL TERRORISMO

Attentati, allarme in Arabia Saudita

Usa, Gran Bretagna, Germania e Italia chiudono le ambasciate

WASHINGTON. In risposta a quelle che vengono definite «informazioni credibili» riguardo ad un imminente attacco, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno deciso [illegible] chiusura della loro ambasciata in Arabia Saudita. Anche l'ambasciata italiana [illegible] resterà chiusa al pubblico. L'amministrazione Bush ha inoltre elevato (da «giallo» ad «arancione») lo stato d'allerta nazionale.

Ieri, ad Ankara, [illegible] attentato suicida in [illegible] bar è fallito per un caso fortuito: la bomba indossata da una donna-kamikaze è esplosa nel bagno del locale, senza provocare altre vittime.

Sul tema del terrorismo è intervenuto anche Carlo Azeglio Ciampi. [illegible] presidente ha ribadito anche la necessità per l'Europa di dotarsi di un esercito comune.

Amabile, Càndito e Mastrolilli

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

QUEL NODO BAGNATO DI SANGUE

Igor Man

La chiusura dell'ambasciata americana a Riad (cui ha fatto seguito quella inglese, tedesca e italiana) sarà pure «procedura abituale», tuttavia rischia di intossicare i già [illegible]vidi rapporti fra Arabia Saudita e Stati Uniti, legati da una sorta di patto di mutua assistenza stretto dal leggendario re Saud e dal presidente Roosevelt. In virtù di codesto «patto d'alleanza» il governo di Washington si impegnò ad aiutare il regno wahabita se e quando questo fosse minacciato nella [illegible] «integrità nazionale e nelle principali sue risorse». Agli Stati Uniti l'Arabia Saudita assicurava la certezza di rifornimenti di [illegible]io o[illegible] fosse stato necessario colmare eventuali tagli del Venezuela, del Messico.

[illegible] patto fra la democrazia più aperta e dinamica del Globo e il Paese più chiuso dell'Area del Petrolio, ha funzionato: la prima Guerra del Golfo vide gli Stati Uniti mobilitarsi contro Saddam, reo d'[illegible]so il Kuwait, non tanto per riaffermare i principi del diritto internazionale quanto, se non soprattutto, per garantire l'integrità dell'Arabia Saudita. [illegible] più: con l'aiuto dell'egiziano Mubarak, Bush padre mise in piedi una coalizione dove gli arabi moderati andavano a braccetto [illegible] la Siria: tutti contro l'odioso Saddam. Costui, vistosi perso, [illegible]sò la bandiera palestinese e anche qui la Casa Bian[illegible] seppe affidarsi alla politica più realista promuovendo la Confe[illegible] di Madrid. [illegible] evento storico: israeliani e palestinesi si incontrarono e dopo essersele cantate presero (miracolosamente) a parlar di pace. Gli accordi di Oslo, l'impegno di Clinton, il rapporto amichevole, fatto di reciproca stima, [illegible] fra Rabin e Arafat discendono tutti dalla prima Guerra del Golfo, dai suoi esiti politici.

Quella guerra risparmiò Saddam ma smosse, comunque, le acque internazionali riproponendo l'ineluttabilità di risolvere l'atroce conflitto annoso fra israeliani e palestinesi, saldando altresì il fronte dei paesi arabi moderati.

Tutto cambia con l'11 di settembre. La Superpotenza scopre la sua fragilità ma il trauma sfiora la patologia quando l'America è costretta a sospettare dell'amico saudita. La mancata collaborazione fra i Servizi americani e sauditi (Washington la imputa alla «ambiguità» di Riad, che, a [illegible] volta, si sente offesa da «assurdi sospetti»), ha provocato guasti forse irreparabili. Gli Stati Uniti, presi dalla (comprensibile) preoccupazione di non perdere la faccia, anziché privilegiare la guerra al terrorismo, han sfoderato la carta vincente: la potenza militare per vincere sul terreno due volte: cacciando il Tiranno, democratizzando l'Iraq. Affidandosi alla improvvisazione, tuttavia: noi italiani diremmo «allo stellone». Gli attentati della settimana scorsa (Riad, Casablanca, Gerusalemme) e quelli che son seguiti, le difficoltà d'ordine pratico, psicologico, politico in violenta moltiplicazione quotidiana a Baghdad, riaffermano una verità banale [illegible] sgradevole: senza strategia qualsiasi tattica d[illegible] lo spazio d'un mattino.

I grandi esperti (anglosassoni ed egiziani) non sembrano credere a una rinascita di al-Qaeda. Non pensano [illegible] una centrale poiché la cosiddetta Piovra, ritengono, è un arcipelago del terrore nutrito da [illegible] nefasto contagio, da spontaneismo, non una organi[illegible] dotata di strateghi e di quadri operativi. C'è addirittura chi parla di «ultimi f[illegible]chi». Sia come sia un 11 settembre non sembra ripetibile. Rimane, tragico alimentatore d'odio verso l'Occidente cristiano, il problema dei problemi: la Palestina. In antico i pescatori di Tiberiade bagnavano le gomene delle loro barche affinché il nodo marinaio risultasse forte tanto da rendere se non impossibile assai difficoltoso scioglierlo. In Palestina il nodo è la pace. Ma è stato, è, bagnato di sangue e dunque più tempo passa e più diventa difficile scioglierlo.

SERVIZI

I RAGAZZI-BOMBA NON SONO TUTTI UGUALI

I kamikaze di Gerusalemme e quelli di Casablanca hanno radici diverse: i palestinesi vogliono «liberare» un popolo, gli altri si ribellano al proprio mondo

L'ANALISI [illegible] Khaled Fouad Allam A PAGINA 3

[illegible] DIGITALI PER ENTRARE NEGLI USA

Per i cittadini dei paesi cui è richiesto il visto
Appello agli europei: «Cambiate i passaporti o alla frontiera controlleremo anche voi»

Maurizio Molinari A PAGINA 5



ALZABANDIERA AD ANKARA



ARRESTI DOMICILIARI AL PENTITO BRUSCA

Era in carcere dal '96
Con il fratello sciolse nell'acido un bambino di undici anni
Castelli apre un'inchiesta

Lirio Abbate A PAGINA [illegible]

NEL CAMPIONATO DEI PROFESSIONISTI [illegible] GLI STATI UNITI



Golf, dopo [illegible] gli [illegible]mini La svedese Annika Sorenstam (nella foto) violerà oggi uno dei santuari dello sport, è stata ammessa a giocare contro gli uomini una gara di golf del campionato professionista americano a Forth Worth, nel Texas. L'unico precedente risale al 1945, quando Babe Zaharias, una eccezionale atleta che eccelleva in tutti gli sport, venne invitata a disputare una gara maschile. La partecipazione della Sorensen, la migliore golfista al mondo, viola un tabù che vede ancora le donne escluse da molti circoli americani e inglesi. Negli Usa è uscito intanto un libro sui presidenti americani e il golf; chi ha mentito o ha violato le regole durante il mandato [illegible] Casa Bianca lo ha fatto abitualmente anche nel gioco. Il migliore e il più corretto è stato John Kennedy, tra i peggiori Richard Nixon e Bill Clinton. Sabadin A PAGINA 23

UNA LEGGE VOTATA DA TUTTI

LO SDEGNO FUORI LUOGO DEI POLITICI

Francesco [illegible] Licata

E' comprensibile che Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso undici anni fa da Cosa nostra, dichiari tutto il suo [illegible] per la concessione degli arresti domiciliari al pentito Enzo Brusca e lo affidi all'ironia amara che definisce il provvedimento del tribunale di sorveglianza di Roma «un regalo alla memoria di mio fratello Giovanni». E si capisce anche il «turbamento» di Rita Borsellino, sorella di Paolo, assassinato a distanza di 54 giorni dall'agguato di Capaci, nel veder tornare libero (o quasi) l'uomo che confessò di aver ucciso, tra gli altri, il piccolo Giuseppe Di Matteo. E' inutile negarlo: ci sono crimini che nell'immaginario collettivo scavano un fossato difficilmente colmabile con la pratica del perdonismo. Nella memoria dei familiari delle vittime, poi, è sempre ristretto lo spazio destinato alla fredda e razionale valutazione dei fatti.

Ciò che risulta meno comprensibile, invece, è l'ondata di sdegno che trasuda dalle dichiarazioni del mondo della politica e degli addetti ai lavori. Fino a giungere all'annunciata ispezione ordinata dal ministro della Giustizia negli uffici del tribunale di sorveglianza di Roma, con l'incarico di accertare se per [illegible] i raccapriccianti ed efferati delitti commessi da Enzo Brusca siano stati cancellati dal successivo ravvedimento dell'esponente mafioso.

Forse è bene ricordare che la ritrovata libertà del collaboratore non è frutto di un giudizio morale sul [illegible] «ravvedimento». Il tribunale ha semplicemente applicato una legge dello Stato. Una legge che, prima di diventare tale, è stata dibattuta per quattro lunghi anni finendo per essere approvata nel febbraio del 2001 col voto unanime del Parlamento e l'unico pronunciamento contrario di Antonio Di Pietro. E sarebbe bene [illegible] dimenticare che questa legge rappresentò un vero e proprio giro di vite restrittivo rispetto alle precedenti [illegible] sui pentiti - fortemente volute da Falcone e Borsellino - che concedevano ai «collaboranti» la pressoché totale impunità, sul modello del «contratto» che le autorità statunitensi applicano ai pentiti di mafia. Per effetto delle nuove disposizioni del 2001, infatti, furono nuovamente arrestati tutti quei collaboratori che, come prescrive la legge, non avevano scontato almeno un quarto della pena ma stavano in libertà. Evidentemente Enzo Brusca rientra fra gli *aventi diritto* alla legislazione premiale, approvata all'unanimità, e gli sono stati concessi gli [illegible]sti domiciliari, non dai pm che a Palermo e in altre Procure lo avevano utilizzato per le indagini ma da un tribunale terzo. Per questo suona un tantino ipocrita definire *orrendo crimine* il provvedimento dei magistrati romani.

ACCERTAMENTI «DI ROUTINE» SULLE SPESE PER LA CUSTODIA DEI CORPI DI REATO

Ispezione alla procura di Milano La Ragioneria: normali controlli

GIUSTIZIA

BERLUSCONI: SARO' ASSOLTO

«Non ho ancora scelto la posizione da tenere sul Lodo Maccanico». Ma si fa avanti l'ipotesi del decreto

Magri, Meli E UN RETROSCENA DI Augusto Minzolini A PAG. 6

MILANO. Il ministero dell'Economia ha ordinato un'ispezione alla Procura di Milano per verificare le spese degli ultimi anni, particolarmente per quanto riguarda la custodia dei corpi di reato. La Ragioneria generale dello Stato assicura che si tratta di una «ordinaria verifica contabile»; che altre si sono svolte e si svolgono attualmente in vari uffici giudiziari. Una spiegazione che convince poco i magistrati. Lo stesso procuratore reggente, Ferdinando Vitiello, di solito poco propenso alla polemica col governo, dice: «Nella mia esperienza di magistrato - dice - non ho mai visto ispezioni da parte di un ministero economico».

F. Poletti A PAGINA 7



GORBACIOV E BONO [illegible] DELLA PACE

«Non ho mai pensato di usare le armi nucleari»
«Perestrojka, salto etico»

Renato Rizzo A PAGINA 10



CALANO GLI ORDINI L'INDUSTRIA [illegible]

«Colpa dell'euro forte»
Marzano: la ripresa entro fine anno

Lepri e Menacorda A PAGINA 17

DAL 7 GIUGNO



La Fiat riparte dalla Punto sempre più ricca e tecnologica

Costerà nella versione d'accesso meno di 10 mila [illegible]
Maggiore comfort e sicurezza, nuovo design e interni
Coda: «E' il nostro D-Day, pronti a rialzare la testa»

Piero Bianco e Michele Fenu A PAGINA 13

30521
9 771122 176003

INDIVIDUATA LA STRUTTURA OPERATIVA DELLE UNITA' DI BIN LADEN



La kamikaze di Afula Hiba Darghmeh

Due ministri di Sharon chiedono «arresti» e «morte politica» per Arafat

■ Mettere il presidente palestinese Yasser Arafat agli arresti domiciliari: questa la proposta avanzata ieri dal vicepremier e ministro dell'industria Ehud Olmert (Likud) in un'intervista al quotidiano Maariv. «È necessario impedirgli di parlare con qualsiasi persona» aggiunge Olmert, secondo cui Arafat ha gravi responsabilità nella ondata di attentati terroristici abbattutasi su Israele. «Finché Arafat è vivo, ebrei continueranno a morire» ha rilevato Olmert. Un altro dirigente del Likud, il ministro della Sicurezza interna Zahy Hanegbi, ritiene tuttavia che la calma non sarà ripristinata nemmeno con la scomparsa di Arafat, «la quale prima o poi avverrà - ha previsto - vuoi per ragioni naturali, vuoi per altre circostanze». Alla richiesta di Olmert si è associato ieri un altro ministro israeliano, Eliezer Zandberg, titolare del dicastero per la Scienza e la Tecnologia. La sua richiesta tuttavia parla di «morte politica» per il presidente palestinese. Zandberg alla radio statale ha spiegato che occorre «colpire» Arafat «perché dal suo quartier generale a Ramallah sta continuando a lanciare messaggi di istigazione al terrorismo, e sta ricevendo ospiti mentre dovrebbe al contrario essere completamente isolato, la sua vita resa più difficile e la sua morte politica accelerata». Zandberg è esponente di un partito di centro, lo Shinui. Infine il presidente americano George W. Bush ha telefonato per la prima volta al premier palestinese Abu Mazen. La prima conversazione tra Bush e Abu Mazen è stata «amichevole e piena di speranza», ha riferito dopo la chiamata il portavoce dimissionario Ari Fleischer. «Il presidente ha ribadito la sua visione di due Stati, Palestina e Israele, che vivano l'uno accanto all'altro in pace, e ha ribadito l'assoluta necessità che tutte le parti combattano il terrorismo». Abu Mazen, dopo la telefonata, ha smentito che vi siano contrasti tra lui e Arafat, e ha accusato Israele di diffondere ad arte voci su presunti dissidi. «Arafat è il leader eletto legittimamente per guidare la lotta e siamo in totale armonia», ha assicurato Abu Mazen in un'intervista alla televisione «al Arabiya».



Il premier palestinese Abu Mazen

LE INDAGINI DIETRO L'ALLARME LANCIATO DA STATI UNITI E ARABIA SAUDITA

Riad, caccia grossa ad Al Qaeda Cinquanta i terroristi scomparsi

Tre sono stati arrestati a Gedda. Due cellule, ciascuna di una ventina di persone, sono sparite prima degli attentati, e con loro dieci uomini di quella che è entrata in azione

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'allarme terrorismo lanciato da Stati Uniti e Arabia Saudita nasce dalle indagini svolte a seguito dell'attentato di Riad, grazie alle quali i servizi segreti dei due Paesi hanno appurato che circa cinquanta membri di Al Qaeda hanno fatto perdere le loro tracce e alcuni di loro si sarebbero diretti verso l'Europa. E' iniziata così una caccia all'uomo su scala globale, guidata dall'Fbi sulla base delle informazioni saudite, nella convinzione che le cellule mancanti di Al Qaeda siano adesso in procinto di colpire obiettivi già individuati.

E' stato il ministro dell'Interno saudita, principe Nayaf, a riassumere ieri le conclusioni delle indagini svolte: l'attentato multiplo di Riad venne messo a segno da «una delle tre cellule» di Al Qaeda di cui si è trovata traccia negli ultimi giorni. Arrivare a questa conclusione è stato possibile grazie ad una cooperazione fra Fbi e sauditi definita «senza precedenti» da fonti diplomatiche arabe a Washington. In totale si tratta di «almeno cinquanta terroristi», coadiuvati da «forse un centinaio di spalleggiatori». Saif Adel, l'egiziano trentenne comandante militare di Al Qaeda rifugiato secondo gli americani in Iran, aveva diviso i cinquanta terroristi in tre unità, assegnando a ognuna una differente missione e obbligandole ad agire indipendentemente una dall' altra al fine di renderne più difficile l'individuazione.

La base di una cellula venne scoperta il 6 maggio dai servizi segreti sauditi, poco lontano da dove poi sarebbero avvenuti gli attentati occidentali: vi trovarono oltre 400 chili di esplosivo ad alto potenziale e numerose armi da fuoco provenienti dall'arsenale della Guardia Nazionale Saudita. Erano 19 i membri che componevano questa cellula ed i corpi di nove di loro sono stati trovati carbonizzati dopo gli attacchi della scorsa settimana: dunque altri dieci della «cellula di Riad» mancano all'appello. O allora si sono volatilizzati nel nulla ed esserci riusciti in un Paese come l'Arabia Saudita conferma il sospetto dell'Fbi sulla presenza di una «consistente rete di fiancheggiatori e finanziatori locali».

Il numero dei «mancanti» in realtà potrebbe essere anche superiore, perché dei nove corpi carbonizzati la scientifica saudita è riuscita a identificare con certezza solo tre salme come appartenenti ai kamikaze. Fbi e inquirenti sauditi sono convinti che questi «dieci mancanti» sono ora in procinto di realizzare un nuovo attacco dentro il Regno, contro esponenti della monarchia e interessi americani e britannici. L'unico vantaggio delle forze dell'ordine in questo caso è che sanno di chi si tratta: nomi e volti sono noti e ciò aiuta la caccia all'uomo in corso in tutta la penisola arabica, con l'inedito uso dei mezzi di comunicazione per chiedere la cooperazione dei cittadini. Proprio grazie a una «segnalazione spontanea» tre dei superricercati sarebbero stati arrestati ieri dall'intelligence saudita nella città di Gedda.

Più complessa, invece, è la ricerca delle altre due cellule di Al Qaeda delle quali il principe Najaf ha rivelato l'esistenza: di loro si sa che sono composte da un simile numero di miliziani, circa una ventina. «Una delle due cellule ha già lasciato il Regno con voli aerei diretti verso l'Europa prima che venissero messi a segno gli attentati di Riad», ha spiegato un portavoce saudita, mentre l'altra «è rimasta in Arabia Saudita». «Siamo preparati al peggio - assicura il ministro degli Esteri saudita, Saud el Faisal - ma al momento nessuno può garantire nulla, l'unica cosa sicura è che stiamo facendo del nostro meglio per rintracciarli». La preoccupazione si spiega anche con il fatto che queste cellule sono composte di un numero di terroristi pressoché uguale a quello che mise a segno gli attentati dell'11 settembre 2001 contro New York e Washington, a dimostrazione che il metodo delle operazioni militari di Al Qaeda resta lo stesso.



A New York e in altre città americane si sta svolgendo un'esercitazione contro un attacco chimico o batteriologico

COME VENGONO RICEVUTI I CAPI DI STATO E DI GOVERNO STRANIERI

Diverse accoglienze di Bush ai leader più o meno «fedeli»

Dopo la crisi irachena nuova etichetta alla Casa Bianca

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

NON vedrete molto presto il presidente Chirac nel mio ranch del Texas». Ai disattenti era sembrata quasi una ripicca, questa battuta di George Bush alla fine della guerra in Iraq. Invece era l'enunciazione di una linea politica, nota da secoli nella diplomazia, che premia gli amici e punisce i nemici anche nelle semplici regole dell'etichetta. Oggi, insomma, un posto a tavola col presidente americano manda un messaggio più importante della stretta di mano cerimoniosa, ma obbligatoria, a un vertice tipo il G8.

Lo dimostra il trattamento riservato lunedì sera alla leader delle Filippine, Gloria Macapagal Arroyo, onorata con la terza cena di Stato tenuta da Bush da quando abita alla Casa Bianca. Un tempo queste serate erano frequenti e quasi abituali: Reagan ne organizzò quasi 50 in otto anni, Clinton 27, e George padre 17 nell'arco di un solo mandato. Il parco figlio invece le ha ridotte all'osso, distribuendole con parsimonia tra gli alleati, nell'ambito di uno schema preciso con cui gestisce la sua ospitalità. Finora, infatti, oltre alla Arroyo ha invitato a cena alla Casa Bianca solo il presidente polacco Kwasniewski e quello messicano Fox, ma prima dei dissidi sulla risoluzione Onu per l'attacco a Baghdad.

> L'altra sera al presidente filippino Gloria Macapagal Arroyo è stato riservato l'onore di una cena di Stato, la terza da quando George W. ha assunto l'incarico

> C'è poi l'invito a passare il weekend nel ranch di Crawford in Texas e quello, considerato di «secondo livello», a trascorrerlo nella residenza di Camp David

La questione è ovvia. La guerra al terrorismo ha creato la necessità di forti alleanze, «o siete con noi o contro di noi», che in certi casi si sono incrinate durante la battaglia diplomatica precedente all'invasione dell'Iraq. Ora Washington deve dimostrare al mondo che le posizioni prese sulla scena internazionale hanno delle conseguenze, e quindi deve premiare con chiarezza gli amici e penalizzare gli avversari. Uno dei modi di farlo consiste anche nella maniera con cui vengono ricevuti e trattati i rappresentanti dei vari Stati, che poi potrebbe indicare la disponibilità a sostenerli nelle questioni concrete dell' interesse nazionale.

La cena di Stato alla Casa Bianca è il massimo onore possibile, ma Bush ha aggiunto due tipi di accoglienza che per lui sono molto importanti: primo, il fine settimana nel suo ranch di Crawford, la «Casa Bianca del West»; secondo, il week end a Camp David, nelle colline del Maryland. In Texas sono andati il presidente russo Putin, quello cinese Jiang Zemin, il britannico Blair, lo spagnolo Aznar, l'australiano Howard, il messicano Fox e il principe ereditario saudita Abdullah. A Camp David sono stati ospitati il giapponese Koizumi, l'italiano Berlusconi, l'egiziano Mubarak, e ancora Aznar e Blair. Alcune di queste visite, però, sono avvenute prima che l'etichetta si facesse più severa a causa dell'Iraq. Dalla fine di quel conflitto, infatti, Bush ha incontrato 23 leader mondiali, compresi il dominicano Hipolito Mejia e Koizumi questo fine settimana, e tutti avevano appoggiato l'intervento. Anche il nuovo ambasciatore italiano a Washington Sergio Vento ha ricevuto un trattamento particolare, ottenendo un'udienza privata col Presidente e le rispettive mogli dopo la rituale presentazione delle credenziali.

Bush, invece, ha ritardato all'autunno la firma di un accordo commerciale col Cile, ha rinviato l'incontro già previsto il 5 maggio scorso col premier canadese Chretien, non sta premendo per la cancellazione della legge Jackson-Vanik che vincola alcune concessioni economiche alla Russia a mutamenti nelle regole sull'emigrazione, e anche se a giugno andrà in Francia per il G8, il Segretario di Stato Powell ha detto che probabilmente «non ci sarà tempo» per incontri a quattr'occhi con Chirac e il cancelliere tedesco Schroeder.

A proposito di segnali, lunedì sera con la Arroyo il piatto forte era l'agnello; la first lady Laura indossava un abito dello stilista americano Oscar de la Renta, e i vini erano rigorosamente californiani: Pride Mountain Viognier del 2001 e DuMol Pinot Noir «Finn» del 2000. Bush, però, aveva un solo bicchiere e ha brindato con l'acqua.

«Rischiamo di fare la fine dell'Iraq e dell'Afghanistan»

In Iran appello per le riforme firmato anche da membri del clero: basta con la tirannia della religione

Mimmo Càndito

Nelle poche settimane passate dalla liberazione/occupazione dell' Iraq, molte volte si è riproposta la domanda se quanto ha ottenuto la guerra di Rumsfeld-Bush sia da considerarsi davvero una «rivoluzione», cioè un processo di trasformazione profonda, di mutazione autentica, dei soggetti politici e dei sistemi di governo delle aree che si distendono tra il Golfo e il Vicino Oriente. La notizia che arriva ora da Teheran - di un «Manifesto liberale» - spinge decisamente verso un'ipotesi di risposta positiva, lasciando immaginare che una sorta di «effetto domino» (proprio come i neo-conservatori speravano) sta scuotendo dall'interno il corso degli equilibri politici, e si va attivando una dinamica destinata a cambiare molte delle leadership che hanno dominato le autocrazie conservatrici - e immobiliste - di quest'area.

Il «Manifesto» reso pubblico ieri è uno strumento di crisi molto rilevante, non solo per quello che proclama: il rifiuto della «tirannia religiosa», e la richiesta di «libertà e giustizia» a partire dal rilascio dei prigionieri politici. Ma soprattutto per i nomi che appaiono nelle firme del documento: anzitutto Hashem Aghajari, l'intellettuale condannato a morte per l'accusa di blasfemia - condanna sospesa - dopo la sua rivendicazione d'una «lettura» individuale, libera, del Corano, in opposizione al dovere d'una obbedienza cieca alla «lettura» ufficiale del potere religioso (un simile intento appare dirompente perché delegittima gli ayatollah); ma poi anche molti religiosi, l'hojatoleslam Mohsen Kadivar, già condannato per insulti alla Guida Suprema Khamenei, il mullah Hassan Yousef Ashkevari, anch'egli condannato per aver detto che l'Islam non impone affatto alle donne d'andare coperte da capo a piedi. E ancora il presidente della Commissione parlamentare dei diritti umani, Hossein Ansar Rad, l'ex «viceministro dei servizi segreti, Said Hajarian, anche due ministri del primo governo rivoluzionario, quello ch'era presieduto da Mehdi Bazargan: il ministro degli Esteri, Ebrahim Yazdi, e quello della Giustizia, Hay Seyed Javadi. I firmatari avvertono che senza un radicale processo di riforme il Paese rischia di fare la stessa fine dell'Iraq di Saddam Hussein e dell'Afghanistan dei talebani.

La presenza delle truppe americane nelle pianure irachene, appena al di là del confine, ha scosso profondamente i sentimenti della società irachena e ha riacceso il dibattito delle forze politiche. E un'insofferenza non più mascherata ha cominciato a segnare le relazioni tra le opposte parti del Parlamento. Il «Manifesto» arriva come risposta sdegnata agli ultimi diktat della Corte costituzionale iraniana, il Consiglio dei Guardiani, dominato nettamente dai conservatori. Il Consiglio ha appena bocciato due leggi che il presidente della repubblica, Mohammad Khatami, giudica «vitali» per un rinnovamento del Paese: la prima puntava a cancellare il diritto di veto che i Guardiani hanno sulle candidature per le elezioni, la seconda dava a Khatami il potere di giudicare la costituzionalità delle decisioni della magistratura, anch'essa dominata dai conservatori.

Bloccando le due leggi, si riaffermava definitivamente la supremazia dei conservatori dell'ayatollah Khamenei, e si privava Khatami (e la sua parte riformista) d'ogni speranza di fare della maggioranza parlamentare lo strumento per rispondere alle aspettative di cambio della società, emarginando il blocco rigido costituito dalla Guida Spirituale e dei suoi Guardiani della Rivoluzione. «Siamo preoccupati per la minaccia straniera che sta al di là della frontiera, ma odiamo la tirannia religiosa», dice il «Manifesto», che esprime «una forte insoddisfazione per la gestione del Paese», e denuncia come «alcuni organi non eletti tentano di arginare il volere del popolo, che si è pronunciato attraverso la scelta dei suoi rappresentati in Parlamento». La soluzione della crisi sta nella creazione di «una vera democrazia, che si realizzi attraverso la libera elezione di tutte le autorità». Pubblicato sul giornale riformista «Yas-e Now», il «Manifesto» è stato però ignorato dalla tv e dalla radio, controllate dall'ayatollah Khamenei.



Il presidente iraniano Khatami

La struttura politica dell'Iran è quella della Repubblica presidenziale, però il ruolo di Khamenei come Guida Spirituale fa dell'ayatollah un incontestabile SuperPresidente, dandogli facoltà di porre il veto a qualsiasi progetto politico del Parlamento o della Presidenza, sia direttamente, sia indirettamente attraverso le manovre del Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione.

Il «Manifesto» riprende in termini di progetto politico la forte insoddisfazione popolare che quattro anni fa s'era catalizzata nelle grandi manifestazioni studentesche che avevano traversato le strade e le piazze dell'Iran, da Teheran a Mashad a Isfahan. Quelle manifestazioni (ci furono morti, feriti, condanne a morte, galera) furono una sorta di «Sessantotto iraniano», e sembrarono davvero a un passo dal rovesciare il potere degli ayatollah; ma poi la repressione, e una pavida passività della società, impedirono la crescita, e l'efficacia politica, del Movimento. E Khamenei riprese il controllo del Paese, rendendo sempre più evidente la crisi del progetto riformista di Khatami. Il «Manifesto» riapre ora uno spazio politico che sembrava impraticabile. Riaccende una speranza e provoca il potere. Al di là della frontiera, gli uomini di Rumsfeld guardano e aspettano.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Nel libro di Olivier Carré è avanzata la tesi secondo la quale Bernardo di Chiaravalle, animatore della seconda crociata (1147-1149) avrebbe mutuato alcune sue idee in tema di Guerra Santa dalla prima traduzione latina del Corano, e che alcune punte estreme del bernardinismo sarebbero a loro volta passate nel patrimonio islamico: potrebbero a loro volta essere all'origine di una radicalizzazione della lezione coranica.

PAOLO MIELI,
La storia le storie,
Rizzoli 1999
(per motivi di spazio, la citaz. è leggermente abbreviata)

I VERTICI DEL TOROC, GHIGO, CHIAMPARINO E BRESSO IN TRASFERTA A BRUXELLES PER PRESENTARE I GIOCHI INVERNALI



La delegazione Toroc con Regione, Comune e Provincia ieri a Bruxelles

«Le Olimpiadi avranno avuto successo se anche una generazione di giovani avrà fatto propri questi valori» ha detto Castellani ai membri Ue

Ghigo ha ribadito la necessità di avvicinare il Piemonte all'Europa Bresso: gli impianti rispetteranno l'ambiente

Torino 2006 conquista l'Europarlamento

«Saranno le Olimpiadi dello sport e anche della cultura»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Torino 2006 si presenta in Europa. I Giochi olimpici invernali sono una grande festa dello sport, certo. Ma sono anche un'occasione che mette in contatto persone di Paesi diversi (saranno 80: un record), che intreccia la competizione con la cultura, che fa scoprire storie e tradizioni. Così, ieri, nella modernissima sede dell'Europarlamento di Bruxelles, tutta la «squadra» che sta preparando la ventesima olimpiade d'inverno ha illustrato alle istituzioni europee la faccia non soltanto sportiva di un evento che si annuncia davvero speciale. Anche perché, dopo le due ultime edizioni del 1998 a Nagano, in Giappone, e del 2002 a Salt Lake City, negli Stati Uniti, i giochi tornano nel vecchio continente. Quella di Torino, insomma, è una sfida europea e per un giorno l'Europarlamento ha parlato di Olimpiadi invernali.

Con un'audizione di Valentino Castellani alla commissione Cultura, presieduta dall'ex primo ministro francese Michel Rocard. Con la proiezione di un video e l'inaugurazione di una mostra. Con la presentazione delle iniziative da parte di Evelina Christillin, Enzo Ghigo, Sergio Chiamparino e Mercedes Bresso in una conferenza, introdotta dal vicepresidente del Parlamento europeo, Renzo Imbeni, presente anche il suo collega Guido Podestà, e conclusa dal commissario alla Concorrenza della Ue, Mario Monti («Nei miei dieci anni a Torino sono andato spesso a sciare sulle montagne olimpiche»). E con la presenza di due campioni dello sci che sono testimonial dei Giochi di Torino 2006: Stefania Belmondo e Piero Gros. Una maratona d'incontri, quasi in stile olimpico, che si è aperta con l'audizione di Castellani. Il presidente del Toroc ha spiegato, in particolare, il programma educativo che è collegato ai Giochi.

E' un progetto che si rivolge ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori. «A ciascuno dei colori dei cinque cerchi olimpici - ha detto Castellani - abbiamo dato un significato: il verde per l'ambiente, il nero per la diversità, l'azzurro per la salute, il rosso per la passione sportiva, il giallo per la tecnologia». Tutto organizzato in un kit educativo che sarà fornito alle scuole: quelle di Torino e del Piemonte, naturalmente. Ma anche, per quanto possibile, quelle delle altre regioni italiane. A livello europeo il 2004 sarà l'anno dedicato all'educazione sportiva e una delle proposte di Castellani è stata di estendere il programma educativo dei Giochi nella Ue attraverso una serie di gemellaggi, prima di tutto nei Paesi della macro-regione alpina. Una impostazione che Castellani ha definito strategica: «Le Olimpiadi avranno avuto successo se anche una generazione di giovani avrà fatto propri questi valori». Tra i valori che l'appuntamento di Torino 2006 vuole mettere in prima fila, accanto allo sport, c'è la cultura. E' ormai tradizione per i Comitati organizzatori dei giochi realizzare un programma artistico e culturale. Ma il Toroc ha deciso di farne una vera «Olimpiade della cultura» che sarà estesa anche al periodo delle Paralimpiadi. Evelina Christillin ha detto che l'espressione Olimpiadi della cultura potrebbe sembrare anomala perché «la parola Olimpiade evoca la competizione, la forza e lo sforzo fisico per raggiungere il successo, mentre la parola cultura richiama la solidità, la tradizione delle istituzioni che la promuovono, le università, i teatri, le accademie, i musei». E, molto spesso, sport e cultura non hanno lo stesso pubblico. «Unire due mondi apparentemente distanti» è l'idea lanciata da Evelina Christillin. Il filo conduttore delle Olimpiadi della cultura è stato individuato dal lavoro di un gruppo di intellettuali e di professionisti dello spettacolo e dello sport. Sarà la contemporaneità e il corpo. «Il corpo declinato in tutte le sue espressioni e interpretato proprio come uno straordinario crocevia in cui confluiscono lo sport e la cultura», ha detto Christillin. Dai Giochi invernali del 2006, Torino e il Piemonte si attendono anche altre «eredità» che sono state elencate ieri a Bruxelles. Per Sergio Chiamparino, le Olimpiadi «sono un'occasione per accendere un altro motore in una città che sta fronteggiando la crisi della sua principale industria». Enzo Ghigo ha espresso l'augurio che le Olimpiadi consegneranno all'Europa un Piemonte «più competitivo e con più vie di comunicazione».

Il presidente della Regione si è riferito al dibattito in corso, proprio nelle stesse ore, all'Assemblea nazionale francese per «auspicare che nel 2006 si aprano anche i cantieri della Torino-Lione per avvicinare l'Europa all'Italia». Mercedes Bresso ha ricordato i quattro punti del progetto ambientale che è collegato ai Giochi. In particolare la Vas (valutazione ambientale strategica) che «rappresenta il primo caso in Italia di applicazione di un piano simile». Durante il dibattito in commissione Cultura, dall'eurodeputato Gianni Vattimo è arrivata una proposta: organizzare la visita di una delegazione dell'Europarlamento a Torino che potrebbe essere il prossimo passo di un cammino comune con l'Unione europea verso i Giochi del 2006.

«Atrium Torino», il più gettonato dai lettori

In mille l'hanno scelto per battezzare il nuovo «Pala-olimpiadi» in piazza Solferino

Ha quasi ottenuto mille preferenze il nome «Atrium Torino» proposto sui siti web della Stampa e del Comune di Torino, pari al 51 per cento del totale dei voti. Secondo classificato, ma con un grande distacco, «To-tem» che ha ottenuto 236 preferenze. «To2», invece, ne ha raccolti 215. Più o meno a pari merito le altre possibilità: «The Move», «New-To» e «Nex-tor» (rispettivamente con il 6, il 7 e l'8 per cento). I torinesi che vogliono votare il nome preferito (o anche, con una lettera indirizzata al Comune, esprimere idee alternative) lo potranno fare su questi due siti: www.lastampa.it e www.comune.torino.it o, ancora (per le lettere) al «Servizio centrale comunicazione», piazzetta Corpus Domini 17/e.

L'esito della gara fra nomi si può già dire scontato, dal momento che «Atrium Torino» svetta solitario sulle altre proposte? «Niente affatto - ha spiegato ieri l'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore, impegnata a Bruxelles per presentare le Olimpiadi al Parlamento europeo - stiamo infatti pensando di ampliare la rosa di possibilità da sottoporre al pubblico, perché il toto-nomi sta appassionando non soltanto la gente comune, ma anche tanti vip che ci hanno dato diversi spunti interessanti».

I lavori per costruire la «casa» delle Olimpiadi, come si sa, cominceranno il 1° giugno in piazza Solferino, in quel magico angolo cittadino chiuso tra la fontana e gli alberi. Nei due padiglioni firmati Giugiaro (costo 3,5 milioni di euro) troveranno posto la memoria delle Olimpiadi e il suo futuro, sino al 2006. Ma che cosa racchiuderanno, più concretamente, quelle conchiglie gemelle? «Le loro principali funzioni - spiega ancora Tessore - saranno quelle di trasformarsi nella porta d'ingresso per chi voglia capire e conoscere la Torino olimpica e internazionale. Sarà uno spazio eccellente dove organizzare incontri, dibattiti e mostre, ma anche un luogo spettacolare dove s'intrecciano cinema, fotografia, e tecnologia multimediale. Il tutto per raccontare la città che cambia in funzione delle Olimpiadi, ma anche quello che le Olimpiadi sono state nel tempo». A questo proposito Palazzo civico ha avviato una collaborazione con il Museo Olimpico di Losanna che presterà alla Città preziosi oggetti che scandiscano la storia dell'evento iridato». All'interno dei padiglioni ci sarà pure uno spazio dedicato allo shopping e ai souvenir olimpici. Inoltre, sempre da questa struttura, partiranno ogni giorno diversi pullman che visiteranno i più importanti cantieri della città a cinque cerchi. **[e. min.]**

DIBATTITO A PARIGI

Torino-Lyon la Francia più morbida

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Gilles de Robien ammorbidisce i toni: la Lyon-Turin è un progetto «strutturante»; e poi: «Nessuna linea sarà abbandonata». Così il ministro francese dei Trasporti ha aperto ieri il grande dibattito sulle infrastrutture all'Assemblée Nationale. Altra musica rispetto all'intervista di una settimana fa alla Tribune, quando aveva annunciato che prima del 2015 non si sarebbe cominciato a scavare. Nei prossimi giorni il dibattito si replica al Senato. Poi il dossier torna al governo. Si deciderà - dicono - a fine anno. Il Parlamento non decide: è la cassa di risonanza delle voci e delle lobby. Di diverso, rispetto a una settimana fa, quando l'intervista alla Tribune del ministro aveva provocato le reazioni italiane, c'è il tono. E non si parla più di date. Ha detto De Robien: «L'accordo tra Francia e Italia sarà rispettato, ma bisogna accertare tutti gli aspetti tecnici e dobbiamo dirci con onestà quanto costerà e come sarà finanziato».

La questione del finanziamento è il punto vero che trattiene il governo francese. I periti incaricati nell'«audit» deciso un anno fa, parlano di progetto «faraonico» con quel tunnel di 52 chilometri tra Saint-Jean-de-Maurienne e Bussoleno. Quindici miliardi di euro che spaventano un governo sotto tiro di Bruxelles per deficit eccessivo: 3 per cento del pil nel 2002 e c'è chi prevede 3,5 nel 2003. E inoltre la parte politica della perizia dice che le vie esistenti non sono sature e che le previsioni di traffico non dicono che lo saranno dopo il 2015.

Ma la scelta della Torino-Lione è strategica. L'Italia sta lavorando sulla rete alta velocità Venezia-Torino, Napoli-Milano, Genova-Milano. Attraverso la Torino-Lione tutto l'impianto sarà legato al «cuore dell'Europa», come dicono di sé i francesi. Questo è stato anche il punto centrale dell'intervento di De Robien ieri all'Assemblée. La Francia, che per prima ha costruito la rete di treni ad alta velocità, deve ora rimanere attaccata al cuore dell'Europa che si dilata verso Est. Dunque si farà la Metz-Strasburgo, ultimo tratto della linea ad alta velocità tra la capitale e l'Alsazia, dunque la Germania e l'Est. Questa linea potrebbe essere alternativa alla Lyon-Turin che è soltanto un segmento del grande corridoio ferroviario che legherà Kiev a Lisbona.

Ma il vero concorrente della Torino-Lione (almeno sul piano del finanziamento) sembra essere il Tgv Atlantico e cioè la Parigi-Poitiers-Bordeaux, destinato ad arrivare a Madrid. Casualmente lungo quella linea ci sono le città del primo ministro Jean-Pierre Raffarin (Poitiers) e di Alain Juppé (Bordeaux) presidente del partito di Chirac e da sempre suo delfino designato. La lobby «atlantica» è fortissima.

Gilles de Robien ieri ha fatto anche una proposta sul finanziamento: una «redevance», una tassa, destinata ai camion (francesi e no) che transitano su alcune grandi strade, escluse le autostrade a pagamento. L'hanno fatto anche in Germania. Secondo il ministro dovrebbe raccogliere circa un miliardo di euro all'anno (per quindici anni) tutti da destinare al finanziamento dei grandi progetti.

PAURA IN VIA MAGENTA

Rapinato e trascinato in strada

Trascinato per 300 metri dall'auto dei rapinatori, che nella fuga investe anche un uomo a un incrocio (è al Cto, 30 giorni di prognosi per una frattura alla gamba destra). Francesco Bonetti, 40 anni, gioielliere di Bergamo, voleva recuperare il Rolex «Daytona» Anni 70, «un orologio da 12 mila euro» ripete dalla barella al Mauriziano. Il tentativo di rimediare alla rapina subita gli costerà svariate settimane di fasciature. E uno spavento difficile da dimenticare. Per quell'orologio, è rimasto appeso alla portiera di una Hyundai «Sonica» lungo via Magenta (a pochi passi dalla stazione di Porta Nuova), poi in via San Secondo (contromano) e ha strisciato con le gambe sull'asfalto per corso Vittorio Emanuele II fino all'incrocio con corso Re Umberto. Era quasi mezzogiorno. «Mi sono sentito urtare sul fianco, nemmeno mi sono accorto di quell'auto» racconta Filomeno Farese, 56 anni, ferroviere, investito sul passaggio pedonale all'incrocio tra i due corsi, dove il gioielliere è stato costretto a lasciare la presa della portiera. «Sono pazzi e forse anch'io sono stato un po' incosciente» dice un amico di Bonetti, arrivato in via Magenta proprio quando il gioielliere ha incominciato la rincorsa al rapinatore, poi salito sull'auto guidata dal complice. «Sono saltato sul cofano e ho spaccato il parabrezza con un pugno» dice il ragazzone alto un metro e 85, fisico asciutto e allenato alle arti marziali.

Bonetti è specializzato in «gioielli rari e antichi, produzione e design» come recita il biglietto da visita. «Tramite un conoscente, il mio numero di telefono è arrivato a un potenziale acquirente di oggetti» ha raccontato agli agenti della squadra mobile. Lui abita a Bergamo, mai subiti furti, aggressioni, rapine, nonostante lavori da quando aveva 14 anni in un settore tra i più bersagliati dai delinquenti. «Sono anche contrario alle armi e alla violenza, ma ho agito d'istinto» aggiunge. Il suo corpo è stato in parte protetto dal marsupio che teneva legato in vita e dalla «cintura Giboud» per il mal di schiena.

A Bonetti, l'appuntamento avrebbe portato comunque qualche grattacapo. Già, perché il personaggio (presentato come Antonio) che lo attendeva aveva con sé una borsa in pelle con una «mazzetta» di banconote da 500 euro. False. Sarebbero state il pagamento per i gioielli di Bonetti. Ma lui è arrivato senza campionario e Antonio si è accontentato del suo Rolex. «Sono rimasti seduti pochi istanti al tavolo, poi hanno bevuto due bitter al banco» riferisce Marco Ambrogio, 41 anni, titolare del «Bar Sacchi», a pochi passi dall'incrocio con via Magenta. Antonio era già stato in quel locale, «qualche volta, ma non un cliente abituale» dice ancora Ambrogio. «Un nomade» sentenziano il barista e il titolare del call center di via Magenta. La beffa diventata rapina ha avuto origine proprio nel bar: Antonio ha chiesto al gioielliere di vedere l'orologio ed è fuggito appena Bonetti lo ha lasciato per andare al bagno. Poi, la rincorsa dove il gioielliere, l'amico e un uomo che attraversava la strada hanno rischiato la vita. La Hyundai è stata trovata a poche centinaia di metri. E' intestata a un nomade, proprietario di altre decine di auto. Per la polizia, è quasi peggio che fosse risultata rubata. **[cla. lau.]**

Specchio dei tempi

«Per Carmagnola non basta una sola materna» - «A Cavoretto l'ultima dimora è in condizioni paurose» - «Troppe auto nel Parco della Mandria» - «I nostri vigili diventano generali?» - «Truffa con il gas»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«A Carmagnola, all'unica scuola materna pubblica (. tralasciando le frazioni) i bimbi in lista di attesa sono 29, un'intera sezione. «Le soluzioni per tamponare la situazione, potrebbero esserci, ma per l'assessore all'Istruzione questa lista è "perfettamente nella norma" e i bimbi saranno fisiologicamente "assorbiti". «Sempre a proposito di questa scuola non ci sono né uscite di sicurezza né scale antincendio e l'unica porta per uscire si apre verso l'interno ostruendo l'unica scala presente (è perfettamente inutile che ci venga detto che le scale e le uscite verranno fatte a breve, quando ormai sono anni che i bimbi convivono con questo pericolo).

«Il Csa di Torino è riuscito ad aumentare il numero di classi in numerose realtà della provincia dove sono presenti liste d'attesa per le scuole materne. Sono 17 le nuove sezioni, fra queste non c'è Carmagnola. Come dobbiamo rispondere a un bimbo che ci chiede: "Perché non posso andare all'asilo come gli altri?"».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego all'articolo di cronaca sul camposanto di Cavoretto. E' un anno che in molti protestiamo per la situazione di questo cimitero. Ogni volta ci promettono che devono arrivare squadre di addetti per tagliare l'erba.

«Guarda caso, però, solo il campo in basso, a vista, è sempre in ordine, mentre quelli in alto versano nell'incuria più totale; i servizi igienici sono al limite più basso della decenza: da far intervenire le Asl perché si rischiano malattie; il cancello intermedio è aperto solo alla domenica.

«Ma gli anziani come fanno a salire scale così ripide? Inoltre, nemmeno una piccola lapide è stata messa per ricordare Fedele Rocco, il custode assassinato vigliaccamente, che teneva il cimitero come un giardino. «Ancora: in alto, dal muraglione c'è uno scarico che quando piove butta fuori una quantità d'acqua enorme. Termino qui perché sarebbe un romanzo descrivere in che stato è l'ultima dimora per tanti concittadini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho constatato che all'interno del bel parco della Mandria aumenta sempre più il numero di auto e altri mezzi che possono circolare liberamente creando grave disturbo a chi desidera godersi tranquillamente qualche ora di relax tra il verde. Inoltre non rispettano per niente il limite di 30 km all'ora che indica qualche cartello alzando enormi polveroni. Mi chiedo se si può fare qualcosa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un vigile urbano di Torino amareggiato da alcune decisioni comunali. Mentre si parla di devolution, di federalismo e di polizie regionali con protocolli di sicurezza validi per tutto il Piemonte la nostra amministrazione comunale, senza tenere conto di una specifica circolare della Regione indirizzata a tutti i Comuni sui gradi da applicare sulle divise dei vigili in modo da uniformare e dare un aspetto univoco agli occhi della cittadinanza anche in vista delle olimpiadi del 2006, decide in modo autonomo i gradi dei suoi agenti. Così mentre in tutti i Comuni ci sarà personale dello stesso livello con dei distintivi di grado a denominazione regionale (chiamati, ad esempio "Ispettori") a Torino pur portando la stessa divisa e lo stesso grado si potranno ironicamente definire "generali"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

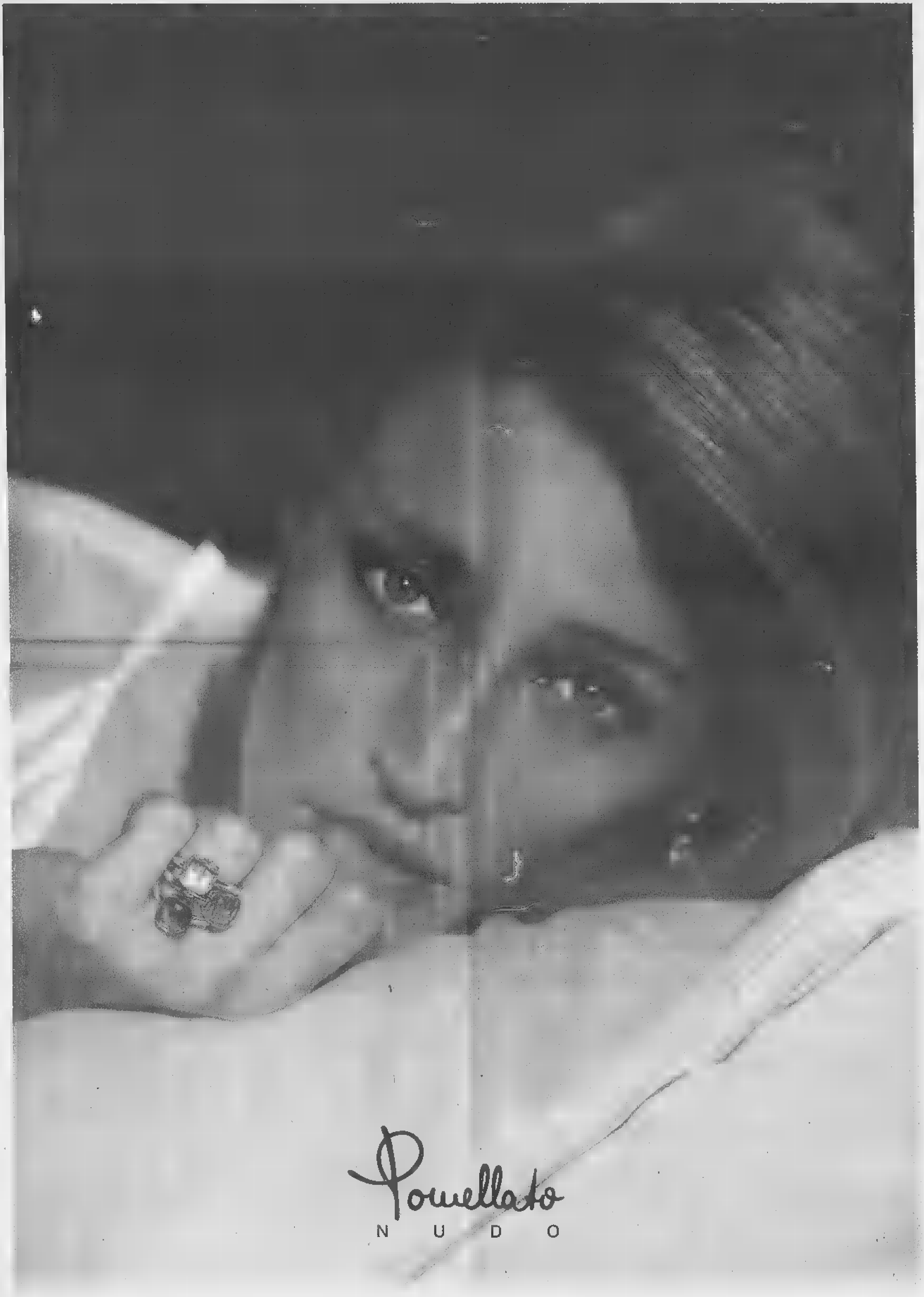
«Rincasando, noto all'ingresso dello stabile, un uomo di fronte all'ascensore. Entrato con lui nella cabina, questi mi dice di doversi recare proprio da me per una questione tecnico-amministrativa insorta con l'Azienda del Gas, questione già esposta alla mia custode, mentre mi aspettava (circostanza risultata falsa).

«Rassicurato da questa affermazione, mi introduco con lui nel mio alloggio (dove vivo solo) e gli indico il contatore del gas e, intanto, raccolgo i documenti per accertare l'asserito errore. Nel frattempo entra in casa - dalla porta che non era stata ben chiusa ad arte - il "tecnico", rappresentato da una donna in una specie di divisa, che inizia a fare strane misurazioni. E, nel momento in cui mi accingo a prelevare del denaro per sanare operazioni contabili rilevo, con sorpresa, che il filo del citofono che mi collega con la guardiola della custode, era stato tagliato.

«La conclusione è evidente. Per questo desidero mettere in guardia altri sprovveduti come me al fine di evitare brutte sorprese».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it


Pomellato
N U D O

FONDI D'INVESTIMENTO

Fondi e SICAV

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

CALL

[illegible]

PUT

[illegible]

FILM, ROMANZI E SAGGI NE RILANCIANO FASCINO E INTERESSE. E ARRIVA A ROMA L'AUTRICE DI «VIZI NASCOSTI»

Ritorno alla famiglia ossessione italiana

Nel dopoguerra le opere di Gadda, Moravia e Natalia Ginzburg
Poi sono venute le rotture del Sessantotto e della Contestazione
Ora arrivano Berselli e Palombelli, sulla scia di Barzini e Pennacchi

Mirella Serri
ROMA

FAMIGLIA. Maledetta famiglia, vivaio di vizi e quasi mai esempio di virtù. Arriva in Italia la scrittrice olandese Renate Dorrestein, maestra nel racconto degli inferni domestici, che, dopo il magistrale *Album di famiglia*, viene tradotto *Vizi nascosti* (entrambi da Guanda). L'appuntamento con questa esploratrice di interni, specializzata in racconti di ragazzini che finiscono in tremendi guai, è per lunedì 26 a Roma, dove presenterà il nuovo romanzo: storia di una bambina che con una spinta fa secco il fratellino, mentre oltre le siepi di giardini ben curati si svolgono indicibili orrori. L'ossessione per la famiglia non è solo prerogativa del Nord Europa. Basta passare dalla letteratura al cinema: «Ma tu, come mi vedi?» è l'interrogativo-tormentone che si rimpallano, come un chiodo fisso, padre, madre e figli protagonisti di *Ricordati di me* di Gabriele Muccino. Non è il solo che ha a cuore le sorti della famiglia: Ferzan Ozpetek nella *Finestra di fronte* ha messo in scena la nevrosi di un piccolo nucleo famigliare che è sul punto di deflagrare. Con vicende di parenti e affini si cimenta anche Carlo Vanzina ne *Il pranzo della domenica*, storie di trentenni o giù di lì e tutte alle prese con la famiglia che ne è il centro, il cuore, il muscolo propulsore.

Oggi al cinema e nel romanzo, la famiglia che il *Times* ha descritto come il «capolavoro della società italiana», è tornata argomento di attrazione. Tra gli ultimi arrivati a raccontare divisioni psicologiche e politiche, c'è, adesso, Antonio Pennacchi, scrittore-operaio di Latina nel *Fasciocomunista* (Mondadori). E' arrivata in libreria di Barbara Palombelli, *Famiglie d'Italia* (Rizzoli), con i ritratti di Romano Mussolini, Liliana de Curtis e tanti altri. Di prossima uscita è *Post italiani* di Edmondo Berselli (fra un mese da Mondadori) dove il fulcro della società postmoderna è proprio il bersaglioo degli ideologi del Sessantotto. Era dai tempi di *Lessico famigliare* di Natalia Ginzburg che non si vedeva un revival familiar-familistico così intenso.

Le ragioni del successo? Certo la famiglia è sempre stata la piccola-grande musa della cultura italiana. Tanti gli scrittori e i saggisti che ne hanno avvertito il richiamo: a cominciare da Carlo Emilio Gadda, che innalza e trasforma il dolore famigliare in orrore universale e si cimenta con le gelosie e i rancori della *Cognizione del dolore* per arrivare ad Alberto Moravia, direttore di un'orchestra famigliare che va dagli *Indifferenti* all'*Amore coniugale*. Se negli anni Sessanta-Settanta e anche più avanti la famiglia perde peso e in tanti la guardano con indifferenza, da Antonio Tabucchi, ad Alberto Arbasino ad Umberto Eco, ci sono altri scrittori che non dimenticano la biografia famigliare come Lalla Romano nella *Parole per noi leggere*, storia di madre-figlio e nonna e nipote.

La famiglia è comunque una sirena molto speciale che si risveglia in momenti particolari. Così, rieccola in tempi più recenti, a dar linfa a saggi e racconti, da Antonio Debenedetti, che al padre, grande critico letterario, ha dedicato *Giacomino*, a Dacia Maraini, che nella *Nave per Kobe*" ha ripescato di recente i diari giapponesi della madre, a Gianni e Orietta Guaita, autori dell'*Isola perduta*" dove ripercorrono le avventure dei parenti Alliata e Maraini. Fino ad Andrea Barzini, che si confronta con la figura del nonno, il celebre Luigi, in *Una famiglia complicata*, a Carlo Feltrinelli, che ricostruisce le linee portanti della vita di suo padre, l'editore Giangiacomo, a Clara Sereni, che nel *Gioco dei regni* insegue i complicati percorsi politici battuti da papà Emilio, dalla mamma Xenia, dallo zio Enzo, mescolati alle vicende del sionismo del comunismo, dei lager nazisti e delle galere fasciste.


La giornalista Barbara Palombelli

Adorata e condannata che sia la famiglia italiana, ci assicura lo storico Paul Ginsborg, è seconda per coesione e centralità solo alla famiglia dell'area islamica ed è oggi la vera impresa della società italiana, l'unità produttiva speciale in cui i membri che ne fanno parte, nel bene e nel male, condividono uno spirito di unità familiare, unito al mondo. Segni dei tempi sono anche il «Ciao famiglia» di *Un medico in famiglia*, con cui Lele, camice bianco Usl, salutava nella serie televisiva dell'anno scorso la sua nutrita truppa famigliare e il «Ma che bella famiglia!» che esclama l'estasiato Pietro Sermonti nella nuova versione dello sceneggiato televisivo.

Diceva Tolstoj: «Tutte le famiglie felici sono simili l'una all'altra, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo». Lui, buon per noi, si intendeva molto di più di quelle infelici.







Al centro, l'attrice **Laura Morante**, protagonista dell'ultimo film di Gabriele Muccino *Ricordati di me*. Sotto Antonio Pennacchi che ha scritto *Il fasciocomunista*. Qui accanto **Natalia Ginzburg**, autrice di *Lessico famigliare*

Le sorelle del «fasciocomunista»

Un operaio scrittore narra l'autobiografia d'una generazione

Aldo Cazzullo

NON si batteva chiodo. Poi venne il Sessantotto, «e tutti scopavano come ricci, in particolare con le mie sorelle».

Scrive proprio così Antonio Pennacchi, autore dell'autobiografia *Il fasciocomunista. Vita scriteriata di Accio Benassi* (Mondadori). E poi si lamenta che le sorelle non abbiano letto il suo libro (ma pare non sia vero), diventato un piccolo caso politico-editoriale. Certo in famiglia non è passato inosservato. Ha causato malumori, ma pure apprezzamenti. Anche perché la trasposizione dei fatti - e non solo a proposito dei cambiamenti indotti dal Sessantotto - non è fedelissima: vicende e caratteri sono ovviamente caricati dall'invenzione letteraria, e anche dalla lingua espressionista dell'autore, un italo-romanesco di straordinaria efficacia. I personaggi però, non c'è niente da fare, sono quelli.

Accio Benassi è lui, Antonio Pennacchi. L'operaio scrittore che un anno fa, agli Stati generali della sinistra italiana, tra filosofi, registi, scrittori di fama mondiale e di immenso prestigio, se ne è uscito con un improperio definitivo, rimasto agli atti dell'importante consesso. L'autore di *Mammut*, *Palude* e *Una nuvola rossa*, tutti pubblicati da Donzelli. È l'ultimo figlio maschio della famiglia. Manrico è il prediletto della mamma, cioè Gianni Pennacchi, giornalista politico noto ai lettori della *Stampa* per gli anni passati a *Stampa Sera*, poi all'*Indipendente*, ora firma del *Giornale*. Il suo percorso è ricostruito con fedeltà, dagli studi in seminario alla militanza nelle fila della sinistra extraparlamentare, sino alla battaglia di Valle Giulia; di cui, scrive l'autore forse con una punta di esagerazione, il fratello è organizzatore e capo militare. Poi la sua biografia assume tratti di assoluta fantasia: Manrico diventa leader terrorista, e viene assassinato a Milano, in piazza Cordusio, in un'imboscata intessuta dalle forze dell'ordine con la sospetta collaborazione di una donna bellissima sedotta e abbandonata, che Manrico ha conosciuto attraverso Accio (non è chiaro se quest'ultimo dettaglio corrisponda al vero: Antonio sostiene di sì, Gianni non ricorda, o dice di non ricordare).

Violetta, la sorella comunista, la secchiona, la genialoide, è Laura. Sottosegretario al Tesoro, dimissionaria per scelta politica con la partenza di Ciampi e l'arrivo di Amato, economista, saggista, è una delle teste pensanti della sinistra diessina. Il personaggio esce vivo e pulsante, con le ingenuità dell'adolescenza, la precoce maturità dell'impegno politico, la ragazza comunista che va dalle suore a suonare il clarinetto, è amica di un sacerdote che diverrà vescovo, dorme in camera con mamma, papà e la sorella più piccola, Mimì; cioè Amedea Pennacchi, manager all'Iri, all'Alitalia e ora a Trenitalia. Poi ci sono le altre sorelle, Norma, nella vita Emilia, maestra, e Tosca, alias Bice, impiegata alla Asl di Latina, dove, al catasto, lavora il fratello maggiore, Fernando, che nel romanzo diventa Otello.

Ma non ci sono soltanto i familiari, nella «vita scriteriata» di Pennacchi. Ci sono protagonisti della politica italiana di mezzo secolo. Ci sono i segretari del Msi, Michelini e Almirante, nelle cui fila milita, con una catena pronta all'uso, il giovane Accio, e di cui viene colto il ruolo (e l'inganno, che da un altro punto di vista è anche la loro grandezza): eredi del fascismo di Salò, antiborghese, antisistema, antiamericano, sensibile alle suggestioni «rosse» della partecipazione e del collettivismo, lo traghettarono nel mare magno del conservatorismo, in un'ottica tutto sommato funzionale a quell'establishment contro cui gli Accio si ribellavano. E ci sono i leader(ini) del Sessantotto, in particolare Aldo Brandirali, capo di Servire il Popolo, dove Pennacchi trova riparo dopo aver abbandonato i camerati della gioventù (da qui il geniale ossimoro che dà il titolo al libro), e di cui traccia un ritratto feroce - ribattezzandolo Brambillari -, dagli slogan in cui i fedeli lo accostavano a Stalin e Mao all'approdo nella giunta Formigoni. E c'è l'Italia del dopoguerra, dei seminari un tempo pieni e poi abbandonati, dell'Autosole percorsa in autostop come in un romanzo e in un film on-the-road, Latina dove si respira fascismo («se fossi nato a Marzabotto sarebbe stato diverso»), la politica di strada e di piazza, con il suo carico di generosità e di follia, spinta sino alla violenza e all'omicidio.

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

LE GRANDI MANOVRE
stasera alle 20,50, Italia 7 Gold
Film francese, 1955
Regista: René Clair
con Gérard Philipe, Michèle Morgan, Jean Desailly, Magali Noël, Brigitte Bardot, Yves Robert

UN René Clair in grande forma, forse un po' accademico, ma sempre ricco di trovate intelligenti, d'uno spirito caustico e d'un umorismo sottile, che fanno di questo film uno dei suoi capolavori della maturità. Siamo nel 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale. Il giovane Armand, bello, affascinante e ricco, vive in una piccola città di provincia conducendo una vita senza pensieri. Per scommessa e per divertimento, corteggia la divorziata Marie-Louise, che ha aperto un negozio di abbigliamento, ma poi se ne innamora. Di qui i primi contrasti, le prime complicazioni, fino alla conclusione imprevista. Respinto, Armand si consola partendo per le grandi manovre nell'imminenza della guerra. Uno spunto narrativo e drammatico che potrebbe svilupparsi sino a una tragica conclusione, se il film non fosse tenuto su un tono sempre leggero, con piccole sfumature sentimentali e melodrammatiche e altre comiche e grottesche. Sicché la storia di Armand e delle sue conquiste femminili si stempera a poco a poco nella storia di un ambiente e di una società, che occupano lo schermo come un affresco semovente ricco di colore e di prospettive scenografiche. Ma è un colore, o meglio una gamma di colori tenui, discreti, a volte quasi velati; e le prospettive sono anch'esse poco visibili, a volte sfuggenti. Perché Clair, in questo come negli altri suoi film, non calca mai la mano, conduce il gioco scenico con grande scioltezza, senza compiacimenti formali o sottolineature eccessive. Pare si accontenti di dirigere gli attori - gli splendidi Gérard Philipe e Michèle Morgan - e di muovere la macchina da presa per seguirne le evoluzioni. Invece, a ben guardare, entra egli stesso nel gioco, col suo gusto raffinato e il suo disincanto, non privo di un pizzico di cinismo: e il risultato è sorprendente per grazia e misura.

IN USCITA OGGI IL SUO ULTIMO CD «SONO IO (L'UOMO DELLA STORIA ACCANTO)»

Baglioni: fuori dal mondo e contro le maggioranze

Marinella Venegoni
inviata a MILANO

Trent'anni dopo, c'è ancora chi pensa a Claudio Baglioni come al ragazzo romantico e semplice della maglietta fina. Ma lui ormai si è annullato dentro un bell'uomo di mezza età, aitante e complesso, dai capelli più sale che pepe, autoironico ancorché ansioso, teso alla ricerca di una espressività alla quale la forma-canzone va ormai stretta. Lo si capisce bene in «Sono io (l'uomo della storia accanto)», il disco di 76 minuti di ascolto che esce oggi, dove cerca di mediare fra le esigenze di un cd e la propria creatività. Ne escono 13 operine fra i 5 e i quasi 8 minuti, nelle quali il Divo Claudio parte dai ricordi per raccontare la propria visione dei sentimenti e dell'amore, in un minuzioso cesello di atmosfere musicali, fra pianoforti e orchestra e ambizioni sinfoniche (si chiude con una cantata di Bach), mentre la voce non perde la sua caratteristica, verace vena popolaresca. E' un lavoro in grandeur di varie ispirazioni, e sarà curioso contemplarne gli ulteriori sviluppi: primo dei quali un tour che parte il 14 giugno da Ancona, e toccherà vari stadi, come spettacolo/concerto multimediale.

Gentile Claudio, sette minuti e quarantacinque secondi sono un bel record per una canzone. Li tocca «Patapan», racconto di un momento di intimità fra un padre e un figlio. Lei e suo padre, o lei e suo figlio?

«Nel ricordo di mio padre carabiniere, ho pensato alla fanfara. E' una canzone sui profumi e sulla strada che era lieve. "Patapan" è proprio il ritmo dell'andare avanti. E' una canzone sull'assenza: di una guida sicura, ma anche di qualcuno che ti indichi la strada; dunque anche sull'assenza dei grandi padri che ora davvero scarseggiano».

Come lavora Baglioni?

«La musica scorre istintiva. Le parole sono come marmo, le scolpisco. Sono sempre in soggezione con chi lavora sulla parola».

Però non rinuncia ai suoi calembours. «Serenata in sol» dice: «Serenata/Per essere nata/e per essere arrivata...».

«Quello è un frutto della mia disperazione in studio. E' il ricordo di alcuni momenti di misantropia. Ero al mare da solo, abbattuto, parlavo con gli uccelli e poi prendevo la chitarra e facevo un accordo in sol e lo ripetevo all'infinito. Non sempre posso stare in mezzo al mondo, sa».

Dal tempo di «Oltre» non ci sono collaborazioni «firmate» nei suoi dischi.

«Sono ridiventato figlio unico».

E neppure si ricordano duetti.

«Un duetto non necessariamente è tale: può diventare un duello».

In «Al di là dal ponte» parla (male) della mania dei soldi e del potere.

«Questo è un disco contro le maggioranze».

Contro Berlusconi?

«Ma no. Pensi che al tempo dell'"Ultimo Valzer" in tv dovevo fare un duetto con lui che era capo dell'opposizione. L'avevo ascoltato, non canta male: è un intrattenitore alla francese, ruba il tempo. Cantava "Dans Mon Ile" di Salvador e "Que reste-t-il de Nos Amours"».

Non si ricordano sue cover..

«Ma all'inizio della carriera facevo i provini per le canzoni di Sanremo, da qualche parte dovrebbe giacere una mia versione della "Spada nel Cuore": con quella diventai famoso in Cile nel '68».

Avrà ricevuto proposte anche lei per un tv show...

«Certo. Tutti vogliono novità, però poi si spaventano: chissà perché in tv diamo il peggio di noi stessi, e alla prima puntata gli ascolti son bassi vanno in palla e buttano dentro di tutto: il varietà ormai vive di numeri e non di filosofia».

Terrà concerti faraonici?

«Per un disco così suonato e fatto a mano, ci sarà sul palco l'orchestra di Teramo con 42 elementi più i 6 della mia band. Poi un gruppo fisso di animatori, con movimenti di scena. E in ogni luogo che toccheremo, faremo reclutamenti nelle Accademie delle Belle Arti per quadri coreografici e scenografici che diano il senso dell' happening».

Il tour negli stadi: 14 giugno Ancona, 19 Milano, 23 Padova, 27 Firenze, 1 luglio Roma, 5 Napoli, 12 Catania.



Claudio Baglioni sarà in tour a partire dal 14 giugno

BILANCIO DI FINE STAGIONE DI UNO DEI PADRI NOBILI DELLA NOSTRA TV

Costanzo: «Bonolis non fa paura io faccio la domenica da 8 anni»

Simonetta Robiony
ROMA

Bilancio di fine stagione per Maurizio Costanzo, uno dei padri illustri della nostra tv. Con una novità, stavolta. E la novità è che a contrastarlo, la prossima stagione, la domenica, ci sarà Bonolis che passa per un macina-ascolti, uno strappa-Auditel, il re del medio-pubblico-tv. Che farà mai, Costanzo, per rintuzzarlo? Risposta: «Bonolis è un ottimo competitore, ma noi siamo là da otto anni: sarà lui a doversi rapportare con me». Più che una risposta, la zampata di un vecchio leone che non intende cedere lo scettro. Dunque, le novità dell'anno che viene. Invece di far nomi, però, Maurizio Costanzo parla di stile. «Credo nella conversazione, nei toni moderati, nella gente comune, nelle storie ordinarie. Se la tv è lo specchio della società che la società vi si specchi fino in fondo. E su questa linea ho già fatto alcuni cambiamenti, tanto al mio «Costanzo-show» quanto alla mia «Buona domenica». E questi cambiamenti li porterò avanti, a passettini, come le mollichine di Pollicino». Piccoli aggiustamenti, perciò. Dal prossimo 21 settembre a «Buona domenica» si ricomincia con l'Uomo invisibile, una ideuzza che ha suscitato 30 mila e-mail, segno della solitudine contemporanea, una ideuzza sulla quale il 26 giugno ci sarà perfino un convegno con la Schelotto e Abruzzese. Confermati nel cast Luca Laurenti, «con un suo spazio autonomo», Laura Freddi, «bellezza perfetta per il vicino di casa», Orietta Berti «che sa cantare, e su questo non ci sono dubbi», più un gruppo di ballerini e ballerine adeguatamente vestiti. Se gli riesce Costanzo vorrebbe anche una quindicina di conduttori chiamati a intervenire a rotazione in ogni puntata e pochissimi giochini perché la gente ne è stufa. Il «Costanzo-show» che ricomincia il 16 settembre viene articolato in cinque diverse serate: tre sono intitolate «Parliamone», e in queste sarà la gente in sala a esserne protagonista, una quarta «Stasera parlo io» e sarà la gente da casa a interloquire, una quinta «Racconti di attualità» su fatti di cronaca su cui riflettere. Inoltre, dopo l'accordo tra il Parioli di Roma e lo Zelig di Milano, all'interno di una delle tre serate «Parliamone» spazio ai comici, nuovi e vecchi. Nonostante i pettegolezzi Costanzo conferma che i rapporti con Mediaset e PierSilvio Berlusconi sono buoni: «Qualcuno ha cercato di rovinarli, ma è stato intercettato e messo a tacere». Buoni gli ascolti: su 34 scontri con «Domenica-in» «Buona domenica» ne ha vinti 27. Buone le prospettive per un ritorno di Santoro in Rai: «Il ministro Gasparri s'è detto disponibile a un confronto». In arrivo, stasera, al «Costanzo-show» una provocazione a favore dell'Aids con tanto di bacio pubblico tra sieropositivi e vip nonchè una puntata speciale di «Uno contro tutti», il 31 maggio sera, dedicata a Floriana, la vincitrice del «Grande Fratello». Molte perplessità, invece, sul vezzo di moda in questa stagione, di mandare in tv in esordienti o inesperti: «Siamo pieni di conduttori e dirigenti senza patente. E' come se in tv non chiedessero più i documenti». A chi si riferisce, Costanzo? «Guardatevi intorno». Sta dicendo che Floris con «Ballarò» non ha meritato il «Telegatto»? «Tutt'altro. Mi sono congratulato con lui».



Maurizio Costanzo

SU RAI1 «ADESSO SPOSAMI»

La Clerici dai fornelli alle fedi

ROMA

Dai fornelli ai matrimoni in diretta: mentre conduce (fino a fine maggio) «La prova del cuoco», il mezzogiorno di Raiuno che sbaraglia la concorrenza con una media di 3 milioni di spettatori, Antonella Clerici approda da stasera in prima serata con «Adesso sposami», format Endemol sugli innamorati che puntano ad accelerare i tempi per il sì. «Detesto il "gentismo" da circo Barnum, la gente che va in tv a parlare dei fatti suoi pur di avere il posto al sole», ha chiarito subito la conduttrice, che ha accettato di guidare il programma proprio perchè propone «storie assolutamente vere: non c'è nulla di taroccato». Protagonisti, giovani che sognano il matrimonio, anche se in molti casi già convivono, uomini e donne di estrazione socio-economica molto varia e magari provenienti da famiglie disgregate: «A maggior ragione - hanno spiegato gli autori, Simona Ercolani, Elisabetta Simeoni e Paolo Taggi - vogliono il riscatto».



Antonella Clerici

Ma il programma, che un po' ricorda le coppie di «Per tutta la vita», punta anche sull'effetto sorpresa, in stile «Carramba», uno dei partner ha infatti scelto di partecipare al programma e di chiedere il sì immediato al proprio fidanzato, che però resta all'oscuro di tutto fino all'ingresso in studio dove è stato convocato con un pretesto e dove si trova davanti il partner in abito nuziale, che gli chiede di rompere gli indugi.

Il condannato (come scherzosamente lo definiscono gli stessi autori) può prendersi una breve pausa di riflessione, facendo anche una telefonata di un minuto per chiedere consiglio a un amico o a un parente. In caso di risposta positiva, deve però impegnarsi con la promessa di matrimonio davanti a un ufficiale di stato civile, presente in studio. Alle coppie che si sposano, il programma regala viaggio di nozze e fedi.

Nelle quattro-cinque storie che saranno proposte in ognuna delle cinque puntate, non mancheranno i colpi di scena: «C'è stato un ragazzo che ha detto di no, e la fidanzata si è sciolta in lacrime», ha raccontato Ercolani. «Ma anche una ragazza che prima ha detto di no, poi, di fronte alle insistenze del fidanzato, che si è comportato da eroe, ha ceduto. E il pubblico ha accolto la scelta con un boato da stadio».